EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 195
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-042 al 40-860

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-038, 30-220, 53-953 - Prezzi per num. di ml. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1380): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Equilibrio e moderazione

Questa la linea di condotta della delegazione italiana all'Assemblea dell'Onu per la crisi nel Medio Oriente - Domani ritorno a Roma di Gronchi e di Fanfani

Roma, lunedì mattina.

Le grandi ferie politiche stanno per terminare. Oggi arriva il ministro dell'Interno, on. Tambroni, che si dedicherà all'esame delle agitazioni contadine nella Valle Padana, solo argomento che abbia movimentato un poco il Ferragosto di quest'anno. Domani, martedì, sono attesi il Presidente della Repubblica, che dopo aver lasciato Courmayeur si è concesso una breve sosta nella villa del Piombo a San Rossore, e il Presidente del Consiglio, che è tuttora a Camaldoli. Primo atto formale della «ripresa» sarà il giuramento del sen. Vincenzo Monaldi, nuovo ministro per la Sanità, e piano piano tutta la macchina governativa sarà rimessa in moto.

Si riapre il palazzo di Montecitorio che aveva tenuto chiusi i suoi battenti per quattro giorni, e venerdì si riunirà una Commissione per l'esame di alcune questioni tariffarie doganali, tra cui la proroga dell'aumento del dazio sul grano duro di importazione, ciò che significa un altro incentivo all'allargamento della produzione granaria per paste alimentari ed alla riduzione di quella per la panificazione, secondo i criteri ispiratori delle decisioni prese dall'ultimo Consiglio dei ministri.

Siamo sul piano dell'ordinaria amministrazione, come si vede, ma è ben chiaro che in giorni come questi non sarebbe stato possibile porre problemi di maggiori dimensioni. Lo stesso Presidente del Consiglio, che aveva annunciato la sua decisione di non assentarsi da Roma che per un week end, si è, poi, saggiamente reso conto che nella stasi generale era superfluo dare prova di un inutile eroismo: e ha prolungato, quindi, le sue vacanze.

Dicendo queste cose, è implicito il proposito di fare osservare che esse costituiscono un buon segno della quiete del Paese, nell'assenza di gravi questioni improrogabili. Questa estate del 1958, che, nello scorso mese di luglio, per un momento si temette che potesse venire turbata da straordinarie complicazioni internazionali, va, infatti, procedendo come una tranquilla stagione, anche se intensa per l'attività diplomatica. Per nostra buona sorte, i più gravi timori si rivelarono ben presto infondati, e, per quanto riguarda la nostra diretta partecipazione al regolamento dei grandi affari internazionali, non si è stato difficile assolvere a quelle che sono le nostre responsabilità, indubbiamente di limitate dimensioni.

Di qui la quiete sostanziale di cui abbiamo goduto, e che il Paese si è certamente ben meritato. Dopo i rapidi viaggi in Europa e in America, il Presidente del Consiglio si è riposato; e anzi, dopo la corsa che farà a Roma domani per il giuramento del ministro Monaldi, potrà ancora concedersi qualche giorno di vacanza a Camaldoli, salvo una breve puntata a Cadenabbia per il previsto incontro con il Cancelliere Adenauer che sta trascorrendo le sue ferie sul lago di Como. Si tratterà, comunque, anche in questo caso, di conversazioni a carattere piuttosto generale, che difficilmente potranno implicare impegni specifici o nuove iniziative.

Il governo italiano è chiamato, difatti, a dare qualche buon esempio e buon suggerimento, senza cedere a pericolose suggestioni, sproporzionate alle nostre capacità effettive: un esagerato attivismo avrebbe i suoi pericoli, e tornerebbe sgradito alle stesse potenze amiche alle quali si vuole testimoniare solidarietà. In questo senso, fino ad ora, la linea fra l'Italia e il mondo Occidentale si è estrinsecata nella più soddisfacente delle maniere possibili, come dimostra lo stretto collegamento mantenuto tra Washington e Roma anche in occasione dell'intervento di Eisenhower alle Nazioni Unite.

Senza volere strafare, perciò, la nostra delegazione, guidata dall'on. Piccioni, continuerà a tenersi su questa linea, e in questo senso sono state inviate istruzioni precise ai nostri rappresentanti nella assemblea di New York. Piccioni pronuncerà un discorso ispirato ai concetti della cosiddetta «linea Gronchi», di cui Fanfani ha già chiarito la portata nei suoi recenti colloqui, e si avrà una nuova conferma della coincidenza tra la maggior parte delle nostre vedute e quelle delle altre delegazioni atlantiche.

E' un punto da segnare a nostro vantaggio, perché nulla sarebbe più pericoloso di un isolamento italiano; ma è anche un motivo di soddisfazione non piccola il potere constatare che una parte di merito, nella determinazione di una comune linea occidentale nei confronti della nuova crisi del Medio Oriente, ci viene riconosciuta precisamente all'Italia, forte non tanto per risorse materiali, quanto per un'esperienza ed una conoscenza che, in modo affatto naturale, ci inducono a valutare le situazioni con senso di equilibrio e di obiettiva moderazione.

Vittorio Gorresio

Non è riuscito il primo tentativo del gigantesco razzo "Thor-Able,,

Il missile lunare è esploso 77 secondi dopo la partenza

Un guasto allo scomparto motori di uno stadio ha provocato lo scoppio - Migliaia di persone erano giunte a Capo Canaveral per assistere alla emozionante prova - L'ordigno è scattato in cielo con quattro minuti di ritardo a causa di una inspiegabile interferenza radiofonica - Con uno spaventoso fragore si è diretto verso lo zenit poi ha iniziato una curva in direzione sud-est - A questo punto è avvenuto lo schianto - Dichiarazioni dei dirigenti del progetto americano - "Avevamo contro di noi nove possibilità su dieci che la prova fallisse. Ora riprendiamo il lavoro,, - Il prossimo tentativo avrà luogo fra un mese sempre dalla base della Florida

Dal nostro corrispondente

Capo Canaveral, lun. mattina.

Il primo dei cinque tentativi dell'uomo di lanciare un razzo verso la Luna per scoprire alcuni dei suoi segreti non è stato coronato da successo. Il missile «Thor-Able», un gigantesco razzo alto come una casa a dieci piani, è esploso 77 secondi dopo il lancio ed i suoi frammenti sono precipitati nell'Oceano Atlantico, a circa 10 miglia dalla costa della Florida.

La delusione è stata profonda, soprattutto fra le migliaia di persone che si erano radunate fin dalle primissime ore del mattino sulle spiagge di Titusville e di Cocoa Beach, lungo l'autostrada litoranea e sulle piccole alture che dominano la lingua di terra di Capo Canaveral. L'afflusso di curiosi era stato favorito non solo dalla stagione, ma anche dalla giornata domenicale e dall'ora fissata per il grande esperimento: le 8 del mattino. I motels, i caratteristici alberghi per automobilisti di passaggio, sorti come funghi fra Daytona Beach e West Palm Beach, hanno fatto affari d'oro. Lo Starlite Restaurant respingeva ieri tutti gli avventori che non facessero parte del personale della base di Capo Canaveral. Centinaia di turisti hanno rinunciato alla mezza pensione fra le dune, per essere presenti, sia pure a distanza, alla storica impresa.

Dalla spiaggia di Cocoa s'intravvedeva nella distesa penisoletta triangolare di Capo Canaveral, sulla sponda opposta del Banana River, quello che gli scienziati hanno chiamato «la sonda cosmica» e cioè il razzo «Thor-Able», installato sulla pedana di lancio. Alto circa 35 metri, pesante 52 tonnellate, era come un grosso sigaro d'argento, dalla punta affilata, chiuso in una gabbia d'acciaio dipinta a strisce bianche e rosse. La parte terminale, il quarto stadio che avrebbe dovuto girare attorno alla Luna, pesava 38 chili ed era dotato di apparecchiature televisive per poter trasmettere visioni dal satellite della Terra.

Ultimi preparativi

SONO LE 7. Il tempo è bello: cielo quasi del tutto limpido e spira una lieve brezza. Alle due estremità della penisola, su torri a traliccio alte una trentina di metri, oscillano due enormi palloni di colar giallo: segnale alle imbarcazioni perché si tengano al largo, nell'imminenza del lancio di un missile.

ORE 7,30 — La radio diffonde un comunicato del Pentagono annunciante che i preparativi in corso a Capo Canaveral per il lancio del razzo lunare procedono secondo i piani prestabiliti.

ORE 7,40 — Tutto il personale della base non impegnato nell'esperimento si è allontanato.

ORE 7,45 — I 30 uomini addetti alle varie operazioni cominciano col lancio sono riuniti nel basso edificio della centrale di controllo dove si trovano tutti i meccanismi di telecomando. Il conto dei minuti è in corso da dieci ore. Gli uomini hanno una singolare uniforme: una camicia bianca che reca sul dorso il nome della ditta e dell'ente interessato al buon successo dell'impresa. Fra i «Thor-Able» esiste di ben 300 mila pezzi riuniti in congegni costruiti da ditte diverse. Alla chiarezza allegria delle prime ore è succeduta un'atmosfera che si va facendo sempre più tesa. Il «capo», il maniscritto Ted Gordon (colui che qualcuno chiama «Lo Zar» per i poteri assoluti che gli sono stati conferiti) scandisce i minuti, manticando un sigaro spento.

ORE 7,48 — «Meno 30 minuti!» grida Ted Gordon. Ingegneri e tecnici seguono con attenzione crescente il movimenti delle lancette e l'accendersi e lo spegnersi delle lampadine sui quadri di controllo. La centrale di controllo è appena a cento metri dall'incastellatura del «Thor-Able», ma nessuno può udire il gigantesco razzo perché l'edificio, che è una ridotta di cemento armato, non ha finestre. Soli a seguire visivamente il gigantesco ordigno sono alcuni tecnici rinchiusi in una cabina e forniti di periscopi che emergono dalla volta in cemento.

ORE 8 — Nella sala della Centrale, la maggior parte degli uomini sono ammutoliti. Ogni cinquanta secondi, il «capo» annuncia che manca un minuto di meno all'istante X. I tecnici che hanno funzioni direttive sorvegliano con voce ferma nei microfoni: «Pronti gli operatori agli oscilloscopi del radar... Pronti gli operatori ai telemetri... Controllate i segnali visivi di pericolo... Mantenersi nella zona di pericolo date FOX...».

ORE 8,15 — Gli operatori ai tavoli e ai quadri di comando, continuano a passare ordini, a ricevere conferme con parole brevi, con un tono di voce misurato che rivela la lunga abitudine a questi esperimenti. Ma i cervelli sono lucidi ed i riflessi pronti.

ORE 8,17 — Gli ordini si succedono a ritmo accelerato: «Pressione nei serbatoi... Pronti i giroscopi... Via ai motori... Corrente... Pronti a registrare... Sbloccate... Dieci, nove, otto, sette... Fuoco!». Tutte le luci sui quadri di comando sono diventate verdi. Il razzo si è staccato dal suo basamento.

Ore 8,18. Dalla moltitudine che si accalca sulla sponda destra del Banana River, si leva un urlo: «Parte... Si muove!». Qualcuno sembra staccarsi dal traliccio e cadere: è il cavo del telecomando. Tagliato il cordone ombelicale, il razzo è diventato qualcosa di vivo. Un grande getto di vapori si sprigiona dalla sua base, poi un lampo abbagliante; quindi mentre una densa nuvola di fumo avvolge tutta la parte bassa dell'incastellatura, l'ecorme ordigno che sotto i raggi del sole dà un luccichio d'argento, comincia a salire lentamente. Si alza dall'incastellatura poi a velocità crescente punta verso lo zenit.

Passano otto, dieci, quindici secondi. Ora il «Thor-Able», che continua a spirale dagli ugelli fuoco e vapori, inizia una curva parabolica verso sud-est. Ai profani la cosa sembra normale. Tutti hanno letto che nella sua traiettoria il razzo lunare deve passare sopra l'isola dell'Ascensione che è appunto a sud-est rispetto alla Florida. E' la rotta, se così si può chiamare, già seguita dal «Thor-Able» a due stadi lanciati poco tempo addietro.

Sono passati gli secondi, il gigantesco razzo non appare ormai più che come un punto, molto basso sull'orizzonte. Il brusio della folla, che si era calmato al colpo al momento del lancio riprende. I gruppi cominciano a scioglierse: molti ragazzi sono in costume da bagno e si apprestano a tuffarsi in acqua. Un qualcuno munito di binocolo cerca ancora la corda del missile ed esclama all'improvviso: «Un momento! E' tutto qualche dalle fiamme! Cade, cade!».

Il «Thor-Able» è partito da cettantasette minuti secondi. Tutti guardano ansiosi in alto. Improvvisamente appare in cielo una lunga scia di fumo bianco che termina in una palla a forma di sfera: il missile si è disintegrato. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Comunicato ufficiale

Che cos'è accaduto? I giornalisti che erano frammischiati alla folla hanno udito le loro urla e si precipitano verso Capo Canaveral. Lo sentinelle li fermano presso l'ingresso. Passano minuti di attesa spasmodica. Finalmente arriva un portavoce del direttore del programma «Esperimento Luna», Roy Johnson, il quale legge questo laconico comunicato: «Il veicolo spaziale sperimentale lanciato alle ore 8,18 dalla base atlantica per missili è esploso dopo 77 secondi di volo. Le cause del mancato funzionamento del razzo non potranno essere note fino a quando non saranno stati esaminati tutti i dati raccolti dal centro telemetrico. Un secondo esperimento sarà compiuto in altra data».

Il primo esperto autorevole che giornalisti hanno potuto interrogare è stato il generale Ben Schriever, capo del programma missilistico della Aviazione, Assediato dai corrispondenti, il generale ha detto: «Riconosco che l'Aviazione è delusa per l'insuccesso dell'esperimento. La probabilità che l'impresa riuscisse in tutte le sue fasi erano minime, meno di una su dieci. Noi speravamo che almeno i tre primi stadi del razzo avrebbero funzionato. In questo momento non si può dunque dire in quale parte del «Thor-Able» è avvenuto il guasto che ha provocato l'esplosione. Come sapete, il secondo e il terzo stadio ci sono stati forniti dalla Marina. Se il guasto è avvenuto in uno d'essi spetterà ai tecnici della Marina di rimediarvi. Abbiamo infatti ancora due razzi uguali da lanciare nei mesi ventori».

«Quando sarà possibile conoscere la causa dell'esplosione del razzo?» ha chiesto un giornalista.

Fra un mese

«Dipende — ha risposto il generale —. Possono bastare poche ore o può essere necessaria una settimana. A prima vista direi che si tratta di un guasto fortuito e non di un errore di montaggio. Per 59 secondi, abbiamo ricevuto segnali regolari dal razzo e ciò mostrerebbe che tutti i congegni funzionavano perfettamente».

Secondo altri tecnici, è quasi certo che il guasto è avvenuto nello scomparto motori del primo stadio e potrebbe essere stato causato da una perdita o dalla rottura di una conduttura del propellente liquido.

Rispondendo la parola, il generale Schriever ha ricordato che sei dei sette esperimenti effettuati recentemente con il missile «Thor» erano stati coronati da successo. Egli ha rivelato poi un particolare legato al tentativo odierno: il lancio è stato effettuato con un ritardo di quattro minuti rispetto all'ora prevista (che era le 7,24 locali) a causa di una «non identificata interferenza radiofonica».

Roy Johnson ha detto in serata ai giornalisti: «Vorrei solo ricordare quanto avevo già detto nei giorni scorsi e cioè che avevamo contro di noi nove probabilità su dieci. Ora riprenderemo il lavoro e le probabilità di successo aumenteranno. Sotto il controllo dell'ente che lo dirige, l'Arpa (Advance Research Projects Agency), l'Aviazione compirà altri due esperimenti, mentre due verranno compiuti dall'Esercito. Le condizioni favorevoli per il tentativo d'un razzo lunare si presentano solo una volta al mese e proclamente in quei tre o quattro giorni in cui la Luna si trova alla minima distanza dal globo terrestre e in fase crescente. Ciò accadrà persino attorno al 15 settembre e al 14 ottobre».

Gino Tomajuoli

I russi hanno già tentato di mandare un razzo sulla Luna?

Washington, lunedì mattina.

Il gen. Roscoe Wilson, direttore dei servizi ricerche e sviluppo dell'Aviazione, nel corso di una intervista televisiva ha dichiarato ieri sera che gli Stati Uniti cercheranno nuovamente di lanciare un altro razzo sulla Luna tra 30 giorni, quando si avrà il periodo più favorevole allo scopo.

Il generale ha detto che i sovietici potrebbero anche battere gli Stati Uniti in questo tentativo poiché, per loro, le condizioni favorevoli si verificheranno uno o due giorni prima che per l'America; ha aggiunto che probabilmente essi hanno già tentato e fallito prove del genere.

Alcuni membri del Congresso hanno espresso disappunto per la mancata riuscita dello esperimento ma hanno aggiunto di non essere sorpresi. Il sen. Anderson ha detto che si tratta di lavori sperimentali molto complessi e che per quanto lo riguarda egli è incline ad essere paziente. Il sen. Kefauver ha detto che il successo giunge dopo una serie di insuccessi mentre il sen. Jackson ha affermato che un insuccesso era da prevedersi poiché il tentativo degli Stati Uniti di compiere un viaggio spaziale.

Breve notizia della «Tass» sul lancio del razzo U.S.A.

Mosca, lunedì mattina.

L'agenzia ufficiale di notizie sovietica, «Tass», in un dispaccio di due capoversi da New York ha dato, sollecitamente ma senza commenti, lo annuncio del fallito tentativo americano di lanciare un razzo in direzione della Luna.

Il dispaccio della «Tass» afferma che l'esperimento è stato effettuato ieri mattina da Capo Canaveral e che il razzo è esploso 77 secondi dopo il lancio.

L'Inghilterra annuncia nuove prove atomiche

Londra, lunedì mattina.

Il Ministero inglese della Difesa ha annunciato ieri sera che gli esperimenti nucleari nel Pacifico centrale, attorno all'isola di Christmas, saranno ripresi fra breve.

I giornali inglesi prevedono fra l'altro una nuova esplosione che sarà fra le più potenti che mai siano state effettuate nel Pacifico.

Secondo altre informazioni verrebbero sperimentate tre bombe all'idrogeno una delle quali sarebbe la apoletta per un nuovo missile telecomandato in via di approntamento in Inghilterra.

Ieri a Capo Canaveral, alle ore 8,18 locali: il «Thor-Able» sfreccia verso il cielo lasciandosi dietro una coda di fumo e fiamme. Vicino all'impalcatura della torre una nuvola di vapore provocata dall'esplosione del lancio. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

L'ansiosa attesa degli scienziati inglesi attorno al più grande radio-telescopio del mondo

Lo strumento era pronto a captare i segnali lanciati dal razzo lunare - Delusione dopo la notizia che l'ordigno era precipitato nell'oceano - Primi commenti in Inghilterra sul fallimento della prova

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Per venti ansiosi minuti il più grande radio-telescopio del mondo a Jodrell Bank, nella contea inglese di Cheshire, ha lentamente scrutato l'orizzonte verso sud-est, nella speranza di captare il segnale lanciato dal razzo lunare americano in ascesa verso lo spazio. L'attesa era immensa, perché era proprio dall'Inghilterra che si prevedeva di poter seguire accuratamente il percorso e le vicende del razzo statunitense.

Il radio-telescopio di Jodrell Bank, vicino a Manchester, è, come abbiamo detto, il più potente apparecchio del mondo per l'intercettazione di oggetti che si muovono nello spazio. Il radio-telescopio si basa infatti non sulle possibilità visive, ma sulla cattura di onde hertziane. Le autorità americane avevano invitato un gruppo di quattro scienziati, muniti di apparecchiature speciali, a completamento di quelle già esistenti nell'osservatorio inglese. Dopo i venti minuti di ansia, giunse improvvisamente la notizia che il razzo era esploso: in silenzio gli scienziati inglesi e americani abbandonarono il loro posto di osservazione e tornarono a riprendere la normale routine di lavoro.

Il fallimento dell'impresa americana ha naturalmente provocato dispiacere profondo, perché era considerata come un fatto di estrema importanza per il prestigio dell'Occidente. In questa epoca di corsa alla conquista dello spazio, il trentatreenne scienziato elettronico della California, John Taber, che è a capo della squadra americana inviata all'osservatorio di Jodrell Bank, ha dichiarato che non si deve rimanere delusi o troppo sorpresi quando succedono cose del genere: «Ho avuto questo genere di esperienza più volte» ha dichiarato. «Quando si lavora attorno a qualcosa di nuovo ci si attende sempre il fallimento. E' solo persistendo che si può ottenere il successo».

All'osservatorio inglese si è rimasti dispiaciuti anche perché si sperava di mettere alla prova l'equipaggiamento speciale del radio-telescopio in occasione di questa impresa veramente colossale. L'enorme telescopio, a forma di disco, venne inclinato verso il sud-est dell'orizzonte, in direzione di Capo Canaveral, in Florida, in attesa della grande prova. La notizia che era avvenuto il lancio giunse a Jodrell Bank alle 1,23 pomeridiane e dopo alcuni secondi il radio-telescopio incominciò ad muoversi nelle diverse direzioni verso il punto indicato dagli scienziati americani come il percorso del razzo lunare. Se tutto fosse andato bene, l'apparecchio avrebbe incominciato a captare i segnali del razzo circa dieci minuti dopo il lancio, quando appunto avrebbe superato abbondantemente la curvatura terrestre che divide la contea inglese del Cheshire dalla Florida.

«Ero piuttosto preoccupato quando mi accorsi che il tempo passava e noi non ricevevamo alcun segnale — ha detto l'americano Taber — e quando giunse la notizia che il razzo era scoppiato mi trovai tra il compiacimento che non era colpa del nostro equipaggiamento di ricezione e la delusione che l'impresa era fallita».

Il prof. Lovell, direttore dell'osservatorio di Cheshire, che si trova a Mosca per partecipare al congresso dell'unione astronomica mondiale, ha telefonato dalla Russia per ottenere informazioni sull'operazione odierna e per sapere come aveva funzionato il suo radiotelescopio. Un portavoce dell'osservatorio ha precisato che il prof. Lovell non ha fatto alcun commento circa la deludente notizia che il lancio del razzo lunare non aveva avuto successo.

vico

Prime impressioni degli studiosi britannici

Londra, lunedì mattina.

Abbiamo raccolto i primi commenti di scienziati inglesi sul fallimento del lancio del missile diretto alla Luna. Il prof. H. S. W. Massey, presidente della commissione britannica per i satelliti artificiali ha dichiarato: «Il fatto stesso di essere riusciti a lanciare un ordigno del tipo di quello usato può già considerarsi un fattore positivo. Ho appreso con disappunto la notizia dell'esplosione del razzo, anche se da un esperimento non riuscito c'è sempre da imparare qualche cosa. Non pensavo che il lancio sarebbe stato effettuato nella giornata di oggi. Comunque non ho dubbi che alla fine si riuscirà a raggiungere il successo».

Il dott. L. R. Shepherd, presidente del consiglio della società interplanetaria britannica e assistente di fisica nucleare presso il centro di Harwell, ha detto: «Un programma del genere prevede logicamente più di un tentativo, ma uno di questi è destinato ad andare a segno. Francamente nutrivo molti dubbi sul fatto che il bolide potesse raggiungere la Luna. Il fatto di essere riusciti a farlo partire può già considerarsi un fatto positivo».

Ecco la opinione di Kenneth W. Gatland, uno dei più noti esperti britannici in fatto di ricerche spaziali: «Non avevo molta fiducia nella riuscita dell'esperimento, anche per il fatto che come secondo stadio del razzo è stato impiegato un «Vanguard» e questo ultimo non dà troppo affidamento». Egli ha espresso la speranza che al prossimo tentativo il dott. Werner Von Braun ricorrerà ad un «Jupiter» che già ha fornito ottimi risultati. «Tuttavia — egli ha aggiunto — resta il fatto che il tentativo, anche se fallito, fornirà preziose indicazioni per il prossimo». Egli non ha nascosto infine che i sovietici stiano anch'essi per effettuare un esperimento del genere.

Patrick Moore, membro del Consiglio superiore della società interplanetaria britannica, nonostante il fallimento dell'esperimento è apparso oltremodo soddisfatto: «Io ritengo non sia il caso di lasciarsi prendere dallo scoraggiamento. Si tratta in effetti di un esperimento assolutamente nuovo nella storia dell'umanità e pertanto sarebbe irragionevole pretendere il successo totale al primo lancio. Anche se fallito esso ha mancherà di fornire preziose informazioni che, non ho il minimo dubbio, condurranno al successo. Non voglio dire con questo che lo scopo verrà raggiunto fra alcuni giorni o fra alcune settimane; tuttavia sono certo che non ci sarà da attendere molto».

Nell'apprendere la notizia del fallito tentativo di Cape Canaveral, l'astronomo di Cambridge, prof. dott. Mott, ha detto: «Nei lavori scientifici, il successo è un ruolo molto importante. Dobbiamo sperare che gli ulteriori tentativi saranno più fortunati».

CRONACA CITTADINA

L'amico del suo padrone era morente a 2000 metri

Un cane porta la notizia d'una sciagura sull'alpe

La disgrazia in Valsusa - Un giovane di quindici anni cade nel raccogliere stelle alpine e si spezza la spina dorsale - Il pastore che lo assiste scrive un biglietto per i soccorsi e lo infila nel collare del cane che compie da solo otto chilometri di mulattiera - Il ferito portato a valle: la pietosa fine

L'infelice Pier Antonio Carlino di 15 anni e il cane da pastore Pin

Un giovane di 15 anni che alla vigilia di Ferragosto era caduto in montagna mentre raccoglieva stelle alpine, è morto ieri notte all'ospedale Maria Vittoria. Nella tragica vicenda del ragazzo, si è inserita una storia commovente: un cane che era con la vittima al momento della sciagura, ha percorso otto chilometri di impervio sentiero per raggiungere la grangia più vicina e dare l'allarme. I soccorsi, organizzati con prontezza e tempestività grazie anche all'abnegazione dell'animale, non sono però serviti a salvare l'infortunato che è spirato ieri alle 3, dopo una terribile agonia.

Protagonista del penoso episodio è Pier Antonio Carlino, un ragazzo quieto e studioso, che da qualche tempo lavorava con il padre, Pietro, proprietario di un negozio per la riparazione di motociclette a Santhià, e titolare di un distributore di benzina sulla strada di circonvallazione che passa ai margini della cittadina. La famiglia Carlino, della quale fanno parte oltre ai genitori e a Pier Antonio anche una ragazza di 13 anni, Margherita, è originaria di Tronzano, ma vive da anni in piazza Vittorio Veneto 1 a Santhià.

Pier Antonio aveva frequentato le scuole professionali e da un anno, terminati gli studi, era passato alle dipendenze del padre. La settimana scorsa, all'offerta del Carlino si fermò un vecchio cliente, l'allevatore di bestiame Attilio Mello Grand. Faceva molto caldo e il Mello Grand, rivolto al Carlino gli disse: *Perchè non mandi tuo figlio qualche giorno da me in montagna? L'è aria buona, fresca, e sta veramente bene.*

Il Carlino era incerto, ma poi disse il consenso e martedì Pier Antonio partì in motocicletta. Il Mello Grand, proprietario di greggi ha la sua grangia estiva in regione Maccagno di Valsusa; una località a duemila metri, alla quale si giunge dopo quattro ore di mulattiera, passando da Riva Valdobbia, un paesetto a pochi chilometri da Alagna.

Lasciata la moto a Riva, il ragazzo si diresse a piedi verso la grange. Al suo arrivo fu salutato dal festoso abbaiare di «Pin» un cane da pastore. Il Carlino rimase un paio di giorni con l'ospite e soltanto giovedì decise di fare ritorno già. A circa due ore di marcia dalla regione Maccagno vi è l'Alpe di Teglio dove sostano al pascolo le pecore del Mello Grand. Al mattino presto Pier Antonio partì per Teglio.

Fin ti insegnerò la strada, gli disse l'allevatore, *seguilo e non sbaglierai*. Divertito, il giovane si avviò per il sentiero precedutо dal cane che scodinzolava e gualiva di gioia. Alle 10, il ragazzo era a destinazione e si incontrava con un pastore della sua stessa età che lavora come custode delle pecore. I due hanno consumato insieme il pranzo al sacco, poi il Carlino ha voluto raccogliere un mazzo di stelle alpine che in quella zona crescono numerose.

Sempre cercando i fiori, si allontanò di un centinaio di metri. Ad un tratto il pastore udì un grido. Pier Antonio era caduto. Forse era scivolato, oppure l'acqua gelata della sorgente bevuta mangiando gli aveva procurato un capogiro. Il ragazzo rotolò lungo un pendio erboso per una decina di metri, andando a battere con la schiena contro uno sperone di roccia che emergeva dal terreno. In un attimo il pastore gli fu accanto: il Carlino era graffiato al volto e non sembrava avesse ferite gravi. Ma quando cercò di rialzarsi ricadde con un gemito: *Non sento più le gambe! Sono caduto di sotto!* ripeteva piangendo. Nell'urto contro la roccia, si era fratturato la colonna vertebrale.

Il pastore pensò dapprima di scendere a Maccagno a chiedere aiuto. Ma Pier Antonio con un filo di voce lo implorò di non lasciarlo solo. Il pastore, disperato, si guardò intorno per vedere se vi fosse qualcuno nelle vicinanze: i suoi occhi si incontrarono con quelli del cane, accoccolato sull'erba, sembrava capire il dramma. Al garzone non restava che una possibilità: prese dallo zaino del Carlino un foglio di carta e affannosamente scrisse a matita: *Venite all'alpe di Teglio. C'è un ferito grave.*

Piegò il biglietto, lo infilò sotto una piastra di metallo fissa al collare del cane. Poi prese tra le mani il muso della bestia e gli sussurrò: Pin, vai a casa! Il cane rimase un attimo immobile, poi si voltò di scatto e abbaiando partì di corsa. In meno di un'ora percorrendo i sentieri più scoscesi, il cane era alla grange. Anelava e non ebbe più la forza di salire dal padrone: rimase a guaire in cortile fino a quando qualcuno lo vide e disse l'allarme. Un gruppo di pastori partì subito verso il luogo della sciagura per trasportare a valle il ferito, su una barella improvvisata. Dopo una marcia forzata di cinque ore, il Carlino venne deposto nell'ambulatorio del dottor Pietro Cornaglia, il medico condotto di Riva Valdobbia. Il dott. Cornaglia comprese che le condizioni del ragazzo erano gravissime. Chiamò un'ambulanza e fece ricoverare l'infortunato all'ospedale di Varallo Sesia.

Nel frattempo, avvertiti per telefono, giungevano i genitori del giovane. Non vollero rassegnarsi al referto senza speranza dei sanitari che parlavano di gravissima frattura alla colonna vertebrale. Il giorno di Ferragosto, Pier Antonio è stato trasportato a Maria Vittoria, nel reparto del prof. Re. Ma non c'era più nulla da fare e ieri notte alle 3 è morto.

I Carlino sono rimasti ieri per tutto il giorno a vegliare la salma. *Voglio salire anch'io all'Alpe di Teglio* — diceva tra le lacrime il papà del ragazzo — *Devo ringraziare il pastore che è stato accanto a Pier Antonio dopo la sciagura, voglio vedere il cane che ha ritrovato di salvarlo.*

A Marina di Massa

Il prof. Vittorio Valletta visita una colonia Fiat

Ci telefonano da Marina di Massa:

Il prof. Vittorio Valletta ha visitato ieri, accolto con sentimenti di affettuosa simpatia, la colonia della Fiat a Marina di Massa, dove sono ospitati oltre mille bambini, figli dei dipendenti del grande stabilimento torinese.

L'ambasciatore Brosio in volo da Washington

L'ambasciatore italiano a Washington avv. Manlio Brosio è giunto ieri all'aeroporto di Casella con l'aereo di Parigi. L'apparecchio è atterrato sul campo alle 16,45. Il diplomatico che era accompagnato dalla consorte, ha trascorso la serata in famiglia presso il fratello che abita nella nostra città.

Oggi l'ambasciatore Brosio parte per Roma. Nella capitale parteciperà alle riunioni che il presidente del Consiglio on. Fanfani ha indetto per domani presso il Ministero degli Esteri. Prima di lasciare gli Stati Uniti Brosio si è incontrato con l'inviato di Eisenhower del Medio Oriente Murphy, il quale gli dovrebbe aver fornito notizie sulla sua recente missione nei Paesi arabi. A Roma con l'ambasciatore Brosio sarà anche l'ambasciatore al Cairo Fornaris che ha avuto nei giorni scorsi numerosi contatti con i dirigenti della Repubblica Araba Unita.

A mezzanotte tornavano in moto da un ballo

Travolti in curva da un furgone il fratello muore, la sorella morente

La tragedia presso Caselle: lui 19, lei 22 anni - Erano l'unico sostegno dei genitori e di altri sei fratelli Altre disgrazie: un motociclista in fin di vita a Torre Pellice; un altro si sfracella contro la spalletta di un ponte

In borgata Molaro di Caselle, frazione di Lanzo, è vivissima l'impressione per la sciagura accaduta l'altra notte alle porte dell'abitato.

Era da poco passata la mezzanotte e da Lanzo saliva una moto pilotata dal muratore Pietro Antonietti di 19 anni; sul sellino posteriore era la sorella Maddalena ventiduenne. I due venivano da Castiglione dove avevano trascorso la sera ballando con un gruppo di amici in un locale. A non più di trecento metri da casa (numero di Borgata Molaro n. 115), gli Antonietti incrociarono ad una delle frequenti curve il furgone «1100» del panettiere Giacomo Gilla che scendeva da Caselle. Le esatte circostanze in cui è avvenuto il tragico scontro non sono state ancora accertate: di fatto che la moto sicuramente investì il furgone che procedeva in senso contrario e finì per l'urto che ne seguì contro la sponda destra della strada. Pietro Antonietti e sua sorella rotolarono sul ciglio della strada e restarono esanimi in una pozza di sangue. Accorsero molta gente e intervennero anche, stravolti e piangenti, il padre Luigi Antonietti di 50 anni e la madre. Domenica e sei fratelli, Cristina di 23 anni, Anna Maria di 17, Amedeo di 15, Renata di 12, Pierina di 10 e Giacomo di 8.

Con autoambulanza i feriti erano subito ricoverati all'ospedale Mauriziano di Lanzo. All'alba, Pietro cessava di vivere. In condizioni disperate è la sorella, che ha la frattura della base cranica e la totale asportazione del naso. Maddalena (cameriera a Torino, presso i signori Reposi, via Valpantena 49) era da pochi giorni in vacanza. I due erano l'unico sostegno della famiglia la cui situazione economica è estremamente disagiata.

— Alle 17 di ieri il 25enne Armando Gaido residente a Borgo Nuovo di Pinerolo procedeva in motocicletta sulla strada per Torre Pellice. Nei pressi della borgata Cappella Morera di Bricherasio un altro motociclista, Valentino Prietto di 45 anni, che aveva appena fatto rifornimento ad un distributore di benzina, si immetteva nella corrente del traffico, senza accorgersi del veloce sopraggiungere del Gaido. La collisione era inevitabile e terrificante: si udiva uno schianto tremendo e il Prietto, con la sua macchina, giombava a terra, seguito a ruzzoloni dal Gaido sbandava e andava a battere con estrema violenza contro la spalletta di un ponte. Mentre la moto s'accartocciava, l'uomo compiva un volo di oltre dieci metri, schiacciandosi sul greto del torrente. Lo raccoglievano rantolante e lo trasportavano all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Qui i medici gli hanno riscontrato gravi lesioni alla colonna vertebrale, lesioni interne e ferite in tutto il corpo e lo hanno ricoverato in pericolo di vita. Pressochè illeso, ma in preda a fortissimo «choc» nervoso, il Prietto.

— Pure all'ospedale Agnelli giace in condizioni preoccupanti il signor Carmelo Costellino, abitante nella nostra città in via Goffredo Mameli 19. Il Costellino stava percorrendo la provinciale Torino-Saluzzo allorchè, per cause accidentali, si pensa per un malore, perdeva il controllo dello «scooter» e piegava bruscamente a destra, finendo in piena velocità contro la spalletta del ponte che varca il Chisone. Di lì a pochi minuti arrivava sul posto una pattuglia della Polizia Stradale che s'incaricava di far trasferire lo sventurato a Pinerolo con la massima urgenza.

— Domenica scorsa il bracciante Ferruccio Bartoli di 20 anni, residente a Candiolo Motta, tornava dai campi in bicicletta; ad un tratto veniva urtato e scaraventato al suolo da una motocicletta pilotata da Angelo Vanetti. Il Bartoli, dopo le prime sommarie cure sul posto, veniva trasferito all'ospedale Mauriziano di Torino: il suo stato appariva molto grave. Nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica. Sottoposto a difficile intervento operatorio, il contadino pareva, tre giorni or sono, sulla via di un lento miglioramento; ma in seguito peggiorava e ieri a mezzogiorno è morto.

— Tra Carignano e Racconigi, ieri mattina alle 8,35 un'auto 500 B, guidata dal meccanico Mario Scarrone, di 35 anni, sbandava improvvisamente sulla sinistra investendo una 1100 proveniente da Torino, guidata dal cinquantaseienne Giovanni Herbert, che aveva a fianco la moglie Luigia Quirico. Nell'incidente, causato dalla improvvisa sonnolenza dello Scarrone, tutti sono rimasti feriti. All'ospedale di Carignano sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20, 15 e 30 giorni.

Pietro Antonietti, di 19 anni

Angoscia in borgo S. Paolo: «hanno rapito una bimba»

La polizia ha ricevuto ieri mattina una drammatica telefonata in Borgo San Paolo: è stata rapita una bambina di quattro anni, Giulia De Diano. Il padre, Gioachino, di 35 anni, che da due giorni soltanto abita in via Vincenzo Lancia 4, aveva mandato la bimba a prendere una bottiglia di acqua minerale in una bottega all'angolo. Dopo mezz'ora ma era ancora tornata. Una vecchia, vedendo i genitori angosciati, aveva detto di aver notato un uomo che trascinava una bambina piangente e in un attimo si era diffusa in tutta la zona la notizia del rapimento.

La «Volante» compiva una battuta e ben presto il mistero veniva chiarito: Giulia, ancora con i soldi in mano, stava seduta piangendo sul marciapiede di una via deserta. Era a cinquecento metri da casa sua. Aveva sbagliato direzione e si era perduta.

Tre ragazzi fuggono per andare in vacanza

Una ragazza di 15 anni è fuggita di casa sabato pomeriggio. Voleva a tutti i costi andare fuori Torino nei giorni delle vacanze: i genitori non avevano potuto soddisfare il suo desiderio di una gita per Ferragosto. Si tratta di Rosanna Armano, abitante in via Sreglio 114. La madre, dopo averne atteso invano il ritorno fino a ieri mattina, ha denunciato la scomparsa alla Questura. Finora le ricerche sono state vane, ma la polizia ed i genitori sono convinti che tornerà presto, finiti i pochi soldi di cui disponeva.

— Agenti della Questura di Genova hanno riaccompagnato ieri a Torino e consegnato alla famiglia un altro fuggiasco di 13 anni, Salvatore Veneziano, abitante in corso Regio Parco 139, fuggito di casa qualche giorno fa per andare al mare.

— Più breve la fuga di Daniele Morello, di 17 anni, abitante in via Capelli 52: i carabinieri lo hanno rintracciato a soli 30 chilometri da Torino, a Rivarolo, e lo hanno accompagnato all'Ufficio Minorenni della nostra Questura.

E' morto l'operaio bruciato nella fossa

Franco Pietrobon — uno dei due operai trasferiti in terra ancora tenera letteralmente in una fossa alla Società Italiana Besozzo di via Bologna — è deceduto ieri, dopo 24 ore di agonia. Subito dopo l'impressionante incidente era stato ricoverato, insieme al compagno Marco Pacino, di 21 anni, all'Istituto ortopedico Maria Adelaide. Ad entrambi, i medici avevano riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado; ma le condizioni del Pietrobon erano subito risultate gravissime e nonostante le assidue cure e le numerose trasfusioni di sangue, il povero ha ceduto di vivere dopo atroci sofferenze.

CINEMA TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI SULLA SCENA:
Per la prima volta in Europa in Avanspettacolo
Il più grande spettacolo
NEGRO - HAITIAN
attualmente in tournée nel mondo, presentato da
JEAN LEON DESTINE' and his HAITIAN DANCE GROUPE
with MARGARETH ADAMS - ARTHUR WRIGHT - SHAWNEE-QUA BAKER - BERNARD TEMMONS - MICHAEL BAGOLI - JOHN AMALBERT
Un superbo, affascinante spettacolo
MARGIT e EVELINE
le più grandi acrobate dell'epoca
TRIO ARMIN
fantasisti comici
UGO DICELLI
una nuova voce
Presenta lo spettacolo NARDI
Orchestra M.o Forzato
SULLO SCHERMO:
in Cinemascope a colori
Il massacro ai grandi pozzi
Barry Sullivan
Dennis O'Keefe - Moira Fernman
Varietà: feriali 16,15, 21,15 festivi 15, 18, 21,15

ALFIERI
SETTIMANA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA
LUNEDI' 18 e MARTEDI' 19
LA CERTOSA DI PARMA
di CHRISTIAN-JAQUE
con GERARD PHILIPE - RENEE FAURE - MARIA CASARES - LOUIS SALOU CLAUDIO GORA
MERCOLEDI' 20 e GIOVEDI' 21
DERNIERE JEUNESSE
(ediz. italiana di «Ultima Gioventù»)
di JEFF MUSSO
con PIERRE BRASSEUR - JACQUELINE DELUBAC - RAIMU'
VENERDI' 22, SABATO 23 e DOMENICA 24
Cronache di poveri amanti
di C. LIZZANI
MARCELLO MASTROIANNI MARCELLINA MASTROIANNI ANTONELLA LUALDI COSETTA GRECO
Ingresso L. 300 e L. 350

al CRISTALLO

MAFFEI
Da OGGI
LA COMPAGNIA STABILE di MARIO FERRERO
presenta una nuova rivista di MARIO GALLUCCI
CROCIERA DI SIRENE
con MARIO FERRERO NORY MORGAN WILMA ZAVART
e CLARA GESSAGA GIANFABIO FOSCO ENZO ROMEI GRAZIELLA ELLI ESTER VETTOR LUISA ROSCILEN
TURIN BOYS
e le belle soubrettine dello STAR TURIN BALLET
Coreografie di FERRUCCIO BINI
Orchestra del Teatro Maffei diretta dal M.o Mela
SULLO SCHERMO:
per oggi e domani
VOGLIAMO UMACFIRE
con ROBE HOPE
Orario rivista: 16,15, 21,15

cine teatro ALCIONE
Ultima settimana della Compagnia di rivista
FOLLIE D'ESTATE
con ANNA SPINELLI RICHARD ELENA CIABOTTO CARLO CASTELLI SERGIO SERGI
I fantasisti LINO e MIRELLA
nella nuova rivista AL VALENTINO CADONO LE FOGLIE
LE GHEISE della Casa da Tè alla luna d'agosto
e le ragazze 10 FOLLIES BALLETT
SULLO SCHERMO:
Gioventù alla sbarra
Orario varietà: 16,15, 21,15

SVIZZERA
7 giochi part. 24/1 L. 45.000 - PERLO - piazza S. Carlo 203, t. 40647

Le rivelazioni di Gustavo Contù, cieco

La febbre agisce sul bandito come il «siero della verità»

Il moribondo farnetica e parla delle sue imprese fallite, dell'assalto progettato, dei complici, della ragazza che lo accompagnò in corsa Cairoli - La polizia registra le sue frasi - Interrogato dal magistrato

Gustavo Contù durante l'interrogatorio di ieri: parla in stato di incoscienza

Gustavo Contù, il capo della banda romana agonizzante alla nostra Squadra Mobile, in drammatiche circostanze, al Colle della Maddalena, giace sempre in un lettino dell'ospedale San Giovanni, in gravi condizioni. Il proiettile che giovedì notte ogni s'è conficcato nella testa, in un disperato tentativo di suicidio, gli ha provocato lesioni tali che quasi sicuramente resterà cieco: c'è un'unica speranza per l'occhio destro, ma la diagnosi definitiva sarà emessa solo fra alcuni giorni.

L'aspetto del bandito è impressionante. Ha la faccia grigio-giallastra, le guance lipide, le labbra escoriate agli angoli, le palpebre violacee e molto gonfie. E' talmente dimagrito che nel viso e nel corpo ha qualcosa dello scheletro. Nel timore che ai compagni in banda della testa o ai tocchi gli occhi, gli hanno fissato i polsi al letto con cinturini di cuoio. Dal che egli si lamenta spesso. «Slegatemi... — mormora — cosa è successo?... Perchè devo stare legato?... » Il Contù era giunto all'ospedale ormai moribondo. Pareva che dovesse spirare da un momento all'altro. Le iniezioni dei medici riuscivano invece a tenerlo in vita. Tre giorni dopo il ricovero cominciava a parlare. Diceva, a macchiattaz: «Domani lo taglio corto e telefono... sì, telefono... Le otto... saranno trecento sacchi... basteranno per una settimana»: questa frase, nel corso della giornata, veniva ripetuta trenta o quaranta volte.

Ora il suo stato generale, nel complesso, non è migliorato. Il cervello appare profondamente sconvolto, non ha la memoria, non ha la possibilità di connettere le idee e di costruire un discorso filato, è chiaro che non afferra mai il senso della domanda ma faticosamente ne ricava una sola parola, su cui s'impunta e che gli serve per nebulose rievocazioni o ragionamenti sballati. Il Banditaccio? Mai sentito nominare, non lo ricorderà nel modo più assoluto. Di Luciano Zagaria, bronzolo: «Un ragazzo... Vieni con noi, gli dico, vieni a vedere cosa si lavora... E lui viene e sta a guardare. Il suo compito era quello, soltanto di guardare. Ma abbiamo combinato poco, vorrei dire niente». Il nome di Alberto Alberti gli provoca, evidentemente, la sensazione di essere in automobile. L'Alberti, infatti, era l'autista della banda. «Guida da maestro» esclama con voce assente il ferito «sta' attento, amico, qua bisogna girare il motore... ci vorrebbe una di quelle macchine che intendo io... roba da centosettanta all'ora... Chi ti piglia più?... Bravo Alberti... da Napoli a Torino ci ha portati... sempre bene... in quattro ore scapelle, lui premeva l'acceleratore e buona notte, lasciava tutti indietro... Ma il viaggio non era mica finito a Torino... no, no; Alberti doveva guidare sino a... » ma arrivato a questo punto s'interrompe sempre bruscamente e farfuglia altre frasi.

Parla anche della ragazza che la sera della cattura, alle 17, l'aveva accompagnato in corso Cairoli. Il suo referente è: «Voleva affittare un appartamento ammobiliato. Non dice mai il nome della ragazza: precisa che è una brava figliola e che «vuole un gran bene», ma non si capisce a chi. Argomento preferito resta comunque il «colpo» al Banco di Calabria e Napoli. Lo descrive confusamente, abbellendo nomi di vie, date, persone. Ma su un particolare è esplicito e insiste dolorosamente, con rimpianto e con rabbia: «Poteva, doveva andare tutto a posto... Ma è stato un fallimento... ci siamo trovati pergio di prima... E se Rabe andata come pensavo io?... Ci saremmo comprati la casetta e saremmo vissuti tranquilli per vent'anni... Vent'anni, cosa dico? Venti, trenta, quarant'anni. La vita intera con un macchio di quattrini. Magnifica, no?... ».

Il Contù — che è ricoverato in fondo ad una corsia, dietro un paravento, ed è sorvegliato notte e giorno da due agenti di P. S. — ha ricevuto ieri mattina la visita del sostituto procuratore della Repubblica dott. Sodano. Ma si è trattato di un interrogatorio di pochi minuti: il dott. Sodano s'è subito reso conto che la dichiarazioni del ferito venivano fatte in condizioni anormali, cioè di profonda alterazione mentale, e quindi erano giuridicamente nulle. Non è stato possibile redigere un verbale e si è rimandato l'importante interrogatorio ai prossimi giorni.

Una cameriera si sveglia e trova i poliziotti in casa

S'era addormentata senza chiudere la porta - Un inquilino chiama gli agenti, che la giovane, destata di soprassalto scambia per ladri

A giudicare dagli assalti e dai furti colpi di questi giorni sembra che anche i ladri siano in vacanza. Certo che i pochi torinesi rimasti in questi giorni in città hanno in peicosi degli avventurieri e «colpi». Ieri notte la «Volante» ha ricevuto parecchie chiamate da persone che credevano di aver visto individui sospetti, o di aver udito strani rumori: si è sempre trattato di falsi allarmi.

Il caso più curioso è avvenuto in corso Galileo Ferraris 36. Un inquilino, rincasando a tarda ora, vedeva aperta la porta dell'alloggio di un avvocato, che in questi giorni si trova nella sua villa di Courmayeur. Si affrettava a telefonare in Questura, certo che l'appartamento fosse stato svaligiato dai ladri.

Quando gli agenti entravano avvistavano una donna gridare spaventata: «Aiuto, i ladri! Andatevene o chiamo la polizia». «Siamo noi la polizia» rispondeva il brigadiere. «Lei piuttosto non tenti di fare commedie e ci dica che cosa fa qui».

Il duplice equivoco veniva presto chiarito. Si trattava della cameriera. La giovane era rientrata verso mezzanotte, molto stanca, e si era semplicemente dimenticata di chiudere la porta d'ingresso.

— Una pattuglia delle «Mobili» al comando del dr. Scandurra, ha arrestato ieri notte due ladri, da tempo ricercati per precedenti condanne, e forniti di un tale armamentario di furti da mettere da far supporre che stessero per tentare un nuovo grosso colpo. La polizia aveva avuto una segnalazione secondo la quale, approfittando della chiusura estiva, i due avrebbero preso di mira un'orologeria in barriera di Milano.

Vedendo arrivare gli agenti i due — Vincenzo Canderallo, di 50 anni e Gaetano Cortini, di 44, entrambi disoccupati — avevano tentato di nascondersi dentro dei grossi tubi per l'acqua potabile che, per lavori in corso, erano stati deposti in un prato dietro al negozio. Il brigadiere Rizzo puntava la lampadina dentro una delle grosse condotte e li scopriva.

Entrambi negano di avere preparato il colpo contro l'orologeria: ma sono stati arrestati per scontare la vecchia condanna. Dovranno inoltre rispondere del possesso di arnesi da scasso.

Echi di cronaca

RUBIFICIO GRAF PEZZI propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000; magnano da 128.000 Vanti rate. Approfittatene! *Via Goito*, 9 (cortile).

I **FELI SUPERFLUI** (pertrichosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.B.M.*, Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-103; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 56, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Una serie di violenti temporali accompagna il ritorno alla città

Colonne di auto ieri sera verso Torino - Pioggia e salve di tuoni - Una tromba d'aria a Strambino: alberi abbattuti, traffico ostacolato sulla strada di Ivrea

E' cominciato il ritorno dei rientri dai luoghi di villeggiatura. Le prime migliaia di persone erano già tornate nei giorni scorsi. Ieri pomeriggio e in serata il movimento ha assunto aspetti di massa. Dalle 15 a mezzanotte una serpentina di treni provenienti da tutte le località della Riviera e della montagna hanno scaricato a Porta Nuova oltre 30 mila passeggeri.

In prevalenza erano operai ed impiegati delle aziende che oggi o domani riprendono la normale attività. Tra le officine che riprendono i battenti sono la Fiat Ferriere, la Cast Cavi e Gomma, la Nebiolo, la Vecchi-Unica, la Savigliano, i Cotonifici Valle Susa, la Mercerizzata e la Riv.

Molti erano felici che tornavano in città dopo una gita di tre giorni iniziata a Ferragosto. Intenso anche il movimento sulle strade. In Val di Lanzo, in Val di Susa, sulla statale 11 Asti e sulla quella di Carignano-Racconigi, teoria ininterrotta di auto e motociclette procedevano verso la città. Sull'autostrada Torino-Milano è stato registrato il pieno: ore un passaggio di oltre 6 mila macchine provenienti quasi tutte dalla Valle d'Aosta e dalla zona dei Laghi.

La pioggia ha disturbato il viaggio di ritorno dei torinesi. Verso le 15 si sono formate grosse nubi sulla collina e sulla valle di Lanzo. Preceduti da lampi e tuoni si sono scatenati poco dopo violenti acquazzoni. Nella zona di Chieri per precauzione hanno aperto il fuoco le batterie antigrandine sparando un centinaio di colpi. A sera il maltempo si è esteso su tutta la regione piemontese e parte della Liguria. Una pioggia fitta e regolare con ritmo quasi autunnale che in città si è interrotta verso le 20. In totale sono caduti da 4 a 6 millimetri d'acqua, secondo le zone, appena sufficienti per smorzare l'afa che gravava sulla città. Nel Canavese, tra Caluso e Strambino, un nubifragio con forti raffiche di vento ha sradicato alcuni alberi e provocato la caduta di rami sulla strada statale. In certi punti le macchine provenienti dalla Valle d'Aosta dovevano procedere in colonna a passo d'uomo. Carabinieri e personale dell'Anas sono intervenuti per rimuovere gli ostacoli. Sono segnalati danni anche alle coltivazioni orticole.

I meteorologi prevedono per oggi altre precipitazioni. I temporali sono una conseguenza dall'arrivo di masse d'aria fredda dalla Germania occidentale attraverso la Svizzera. Il maltempo dovrebbe durare per qualche giorno. Dopo tornerà il sereno.

Salvataggio di un passero ferito

Al primo volo era rimasto impigliato al terzo piano - Intervengono i pompieri con l'auto-scala

Appena sarà guarito il passero tornerà la libertà

Ore 11 di ieri. *Una chiamata al centralino dei vigili del fuoco. «Presto, venite in via Santa Giulia 56, bisogna salvare un passerotto!». Chi telefona è la signorina Ida Borgna, amatrice-stregnizza della stabile. La signorina s'è accorta che un minuscolo passerino è rimasto impigliato con una zampina nella fessura di una persiana: la persiana è al terzo piano e appartiene ad una finestra da tempo murata. Il passero è giovanissimo e deve essere ad una delle sue prime uscite dal nido (che è situato tra la persiana e il muro): si dibatte e strida pietosamente. La disperata lotta per la vita dura una ventina di minuti, poi l'uccellotto si abbatte esausto e il corpicino penzola inanimato.*

I pompieri accorrono con dell'attrezzatura a bordo di un'autoscala. Viene rizzata una scala, un vigile sale e piano piano, con grande delicatezza, dopo ripetuti tentativi, riesce a liberare l'uccellino e a portarlo giù, tra gli applausi di un piccolo folto subito accorso. Il passero trema impaurito: è ferito alla zampa. La signorina Borgna lo prende in consegna, lo medica, lo rifocilla, lo ripone in un ovattato calmo di bambagia. Quando sarà guarito e involerà-volerà, gli ridarà la libertà.

Vino di bottiglia

Anselmo ed io quel giorno avevamo mangiato e bevuto molto. Nonostante il vino la nostra mente era restata abbastanza lucida e scendevamo con cautela i ripidi sentieri che da La Morra menano in pianura attraverso campi e colline. La vecchia «Balilla» del padre di Anselmo sollevava appena un leggero strato di polvere e affrontava le curve con la sicurezza e la saggezza di un mulo badando di mantenere l'equilibrio. Era una calda giornata di settembre e ci tergevamo continuamente il sudore, anche se fin dalla partenza avevamo liberato i toraci di giacchetta e camicia.

— Questo che mi cola dalla fronte è tutto vino — disse Anselmo. — Se lo rimettessi in bottiglia potrei berlo domani, anche farmo le macchie quando ruminano il fieno.

Era stata davvero una giornata molto bella, nata per caso. La sera prima avevo incontrato Anselmo davanti ai cartelloni di un cinema, cartelloni vecchi sui quali le mosche si divertevano da anni a disegnare macchioline nere.

— Ehi — mi disse quella sera Anselmo. — Guarda che ci aspettano a La Morra un giorno o l'altro. Se mio padre mi presta l'auto, domani sarai libero?

— Nessuno è più libero di un disoccupato, Anselmo — risposi.

Non ricordo molto bene che cosa successe il domani a La Morra. Il vino, uscendo dalla fronte per effetto del caldo, scolorava anche i miei ricordi. Posso dire questo, con certezza, che a La Morra abitavano due nostri amici. Di quelli che s'incontrano da militare e con i quali si riesce a ridere e a dividere il poco che arriva da casa. Questi nostri amici si ospitavano da anni. Uno era proprietario di una trattoria rinomata, l'altro di una ditta di vini tipici. Per quanto mi sforzi, ora, non riesco proprio a ricordare nulla di quanto avvenne. Forse i nostri due amici ci avevano accolto abbracciandoci, forse avevamo ricordato i nomi passati sotto le armi, forse avevamo aspramente criticato il dazio sul vino. Ma nulla Anselmo ed io riuscimmo oggi a ricordare con sicurezza.

La nostra memoria riprese a funzionare un poco sulla discesa del ritorno.

— Siamo stati dai nostri amici — disse.

— Certo — rispose Anselmo, — siamo stati dai nostri amici.

— Era un che andassimo a trovare i nostri amici.

Non sapevamo dir altro che eravamo stati dai nostri amici e che era ora fossimo andati a trovare i nostri amici.

Anselmo continuava a guidare a passo d'uomo anche dopo aver compiuta l'interminabile discesa.

— Ora puoi mettere un po' di più — dissi, — perchè siamo in pianura già da qualche chilometro.

Anselmo accelerò, e le ruote ad una curva stridettero. Un compagno ci fece cenno con la mano di andar piano.

— Anselmo — dissi, — m'era sembrato di essere in pianura, e invece siamo ancora in discesa.

— E allora, questa pianura? — chiese Anselmo.

— Credo la raggiungeremo, prima o dopo — risposi.

Corremmo lentamente per una diecina di chilometri ancora e attraversammo anche una città.

— Siamo ad Alba — dissi ad Anselmo; — ma c'è nebbia qui, mi pare.

— Non mi fido — risposi. — Ti ho già creduto una volta e quasi precipitavamo nel burrone.

— Possiamo chiedere a qualcuno — dissi, — per essere più sicuri.

Anselmo arrestò la «Balilla» sul ciglio della strada e a una donna che spingeva una carriola chiese:

— Ci vuol molto madonna per arrivare alla pianura?

— Alla dove? — rispose quella.

— Qui siamo in montagna o in campagna? — lo chiesi.

— Non vedete che siamo una vecchia? — brontolò la donna. — Andatevene per i fatti vostri.

Anselmo rimise in moto l'auto.

— Che ha detto? — chiesi.

— Ha detto di essere vecchia. A quell'età è faticoso spingere la carriola su per queste salite. E tu a insistere che siamo in pianura. Non posso più crederti, ormai.

Giungemmo alle porte di Torino verso il tramonto. Tutte le automobili correvano molto di più della nostra. Avrei voluto suggerire ad Anselmo che anche lui poteva cambiare dalla seconda alla terza perchè eravamo finalmente in pianura, ma temevo che mi rinfacciasse ancora di aver quasi provocato una sciagura facendo precipitare l'auto nel burrone.

— Ecco la città — mi limitai a dire, e aggiunsi: — Beati quelli che hanno un lavoro. E tu hai un lavoro, Anselmo?

— Sto in ufficio con mio padre. Mio padre ha un'azienda. Ci telefonano per dirci che si è rotto un rubinetto o un cassone del gabinetto e noi mandiamo subito un operaio ad aggiustarlo. Ti pare un bel lavoro?

— Oh, certo — dissi. — Non c'è nulla di meglio che aggiustare i rubinetti e i cassoni. Io invece abito da una zia. Una volta ho provato a fotografare la gente per la strada con una macchina presa a nolo, ma si vede che non avevo l'occhio adatto perchè quei mi facevano segni di dinlego e quei pochi che riuscivo a cogliere non si presentavano a ritirare le fotografie. Una volta sola è venuta una ragazza a ritirare la fotografia. Era molto bella e seria, con il colletino bianco. «Quanto devo pagare?», mi chiese. «Appena cinquanta lire», dissi. Se ne andò tutta contenta, con la fotografia in mano. Ma la truffa era di trecento lire e non di cinquanta. Capisci? Fare mai cose così, voi, quando le belle ragazze vengono a pagare il conto della aggiustatura di un cassone?

— Mai — disse Anselmo.

Una guardia del dazio, proprio mentre stavamo per ripartire in città, ci fece cenno con una paletta rossa di fermare.

— Non abbiamo niente — disse Anselmo con uno un po' seccato.

La guardia mise il capo entro la macchina.

— Quei due pacchi là che cosa contengono? — chiese.

— Quali pacchi? — dicemmo Anselmo ed io.

Ecco. I nostri amici dovevano evidentemente averci regalato qualcosa, ma noi non ce n'eravamo neppure accorti.

— Sì, sono due pacchi — disse Anselmo.

La guardia dasiaria li palpò.

— Sono bottiglie — disse, — e mi avevate giurato di non avere nulla.

— A parte il fatto che noi non abbiamo giurato un fico — disse Anselmo — mi dica quanto dobbiamo pagare.

— Entrino nell'ufficio — fece la guardia palpando ancora i due pacchi e osservando che si trattava di sei bottiglie di vino.

Nell'ufficio c'era un vecchietto, seduto dietro a un gran tavolo. La guardia gli parlò in un orecchio e il vecchio cominciò subito a scrivere. Volle sapere tutto di noi: nome, cognome, età, parenti, professione, figli, se era la prima volta che frodavamo lo Stato. Alla fine il vecchietto disse:

— Sono centoventidue lire di dazio, compresi i bolli, e duemila lire di multa per la mancata denuncia. Firmino questo foglio.

Così dicendo ci mise un foglio sotto il naso.

— Io non ho un quattrino — dissi, — ciononostante mi dica pure dove debbo firmare.

— Sotto la parola «il trasgressore» — disse il vecchietto.

— Sotto che? — dissi.

— «Il trasgressore» — ripeté secco.

— Nossignore — dissi — non posso mettere la mia firma sotto quella parola. Nemmeno per idea.

— Nossignori, certo! — disse Anselmo con imperturbata. — Piuttosto di firmare un simile foglio sotto una simile parola di pessimo gusto, preferiamo frantumare le bottiglie e turarne e casa senza il vino. E voi farete il piacere di strappare subito quel foglio!

Anselmo aveva detto tutto ciò con autorità, ed il vecchio e la guardia lo guardavano stupefatti. Uscimmo a capo eretto, seguiti dalla guardia. Salimmo in macchina e a marcia indietro tornammo al di là della cinta daziaria. La guardia ci osservava dalla porta dell'ufficio e il vecchietto dalla finestra. Il vecchietto si pulì gli occhiali per vederci meglio. Anselmo fermò l'auto ed aprimmo i due pacchi.

— Sono sei bottiglie di barbaresco — dissi. — non possiamo bastarle. Ed io ho un po' di sete.

— «Il» trasgressore — disse Anselmo. — Ah! Ah! Per sei bottiglie, ubbriachezza! — disse ridendo Anselmo. Estrasse il suo coltello munito di cavatappi e stava per aprirne l'altra le sei bottiglie.

— Sono molte sei bottiglie... — mi. — Potremmo venderle...

— Non possiamo fare questa figura di fronte al vecchio e alla guardia, ormai che ci siamo impegnati.

E Anselmo cominciò ad attaccarsi alla prima bottiglia. Bevemmo. Bevemmo molto. Ogni tanto ci riposavamo. Poi riprendevamo a bere. Una bottiglia e mezza se n'era già andata a tenere sull'erba.

Passò un'ora. Bevevamo sempre. La guardia e il vecchietto si erano avvicinati a noi, intanto, e ci guardavano attentamente. Bevevamo. Le luci della città s'accendevano e noi eravamo appena alla seconda bottiglia. Le guardie erano tre, ora. Ci guardavano sempre.

— Dismo da bere anche a loro, Anselmo? — dissi.

— No! — disse seccamente Anselmo.

La gente non doveva mai aver visto bere tanto abbondantemente, perchè si era riunita in crocchi e si divertiva come ad uno spettacolo. Mi aspettavo di un momento all'altro di veder arrivare le macchine della televisione. Bevevamo sempre. Alla quarta bottiglia rotolata sul prato la gente scoppiò in un prolungato applauso e le guardie si guardarono negli occhi scuotendo la testa.

— Oh! — dissi improvvisamente guardando verso la folla. — C'è anche la ragazza ch'era venuta a ritirare la fotografia!...

Sì, ella era lì (credo), ad allungai una mano per toccarla.

— Non farlo — disse Anselmo, — altrimenti le guardie ci arrestano per ubriachezza molesta e forse anche ripugnante.

Capii che dovevo lottare per apparire una persona normale.

— Ancora un sorso — disse Anselmo, — e poi possiamo andarcene.

Mi sforzai. Anche Anselmo si sforzò. Bisognava resistere. Lì, finalmente anche la sesta bottiglia vuota finì sul prato e potemmo, tra gli applausi e i commenti, risalire sulla «Balilla». Erano arrivate sul luogo anche due guardie in motocicletta. Avevano lo sguardo molto severo. Misero in moto con noi.

— Sai guidare? — chiesi ad Anselmo.

Anselmo, senza rispondere, innestò la marcia e partimmo. Le motociclette con le guardie stavano dietro di noi. Poi ci superarono. Poi ritornarono indietro. Poi scesero ancora. Poi ancora indietro. E infine se ne andarono per una strada laterale.

— Si capisce che so guidare — rispose allora Anselmo. — Vedrai, quando avremo finito questa discesa a zig-zag, come ci metteremo a correre anche noi.

— Maledetta discesa — dissi io.

Era una magnifica sera di settembre.

Gino Pugnetti

Momento emozionante nella City: un poliziotto ferma il traffico mentre gli agenti di Borsa lasciano di corsa la Banca di Inghilterra con la notizia della riduzione del tasso di sconto dal cinque al quattro e mezzo per cento. E' la quarta riduzione dal settembre dell'anno scorso. (Telefoto p. «Stampa Sera»)

TRENT'ANNI DI CANZONI E DI SUCCESSO

«Al ballo della fortuna»

Così la famosa cantante Edith Piaf ha intitolato il suo libro di ricordi, pubblicato a Parigi - Una vita degna della penna di Maupassant - Un'infanzia miserabile e la prima educazione presso la nonna, direttrice di una «casa chiusa» - L'improvvisa cecità, il pellegrinaggio delle «pensionanti» a Lisieux e la miracolosa guarigione - Passa la fortuna - Debutto in stracci e il successo - La scoperta dell'amore - Una «stella» senza prudenza, senza risparmi, avida solo di vita, di affetti, di calore umano....

«Au bal de la chance», così ha intitolato il suo libro di ricordi, uscito ora, presso l'editore Fasquelle a Parigi, la famosa cantante Edith Piaf. Così ben legittima chi una donna, giunta col suo ingegno e il suo lavoro, al culmine del successo, parli di sè, ai riposo che, di questi tempi, non c'è piccola attrice, giovanissima cantante, bella indossatrice, o sognori una ragazza come tante, che non è ancora nè attrice, nè cantante, nè indossatrice, ma ha dalla sua giovinezza e bellezza e la speranza e l'illusione di riuscire, dalla quale non si parli nei giornali illustrati e si racconti la sua vita, una vita di vent'anni e anche meno!

Sui marciapiedi di Parigi

D'altra parte, la vita di Edith Piaf è una vita così eccezionale, le sue origini sono così in fondo alla scala sociale, che vien fatto di pensare che, senza quella benedetta chance, senza quella straordinaria fortuna, la Piaf, nonostante la sua voce, il suo talento musicale, il suo temperamento drammatico, sarebbe naufragata nel pantano dei mali. Invece è un'artista di rinomanza mondiale, una trionfatrice.

La sua infanzia fu di quanto più miserabile si può immaginare. Suo padre, Luigi Gassion, era acrobata, e lavorava sulle piazze di paese. Sua madre, Anita Maillard, cantava nei caffè o nelle stradette, dove ogni tanto una finestra si apriva e una mano si sporgeva a gettare un soldo. La piccina era pressochè abbandonata a se stessa e viveva sui marciapiede. Ma c'era una nonna che se la passava bene e in confronto era una signora. Questa nonna stava a Bernay ed era la direttrice di una... «casa chiusa».

Edith aveva tre anni, quando la nonna se la prese con sè, e in quella casa chiusa di provincia, che varrebbe per essere descritta, la penna di Maupassant, la bimba si trovò in paradiso, vezzeggiata e viziata da quelle giovani pensionanti le quali, come spesso accade, mostravano una specie di commovente passione per quella tenera creatura piovuta lì, da Parigi, all'improvviso. Tutto andava bene per la piccola, quando il destino le vibrò un colpo mancino: da un giorno all'altro divenne cieca. Cominciò allora un periodo di sofferenze atroci per questa bimba senza famiglia, allevata in un ambiente eccezionale. Le cure furono inutili e un bel giorno, la padrona della casa chiusa e tutte le sue pensionanti si recarono in pellegrinaggio a Lisieux, a chiedere la grazia alla piccola Santa Teresa del Cuore di Gesù... (Ricordate La Taliana Tollier di Maupassant, quando la padrona della casa, con le sue manipolle, si cacciano per andare alla Prima Comunione di una nipote della padrona?).

La piccola Santa Teresa non restò sorda alle suppliche di quelle anime semplici e concesse la grazia. Dopo tre anni di cecità, Edith tornò a vedere. Ma allora il padre la ritolse con sè, per servirsi per andare in giro col piattino a riscuotere qualche soldo mentre lui faceva il suo numero di acrobata contorsionista in mezzo alle piazze.

«Su, canta!» — le disse una volta, incoraggiandola. — Non sei che una mangiapane a ufo, non fai mai nulla... Canta!». Ma Edith non sapeva nessuna canzone all'infuori della Marsigliese. Cantò la Marsigliese.

«Sembri un passerotto»

Ad un certo punto Edith ne ebbe abbastanza di suo padre e scappò. La scoperta dell'amore l'aiutò in questa decisione. Si era innamorata d'un ragazzo della sua età. Per aiutarlo (lo mantenerlo?) divenne verniciatrice di galoscie, ma la miseria era tale che il ragazzo l'abbandonò ben presto e lei tornò sola con la sua bimba, Marcella, il frutto di quel primo amore, che visse fino a due anni e poi morì di stenti.

Allora Edith fece come sua madre, si mise a cantare nei caffè e nei piccoli bistrots del Quartiere Latino e di Pigalle. Ed ecco, che un giorno, passa la Chance, la Fortuna.

Edith Piaf in 30 anni ha guadagnato milioni; ma è sempre povera. Dicono che sia molto più, molto credente. Questa è la sua vera ricchezza

Era incernata in un certo Luigi Lepleé, padrone di un locale ai Campi Elisi che notò quella strana adolescente, una certa bella, piccola e gracile, con una fronte immensa, una gran chioma, una voce rauca, ma potente di espressione. Lo disse:

«Tu sembri un passerotto di Parigi. Ti chiamerai Piaf. Ti prendo con me».

«Col mio vestito a quattro soldi e il mio viso di fantasima, stonavo in quel locale elegante — scrive la Piaf nel suo libro di ricordi. — Ma stimolata dalla difficoltà, mi appoggiai a una colonna e cantai: C'est nous les mômes, la chanson de la Bastille. A un certo punto feci un gesto, levai il braccio e subito arrossii di vergogna. Tutta quella gente aveva certamente visto che il mio pullover non aveva che una manica sola...».

E dopo questo debutto in stracci, venne il successo. Lei non era più Edith Gassion ma Edith Piaf, anzi la môme Piaf, e tutta Parigi cominciò a volere e a sentire quella minuscola creatura che cantava i drammatici amori e i dolori straziati dei miserabili.

Il matrimonio con Pills

Ma, strano a dirsi, questa tanto fortunata piccola donna, se aveva la Chance per compagna, era ogni tanto in attesa di un destino che non la risparmiava i colpi bassi. Infatti, un brutto giorno, Leplée, suo protettore, al quale alla povera tutto, fu misteriosamente assassinato e lei fu, per un certo tempo, tenuta responsabile, in parte, di quel crimine. Ma intanto il successo non si arrestava più. Il suo nome appariva sempre più grande nei manifesti, poeti e musicisti scrivevano per lei le canzoni più belle, in breve ella non fu più la môme, ma Edith Piaf, la prima cantante in Francia conosciuta e applaudita in tutti i paesi del mondo.

Piena di una incredibile energia alla lavoro intensamente.

«Per riuscire nella canzone — scrisse nel suo libro — bisogna lavorare lavorare di continuo. La grande tentazione a cui bisogna resistere è la facilità. Io mi sforzo di non farmi alcuna concessione. Io do il meglio di me stessa, nelle mie canzoni, esigo con tutta la mia volontà, di stabilire un contatto umano fra me e la platea, di cattivarmi in coscienza con quelli che mi ascoltano...».

Poi c'è la vita, oltre il lavoro. C'è l'amore, i grandi amori: quello per il pugile Cerdan che morì in un incidente di volo, quello con il cantante Jacques Pills che sposò e con cui rimase insieme quattro anni. E le grandi amicizie diventate amori o scoperte: per Paul Meurisse, per Yves Montand, per Eddie Constantine, per Azzurana, e tanti altri, che non erano nulla e che addestrati e lanciati da lei adesso sono tutti grandi vedettes. Constantine disse: — Io devo tutto a Piaf. Rena mi ha insegnato ad aver fiducia in me. Per farmi diventar qualcuno, mi ha fatto credere che ero qualcuno. Bisogna dire che ella ha uno spirito di genio, per affermare, insegnare la personalità...

Nel maggio scorso, dopo trent'anni di incontrastati trionfi, mentre cantava a Stoccolma, cadde in terra come una bambola rotta. La portarono in una clinica, la curarono. Tornò a Parigi, ma sembrava finita. Non era la prima volta che un simile mancamento la buttava in terra, questa era la terza, poteva contro quella fatale. Bisognava che si riguardasse, che non lavorasse più tanto, che non sprecasse come faceva, la sua forza, in tutti i sensi. Troppo lavoro, troppo amore, troppa generosità...

Dopo aver guadagnato milioni a palate, sembrava che non avesse mai un soldo. I ricchissimi, come Maurice Chevalier, lo dicevano chiaro e tondo: — Piaf si spende per dritto e per traverso. Sragiona, che diamine. Non si economizzano nè le sue forze, nè i suoi guadagni. Lei vuol tutto avere, tutto abbracciare. E rinnega le vecchie leggi della prudenza del mestiere di stella...

Saggio parere di uno che ha saputo economizzare e mettere in pratica le leggi della prudenza, come aveva fatto Mistinguett, morta celebre e ricca. Povera Edith Piaf. Povera stella senza prudenza, senza risparmi, avida solo di amore, di vita, di affetti, di calore umano...

Comunque, benchè molti la diessero a crocchiare già finita, vedo in una rivista una sua istantanea. E' sulla spiaggia di Biarritz, ridente, cantante, piccola e malinconica che cammina tenendo per mano un bel giovane greco, George Moustaki, che compone sulla sua chitarra strofe d'amore per lei. Un nuovo colpo di fulmine? Quindi un nuovo silenzio di ritirata, un nuovo periodo di trionfi.

Fino a quando? Dicono che Edith sia molto pia, molto credente, candidamente o sinceramente. Questa è la sua vera ricchezza, e anche se non ha economia di denaro, verrà il giorno che le basterà, a strisciando quella croce di smeraldi che, dicono, le sia stata donata da Marlène Dietrich, sentirà placarsi ogni impazienza e troverà quella pace, che, fra tanti doni, le è sempre stata negata.

Carola Prosperi

In vacanza in Toscana con la madre

Edoardo di Kent smentisce il suo fidanzamento

«Fra me e Katherine Worsley c'è soltanto dell'amicizia», ha dichiarato il cugino di Elisabetta Una partita di pesca con la sorella Alessandra

Firenze, lunedì mattina.

Quando, sabato mattina alle sei o poco più, il giovane duca di Kent giunse in automobile dinanzi ai cancelli della villa Demidoff a Pratolino, c'era qualcuno che aveva saputo del suo arrivo, e che gli chiese se era vero quanto la stampa inglese andava raccontando, cioè di un suo fidanzamento con Katherine Worsley. Edoardo di Kent rispose seccamente che lo lasciassero vivere in pace. «Fra me e Katherine — aggiunse — c'è soltanto dell'amicizia. Siamo buoni amici e nulla di più».

«Ma si incontrerà con miss Worsley?» gli fu chiesto.

E il duca «ora vado a pescare!» e sparì nel parco della villa.

Difatti, dopo avere parlato con la madre e dopo qualche ora di sonno, Edoardo di Kent, risalì in macchina e partì alla volta di Castiglion della Pescaia, in provincia di Grosseto. A Castiglion della Pescaia giunse sabato sera tardi in compagnia della sorella, la principessa Alessandra. E con lei si recò alla villa della marchesa Malenchini-Nicolò che li ospita.

Il massimo riserbo, com'è naturale, viene mantenuto a villa Demidoff sulla faccenda. Anche le persone vicine alla duchessa di Kent o ai principi Paolo e Olga di Jugoslavia, rifiutano qualsiasi dichiarazione. Hanno seccamente dichiarato di non aver da fare commenti di sorta alle notizie apparse sia sui giornali italiani, sia su quelli inglesi.

Ieri mattina, Alessandra e Edoardo, hanno lasciato in villa di Castiglion della Pescaia dopo lungo tempo, e insieme al figlio della marchesa Malenchini sono partiti per una lunga gita in barca.

La principessa Alessandra e il duca di Kent, con tutta probabilità, oggi o domani faranno ritorno a Pratolino ove si riuniranno alla madre, duchessa Marina, che sabato, insieme alla sorella principessa Olga si è recata a Siena per assistere al palio.

Tragico Ferragosto nel Messinese

Esplode tra la folla la spoletta di un mortaretto

Studente universitario ucciso sul colpo da una scheggia Altre dieci persone ferite, di cui una in modo grave

MESSINA, lunedì mattina.

Un morto e due feriti sono la triste conseguenza dei festeggiamenti dell'agosto di Giojosa Marea, in provincia di Messina.

Durante i fuochi d'artificio, la spoletta per il lancio di un mortaretto è esplosa a terra, e una scheggia di ferro di 50 cm., dopo una lunga traiettoria, è andata a cadere tra una folla di circa 3 mila persone, uccidendo sul colpo lo studente universitario Filippo Aragona di 23 anni. Sono invece rimasti feriti il 26enne Carmelo Butà, anche egli universitario, Rosario Buzzanca di 30 anni e leggermente, altre otto persone. Alcune di esse sono rimaste ferite dalle schegge, mentre altre hanno riportato contusioni nel corso della fuga seguita al panico generale.

I due feriti più gravi sono stati trasportati all'ospedale di Patti, dove il Butà versa in gravi condizioni.

L'attore Bonar Colleano morto in un incidente d'auto

BIRKENHEAD, ind. matt.

E' morto nelle prime ore di ieri, in un incidente di macchina, l'attore americano Bonar Colleano. Un suo collega, l'attore Michael Balfour, che gli viaggiava accanto, è stato ricoverato all'ospedale con ferite e in stato di «choc». L'automobile, al cui volante era Colleano, è uscita di strada ed è andata a fracassarsi contro un muretto.

Bonar Colleano, nato a New York nel 1924, aveva svolto la maggior parte della sua carriera in Inghilterra. Era figlio d'arte ed aveva debuttato coi genitori al New York Palace Theater all'età di cinque anni.

Nel 1946, Colleano aveva sposato l'attrice Tamara Lees, nota al pubblico italiano, ma nel 1951 il matrimonio era stato sciolto. Nel 1954 si era sposato con l'attrice Susan Shaw.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Arte del Gundhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone; Museo Civico Palazzo Madama: ore 10-12.30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 47-833): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Chalet: 21 Or. Borgiotani. Trattenimenti. Derby: Scuola ballo v. Pomba 4D. Fassio: Café chantant, Medici 112. Le Cassino, Stupinigi: Ristor. danze Orch. Lanfranco e Cortesi. Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6. S. Giorgio Valentino: Rist. danze. Compl. L. Pusani canta Vittoriana.

Chez Louis, v. Princ. Tommaso 8, aria condiz.: Danze attenzioni 22-2 Gran Baita 22-4 danze attenzioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rifà agli inglesi» con Hardy Kruger.

Astor: «Ritorno a Warkow» Phyl Carey, K. Mc Leod. Locale fresco, aria condizionata.

Cristallo: «Il ricco e il povero» Hans Schinkar, I. Von Meyendorff. Locale fresco, aria condizionata.

Ideale «Teresa Eliscuna Francesco Arnoni, J. Robertson Justice. Sc. Lux: «Poesia d'angelo» con Mickey Rooney.

Nepoli: «Il fantastico Gilberi» Gilbert Bécaud, F. Arnoul. Tech. Locale fresco, aria condizionata.

Kursaal: chiuso per abbellimenti Riapertura il 21-8 con «Cacciatori pellicciere guidotto». Aria cond.

Vittoria: «Ora zero» Dana Andrews, L. Darnell, S. Hayden.

Alfieri Rassegna artisti scorz. «La Certosa di Parma» di C. Jaque con: Gérard Philipe, Jacqueline Delubac Raimu (ed. pari. in ital.)

Ariston: «Fuoco sul oriente» Dana Andrews, A. Baxter, W. Huston. Locale fresco, aria condizionata.

Artecinema: «Le 6 mogli di Barbablù» Totò, Berlusca, Lee refr.

Augustus: «Come svaligiare una banca» Scope, T. Ewell, Rooney.

Nazionale: «Fino all'ultimo» R. Pellegrin, M. Bardot, J. Moreau.

Torino: chiuso.

Alexandra: «La mortifera amicizia» Craig Stevens, Alix Talton.

Capitol: «La mortifera amicizia» Craig Stevens, Alix Talton.

Paro: «Umiliti non possano che a quello» J. M. Amato, L. Cobeyn.

Fiamma: «All'Est si muore».

Hollywood: «Tamburi di guerra» col. Lex Barker, Ben Johnson.

Ideal (locale fresco aria condiz.): «Massacro ai grandi passi» Sc. col. Sullivan, Freeman e grande spett. Negra-Hallian - 14.15-21.15.

Moderno: «Crociera di terrore». Riv. di M. Ferrero - N. Manzan - W. Zavari 16.15-21.15. Film «Voglio un dinosauro».

Massimo: «Strada della rapina» Scope. G. Raymond, J. Cooper.

Principe: «Tamburi di guerra» col. Lex Barker, Ben Johnson.

Statuto: «Strada della rapina» Scope. G. Raymond, J. Cooper.

Adriano: «Prima linea attacca» Jack Palance, Edwige Albert.

Alcione: «Giovanni alla sbarra» e Comp. Anna Spinelli 16.15-21.15.

Alpi: «Lilian la schiava bianca» Tech. Rick Battaglia, M. Michael.

La Perla: «Destinazione Tunisi» con Leo Genn.

Regina: «Bambinaia del porto». Auli: «Fiore nel sole» colori. Jean Marais, Della Scala.

Milano: «Gli scacciati» e «Piccola preistoria». Aper. ore 10.

Olimpia: «Oro» col. R. Widmark Pat. «Febbre blonda» technicol F. Nuora: «Golfolina» e «Rock and roll». Apertura ore 10.

S. Felice «Segreto delle 8 punte».

Esperia: «Cortina di spie» Ruth Roman, Sterling Hayden.

Giardino: Armo conquistò West Italiano Finestra sul Luna Park Mirabori: «Caroline Chérie».

Vittoria: «Kim» tech. E. Flynn.

Bijou: «Pattuglia bianca alla porta» Cornel Wilde, J. Wallace.

Fréjus: «Kurosawa battaglia delle spadacce» tech. Scope, Brandelli Nuova Figlia dello sceicco, tech S. Paolo Porta del vizio, Christian

Belgio: Pionieri Wisconsin, tech Corallo: «Miss Spogliarello» Brialli Berliot, Daniel Gelin.

Cristoforo Resistenza uccisa Hayden Orgon: «Operazione Ila».

Radium: «I sette ribelli».

V. Veneto: «Ultima frontiera».

Astra: «Dinanzi a noi il cielo» Lorella De Luca, E. Doria.

Bernini: «Peccato di castità».

Charmille: Accalle tra le sbarre

Elisa: «Bernadette» G. Jones.

Europa: «Gli orgoglios».

Excelsior: «Città nuda» Barry Fitzgerald, H. Duff, Don Taylor.

Massima (p. Massaua angr. corso Francia): «La schiava dei pirata».

Odeon: «Quella felice Sempe Inch L. De Luca, Billi, Riva.

Star: «Alle comando operazione uccisi» D. Fairbanks. Aria cond.

Edna: «Dipinti invincibili colori

Aurora Donna che venne dal mare

Kol-Ban: «Un certo non che».

Palebora: «Decido per occhio».

Portino: «Il robot e lo spaventa»

Maior «Storia di Buster Keaton»

Nord: «I moschettieri dell'aria»

Palermo: Strada 5 bloccata, Dors

Noelala «Allegri ruba» Crik-Crok

Krill: «Corrida muril».

Cabiria: «Cortina di spie» Ruth Roman, Sterling Hayden.

Colosseo: «Gigante del Texas». Solo per oggi.

Continental: «Diavoletto di Tilt» tech. Gerard Philipe, F. Ledoux.

Flora: «I sette ribelli».

Italia Gangsters non perdonano.

Moderno: «Italia K 2» e «Dramma nella Cashah».

S. Carlo: «Maschera di porpora».

Speola: «Miss Spogliarello» R. Berliot, Aria cond. Ap. 19.

Bianca: «Febbre dell'uranio».

Ilaria: «La spia».

Roma: «Frontiera del dakota».

Alba: «Cataggi del banditi» tech. Scope. Forrest Tucker, Rinehard.

Apollo: «I fratelli Rico» Richard Conte, D. Foster.

Edera: «Miraglio» Crik-Crok.

Lucento: «I tre furieggo» Sc. Lutrario: «Ragazze folli» Berliot.

Splendor «Avventura a Sobo» tech. John Gregson, Belinda Lee.

Iginio interna

Purificate l'apparato urinario con la compressa di ELMITOLO

Liberate la vie urinarie dalle cause nocive e dal batteri

INFORMITALIA

Ufficio informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 31-604

Gli Astri: Luna in Bilancia, in quello di Sole e Plutone. Le cose si scombinerebbero, vi saranno amici e altre persone che non mancheranno di farvi dei piaceri. Cattivelle buoni frutti e se farete qualche guaio, lo pensate bene. Trionfo sicuro e guadagnetti vantaggiosi. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: alcuni inganni vi faranno perdere un appuntamento importante, rimediate con una giustificazione che fa vedere che siete una persona di buona società.

Pesci: probabilmente riceverete notizie che vi metteranno di buon umore. Alleggerite lo stomaco, fate qualche digiuno, onde ridare all'organismo le perdute energie.

Scorpione: una persona che si trova in difficoltà vi verrà tramare in una situazione complicata. Attenzione, non cedete anche voi nelle stesse fosse. Siate cauti con i vostri amici, ne avrete bisogno.

Ai lettori e lettrici dell'Astro: giornata di intenso lavoro del quale sarete soddisfatti e fieri. In mattinata scoprirete un intrigo. Toro: mattinata feconda di idee. Pomeriggio pieno di possibilità e di consolazione. Gemelli: sulla porta fermate la vostra irruenza. Calcoli ben sviluppati. Leoni: dovrete dirgere l'indifferenza, per non far capire le vostre intenzioni. In questo modo otterrete di più. Vergine: vi affermerete nella vostra bontà: approfitte la vostra idea almo alla estreme conseguenze. Bilancia: la vostra vita sentimentale profonde delle sorprese. Una rivelazione vi atterrerà, ma poi troverete la via giusta. Capricorno: tutti punteranno su di voi: non deludeteli. Acquario: modificate la vostra opinione, se persistete nella stessa mentalità saranno guai seri.

T. Palamidessi

Si accendono le luci del ring per due avvenimenti di grande rilievo

Sanremo: in palio il titolo europeo dei piuma

Caprari affronta il belga Sneyers

Caprari affronta stasera Sneyers: in palio il titolo europeo dei piuma

Dal nostro corrispondente

SANREMO, lunedì mattina.

Il belga Jean Sneyers ed il romano Sergio Caprari saliranno questa sera sul ring del Teatro delle Palme per un incontro valevole per l'aggiudicazione del titolo europeo dei pesi piuma, già detenuto dal francese Humia.

Entrambi i pugili sono giunti ieri a Sanremo; Sneyers con il suo procuratore De Kosicek provenienti dalla Costa Azzurra, dove ha soggiornato una decina di giorni per compiervi gli ultimi allenamenti e ambientarsi al clima della costa mediterranea; Caprari provenendo da Comerio, dove ha preso a punto la sua preparazione sotto la guida di Proietti. L'incontro, che verrà disputato in 15 riprese e sarà trasmesso per tv, quindi di preminente dal massimo interesse. Il belga è l'ex-campione d'Europa dei pesi mosca, gallo e piuma; ha 31 anno e sino ad oggi ha sostenuto ben ottantacinque combattimenti.

La stazione di questa sera vedrà inoltre sul quadrato i nuoca Musca (Roma) ed Oberto (Parigi); i medii Scicluna (Roma) e Maleirex (Parigi); i welter Bellotti (Roma) e Freagh (Amara); e infine i piuma Giorgio Campari (Pavia) e Gracieux Lamperti (Marsiglia). Sarà quindi un altro combattimento avvincente e spettacolare. Il francese, infatti, è da due anni imbattuto; ha sconfitto, fra gli altri, Sneyers, ed è classificato al quinto posto assoluto da «The Ring».

Giovanni Birone

Alla tv: ore 22,15

L'incontro in programma a Sanremo, verrà trasmesso agli schermi della tv. L'inizio della trasmissione è fissata per le ore 22,15.

Tutti i pronostici parlano in favore di Floyd

Roy Harris, il pugile del Texas contro Patterson, campione del mondo

Si lotta questa sera allo stadio Wrigley Field di Los Angeles per la "corona" dei pesi massimi Al match saranno presenti anche Carmen Basilio e Art Aragon, che incroceranno i guantoni tra due settimane - La "pantera nera" data vincitrice dai "bookmakers" per diciassette a sei

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Il campione del mondo *Floyd Patterson* ed il suo sfidante, *Roy Harris*, del Texas, si sono presentati ieri alla visita di controllo negli uffici della Commissione della California. Il negro successore di Marciano è giunto a Los Angeles guidando una Cadillac color latte assieme al suo manager e consigliere Cuatte D'Amato, un armando italiano dai capelli bianchi. Roy Harris, già insegnante in una scuola di «Cut and Shoot», una cittadina texana fondata da cercatori di petrolio senza scrupoli agli inizi del secolo, è comparso al volante d'una Studebaker Champion color azzurro cielo. Al suo fianco era il trainer Denny McMahon, dal viso scarnito ed accigliato.

Il pugile negro ed il bianco si sono stretti la mano e scambiato un frasco scritto. Poi hanno sostenuto la visita e sono ripartiti per la località di allenamento. L'incontro in cui è in palio la corona mondiale dei massimi li vedrà di fronte stasera allo stadio di Wrigley Field di Los Angeles, famoso per memorabili eventi sportivi. Gli ultimi biglietti venno a ruba (a quanto non sarà permesso l'entrato a più di diciottomila spettatori. L'organizzatore della riunione, il giovane Bill Rosenhorn, è un tipo energico e dinamico. E' riuscito, dopo una parentesi di ventidue anni, a riportare nella capitale della California un match mondiale e non vuole perdere l'occasione di fare grandi cose.

L'intero combattimento sarà ritrasmesso dalla maggiore catena di stazioni televisive degli Stati Uniti; duecento cinema si sono assicurati il monopolio della proiezione del documentario il giorno successivo e non hanno esitato a versare una somma fatale pari ad un milione di dollari. Anche le principali stazioni radio saranno collegate a Los Angeles. Dopo il lancio del missile sulla Luna, è l'avvenimento più atteso del pubblico americano.

Nell'emozionante attesa entrano vari fattori, e tra l'altro anche quello sociale dello scontro tra un negro ed un Bianco. Floyd Patterson, quando fu rilasciato era un altro. Fu mandato a scuola, studiò con grande coraggio e dedizione e cominciò a frequentare una palestra sportiva a Greenwood Lake. Lo dirigeva Cuatte D'Amato, l'attuale suo manager, che con pazienza e tenacia l'ha portato alla vittoria contro Archie Moore ed alla prestigiosa cintura di campione del mondo dei «massimi».

Roy Harris è un giovanotto dal temperamento eccezionale. Entrato nel professionismo nel 1955, ha disputato ventidue incontri vincendoli tutti. Cominciò il 29 aprile di quell'anno mettendo ko. Tommy Smith in tre riprese a Houston e ha terminato battendo l'apolide Beamonhoff. Ma non si è mai mosso dal suo Texas, lo Stato della «stella solitaria», e questa sarà perciò la sua prima grande trasferta.

Dal ciclismo alla boxe

Due cognomi celebri

Patterson-Harris, titolo mondiale dei pesi massimi in palio. In margine, una nota curiosa. I cognomi dei due boxeurs impegnati sul ring di Los Angeles sono tali e quali ai cognomi di due celebri ciclisti: Patterson è stato maglia iridata nell'inseguimento, e già colto, al 5 battuto contro Coppi, Harris invece ha più volte conquistato il massimo alloro nella velocità.

Patterson difende contro Harris la «corona» mondiale dei pesi massimi

E' un'occasione eccezionale e la legione di giornalisti sportivi che lo hanno seguito a Los Angeles dicono che nessuno può resistere alla sua furia, neanche Patterson. Ma Harris sa nascondere bene le sue ambizioni. «Mi basta — ha detto agli intervistatori — incassare i centomila dollari garantiti dagli organizzatori, fo e mia moglie Jean ci compreremo un ranch nel Texas, per vivere all'aria aperta, fuori dalle assillanti e da ogni preoccupazione economica. Vogliamo vivere la bella vita dei coltivatori e dei pionieri. Quando la mia fattoria sarà una realtà, mi ritirerò per sempre dal ring».

Il sogno del texano è, si può dire, già una realtà. Gli è stata garantita una borsa di centomila dollari (circa 61 milioni di lire), mentre a Patterson verranno versati 300 mila dollari (circa 180 milioni di lire), pari al cinquanta per cento degli incassi netti. Anche con l'astuzia che il fisco si appresta a dare a queste cifre, il ranch nel Texas è sicuro.

All'incontro saranno presenti Carmen Basilio ed Art Aragon, che sulla stessa quadrato del Wrigley Field s'incontreranno la sera del 3 settembre. Non hanno saputo resistere al richiamo ed hanno dichiarato che l'attesa del loro match è «una vera sofferenza». Con loro saranno tutti gli esperti di pugilato ed i tifosi più incalliti d'America.

I bookmakers danno vincitore Patterson, il formidabile negro, per 17 a 5, ma il numero di calore che scommettono per il giovane texano va crescendo. Domani sera, quando si accenderanno i riflettori nello stadio di Wrigley Field, l'entusiasmo salirà alle stelle.

George Kreiss

L'azzurro Venturelli vince a Fivizzano

Fivizzano, lunedì mattina.

L'azzurro Venturelli della Pavullese di Modena, ha vinto la gara ciclistica organizzata dal Velo Club Fivizzanese, svoltasi nel pomeriggio di ieri

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Venturelli (Pavullese), 122,600 Km. alla media di Km. 37,984; 2) Trapè (A. S. Roma); 3) Battistini; 4) Benedetti, tutti col tempo del vincitore; 5) Fortona, a 7"; 6) Barivierà, a 2'53"; 7) Parolini; 8) Fagni; 9) Vignolo; 10) Bampi; 11) Marelli, con lo stesso tempo di Barivierà.

Prosegue la preparazione delle compagini di calcio in vista del campionato

Juventus: due squadre a disposizione di Brocic

Una novità nel preventivato programma della Juventus: i bianconeri non si trasferiranno a Biella come era stato stabilito in un primo tempo, ma rimarranno nel ritiritaggio di Graglia-Santuario anche per questa settimana.

Brocic deve aver preso a piacimento delle attrezzature del campo biellese, e c'è da credere che i viaggi andata-ritorno da Graglia a Biella si faranno sempre più frequenti; per domani pomeriggio è in programma ai «Lanarmina» una partita d'allenamento a ranghi completi. Si tratterà della prova generale in vista della prima uscita ufficiale della squadra campione, che sarà impegnata appunto domenica prossima contro i bianconeri della Biellese.

Bonistorti, come è noto, ha abbandonato sabato pomeriggio il campo per un leggero incidente di gioco. Al controllo medico l'infortunio del capitano bianconero è risultato fortunatamente di lieve entità. Si tratta di contusione non grave ad un piede; oggi stesso Bonistorti potrà riprendere il lavoro, sia pure senza forzare.

Il bollettino d'informazioni quotidiano non porta altre novità. «Tutto va bene», risponde diligentemente l'accompagnatore della squadra Felice Mautino, «mentre al è allenato anche Rivari, che ha ripreso il buonumore delle giornate migliori».

Veramente a Graglia i bianconeri hanno trovato l'ambiente ideale per questo inizio di stagione. Un po' di nostalgia da parte di qualcuno non può ritirare la comitiva, che sta preparandosi con volontà alle fatiche del campionato.

«Tutti ci dicono — continua Bonistorti — che le nostre avversarie si sono rinforzate. Parlano della Fiorentina, del Milan, della Roma, dell'Inter: sono squadre formidabilmente attrezzate. L'opinione è generale e la condividiamo anche noi. Però nel numero delle candidate alla vittoria 58-59 mettiamo anche la Juventus. Per noi sarà più difficile che non lo scorso anno, ma faremo senza risparmio per riconfermarci campioni».

«La Juventus parte rinforzata rispetto alla scorsa stagione?»

«Indubbiamente. Ci conoscete meglio, e poi gioco del calcio l'intesa è assai importante. Charles e Sivori poi si sono ormai ambientati al nostro gioco, e credo che opereranno meglio anche i titolari, che prima erano poco più che esordienti. Ritengo inoltre che la nostra forza sarà il numero. Possiamo formare due squadre complete, non dico equivalenti ma certo forti una quasi. Non sia a me fare divisioni parlando di titolari e di riserve, ma qui a Graglia siamo in verità. Pertanto mantenendo bene gli uomini a disposizione potremo superare anche le difficoltà dovute ai numerosi impegni nazionali ed internazionali. Sono d'accordo che la Fiorentina, l'Inter, la Roma ed il Milan hanno potenziato i loro ranghi, ma anche la Juventus ha degli uomini nuovi e sono convinto di valere o per classe ed esperienza (Mucciinelli e Fuin ad esempio), oppure per potenza atletica ed esuberanza (il diciannovenne Castano, che può essere impiegato sia come terzino che come centromediano). Vedremo. Il campionato è da giocare, e nel gioco ci saranno anche noi...»

Rivari ha una grande gioia nel cuore, ma ha anche parecchie preoccupazioni. Sta per diventare padre. Quando il lornco sarà in seno avvenuto nascerà il «baby-Rivari»: «Vorrei regalargli un campionato; uno nuovo intendiamoci. Ce la faremo?»

Sarebbe facile rispondergli che molto dipenderà da lui, ma l'italo-argentino non ci da tempo: «Per conto mio — continua — sono certo di fare assai di più che non lo scorso anno».

Come abbiamo già accennato mercoledì pomeriggio i bianconeri disputeranno la prima partita a ranghi completi. Brocic non ha ancora anunciato le due formazioni, che saranno con ogni probabilità quelle: squadra A: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fuin (o Colombo); Mucciinelli, Bonistorti, Charles, Sivori, Stacchini. Squadra B: Vavassori; Boldi, Montico; Turchi, Castano, Colombo (o Fuin); Voltolina, Del Grosso, Nicolè, Palmer, Stacanello. Siamo tutti d'accordo che questi non si possono chiamare «riserve»?

GIULIO ACCATINO

Bianconeri a Graglia: da sinistra «capitan» Bonistorti, Mucciinelli e Charles

Sempre insoluto il «caso Ghezzi»

GENOVA, lunedì mattina.

La prima giornata del ritiro del Genoa è trascorsa tranquilla ai quasi mille metri del Passo di Praglia, sotto la guida di Frossi e dell'allenatore delle squadre giovanili, Bonizzoni, vecchi e nuovi rossoblù hanno svolto un buon lavoro ginnico - atletico. Mentre Frossi ha tenuto sotto pressione con un lungo lavoro ginnico quasi tutti i suoi giocatori, Bonizzoni si è portato a spasso per una mezza di un polo d'oro sei elementi a prevalenza: Carlini, Magnini, Dal Monte, Cattiga, Bariani e Bruno. Il Genoa si fermerà al Passo di Praglia fino a sabato prossimo. Rientrerà quindi in sede per proseguire gli allenamenti sulle probabilmente sul terreno della Sestrese. Naturalmente non erano presenti Abbadie e Leopardi, attesi a Genova oggi, provenienti dall'Uruguay, dove hanno trascorso un periodo di vacanze.

Il «caso Ghezzi» è tuttora insoluto. Il portiere interista avrebbe dichiarato di non avere nulla in contrario a venire a giocare nel Genoa, ma prima vuole spiegazioni e soddisfazioni dai dirigenti dell'Inter, che alla fine del campionato scorso gli avevano formalmente promesso di conservarlo fra i nerazzurri anche per il campionato prossimo.

Pronto il Torino alla gara d'esordio

Cuneo, lunedì mattina.

Dopo la gita di Ferragosto a Limone Piemonte, gli atleti del Torino hanno ripreso ieri la loro preparazione sotto la guida tecnica di Federico Allasio. I dirigenti del sodalizio calcistico torinese hanno deciso di anticipare la partenza da Cuneo a domenica 24 agosto, subito dopo l'incontro amichevole con la Cuneo sportiva: la preparazione della squadra granata proseguirà da lunedì 25 sul campo torinese di via Filadelfia.

Ieri mattina si è tenuta una lunga seduta atletica e particolare cura è stata rivolta ai due portieri Vieri e Maccheroni che sono stati sottoposti a un intenso allenamento da parte di Allasio. Nel pomeriggio ha fatto la sua prima comparsa il pallone e di ciò hanno approfittato i giocatori per organizzare una partita a ruoli liberi tra anziani e giovani, partita che si è risolta con la vittoria degli anziani per tre reti a una.

La preparazione sul pallone continuerà sino a domenica prossima ed è intenzione del tecnico granata di far disputare ogni giorno una breve partitella. Tutti godono ottima salute: mancano solo più al raduno Grava e Rigamonti che sono attesi in giornata. Bertolini è arrivato sabato e ha già iniziato la sua preparazione.

Naturalmente durante questa settimana i granata intensificheranno il lavoro e mercoledì o giovedì (la data precisa non è stata ancora decisa) verrà disputata una breve gara d'allenamento durante la quale il trainer Fabbri proverà la squadra, che sarà quella titolare. Allasio non ha nascosto che è sua intenzione far scendere in campo come formazione tipo questo schieramento: Vieri: Grava, Farina; Bearzot, Verzilen, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Bonifaci, Pavinelli.

Bonifaci e Virgili: grande allegria, il ciel l'aiuta... (Motaio)

Oggi al primo raduno i bianchi della Pro Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Oggi nel pomeriggio i giocatori della Pro Vercelli si ritroveranno per la prima volta nella sede sociale dopo la parentesi delle ferie. La pausa estiva non è stata, per la verità, molto ampia quest'anno; e gli atleti si sono dovuti accontentare di un soggiorno ridotto nella quinta di Graglia.

I convocati sono: Fontana, Furicelli, Bosio, Antoniazzo, Doglietti, Balzoni, Giacchetti, Buscai, Perin, Genovesio, Facelli, Bosisio, Landoni, Marocchi, Cassina, Duppiano, Manen nella lista ai nomi noti: quello del portiere Colombo. Lo sua è una posizione delicata, che si ripete ogni anno all'inizio della stagione e riguarda la definizione del premio di ringaggio. Il portiere pone condizioni che finora sono sempre state accettate; quest'anno i dirigenti — che non si trovano in una felice situazione finanziaria — vogliono discutere le cifre, e non accettarle senz'altro.

Quella del portiere è la sola polemica più accesa nei riguardi della campagna acquisti e vendite dei «bianchi». Gli ambienti sportivi imputano alla società una linea di condotta scarsamente positiva: i dirigenti ribattono che nell'attuale situazione finanziaria, procedere ad una serie di ingaggi di valore avrebbe voluto dire andare diritti al fallimento.

La direzione della Pro Vercelli si è, quindi, mantenuta su una linea di prudente amministrazione acquistando solo Marocchi (ala sinistra del Fanfulla) e Landoni (mezzo destro della Gallaratese). Si è tentato anche di ardere un forte gruppo di giocatori che quest'anno non parteciperà, per una serie di ragioni, ancora nella rosa dei titolari; ma i risultati finanziari sono stati inferiori all'attesa. La cifra destinata, nel bilancio, alla voce «acquisti», è rimasta perciò intatta e tutta la «campagna» si è esaurita nell'accasamento di Marocchi e Landoni.

Il «raid» Colombo — a detta dei dirigenti e degli stessi tifosi — verrà risolto in breve tempo, con piena soddisfazione delle due parti. Prima dell'inizio del campionato un modesto rivendi porrà fine ad ogni polemica.

Oggi nel pomeriggio i giocatori avranno in consegna il materiale di gioco ed ascolteranno il discorso di programma del presidente della società e dell'allenatore. Gli allenamenti veri e propri — ginnastica, corsa, palleggi — avranno inizio martedì, sotto la direzione di Todeschini, sul campo della Lega giovanile. Al «Robbiano» sono in corso i lavori di sistemazione del fondo ed i tifosi vercellesi devono accontentarsi per ora del campo di riserva. Ma l'entusiasmo è altissimo, e fin dalla prima apparizione si prevede agli spalti un cospicuo numero di appassionati.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 37)

Il lettore di questo giornale può essere certo che ogni acquisto o qualunque servizio della Società non in Quadrifoglio in Italia, Sarl: in Torino, via S. Tommaso 37, per contanti o rapite, a mensilità notevolmente ridotte nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino, Esso risulta dal pagamento del numero delle parole (minimo dieci), aggiungendo le rateizzazione compresa) per la tenuta nella libreria relativa all'annuncio sull'ammontare delle tasse in ragione del 3% globale. Per maggiori in casa Base, urgenti o rapide prezzi speciali che la SIP comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, eccettuate le iniziali e di articoli di genere e numero quelle solo per la Regata.

Coloro che desiderano rimanere unati al lettore possono aggiungere in fine a scrivere «unendo ... SIP, Torino» (od altra sede), compilata per ragione poste. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungi il della cassetta in lire 320 per decade, ed un prezzo dipende di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ricevere il citato diritto dell'azienda della ricevuta del telegrafo.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono avere inviate per l'ordine e non pagabile se assolutamente o diversamente.

COMMERCIALI L. 200 per parola

ARDIANO grande deposito, lavorazione, elevatori, nuovi servizio, compressori dentali, Bibla, Madama Cristina 111, telefono 683-842. Rateazione, 1369

FERRO per cemento armato, pezzi convenzionali. Metallurgica Piemontese, via Cigna 163, Torino, 435

ITALSAVI Commissionaria cinematografici, Nuovi Parchi, via M. Bellar 71, Telefonare 886 A21, 923

LAMIERE stiratoio vere e classiche, Lavorazioni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura, via Farina 1, telef. 343-883.

ROTTAMI, bronzine ferro, metalli, acciaio, Ferrero, Quattrogrossi 40, telefono 280.197. 10710

TELESALVAMOTORI nuovi, usati, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 32, telef. 880-931.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, numerosi, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43.018, corso Vittorio 70, Torino. 8722

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi a Piacenza» rivoluzionari conservatori vista; diverse convenienze. S. Massimo 42. 10947

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

CAUSA trasferimento ceco ufficio manodopera accetta complessi medici, per., via Roma 2, telef. 885 034, Mondovì. 08068

DISPONENDO capitale (milioni) acquisto proprio azienda commercio salumeria o pasticceria, esclusi intermediari. Scrivere cassella 4158, SPI, Torino. 24105

DISPONENDO capitali ed esperienza commerciale trattasi Distillerie Piemonte di favorire. Trattasi solo se veramente attive. Scrivere cassella 7873, SPI, Torino. 05234

DISPONENDO importante capitale trattasi rilievo commerciale redditizia qualunque articolo esclusi intermediari. Scrivere cassella 4158, SPI, Torino. (7159

PER ritiro commercio cedesi trattoria presso Stadio Comunale, Telef. 393-344.

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ATTENZIONE! Compiobiglia vendesi stupendo due camere libello servizi 2.600.000. Telefono 687-770. 84976

BARRIERA Milano vendesi nuovi una due camere libello servizi ognuno 2.200.000 - 3.150.000. Barra 2.550.000 - 3.300.000; garage grande 500.000. Telef. 687-770 Cimarosa, Galileri 2.

A km. 1 piano Asiglione, vendesi recente villino, panoramica incantevole, pianura, stufe cullini, cottura asciutta, isola con tre camere pavimenti, cantina, portico, stalla capi 30, acqua potabile, luce, forza, giardino 18.00 mitro appezzamento, richiesto lotto terreno Casella Pubblicitas 204 L. Asti. Telefono 50.603 ore ufficio. 10691

BARRIERA Milano vendesi nuovi eleganti quattro camere servizi, cadibus 160.000 annue 2.150.000. Telef. 687-770.

BORGO Vittoria, vendesi due camere cucina bagno 2.500.000. Telef. 209-388.

CASA pianoggi via 16 Marzo fabbricato 4 camere cucina servizi, libera 6 mesi 700.000. Telef. 687-770, 84958

IN piano Marina sul mare, prendonsi alloggi due-tre-quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Preferite incamiciole. Gamba, piazza Medici 16, Asti, Telefono 50.605 ore ufficio. 10691

NEI pressi Porta Nuova, Torino, tre, ottimo servizi, completo, reddito dimostrabile, vendesi immediatamente. Cassella Pubblicitas 205 L. Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10691

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti pronti. Agenzia Bianchi, Sanremo. 693

STANZA vicolo centrale 2° piano ampia, gabinetto interno posto luogo. Telefono 30-818. 5159

TERRENO giornate 18 distanza Torino mentre avvenire vendesi 600.000 giornata. Fortuna, fraz. Uzzola, Piossasco.

TERRENO industriale Lingotto mq. 2700 vendesi buone condizioni. Telef. 386-132

VARAZZE, vendesi appartamento ricco mare signorili condizioni. Rivolgersi Giovanni Andriano. 11791

VENDO terreno m. 700 zona panoramica grande avvenire, Permuto con duplex o ca. 1000. Telef. 080-388. 9-0-55

VENDONO alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampio cadauno, locale cantinato, servizi, acqua e gasse. Ferrero, via Montevecchio ang. via Goffredo, linea Stella Rita, ore ufficio. Tel. 32-742

VILLA panoramica bella campagna vendesi. Serv. camera 3382, API Fiorina.

VILLA signorile prevalente panoramica, completamente arredata, vendesi causa trasferimento. Telefonare 884-426.

VILLETTE 5 vani, cantina, due posti fissi letto, due garages, tramvia, bus, 2750 mq. completamente cintati, pozzo artesiano, Villeggiatura meritata. Teatro Alfieri, Nizza 9 4211

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO locale cubico mq. 100 circa con allaccio idroelettrico anche periferia massimo cassetta 4158, API, Torino.

IMMEDIATA cerco camera indipendente mobiliata, signora onesta, riscatto. Telefonare 871-018.

PIEMONTESE cerca camera signora allegretto centrale tram, referenziata. Telef. 686 755. (6094

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A metà prezzo affittasi direttamente signori medici, negozi, posti ospedalieri, magazzini, uffici ecc. Via Nervesa Nuova, 6, Piazza Bernini Milano. S. Salvario. Telefonare 534-858 9103

A 7000 camere, alloggi 11.000, 12.000, 13.000, 14.000. Telef. 688-785.

A 8000, 10.000 12.000 alloggi nuovi diverse. Barriera, 3, Torino 12. 84847

ADATTO magazzino deposito automezzi grandissima lunghezza con muro cinta altezza fabbricato. Scrivere cassella 1243, API Torino 401

AFFITTASI luminosi appartamenti 4-5 camere uso ufficio Telefonare 82-572 ore ufficio. 4818

AFFITTASI precollinare in villa signorilissima 4 camere doppi servizi ampio giardino 60.000; altri piccoli grandi case diverse. Graziano, Galliari 2, 3000 metodi. Scrivere cassella 4372, SPI Torino 10365

AFFITTO negozio con retro adatto calzolaio o magazzino affitto ottimo altissimo 60-50 mq. Telef 780 006

ALLOGGETTO panoramico camera servizi terrazzo, privata sulla collina, Telefonare 533-658 (7159

LUMINOSA collina Gran Madre, libera subito, affittasi 7000. Telef. 781-482.

(Continua a pag. 8)

SUL DURO CIRCUITO, FUGA SOLITARIA AD OLTRE 38 DI MEDIA

Sabbadin trionfa a Maggiora doppiando tutti gli avversari

Solo Massocco resta nella scia del vincitore - Defilippis batte in volata Fornara, i due Barale ed il gruppo che giunge staccato di quasi sei minuti - Lo svizzero Koblet cade e si ritira

DAL NOSTRO INVIATO

Maggiora, lunedì mattina.

L'Unione Sportiva Maggiorese, animata da ardore polemico, avrebbe voluto, dopo il circuito del 28 luglio — vinto da Defilippis — organizzarne uno del tutto eccezionale. Bartali massimo direttore di corsa; Koblet, Hassenforder, Varnajo, Gauthier, Scodeller antagonisti rappresentanti del ciclismo straniero. Inoltre sarebbe stata adottata una formula ad handicap in base alla quale sarebbero partiti prima i corridori meno quotati allo scopo di rendere la competizione maggiormente combattuta.

Ma, — ahimè — il diavolo ci ha messo la coda. «Gli intrighi dei nostri rivali — dicono gli organizzatori — hanno avuto la meglio. Noi non lesinavamo a spese, volevamo addirittura Gaul e Favero». *Fatto sta che Bartali non è venuto, Hassenforder, Gauthier e Scodeller nemmeno. Koblet dopo una dozzina di giri è caduto in discesa e, essendo di soffrire atroci dolori al costato, si è avviticchiato alla sua «Studebaker» ferma in un viottolo, vi ha preso una maglia asciutta e poi in bicicletta è filato dritto dritto in albergo. Il buon vecchio Varnajo e lo svizzero Grecht (giunti in accompagnamento di Koblet) si sono limitati a fare da comparse.*

Dunque, un mezzo fallimento? Nemmeno per sogno. Il pubblico di Maggiora è così entusiasta che il è persino commosso per la caduta di Koblet e, in mancanza di meglio, ha applaudito i più popolari — in questa zona — fra i corridori nostrani: Fornara, Defilippis, Astrua, Fallarini.

Il mezzo poi ha voluto che dopo le prime battute abbia preso il sopravvento un corridore né piemontese né molto conosciuto: l'azzurro Sabbadin, già selezionato per Reims. Ebbene anche questa volta il pubblico di Maggiora ha fatto buon viso alla sorte e molto sportivamente si è dato ad applaudire con grande calore Sabbadin il quale per la verità ha disputato una corsa entusiasmante, sfoderando un impegno, oltreché una partorimento, assolutamente imprevedibili. Egli si è portato in testa all'undicesimo giro e da allora sprenando la sua marcia con un crescendo impetuoso ha staccato tutti i rivali riuscendo a doppiarli tranne Massocco. La sua pedalata è stata ritmica e sicura, sia lungo il tratto in salita dei Balmane, sia sull'acciottolato attraversamento di Maggiora. Una corsa, insomma, fatta sul serio da un atleta in perfette condizioni mentre i suoi inseguitori (per modo di dire), di impegnarsi a fondo proprio non ne avevano voglia. Quindi alla fin fine non è mancata qualche bordata di fischi nei confronti soprattutto dei beniamini Fornara e Defilippis.

Sabbadin, dicevamo, è scappato all'undicesimo giro (completamente non sono stati disputati cento) e da quel momento ha sempre accelerato aumentando progressivamente il suo vantaggio. Al quindicesimo giro valevole per un premio speciale, è primo con 38" su Massocco, mentre Carlesi è a 1'01", Balan a 1'45" Baffi, Nicolo, Defilippis, Fornara, Barale Geranno a 2'28".

Al 25° giro (dovrà in tutto un altro premio di traguardo) il vantaggio di Sabbadin su Massocco sale a 1'32" mentre un gruppo d'inseguitori (ne fanno parte Fallarini, Fornara, Nicolo, De Filippis, i due Barale, Carlesi e Baffi si trova a 5'02". Per questo gruppo si profila ormai l'umiliazione del doppiaggio il che effettivamente avviene, tra grida e proteste del pubblico, al 37° giro. Naturalmente nel frattempo gli altri concorrenti o smettono abbandonato o tra questi Conterno, Colette, Filippi, Ronchini, e naturalmente Koblet) o erano stati a loro volta doppiati anche due o tre o quattro volte. Tra questi ultimi Varnajo, che imperterrito ha continuato simpaticamente a pedalare fino alla fine per ben meritarsi i soldi dell'ingaggio non ostante gli altoparlanti urlassero: «Arrête-vous!».

In conclusione strepitosa vittoria di Sabbadin. Secondo Massocco a 49", terzo De Filippis a 1'45", quarto Fornara.

Naturalmente sarebbe eccessivo voler trarre delle conclusioni impegnative sui risultati di questo circuito. Resta il fatto che la gara dell'azzurro Sabbadin è stata entusiastica così nettamente da lasciare una ottima impressione sulle sue condizioni atletiche. A Reims certamente egli sarà in grado di disputare una gara generosa.

Sia poi notato per inciso che il precedente strepito di Maggiora, disputato il 29 luglio scorso, è stato vinto da un altro azzurro, Defilippis. Ciò sta a dimostrare che il percorso del Balmone rappresenta pur sempre una effettiva selezione di valori.

* *

Questa volta il concorso del pubblico non è stato intenso come nelle passate edizioni, tuttavia vi è pur sempre stato il rispettabile numero di circa tremila coraggiosi che durante quasi tre ore sono rimasti sotto il sole in una temperatura canicolare. Prima della partenza, benché i corridori qui siano ormai di casa, falsigli di ragazzetti e anche di uomini maturi si sono appiccicati a tutti i concorrenti che compivano le formalità d'iscrizione per chiedere autografi e anche semplicemente per vederli proprio da vicino. Ma a Maggiora le biciclette devono sognarle di notte! Fatto sta che nella gran confusione non è stato possibile fare interviste vere e proprie. Limitiamoci a registrare alcune dichiarazioni telegrafiche, colte qua e là.

Defilippis: *Mi sento bene, sono in salute, ho voglia di correre. Oggi mi attrei dovuto comunque allenare, perciò ho preferito venire a disputare questo circuito che i muscoli li impegna veramente. Resultati? Ma boh! Non si sa mai.*

Baffi: *Non voglio piantar grane ma mi sembra che tutto sommato una maglia azzurra me la sarei meritata. Se sto bene? Ho il diavolo in corpo!*

Sabbadin: *Sto bene, direi. E ho tanta voglia di pedalare (il che ha regolarmente dimostrato).*

Koblet *(sottovoce, all'impresario che lo ha scritturato):* Sì sì, m'impegno per altri circuiti, ma che non abbiano una salita come questa. Quasi non ce la facevo ad arrampicarmi in cima, e freddo, per la partenza.

Astrua: *Ma non c'è proprio nessun premio oggi per il miglior scalatore? Che dice? Un impermeabile, un pantalone...*

Povero Astrua, non c'era nessun premio del genere perché si procedevano le partenze ad handicap.

Remo Grigliè

ORDINE D'ARRIVO

1. Sabbadin che compie i 100 km. circa in 2 ore 39'46" (media 38,339);
2. Massocco a 49";
3. De Filippis a 1'45";
4. Fornara s. t.; 5. Barale Gerolamo; 6. Barale Giuseppe; 7. Balma; 8. Baffi; 9. Carlesi; 10. Fallarini.

Il vittorioso arrivo dell'azzurro Sabbadin al traguardo del circuito di Maggiora dopo la lunga fuga (foto Meisio)

I cicliati italiani trionfano a Mendrisio

Mendrisio, lunedì mattina.

Una prova ciclistica per dilettanti disputatasi oggi sulla distanza di km. 197 a Mendrisio ha visto la completa vittoria dei corridori italiani.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vittorio Peiano (It.), ora 5.55'48", media km. 40,400; 2. Giuseppe Levi (It.), 5.55'58"; 3. Aldo [illegible] (It.); 4. Antonio Tognolo (It.); 5. Franco Cribbioli (It.); 6. Giuseppe Squizzato (Svizzera).

I "MONDIALI,, DI SCHERMA

FILADELFIA:

otto squadre in pedana per il titolo di fioretto

Nostro servizio particolare

Filadelfia, lunedì mattina.

S'inaugura stamane a Filadelfia la IX edizione dei campionati del mondo di scherma maschili e femminili, a squadre e individuali. Le gare si svolgeranno nel palazzo della Università dove sono già giunti i 387 schermitori che vi prenderanno parte. Manca purtroppo la squadra egiziana, perita nel disastro del «Superconstellation» della K.L.M., precipitato giovedì nell'Atlantico con 99 persone a bordo.

Stamane i campionati s'apriranno, dopo la sfilata delle 22 nazioni partecipanti, con le gare di fioretto a squadre maschile cui partecipano otto squadre: Canada, Cuba, Francia, Italia, Ungheria, Messico, Russia e Stati Uniti.

L'Ungheria in questa specialità, difende il titolo. Gli incontri si protrarranno sino a domani e nei giorni successivi, sino al 30 agosto, saranno assegnati altri sette titoli a squadre e individuali. L'Ungheria difende il titolo anche nella sciabola a squadre.

Nel fioretto elettrico maschile, l'Ungheria, dopo il colpo di mano dell'ultimo edizione a Parigi, dovrà sostenere la reazione dell'Italia e della Francia. Gli azzurri Edoardo Mangiarotti, Spallino, Bergamini, Pellegrino e Curletto tenteranno di ripetere le prodezze di Melbourne, mentre nell'individuale il favorito è D'Oriola. Mancherà fra le azzurre la triestina Camber, prossima alla maternità, e le nostre speranze, nel fioretto femminile, poggiano sul quartetto Colombetti, Cesari, Predaroli, Bortolotti: esse dovranno respingere gli attacchi di Russia, Germania, Francia e Stati Uniti.

La battaglia sarà dura tra gli spadisti: i nostri Angioelo, Delfino, Pellegrino, Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Saccaro e Bertinetti dovranno rintuzzare la rinnovata minaccia collettiva e singola dei francesi guidati da Mouyel, degli ungheresi con il famoso Sayovics e dei numerosi «outsiders» americani, russi e sudamericani.

Più modeste le nostre pretese nella sciabola, limitate ad un posticino nelle finali al fianco degli invitti fiorettisti dell'Ungheria (accanito sarà il confronto fra i rappresentanti ufficiali e gli espatriati, che a Kárpáti, Kovacs e Gerevich opporranno Kerekzess, Hámori, Magay e altri), degli scatenati ragazzi polacchi di cui è alfiere l'attuale campione mondiale Pawlowski, e dei guerrieri russi, sempreché francesi e americani permettano tale ulteriore passo alla rinascita dell'arma sfregiante nostrana. Il romano Ferrari, la rivelazione palermitana Calarese, il ventenne bolognese Calanchini e il terzetto padovano Comisi, i fratelli Narduzzi avranno una brutta gatta da pelare, sorretti come tutti gli altri azzurri dalla volontà di ben figurare.

n. l.

Pavesi (a sinistra) ed Angioelo, impegnati a Filadelfia

Hanno inizio gli "europei,, di atletica

Dordoni di scena sui 20 chilometri

STOCCOLMA, lunedì mattina.

I campionati europei di atletica leggera saranno inaugurati a Stoccolma alle ore 15 (ora italiana) con la partecipazione di atleti di 25 nazioni. Nella giornata di domani si avrà già l'aggiudicazione di tre titoli, in quanto saranno disputate le finali dei giavellotto, lunghissimo, 4x1 m. 10.000 piani e dei 20 km. di marcia.

La rappresentativa italiana è arrivata a Stoccolma per via aerea nella notte di venerdì. Gli atleti sono stati trasportati in pullman alla scuola di Aspudden, a una decina di minuti di macchina dal centro della città, dove sono stati sistemati assieme ai dirigenti. Ieri gli azzurri hanno preso possesso di un piccolo campo sportivo situato nelle vicinanze dove hanno potuto allenarsi. Lo stato azzurro sono stato sistemato nell'albergo Regina che si trova al centro della città, ma prenderanno i pasti con i colleghi maschi nella sede di Aspudden dove un cuoco espressamente ingaggiato preparerà le vivande per tutta la comitiva.

Nella finali di domani vedremo impegnato il nostro Dordoni nella gara di 50 km. di marcia. Infatti i dirigenti hanno effettuato le iscrizioni definitive dei 100 m. confermando Berruti e Giannoni; poi 400 m. sono stati designati Fraschini e Fanciera, per gli 800 m. Baraldi e Reave, per il salto in lungo Rivaroli e per il martello Giovannetti. C'è una qualche attesa qui per quello che sapranno fare i nostri giovani atleti che sono in netto periodo di ascesa, però l'interesse maggiore degli sportivi svedesi si accentra sull'azzurro Consolini che rappresenta i suoi 41 anni è ancora il più forte lanciatore di disco europeo. L'azzurro ha conquistato il titolo europeo nel 1946, nel 1950 e nel 1954, mentre è stato campione olimpionico nel 1948; oltre a ciò per un certo tempo è stato detentore del record mondiale. Tutte queste gloriose gesta gli conferiscono una aureola di celebrità che s'impone ancora agli sportivi di tutto il mondo.

Si apprende frattanto che a seguito del ridotto numero di iscrizioni in alcune gare, certe prove di qualificazione sono state soppresse. Così sono state annullate la prova di qualificazione per il salto in alto femminile previsto per martedì 19 agosto: le concorrenti accederanno direttamente alla finale in programma per giovedì 21.

Per quanto riguarda i 500 maschili si è rinunciato alla batteria del secondo turno (martedì 19): gli atleti qualificatisi nel primo turno parteciperanno alle semifinali di mercoledì 20. Infine per quanto riguarda il passo femminile (salute 23) non vi sarà la mattinata la prova di qualificazione e le concorrenti parteciperanno alla finale prevista per lo stesso giorno nel pomeriggio.

Anche il tamburello ha il suo campionissimo

E' il mantovano Marino Marzocchi, detto "Mara,, - Il suo gioco ha entusiasmato la folla al torneo di Moncalvo - Pentore e Calosso: una coppia di ragazzi che conosce ogni astuzia - Il "segreto,, delle due torri

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, lunedì mattina.

Distratto dagli sport maggiori, più spettacolari e prestigiosi, il pubblico diserta quelli che un tempo godevano di vasta rinomanza e di largo seguito e che oggi, dopo cent'anni di vega, sono ridotti ad una vita stenta ancorché eroica. Dei tre giochi che ancora prima della guerra facevano parlare di sé — il pallone elastico, il tamburello ed il pallone al bracciale — due soli sopravvivono ed hanno qualche vitalità. Il terzo non è ormai che uno sbiadito ricordo anche nei luoghi in cui, in un certo senso, giovani e vecchi lo veneravano e se ne accendevano. Nomi di giocatori di pallone al bracciale rimbalzavano nelle cronache dell'epoca e venivano gridati da mille bocche negli sferisteri di mezza Italia. Dimenticati. I figli dei tifosi d'allora gli hanno voltato le spalle. Il pallone elastico, tenacemente difeso nelle Langhe e in qualche zona ligure, non vuol accusare gli acciacchi dell'età e gli umori dello spettatore: pur mancando di nuove leve, ha generosi campioni, e per assistere ad un incontro saliente si vedono ancora le file alle biglietterie.

Resta il tamburello. E' forse il più duro a morire. Più facile da giocarsi, trova entusiasmi, anche se è lontano dai suoi tempi d'oro.

Lo praticano, oggigiorno, un po' in Piemonte, in Lombardia, nell'Emilia, in Toscana. I più forti giocatori sono mantovani ed uno di essi, Marino Marzocchi detto «Mara», ha il potere di travolgere il pubblico. E' su «Mara» che gli organizzatori del «Torneo città di Moncalvo» hanno puntato parecchie delle loro carte. Nello sferisterio di Moncalvo, che già vide le gloria dei campioni al bracciale, ogni domenica dal primi di luglio si disputano partite che hanno mantenuto, nel quadro di altri tempi.

Alle eliminatorie hanno partecipato le migliori squadre del momento: la «Virtus Marmo» di Bergamo (Cavagna e Rota), la Incet di Torino (Morra e Mario Cavagna), la Way Assauto di Asti (Rainero e Capusso), la squadra di Bottarnecco, provincia di Bergamo (fratelli Versani), la Fiat A, di Torino (Pantore, Calosso e Quasso), la Fiat B di Torino (Persona), la Fiat C di Torino (Mensa e Ravetti), la «Virtus» di Casale Monferrato (Garetto e Nini), la squadra del Crai di Oyada (Frascara e Malaspina), la Francavilla-Bisio (Traversa e Mazzarello) e la squadra di Mantova («Mara» e Furri).

Dopo l'incontro di Ferragosto — vittoria di Mantova per 19 giochi a 14 contro la «Virtus» di Casale — e quello di ieri — vittoria della Fiat A per 19 giochi a 9 contro la Virtus Marmo — non resta che una partita per concludere la semifinali. Poi la finalissima. Le scommesse sono in maggioranza a favore dei mantovani. Le trascinanti prestazioni del piccolo, nervoso, scattante «Mara» hanno capovolto a suo favore il giudizio del pubblico. Vederlo in campo è come assistere ai passi di un torero di sangue. L'occhio infallibile, le gambe inesauribili, le sue malizie, i suoi gesti ieratici, trasformano una sua esibizione in qualche cosa che si avvicina molto al gioco di un gitano. Se invece della palla ci fosse in campo un toro e se invece del tamburello di pelle d'asino «Mara» avesse fra le mani muleta e spada, nessuno si meraviglierebbe. Griderebbe «olé» e si sentirebbe in un'arena andalusa.

Ma i monferrini applaudono «Mara» e tifano per Pentore e Calosso. I due giovanissimi campioni della Fiat A hanno sfoderato ieri tutta la loro bravura. Non hanno ancora la maturità del mantovano, ma conoscono meglio il campo. Lo sferisterio di Moncalvo ha caratteristiche tutte sue: più corto e più stretto dei campi regolamentari, movimenta l'azione con due grosse torri del castello che un tempo lo sovrastava. E la abilità del giocatore non sta soltanto nel lanciare la palla avanti, ma nel lanciarla contro le torri, in modo di farla rimbalzare astutamente, di farla cadere morta o morente, o di imprimerle effetti strani per cui l'avventurato che tentasse di ribatterla si troverebbe alle prese con un ordigno sibilante e restio a qualsiasi comando. I ragazzi della Fiat sanno che ogni sì nasconde dietro le torri: ieri hanno fatto vedere che i seicolari mattoni inerpicati di muschi non hanno segreti per loro.

Per l'incontro finale, quello della Coppa, arriverà gente da ogni paese del Monferrato. Ci saranno, forse, anche le bande. Sembrerà di tornare indietro di trent'anni, quando in campo scendevano solenni i baffuti, gagliardi e generosi campioni del pallone al bracciale.

Gino Nobiolo

Ieri spareggio a tre nella piscina del C. S. Fiat

Gilberto Elsa ha conquistato la maglia azzurra per Budapest

L'arrivo dello spareggio: Elsa batte nettamente Lombardi (al fondo) e Cesaro (Meisio)

Gilberto Elsa, primatista italiano dei 100 sciolti dorso e grande scoperta ai campionati italiani recentemente a Torino, ha conquistato ieri pomeriggio, nella piscina del C. S. Fiat, la maglia azzurra per Budapest. Elsa è senza dubbio uno degli esponenti di maggior classe e rilievo del nostro sport natatorio. Il suo record nazionale, 1'14"6 assai rappresentare un risultato eccezionale se riferito nei limiti di considerazione europea. Il ragazzo, in periodo effettivo di nuoto, aveva dovuto forzatamente rallentare la attività sportiva e si era presentato alle gare torinesi con una preparazione approssimativa. La finale aveva scritto la fatica sostenuta senza adeguato allenamento e si era piazzato quarto.

I tecnici federali però, giustamente preoccupati non solo per la prova specifica dei 100 sciolti dorso ma anche per la staffetta mista 4x100 da mandare in acqua in Ungheria agli «europei», hanno voluto allora sottoporre ala il complesso italiano Lombardi che Gilberto Elsa ad una prova decisiva. Hanno affiancato ai due rivali anche il giovane Cesaro e hanno fissato Torino come sede per lo spareggio. Alla prova avrebbe dovuto prendere parte anche un quarto dorsista, il quindicenne romano Giuseppe Avellaneur, una delle «speranze» del nuoto azzurro. Avellone però, si è ammalato pochi giorni fa ed ha dovuto rinunciare all'impegnativo esame.

Questo ha avuto luogo ieri: campo di gara la piscina del Fiat di corso Moncalieri.

Al colpo di pistola dello «starter», Elsa è scattato al comando, seguito a mezzo metro da Cesaro e da Lombardi. Alla «virata» dei 50 metri il primatista italiano ha sensibilmente staccato il suo vantaggio e lo ha accresciuto leggermente verso i 70 metri. Nei 30 metri finali Lombardi ha scatenato la sua offensiva. Ha recuperato quasi un metro sul rivale ma non ha più potuto raggiungerlo.

Elsa, in settissima, coadiuvato mirabilmente, ha ottenuto il tempo di 1'7"3, tempo che rappresenta la miglior prestazione italiana dell'annata. Lombardi ha impiegato 1'8"4 ed il giovane Cesaro 1'9"4.

g. bar.

La romana Androsoni riserva per la 4x100

ROMA, lunedì mattina.

Alla piscina dell'Acqua Acetosa, ci è disputata ieri la prova di qualificazione per il posto di riserva nella staffetta 4 × 100 femminile, che si recherà ai campionati europei di Budapest. La qualificazione è stata vinta dalla lucchese Androsoni, che ha segnato un ottimo 1'10"6

Il belga Réné Baeten mondiale di motocross

UDDEVALLA, lunedì mattina.

Il belga René Baeten è stato proclamato ieri campione del mondo di motocross nonostante che egli non abbia completato il Gran Premio di Svezia per noie meccaniche. Baeten ha totalizzato 42 punti contro 41 dello svedese Nilsson

Protestano gli americani contro il record di Stepanov

STOCCOLMA, lunedì mattina.

Il consiglio direttivo della federazione internazionale dilettanti di atletica leggera ha tenuto ieri pomeriggio una riunione di 4 ore e a quanto pare ha deciso di respingere le proteste americane per l'omologazione del record mondiale di salto in alto stabilito l'anno scorso dal russo Yuri Stepanov con metri 2,16 con scarpette speciali.

Gli americani sostengono che l'omologazione del record di Stepanov è una ingiustizia nei confronti dell'americano Charles Dumas ex-detentore del record mondiale con metri 2,13 con scarpette normali.

Zuffa sul campo di Cuneo in una gara di pallone elastico

Cuneo, lunedì mattina.

Numerosissimo pubblico, che affollava letteralmente ogni ordine di posti, ha assistito all'incontro di pallone elastico tra la squadra dell'UPE Cuneo, capitanata da Alemanni-Galliano, e quella del Centro Sportivo Italiano di Acqui, capeggiata da Berruti-Gorino. La squadra cuneese ha visto avvicinarsi quella avversaria che da ben cinque domeniche non conosceva sconfitta.

Quando la due quadrette si trovavano sugli otto giochi o tre è successa in campo una violentissima lite per una contestazione su una palla tra Gorino e Galliano III. Gorino si scagliava su Galliano colpendolo violentemente con un pugno. Ne seguiva quindi un parapiglia generale tra i giocatori che non mancava di dare origine a qualche zuffa sugli spalti tra il pubblico. Il pronto intervento della polizia ha fatto sì che la partita potesse riprendere dopo una sospensione di circa dieci minuti. Ha arbitrato il difficile incontro il signor Gavaglio di Torino.

TOTIP - Monte premi L. 40.776.142

Col. vincente: 2-X; X-2; 1-1; 2-1; 2-1; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Europa (Agnano, galoppo)	1. Tarzanello	2. Turchestina
Pr. S. Vincenzo (Ardenza, gal.)	1. Zambi	2. Ada Nalé
Pr. Terranova (Villa Glori, trotto)	1. Nara	2. [illegible]
Premio Escolaier (Roma, trotto)	1. Dente di Leone	2. Aglio
Premio Bagliano (Sesto, trotto)	1. Berlinka	2. Croda
Premio Zara (Montebello, trotto)	1. Cantatorio	2. Bel

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che in mattinata. Dalle prime risultanze si prevedono buone quote.

Su
"IL CAMPIONE,,
da questa settimana:
Un'ampia presentazione degli azzurri per Roma
- LA SQUADRA E' FORMATA, SPERIAMO CHE GIRI di Attilio Camoriano
- NON SIAMO FAVORITI, MA NON RITENIAMOCI BATTUTI di Mario Oriani
- GLI AZZURRI: UNO PER UNO

Inoltre:
- SONO INUTILI O NECESSARIE LE CARE AUTOMOBILISTICHE? di Piero Fusco
- UNA INCHIESTA SULLA BOXE IN AUSTRALIA di Mario Missiroli
- GLI INCASSI DELLE SOCIETA' CALCISTICHE di Renato Ferrari
- DI STEFANO COME ULISSE RITROVA IL CANE di Cesare Cauda.

Su
IL CAMPIONE
Le presentazione degli «europei» di atletica
- ADOLFO CONSOLINI: «Occhio alla Polonia»

Inoltre:
- VANNO A STOCCOLMA PER FARE IL TERREMOTO di Giorgio Bonacina
- UNA SQUADRA BEN PREPARATA di Marco Cantoni

Leggete su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì;
L'ultima puntata de «LA MIA VITA SU' DUE RUOTE» di Jacques Anquetil. E la terza puntata della serie: Viaggi e Scoperte: L'AFRICA.
IL CAMPIONE
è il settimanale dinamico e moderno che presenta ogni settimana il più ampio panorama dell'attualità sportiva.

anche il vegetariano

di nascosto

mangia Simmenthal in ghiaccio

Alla tentazione di un buon piatto di carne Simmenthal ghiacciata neppure il vegetariano più convinto saprebbe resistere!
Nei mesi caldi, Simmenthal in ghiaccio con un cucchiaio di insalatina e pomodoro è la pietanza ideale:
risveglia l'appetito, nutre e risparmia alla massaia la fatica dei fornelli.

oggi si mangia
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

Dopo la sanguinosa sparatoria di Genova

Si temono vendette contro i tre feriti

Per questo essi sono sorvegliati in ospedale dalla polizia - Altri fermi; un padre con i due figli

Genova, lunedì mattina.

La Squadra Mobile ha proceduto ieri mattina al fermo di altre tre persone (Francesco Lampoli, con i figli Salvatore e Antonio) coinvolti nella sparatoria di via Madre di Dio avvenuta sabato sera, e nella quale sono rimasti feriti gravemente il muratore Domenico Santoro, raggiunto da due proiettili al petto, il marittimo Ieccese Eugenio Montefusco e lo stesso sparatore, il carpentiere Antonio Spadaro, di 29 anni, nativo di Reggio Calabria. Le condizioni di Domenico Santoro sono tuttora gravissime: i sanitari dell'ospedale di San Martino hanno tentato un terzo intervento chirurgico, ma il ferito è entrato in coma senza rinvigorirsi di ieri e non ha ancora accennato minimamente a migliorare, tanto che si dispera ormai di poterlo salvare; gli altri due feriti, invece, si sono leggermente ripresi.

Tutti sono piantonati perché la polizia teme che i familiari dell'uno e dell'altro possano mettere in atto qualche propositi di vendetta; in casa di uno dei fermati la polizia ha rinvenuto una rivoltella e due coltelli insanguinati. Antonio Spadaro, intanto, è stato denunciato per duplice tentato omicidio perché è indubbio che la responsabilità della sparatoria e della successiva aggressione risalga per buona parte a lui.

I testimoni hanno confermato, infatti, che lo Spadaro, nell'osteria di via Madre di Dio n. 128, offrì da bere agli amici nove bottiglie di birra e successivamente rifiutò di saldare il conto alla proprietaria del locale. Sollecitato a gran voce a pagare, che già si sapeva armato, non esitò a trarre di tasca la pistola e ad esplodere ben sette colpi contro il gruppo degli amici, tutti meridionali come lui; cadevano feriti il giovane Santoro e il marittimo Montefusco. Lo stesso Spadaro, nell'azionare la rivoltella, si ferì alla mano destra.

La reazione degli scampati fu terribile anche se impensabile: messe le mani ai coltelli, si avventarono sullo sparatore ben deciso a vendicarsi, e se lo Spadaro sfuggì al linciaggio lo deve solo al pronto intervento del brigadiere Purfido della Squadra Mobile che, abitando nei pressi, aveva lasciato precipitosamente casa non appena piombare in strada e con la pistola in pugno arrestava lo Spadaro, al quale tuttavia la gente aveva già inferto una coltellata al petto.

Un braccio umano rinvenuto sotto un vagone

Ventimiglia, lunedì mattina.

Un macabro rinvenimento è stato effettuato ieri mattina da alcuni operai al parco lavaggio «Campasso» della stazione internazionale di Ventimiglia. Essi scoprivano impigliato nella balaustra di un vagone, un braccio umano in stato di avanzata decomposizione. Informata la polizia, l'arto veniva rimosso alla presenza del Pretore e del medico-legale, che non ha ancora potuto precisare se appartenga a un uomo o a una donna.

Con ogni probabilità, si tratta di persona suicidatasi o comunque travolta dal treno in territorio francese e di cui un braccio, per l'appunto, è rimasto impigliato nelle sottostrutture di un vagone. La polizia ferroviaria di Ventimiglia ha iniziato pronte indagini.

Antonio Spadaro, l'autore della sparatoria (Telefoto)

La tragedia del Monviso: Mario Garrone (al centro), uno dei due compagni della temeraria scalata dal disegnatore Giovanni Canavero, nato a Torino e residente a Riva di Chieri, sfracellatosi sulla difficile parete est dopo un salto di una cinquantina di metri. A destra, Mario Bosco, che non seppe fare altro che tentare l'impresa rimase al rifugio. A sinistra la guida Perotti (foto Maiocco)

Interessante esperimento nell'Astigiano

Due sacerdoti contro la grandine

Da S. Martino Alfieri e da Revigliasco sono pronti a lanciare contro le nubi foriere di tempesta palloncini che recano in alto cuscio di alluminio con mercurio radioattivato - Nei casi gravi interviene un aereo

Asti, lunedì mattina.

Due giovani preti, due giovanotti e qualche volta un pilota, difendono dalla grandine i celebri vigneti astigiani che producono la classica barbera e il raro grignolino. Finora hanno avuto successo, e ieri sono stati visitati con una certa curiosità da un gruppo di studiosi e di tecnici italiani e stranieri, fra cui il prof. Muller di Monaco di Baviera, che seguono con particolare interesse i tentativi e gli esperimenti del «Centro antigrandine» di Asti.

La visita è stata compiuta in una giornata ricordata fra le più funeste fra quante mai pagò. Lo scorso anno, infatti, proprio nella prima domenica dopo il Ferragosto si scatenò la tempesta più disastrosa degli ultimi venti anni. Un nubifragio devastò molti vigneti fra Asti, Chivasso e Casale e distrusse in un quarto d'ora un raccolto del valore di un miliardo e mezzo di lire. In quei momenti la batteria antigrandine rimase silenziosa e abbandonata, non fu sparato neppure un colpo. Era giorno di festa, come ieri, e per di più giorno d'apertura della caccia. Gli uomini e i giovani si trovavano nei boschi o sui colli. Infine alcune avarie, un guasto telefonico e la mancanza di energia elettrica avevano impedito all'Ufficio meteorologico piemontese e alla Base di comunicare in tempo l'arrivo del temporale.

Fu proprio la delusione di quel drammatico pomeriggio che indusse il «Centro» di Asti a cercare nuovi mezzi ed altre persone cui affidare il compito di spedire nelle nubi scoppiano chimiche destinate ad impedire la formazione dei ghiaccioli. Quindi, mentre in tutta la provincia e sul Monferrato i contadini dei diversi Consorzi continuano a bombardare le nuvole con razzi a piombo d'argento, i due preti e i giovanotti si affidano a vari palloncini che portano in alto cuscio di alluminio con mercurio radioattivato, ritenuti ultimissimi ad evitare la tempesta.

I sacerdoti che alla cura delle anime alternano l'assalto alle nubi, sono il vice parroco di San Martino Alfieri, don Giuseppe Vercelli, un dinamico prete di 29 anni, e il parroco di Revigliasco, don Andrea Riccardi che ha 32 anni. Essi accanto alla sacrestia conservano i palloncini da mandare in cielo. Appena da lassù ricevono l'ordine di entrare in azione, sono pronti ad abbrunare la predica e a scappucciare la tuttora del bricchetto, corrono nel sagrato e lanciano i loro misteriosi palloni.

I due preti però non proteggono i rispettivi paesi nè il territorio su di cui dal Tanaro, che comprende i Comuni di San Marzanotto, Mongardino, Vigliano, Montemarzo, Azzano e Rocca d'Arazzo, che sono particolarmente esposti alla grandine e uniti per tanto come zona sperimentale. La località è difesa dalle «stazioni fisse» dei due preti, le quali formano con due bersagli per i temporali che quasi sempre provengono da occidente.

L'arrivo delle nubi grandinifere viene segnalato dall'Ufficio meteorologico piemontese di Torino il cui direttore ing. Cerio Barla, fornisce i referti dati al Centro di Asti. Qualora il fronte freddo non giunga da occidente o le correnti d'aria meridionale non passino dai passi di don Bosco e don Vercelli, subiene la stazione mobile di Asti.

Si tratta di un'auto su cui prendono posto il dott. Barbero, il giovane direttore del Centro antigrandine, ed il suo pilotante Franco Palmiano. Essi corrono nel punto in cui la «corta del tempo» fornita dall'ing. Barla segnala in corrente d'aria favorevole, e liberano i palloncini. In caso di nubi temporalesche locali e di formazioni più rapide, decolla dal campo dell'Aeritalia di Torino un aereo che penetra tra le nubi e vi diffonde cuscio d'alluminio con mercurio radioattivo.

Finora i due preti sono intervenuti ventitrè volte, i due giovanotti altrettante; l'aereo due sole volte. I temporali sono stati numerosi, ma la grandine in questa zona non è mai apparsa. Tuttavia il periodo particolare non è ancora finito poiché dura generalmente fino ai primi di settembre. Nè il risultato insufficiente di quest'anno può essere considerato definitivo. Occorre un tempo molto lungo di osservazione e di esperimenti. Un risultato, comunque, sembra finora certo ed è stato sottolineato dai tecnici di lavoro: l'impiego dei palloncini è di efficacia almeno pari a quello dei razzi, ma è più pratico, meno costoso e non richiede personale specializzato.

Conclusa la sagra della pesca a Canale

Canale, lunedì mattina.

Con un grandioso successo si è conclusa ieri la XVI edizione della «Sagra delle pesche»: ha suggellato il cielo dei festeggiamenti la giornata dell'allegrezza, che ha richiamato migliaia e migliaia di persone. Luminghiera riuscita, entra ai concorso-mercato e alla rassegna permanente delle pesche, la quale è presentata in prima vetrina canalese di pittura.

Ha vinto il primeggiato il diciannovenne Massimo Cauda.

Una signorina romana eletta «Miss Acqui»

Acqui, lunedì mattina.

In una sala da ballo di Acqui si è svolto il concorso per l'elezione di Miss Acqui. La vittoria, tra una trentina di concorrenti, è andata a una candidata di Roma, la signorina Liliana Vitalitelli. Damigelle d'onore sono state proclamate le signorine Olimpia Rapelli e Iran Gatteri.

SI E' INGROSSATA LA "COLONIA" STRANIERA DELLA CAPITALE

"Stelle" e divi del cinema in lieta vacanza a Roma

Oltre alla Gardner e a Mamie Van Doren, si vedono per le strade e nei night-clubs la bionda Anita Ekberg ed Anthony Steel - E' giunta dagli Stati Uniti Shelley Winters per riunirsi al marito Anthony Franciosa - La «scelta» di Sophia Loren e la timida grazia di Mijanou Bardot

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' giunta da New York l'attrice Shelley Winters, ex-moglie di Vittorio Gassman ed attuale consorte di Anthony Franciosa. Quest'ultimo ora, infatti, ad attenderla all'arrivo. Il loro incontro è stato molto affettuoso, il che sfata le voci sul dissapore fra i due, che sarebbe culminato in un serio litigio nella loro casa di Beverly Hills poco prima che Franciosa partisse per l'Italia, ove come si sa, egli sta girando con Ava Gardner il film su Goya *La Maja desnuda*. Il film è ormai alle ultime sequenze e Franciosa, malgrado un capitombolo fatto poco prima sulle scale dell'ascensione, era raggiante. Mentre era in attesa, ci ha detto che è ben lieto di poter dedicare a Shelley i giorni di vacanza che si prenderà a lavoro ultimato.

Senza la scalcita dell'apparecchio ed abbracciato calorosamente il marito, la Winters ha fatto brevi dichiarazioni. «Sono naturalmente assai felice di trovarmi in Italia. Ci manco da troppo tempo, e precisamente da oltre due anni. La mia gioia è più grande perché sono accanto ad Anthony. Mi prenderò con lui un intero mese di vacanza. Faremo un giro di visite in diverse città italiane. Ho già pronto l'itinerario: dopo Roma, Firenze e altri centri della Toscana, quindi Venezia e i laghi della Lombardia».

La «colonia» cinematografica straniera a Roma, con la venuta di Shelley Winters, fa un nuovo acquisto. Già è qui, com'è noto, oltre alla Gardner, Mamie Van Doren, entrambe scritturate da produttori italiani. La biondissima Mamie si vede spesso la sera, in via Veneto, seduta alle terrazze dei caffè con altri attori e amministratori. «Roma mi piace, — dice l'attrice, e vi abiterei volentieri, mi colpisce soprattutto quel senso di ammirazione che gli italiani dimostrano verso la bellezza femminile e trovo la italiana profondamente simpatiche».

Anche Anita Ekberg si trova qui in vacanza con il marito Anthony Steel. I due erano a Capri e non prevedevano di spostarsi a Roma che in questi giorni. Hanno anticipato la loro venuta e sono riusciti a rimanere in albergo in incognito assoluto per quasi una settimana. Quando, però, i fotoreporters li hanno sorpresi, l'assedio più furibondo è stato stretto intorno alla coppia. Ogni gesto, ogni atteggiamento è stato spiato e fotografato; pefino un litigio di breve durata fra Anita e il marito, all'uscita da un ristorante notturno e una scenata, presto finita, di Steel alla bella consorte.

Oltre alle «stelle», numerosissime le «stelline»: da Sylvia Lopez, protagonista di un film italiano, che si trova qui col marito, celebre compositore di motivi leggeri ed arrabbiato ricercatore di anticaglie nei negozi del Babuino, alle dilettanti Giselle Galliot, l'ultima scoperta di Leonide Moguy, e Céline Caly, notissima a Parigi per la sua straordinaria somiglianza con Sophia Loren. Ed è da registrare, infine, il passaggio di Cheio Alonzo, la «diva» delle Folies Bergère, e la sosta, che si prolungherà fino a fine agosto, di Mijanou Bardot, la timida e simpatica sorella minore di Brigitte, che sfoggia per Roma la bellezza e la grazia «di famiglia».

Fra gli ospiti non cinematografici di questo scorcio di agosto, merita senza dubbio di essere notato il noto impresario edile americano Hals Assadourian. E' forse il più grande costruttore di alberghi del mondo e vanta la progettazione di grandi palaces in California, in Florida, a New York e Washington. Fra i suoi clienti figura anche la *Hilton Corporation*. Ma in un'intervista che ha concesso ad un quotidiano della sera, il noto costruttore si è ben guardato dal fare il minimo accenno all'iniziativa dell'albergo a Monte Mario. Il che, è evidente, conferma la notizia corsa in questi giorni dall'abbandono del progetto da parte della «catena» Hilton. Alcune dichiarazioni dell'impresario edile sulla situazione alberghiera romana, sottolineano con rammarico l'assenza di un vero albergo di lusso nella città più turistica d'Italia.

«Devo osservare che, pur avendo Roma degli alberghi di prim'ordine, è ancora lontana da quella perfezione cui dovrebbe aspirare, come centro della Cristianità e mèta ogni anno di centinaia di migliaia di turisti. L'organizzazione alberghiera romana va più che bene per il turismo di massa e «sportivo» che ha in questi maggiori correnti i tedeschi, gli svedesi ed i francesi. Questi non chiedono di meglio che visitare i musei ed i monumenti, e, a sera, cercare un po' di colore locale nelle pizzerie della città vecchia. Ma gli americani sono di gusti più difficili. Dopo aver speso un monte di quattrini per la traversata, giungono a Roma e desiderano di alberghi sempre dubbio eleganti e ben frequentati, ma privi di quel *comfort* che sono abituati a trovare nel *palace* degli Stati Uniti.

«Visitare i monumenti è cosa importante — ha concluso Assadourian — ma quando il turista torna in albergo non sempre trova, ad esempio, il refrigerio dell'aria condizionata, cosa alla quale l'americano medio è abituato. E chiamo che dopo una giornata di scarpinande nei luoghi archeologici non si ha voglia di uscire e cercarsi un ritrovo notturno dove spendere un po' di soldi e passare un'allegra serata di svago. Perciò non basta che i migliori alberghi di Roma siano forniti di quei tristi e deserti bar che noi turisti conosciamo molto bene. Occorre qualcos'altro che Roma, purtroppo, non ci può dare».

Angelo Nizza

Giallo mancato alla stazione di Milano

La pericolosa «bomba» non era che un accendisigaro

Una inchiesta-lampo del dott. Boffito, il commissario di "Lascia o raddoppia"

Milano, lunedì mattina.

Il dr. Boffito, il funzionario di P.S. che la passione per i romanzi gialli ha portato alla celebrità e alla massima vincita a «Lascia o raddoppia?» è stato chiamato ieri a rinforzare alla stazione centrale, dove dirige il locale commissariato di polizia, un «caso» che per qualche tempo ha tenuto in vivo allarme tutto il personale ferroviario. Un giovanotto, in preda a profondo spavento, si è infatti presentato agli agenti denunciando la sparizione di una borsa di pelle nella quale si sarebbe trovata una bomboletta ripiena di un imprecisato gas, a suo dire, «pericolosissimo» e facile a scoppiare.

Il giovane ha spiegato di essere fattorino presso una industria chimica milanese; la borsa gli era stata consegnata poco prima con molte raccomandazioni da un impiegato che lo aveva incaricato di recapitarla al titolare della società, il quale sta trascorrendo le ferie sul lago Maggiore. Distrattosi un momento mentre stava acquistando il biglietto, il fattorino, Mario Usai, di 25 anni, non ha più trovato accanto a sè la borsa, forse rubatagli o forse andata smarrita nella confusione dei viaggiatori. Da qui la sua preoccupazione e il ricorso alla polizia.

Di fronte all'angoscia del giovane, in un primo momento si è temuto che il suo confuso racconto celasse qualche più grave segreto; ma il commissario Boffito, subito intervenuto, è riuscito a chiarire rapidamente ogni cosa, riportando quello che già sembrava un misterioso caso «giallo» alle sue giuste proporzioni. Ristretciato un ingegnere della ditta e convocatolo d'urgenza in stazione, questi è scoppiato infatti in una gran risata: nella borsa ora stato messo un grosso accendisigaro da tavolo funzionante con una bombola a metano di sotevoli proporzioni. L'oggetto aveva un certo valore e, di conseguenza, all'ignaro fattorino erano state fatte tutte le raccomandazioni del caso affinché trattasse il pacco con la necessaria prudenza.

Morsicata da una vipera mentre coglie fiori di campo

Verona, lunedì mattina.

Un'infermiera ventiseienne, Teresa Vinco, è stata morsicata da una vipera, mentre coglieva fiori in un prato di Boscochiesanuova, dove si trovava in vacanza per il ferragosto. La giovane è stata trasportata d'urgenza agli istituti capitalieri di Verona, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

IL FATTACCIO DI BAVENO

Accoltellata la moglie andò a bere all'osteria

Dopo averla colpita una prima volta alla schiena, l'uomo infierì sulla donna caduta a terra raggiungendola con la lama alla gola e al viso - Migliorate le condizioni della sventurata

Dal nostro corrispondente

Baveno, lunedì mattina.

Pur permanendo abbastanza gravi, sono migliorate ieri le condizioni della quarantaseienne Pierina Franceschi, ricoverata all'ospedale di Intra in seguito all'aggressione subita sabato a Baveno dal marito, Prospero Michele Pedroncelli, che l'aveva colpita a coltellate. La poveretta è stata infatti dichiarata fuori pericolo.

Il Pedroncelli, individuo sciupernato e dedito al vino, trascorreva la maggior parte della giornata nelle osterie di Baveno e il più delle volte ritornava ubriaco. La moglie, che faceva la lavandaia per poter mandare avanti la numerosa famiglia, lo rimproverava di continuo per questa sua vita sciupernata e frequenti erano le liti. Sabato il Pedroncelli aveva rimproverato la moglie perché si era recata dal parrucchiere. In seguito, rincasato alle ore 19, redarguiva ancora la moglie, sola in casa con la figlia Maria Teresa, perché la cena non era ancora pronta.

Allontanatosi quindi la figlia, col pretesto di mandarla a prendere acqua alla fonte, andava al tavolo della cucina, prendeva un coltello e si avventava sulla moglie, china ai fornelli, vibrandole un primo colpo alla schiena. La poveretta cadeva a terra e veniva ancora colpita con furia selvaggia alla gola, alla bocca, al viso e in altre parti del corpo. Atterrita dalla scena raccapricciante, accorreva una vicina di casa, Maria Pizzinato, che trattenuta il forsennato mentre la Franceschi, rialzatasi da terra, barcollando e grondante sangue si portava, invocando aiuto, presso la vicina famiglia Riva. Questa provvedeva a chiamare l'ufficiale sanitario dott. Mazzali, che, visto la gravità del caso, faceva trasportare la donna all'ospedale di Stresa, dove venivano successivamente trasferite a quello di Intra.

Intanto il Pedroncelli si allontanava da casa e si recava ad cercare del vino, dove trangugiava un bicchiere di vino, dirigeva un rifiuto, usciva dal locale e si dirigeva in via Monte Grappa, col proposito di recarsi in un'altra osteria. Lì veniva però raggiunto dal vigile urbano Luigi Pacifici, che riusciva a portarlo in municipio, per poi consegnarlo ai carabinieri di Stresa, che lo dichiaravano in arresto.

Il fattaccio ha suscitato viva impressione a Baveno. La famiglia della sventurata Franciosi è composta dal marito, dal di lui padre, Giacomo, di 80 anni, dal figlio Luigi, di 20 anni, da poco occupato quale cameriere presso un ristorante dell'isola dei Pescatori, dalla figlia Rita, di 18 anni, attualmente in servizio presso una colonia di sacre a Toceno, e dalla piccola Maria Teresa, di 10 anni.

a. f.

Due scooteristi a Vercelli

Picchiati da automobilisti dopo uno scontro mancato

Vercelli, lunedì mattina.

Per la prontezza di spirito di due scooteristi è stato sventato ieri pomeriggio un grave incidente sulla statale Vercelli-Novara, presso Borgovercelli.

Secondo il racconto dei due (che viaggiavano con le rispettive mogli) tali Francesco Ricci di 37 anni di Corbetta e Carlo Petrilli di 38 di Novara, per poco essi non venivano investiti da una «1100» che, provenendo da una strada laterale, si immetteva a tutta velocità sulla statale. Il Petrilli evitava l'investimento accelerando la corsa, mentre il Ricci poteva azionando i freni, fermarsi a pochi metri dall'automobile.

L'atteggiamento dei due scooteristi deve aver dato fastidio al cinque passeggeri dell'automobile, se gli stessi, scesi dall'automezzo, dopo averlo insultato hanno percosso il Ricci. Il Petrilli interveniva a dar man forte all'amico, ma sia lui che il Ricci avevano la peggio. L'auto è poi partita verso Vercelli. Si tratta d'una «1100» di color grigio, recante la targa VE 42396. I due scooteristi hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso del nostro ospedale per alcune escoriazioni al viso e naturalmente hanno narrato l'accaduto agli agenti di P. S. di guardia all'ospedale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imballo. Garanzia, economicità, preventivi. Mastrapietro, tel. 386 220. 11145

MURATORE pensionato offre alloggetto cambio lavori casa. Scrivere casella 4155, SPI, Torino. 84111

PEGGIO a magazzini centralissima grandissimi, ingresso stazione pullman (provinciale), affittasi eventualmente semicasa. Telefonare 49-770. 6000

PORTA Nuova affittasi bellissima soffitta. Telefonare 527-448. 10052

STATUTO (antiruggine) alluminette cromo, cuoio, cristalli, termosifoni 12.500. Telefonare 571-028. 94816

VIA Bidone 34 affittasi bellissimo garage. Telefonare 40-124. 10039

VIA Piazzi affittasi alloggio 3 camere cucina bagno senza libero subito. Telefonare 591-863 84814

12.000 via Ellero affittasi terrazzino, libero fino settembre. Tel. 81-592.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

A 5 m. dal Mare vicino stabili ristoranti centro talmente prospiciente locale Bregnet (vicinanze Sportinia) dove telefono piccoli mobili locali terreno, villa e appartamenti. Organizzazione turistica lunghe relazioni. Pezzani, via Durini 4, Milano, Tel. 705-538.

AFFARE numerosi, via [illegible] 31, in nuovo immobile interamente pulsato con eccezionale vendesi appartamento libero 4 ampi locali L. 2.800.000. 11137

AFFITTO appartamento mobiliato settembre Lungavilla, Brisdoni, Archimede n. 20, Milano. 11160

CELLE Lunzi, appartamento ammobiliato, nuovo, terzo piano, vedi cogne ai cervi L.3.500.000, Asiago, Vegetto 2, novembre. 11145

CELLE Liguria, splendidi terreni vicino mare e spiaggia speciali per costruzione villette uso permanente, vendesi, Cassella 41 0, SPI, Genova. 11147

CERES affittasi graziosi arredati. Dare personali rumore guardiani, Telefonare 01-235-161. 84809

VENDO villa due appartamenti indipendenti Lungavilla, Pagliarini, Archimede 20, Milano. 11183

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBISOLA Riva «da Delfi», completamente arredato-ammobiliato 1200, finalmente. Permette. 11207

CHIAVARI, Penisola Levante, centro Diano, m. 40, signorile, vicino mare, aperto tutto l'anno, ammobiliato. 11047

LOANO, pensione familiare, prossimo 20 agosto avanti prezzi ridotti. Pasinelli, piazza Brevia 1.

MONTAGNA, Vercelli, ottimo albergo completamente fra lle. trattamento familiare. Telefono 40-14. 97127

RIMINI, Pensione Cristiana Turani, posizione centrale, settembre 1100 tutto compreso. 10799

RIMINI, Pensione Modena al mare, ottimi, settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Sogno, viale Marecchia, 20 agosto settembre 1300 tutto compreso. 11301

SPOTORNO, casa Balbi, tranquilla, familiare, comfort, 20 agosto-10 settembre 1400, oltre 1200 11041

SARAZZE, ambiente familiare, ottima pensione 20 agosto settembre. Via Buschi 4, Franco. 11139

SARAZZE, Pensione Primavera, 16 agosto-settembre 1300 tutto compreso, cabina. 11301

VARAZZE, pensione ridente bimbi, tranquillo, giardino, parcheggio. Prezzi modici. 11122

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegate. Le professioni attuali quasi tutte, serali, individuali. Via Roma 254, telef. 50-356.

COLLEGIO Civico Bernini, Pavia (Ticino), telef. 24-03) [illegible] convitto, esterni anni, ambiente moderno signorile, rette miti, chiedere programmi.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

LAUREATA lettere impartisce lezioni latino, italiano, francese. Telefonare 74 319 ore 8-12. 91021

STUDENTE impartisce accurata ripetizioni ai alunni medie ginnasio. Telefonare 553 087. 97518

STUDENTESSA maturità classica impartisce lezioni medie inferiori. Tel. 504-562 ore Circolo. 84562

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

BELLE camere in pensione familiare, prezzi miti, Telefonare 779-837. 91864

PENSIONE completa vicinanze 26 mila lire prezzi propaganda settembre. Telefono 527-598. 92587

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

AMMINISTR edili stradale, ragioniere, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 4580, SPI, Torino. 83787

CERCO compagnia buona contabilità e conto lavori libero giorno piccoli commissioni. Massima fiducia, massima lealtà. Scrivere casella 1230 Q, Pubblicitas, Biella. 11056

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AMMINISTRI proprietario impianti termici, elettrici, vasi cercasi 8218, SPI, Intermedia.

CAPO cantiere con preparazione ed esperienza adeguata cerca importante complesso industriale. Presentare giusti, passi occupati, patrone. Scrivere casella 8382, SPI, Torino. 92842

CASSIERE grande azienda agricola cercasi per importanti comuni centrali. Scrivere indicando referenze [illegible] 1237, SPI, Torino. 10202

COMPAGNIA assicurazioni costituzione polizze e collocamento amministrativo per stabilimento a Biella, altra città offresi importante incarico meccanico. Inviare le domande e curriculum, precisando le loro di studio e pratica. Scrivere casella 157 A, SPI, Milano. 10970

IMPIEGATA, esperta lavori ufficio, pratica abbigliamento, massima serietà, distinta persona [illegible] ufficio, studi o perito. Scrivere casella 4002, SPI, Torino

IMPORTANTE società cerca ingegnere, meglio ufficio progettisti meccanici impianti, il sistemi lunga esperienza provata capacità. Accurato curriculum vitae dettagliato. Referenze, [illegible] inoltre [illegible] offerte dettagliate. Scrivere casella 1427 Z, SIP, Bologna. 11129

INDUSTRIA tessile cerca impiegata 16-20enne possibilmente dattilografa in, anche prima impiego. Scrivere casella 4035, SPI, Torino. 94614

OPERAIRICE cucitrice per fornitura con buona pratica reparto. Presentare giorni pomeridiani, persona. Scrivere casella Vittorio 56. 6033

VOLETE comperare, cambiare, vendere Lampa Aper Moroni II Scrivere 165, Intel. 2324-29. 508

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

AFFARONE, privato vende a privato sola prima! Impiegata! sedici mesi. Telefonare 704 911. 97018

ASCIUGATRICE usata bollissima sola 120.000; altra lampo 150.000 Telefonare 852 286. 8572

ARREDATORI Casa del Bimbo propone angolo Ballett, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Macchina cucire 69.000, cucina 20.000. Lampade 20 tavolette. Principe Amedeo 13 U. 9815

BOTTI invasione completa, diverse. Mombarcaro 33. 91023

MADLIAIE Provate nuova macchina automatica Weber Duettista. Mostre Porta 18. 4102

MOBILI e Cucine a vista mobili vecchi, pochissimo lontano massimo cambio modello. Un tinello 4 telai 523-527.

MOBILI e Camerette a bergelli 30 rateizzazione personale, visite domiciliari, 30 mila [illegible] Vestiario fin 21-105.

MOBILIFICIO Urgo presta provvisorio tinelli da 28.000, camera da 78.000. Tanti mila. Garibaldi 9 (cortile) 5393

OCCASIONISSIMA alcuni Chiavenna 1m 600 quelle complete pure interlocate 78.000 (cristallo) 582-396. 9472

PIANOFORTE acquisto marche primarie anche, comperò camion. Consegno, Pe 30. Telefonare 853-795. 8668

PRIMA di acquistare acquistate meglio un articolo nuova produzione e nuovi prezzi unico M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 56. 6033

VOLETE comperare, cambiare, vendere Lampa Aper Moroni II Scrivere 165, Intel. 2324-29. 508

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

AFFARONE, privato vende a privato sola prima! Impiegata! sedici mesi. Telefonare 704 911. 97018

ASCIUGATRICE usata bollissima sola 120.000; altra lampo 150.000 Telefonare 852 286. 8572

ARREDATORI Casa del Bimbo propone angolo Ballett, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Macchina cucire 69.000, cucina 20.000. Lampade 20 tavolette. Principe Amedeo 13 U. 9815

BOTTI invasione completa, diverse. Mombarcaro 33. 91023

MADLIAIE Provate nuova macchina automatica Weber Duettista. Mostre Porta 18. 4102

MOBILI e Cucine a vista mobili vecchi, pochissimo lontano massimo cambio modello. Un tinello 4 telai 523-527.

MOBILI e Camerette a bergelli 30 rateizzazione personale, visite domiciliari, 30 mila [illegible] Vestiario fin 21-105.

MOBILIFICIO Urgo presta provvisorio tinelli da 28.000, camera da 78.000. Tanti mila. Garibaldi 9 (cortile) 5393

OCCASIONISSIMA alcuni Chiavenna 1m 600 quelle complete pure interlocate 78.000 (cristallo) 582-396. 9472

PIANOFORTE acquisto marche primarie anche, comperò camion. Consegno, Pe 30. Telefonare 853-795. 8668

PRIMA di acquistare acquistate meglio un articolo nuova produzione e nuovi prezzi unico M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 56. 6033

VOLETE comperare, cambiare, vendere Lampa Aper Moroni II Scrivere 165, Intel. 2324-29. 508

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

PRIMA di acquistare acquistate meglio un articolo nuova produzione e nuovi prezzi unico M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 56. 6033

VOLETE comperare, cambiare, vendere Lampa Aper Moroni II Scrivere 165, Intel. 2324-29. 508

IMPIEGATA offresi specialista in accessori Aviazione, referenziatissima. Scrivere Zambroni, via Assarotti 16/2, Genova.

STUCCATORE offresi qualsiasi lavorazione in scagliola. Scrivere casella 9385, SPI, Torino. 91013

CAMERIERA giovane buona presenza, cercasi da piccola famiglia distinta, abitazione lungo, paga mensile. Scrivere ch, pasti compresi casella 1240, SPI, Torino. 8665

CARROZZERIA assetto permette elettrauto, Preziano ogni 3 pasti compresi. Scrivere casella 8361, SPI, Torino.

CERCASI cuoco provetto esperienza e capacità. Allegare curriculum dei pernali, pasti compresi, referenze, preferibile. Scrivere casella 184 E, SPI, Milano.

CERCASI giovani diciottenni di cui Lecce, un Appennini 9, ore 19-21.

CERCASI signorina pratica bar e lavoro per ore serali, pasti compresi. Scrivere casella 8381, SPI, Torino. 91029

CERCO pensionato con moglie custodia villa orto, zona Monferrato. Scrivere casella 8373, SPI, Torino. 91012

DITTA importante ufficio interno assume ragazza diplomata. Scrivere casella 1327, Ufficio, Torino. 11027

ESCAVATORISTA abilissimo Ruston cercasi. Telefono 630 005 ore pasti. 84101

FAMIGLIA piemontese cerca cameriera 20-25enne buona famiglia custodia bambini 6-8-11 anni soggiorno Costa Azzurra epoca 19-30 agosto. Trattamento alla pari. Scrivere tenue posta Torino, corso d'Azeglio n. 20. 257.175. 91061

FAMIGLIA signorile due persone cerca cameriere 35-40enne pratica, scrivere casella 8430, SPI, Torino. 91026

PARETTIERE specializzato [illegible] pratica anni 14 e 16 [illegible] anche fuori città, via Chivasso n. 6, Torino.

PICCOLA famiglia cercasi Lecco persona domestica tutto fare, referenze, ottimo [illegible]. Scrivere Lori Gigioni, Mombarcaro, La Spezia. 11101

STABILIMENTO cerca lamierati cerniere, cardellini, guarnizioni, operai esperti [illegible] materiale plastiche, scrivere Bossi, via Tre Castelli, Regione Cuneo.

TRENTA-35enne per governo casa e cucina a persona sola buon reddito. Interessante piccolo appartamento residenza città marittima, indicare età, referenze e pretese. Scrivere casella 8380, SPI, Torino.

URGENTE cerco bravo autista anni eventualmente colle prossimo scrivere casella 1257, SPI, Torino. 91007

FIATISTI, RAPPR. L. 100 per parola

A commissionari grande industria adatti al piazzamento ed assistito ottimi, collegati da elevate provvigioni quindi, oltre 37 settimo, cinquelle sono particolare importanza, assicuri un sicuro avvenire. Scrivere ch, pasti compresi casella 1276 S, SPI, Milano.

DISPONENDO degli seguenti ed referenze provinciali rappresentanze deposito prodotti largo consumo inizio Palermo. Offerte, stipule 41 Palermo

SMARRIMENTI L. 100 per parola

MANCIA a chi trova sacco postale contenente certo. Telefono 883-194 ore 12-13.

SMARRITO libretto risparmio intestato Bianco Rosalia nata il. Pena mancata. Telefonando 426-790. Milano. 11163

INTERMEDIARI L. 100 per parola

ABILI direttore stampato indagini, sorveglianza Medical Center 5, tel. 831-161

ADRIANO abili intestatari per accredito rappresentanze, contrassegni provvisorio, informazioni non rami larga scala. Sinora Italia. Dir V 20 (Porta Nuova), telef. 683-110. 8363

ACCERTAMENTI infedeltà, corteggiamenti, indagini informazioni private, stipule, Madama Cristina 113, telef. 687-074.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ADRIANO autoveicolo 1100-1[illegible] 1100 giardinetta telefonico, 1100 furgoncino, Type C, autoveicoli originali 2-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFITTASI macchina privato 1100 TV settimanale 25.000. Telefonare 658-260.

ALFA Romeo inglese personalità con garanzia totale, permuta, rateizzo. Barbi Vico, Filadelfia 54, telef. 236 414. 9237

ALFA 1900 nuovo 1953 km. 10.000 lire 900.000. Telefonare 45 921. 91009

ANTICIPI pensioni ai autoveicoli. Piazza Statuto 1 B, tel. 833-291. 310

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, acquistiamo veicoli 103, Appia 41, belvedere, 600, Lambrate 1[illegible], commerciali 615-10 qt. 1[illegible], furgone 103 J. 6900

AUTOMOLEGGIANO vetture con autista subito. 1400, 103, 600, Princip

SI RIAPRE IL DIBATTITO PER LA CRISI NEL LEVANTE

Il rappresentante dell'Italia, Piccioni prende oggi la parola alle Nazioni Unite

Nove capi delegazione espongono le loro tesi nella seduta odierna - I rappresentanti della Norvegia e del Giappone stanno preparando risoluzioni che potrebbero trovare vasti appoggi dell'Assemblea - Mozione di Hammarskjoeld per il ritiro delle truppe anglo-americane

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko alla tribuna dell'Onu. (Radiofoto)

Dal nostro corrispondente

NEW YORK, lunedì matt.

Oggi, alle ore 15,30, si riapre il dibattito sul Medio Oriente all'Assemblea Generale dell'Onu. Si attendono dichiarazioni dei capi di ben nove delegazioni, fra cui il rappresentante dell'Italia, senatore Attilio Piccioni. Poichè i maggiori protagonisti della crisi nel Medio Oriente (Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna), hanno già definito le loro posizioni, è improbabile che gli interventi dei rimanenti membri dell'Assemblea possano apportare elementi nuovi di rilevante importanza.

L'attenzione degli osservatori si va concentrando invece sempre di più sull'attività che si sta svolgendo tra le quinte, e al centro della quale si trova la Norvegia. Le delegazione norvegese sta infatti mettendo a punto un progetto di risoluzione che potrebbe forse trovare un appoggio particolarmente ampio da parte dell'Assemblea. Hans Engen, vice-ministro degli Esteri norvegese, che aveva conferito sabato con Hammarskjoeld e coi capi delle delegazioni americana e britannica, ha lasciato capire che il lavoro di formulazione del testo è già così avanzato da permettere forse che la risoluzione sia presentata all'Assemblea nella seduta d'oggi.

Sebbene ieri al «Palazzo di Vetro» i corridoi ed i saloni fossero deserti, i contatti tra le varie missioni diplomatiche non sono cessati completamente. La ragione può essere trovata anche nel fatto che taluni Paesi, le cui vedute potrebbero trovare un appoggio considerevole in seno all'Assemblea, per esempio l'India e il Giappone, non avrebbero ancora rinunciato all'idea di presentare propria mozioni separate. Se ciò avvenisse, diminuirebbero le probabilità per la risoluzione norvegese d'ottenere la prescritta maggioranza dei due terzi.

Con particolare attenzione viene seguita anche l'atteggiamento del Giappone dopo che il delegato nipponico Fujiyama ha dichiarato che il ministro degli Esteri sovietico Gromyko lo aveva «incoraggiato» a perseverare nei suoi sforzi per la ricerca di una formula di compromesso che sia accettabile per tutti. La situazione rimane così ancora fluida ed è prevedibile che tanto il rappresentante norvegese quanto quello nipponico cercheranno di avere ancora altri contatti prima di presentare le loro mozioni. Secondo quanto si dice, il progetto norvegese, quello giapponese e le idee esposte giorni addietro dal segretario generale Hammarskjoeld presenterebbero sostanzialmente molte affinità. La mozione indiana farebbe invece perno sui famosi «cinque principi» per la pacifica coesistenza enunciati alla conferenza di Bandung.

Mentre attraverso a questo lavoro di sondaggi e di negoziati si cerca di arrivare ad una formula di compromesso che possa avvicinare le opposte tesi, si attende con vivo interesse la conferma delle voci secondo cui Hammarskjoeld sta tentando di promuovere sotto i propri auspici e in forma privata delle riunioni dei ministri degli Esteri delle tre Grandi Potenze con la partecipazione, in caso di necessità, della Rau e di qualche altro Paese afro-asiatico. Se questa «piccola conferenza» potesse riunirsi, è evidente che i dibattiti sulle mozioni da preparare all'Assemblea verrebbero ritardati.

Ieri sera si è potuto apprendere che la risoluzione di compromesso che verrà presentata oggi all'Assemblea generale chiederà ad Hammarskjoeld di prendere iniziative in Giordania e nel Libano in modo da giungere al ritiro delle forze statunitensi e britanniche. Il riconfermato chiederà inoltre al Segretario generale dell'Onu di proseguire negli studi sulla possibilità di costituire le truppe anglo-americane con forze delle Nazioni Unite e di preparare piani per l'istituzione di una sperie di «ie per il potenziamento degli Stati arabi. Hammarskjoeld verrà infine invitato a riferire alla sessione ordinaria dell'Assemblea Generale che si aprirà il prossimo 16 settembre. Se la risoluzione verrà accettata, Hammarskjoeld vaglierà molte capitali del Medio Oriente, compresa quella della Rau.

t.

Un messaggio di Kruscev al partito socialista nipponico

Tokio, lunedì mattina.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha inviato al segretario del partito socialista nipponico, Masahuro Suzuki, un messaggio nel quale sottolinea che una conferenza «al vertice» avrebbe un'importanza fondamentale per allontanare ogni minaccia di guerra. Kruscev, dopo aver accusato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna di paralizzare ogni sforzo per la convocazione di una conferenza «alla sommità», si dice sicuro che un incontro del genere potrebbe creare le condizioni necessarie per la diminuzione della tensione internazionale.

Il governo di Bonn respinge una nota russa

Bonn, lunedì mattina.

Il governo federale tedesco ha respinto la nota inviata dall'Unione Sovietica il 26 luglio scorso per protestare contro la utilizzazione degli aeroporti tedeschi da parte delle forze americane e britanniche per il loro intervento nel Levante.

La risposta tedesca, consegnata ad un rappresentante dell'ambasciata sovietica, denuncia come infondate le affermazioni contenute nella nota sovietica e sottolinea che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non hanno affatto commesso atti di aggressione, ma hanno preso delle misure «a favore di paesi minacciati nella loro indipendenza e che avevano chiesto aiuto a nazioni amiche».

Cinque uccisi a Beirut in attentati terroristici

Beirut, lunedì mattina.

A Beirut la situazione è nuovamente tesa per la recrudescenza di attentati terroristici. Nelle ultime 48 ore, sono scoppiati ordigni in diversi punti della città, causando la morte di cinque persone e il ferimento di altre venti.

A CHIUSURA DEL LORO CONVEGNO DI LECCO

Hanno banchettato con gli anagrammi gli appassionati di parole incrociate

I nomi contorti delle portate erano un omaggio ai cultori dell'enigmistica classica Tra i trecento congressisti, il più giovane "cruciverbista,, d'Italia: Silvio Gerin, di undici anni - Un decalogo per i solutori e il primato di una signora americana

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina

I fascinari di parole incrociate non sono stati provocati da un gigantesco incendio scoppiato ieri intorno a mezzogiorno in una grande fabbrica di prodotti di gomma, la Soc. An. «Gamberini», che ha sede in un edificio di sei piani sulla collina di Nostra Signora del Monte, nel quartiere di San Fruttuoso; per fortuna non si lamentano danni alle persone, anche se la polizia, per norma prudenziale, ha fatto sgomberare gli inquilini di quattro stabili adiacenti la fabbrica.

Alle 12,15 di ieri il guardiano della «Gamberini» aveva appena terminato di compiere il suo giro di ispezione nei sotterranei dell'edificio, quando veniva avvertito da due ragazzi che un sottile filo di fumo denso e scuro stava uscendo da uno dei finestroni dell'ultimo piano: il guardiano si precipitava a telefonare ai vigili del fuoco, mentre altre chiamate giungevano alla caserma di corso Maurizio Quadrio da parte di alcuni abitanti della zona, che avevano notato il fumo allargarsi nel cielo e salire verso l'alto formando un allarmante «fungo» già visibile da diverse parti della città.

La fabbrica della società «Gamberini» (l'unica in Liguria a compiere la completa lavorazione della gomma, dalla materia prima al prodotto finito) è sita in via Berghini; si tratta di un edificio lungo 60 metri e largo 25 con una cubatura di 14.000 mc. e il retro dello stabile si allunga su via dei Rovare. Quando tre squadre di vigili del fuoco (complessivamente trentacinque uomini) agli ordini dell'ing. Boccardo e del maggiore Lo Bosco) giungevano sul posto, il grosso edificio era già completamente avvolto da un fumo nerastro, mentre lingue di fuoco si scorgevano a tratti paurosamente oltre i cristalli dei finestroni dell'ultimo piano: lassù infatti era stata sistemata di recente parte del materiale grezzo, circa 100 tonnellate di caucciù.

I vigili del fuoco mettevano subito in azione le pompe: purtroppo, dato che la zona è in collina, l'acqua giungeva a mala pena e l'opera di spegnimento veniva resa assai difficoltosa. Una squadra di pompieri intanto cercava di sgombrare i diversi piani dello stabile, liberandoli in fretta di scaffalature e macchinari, ma le fiamme riuscivano agevolmente in breve a diffondersi a tutto il deposito di caucciù e, mentre il «fungo» di fumo saliva ancora più paurosamente verso il cielo, ormai visibile da ogni punto di Genova, crollava il tetto dell'edificio travolgendo anche i muri del penultimo piano.

L'opera di spegnimento proseguiva per tutto il pomeriggio; i pompieri combattevano a lungo contro il fumo e il calore intenso e riuscivano, a prezzo di durissimi sforzi, a circoscrivere le fiamme, data la materiale impossibilità di estinguerle; verso le 16 l'incendio si propagava anche a parte del quarto piano, ma erano distesati macchinari e scaffalature, e al tempo stesso carabinieri e agenti del pronto intervento, agli ordini del vicequestore dott. Naccarato, giungevano sul luogo e si disponevano in cordone attorno a tutta la zona mantenendo un accurato servizio d'ordine. La opera di spegnimento proseguiva con alterne vicende fino a sera inoltrata. I vigili del fuoco rimarranno sul posto anche stanotte.

Da un primo, affrettato bilancio i danni dell'incendio si fanno ascendere, come si è detto, a circa duecento milioni di lire: a novanta milioni ascenderebbe il valore del caucciù andato distrutto dalle fiamme, mentre in un centinaio di milioni si calcolano i danni riportati dall'edificio, che era di proprietà della società «Gamberini», la più grossa azienda del genere in Liguria, che dà lavoro a ottanta operai ed a diciotto impiegati. Risulterebbe che i proprietari dell'azienda siano soltanto parzialmente assicurati; non si conoscono ancora i risultati dell'inchiesta immediatamente aperta per stabilire le cause dell'immane rogo, ma si ritiene che l'incendio debba essere attribuito a un corto circuito.

Ma veniamo ora ai cruciverbisti, ai solutori di parole incrociate, ai fanatici dell'enigmistica classica, dalla quale i «cruciverbisti» erano usciti e che, di solito, li considerano il primo gradino sulla scala dell'abisso. Ebbene, questi signori e queste signore, che si sono riuniti in questi giorni a Lecco per il loro «VI Convegno», ma erano in molti di più, tra cui, oltri di prima grandezza come Quitadamo (Foggia), Camillo De Barry, Giovanni della Valle, Corrado Gaeta, Leo Finamore, Antonio Lepano, Franco Gorra, Attilio Colombo, tutti di Napoli, E poi: Luigi Cornacchia (Faenza), Beppe Parodi (Lucca), Alberto Zagotti (Ferrara), Borchia (Mantova), Franco Alessi (Catania), Lorenzo Bandini e un altro in erba, il più giovane cruciverbista d'Italia, Silvio Gerin (Reggio Calabria), 11 anni.

Prima di lasciarsi si sono riuniti tutti quanti a banchetto, abbandonati affettuosamente con l'augurio di «Pane tipo tubo!» e anagramma di «Buon appetito!». Il quale appetito poi, da mangiato «oil salati. Larting in salsa» (per il linguaggio ordinario «antigeni ascerbi all'ittiosa»), «Sergente nanni: pegno o lealtà a distretto», al corpo s'abbia solidi tubi» (tagliatelle con salsa bolognese o risalina Buitoni in brodo ristretto), «Le verbi! Grilli al latte, nonno bufalo nello spiedo, perelle fagiano, trapassati bernale centenari di rovi» (quello brisandolo novello arrosto, trancio di vitello ghiacciato al forno, patate fondenti, foglolini al burro); «Farli lacere lo? Quai ratto!» (torta farcita al lignare); «Tartufi di Gustosa» (frutta di stagione), «E tutto trovato da «Viva! Creai al polin» (olio di Valpolicella) e «Tappi d'uman cappo» (coppa di spumante).

Tanto sfoggio di anagrammi, anche se non tutti eccellenti, voleva essere un omaggio all'enigmistica classica, dalla quale i «cruciverbisti» erano usciti e che, di solito, li considerano il primo gradino sulla scala dell'abisso. Ecco invece un classico:

«Son molto senza origine o radice
senza tronchi ed al serpe s'dice;
né verso certamente non né rosso
né azzurro né avverbio né pensoso».

Replicano i cruciverbisti che, in cambio, essi mettono insieme più indovinelli in uno stesso compito, poichè gli «incrocisi» presumono naturalmente «enigmi» pallegnti da rimeditare. Citeremo la proposta un logogrifo pubblicato su un periodico torinese di anni or sono, a firma Michele di Lando e sotto forma di un sonetto con la coda:

Sono imperiante e piccolo animale (Mostro)
Col cibo e col riposo mi confronto. (Esercito)
[Ale]
A volte per cortesi son mortale. (Unione)
In soprarito la sono e non in parte. (Busta)
Nervosi sempre conservarti uguale. (Bilancio)
[Alessa].
Ohmè, se mi possiedi, non l'apporta. (Chiesa)
Se fallo in tempo, non farò mai male. (Alibi)
Nelle battaglie, skinali, son sempre morto. (Manganello).
Dove abbiamo salmo l'è contento. (Kilati)
Incominciato, mi dovrai compire. (Assunto)
L'ultima falsa il burbo intimo. (Mobile)
Se son forte o nobile, pesti sentire. (Mamè)
Nutrisco chi li nutrirà in apparenza. (Seminato)
L'entusiasmo così da non si dice. (Sentimento)
E per finire:
La tua vista per me resta impedita. (Miei)
Un buon temporale non diverrà lucida. (Astigmatismo).

Chiudiamo la nostra cronaca ricordando che il record delle parole incrociate appartiene tuttora al signor Stewart Earl Blake, (San Francisco) composto di 4320 quadratini con circa duemila parole. Esso ebbe un'unica soluzione esatta, la signora Irma Erbaus, perchè le donne, hanno scritto, quando s'intestardiscono, sono capaci di tutto anche di essere pazienti.

Antonio Antonucci

Due bimbi annegati ieri a Roma

Roma, lunedì mattina.

Una mortale disgrazia si è verificata nel primo pomeriggio di ieri in via Tormaccia di Torre Nuova. Un bambino di due anni, Paolo Chiaravalle, mentre era intento a giocare con alcuni coetanei al bordo di una vasca nei pressi della sua abitazione, improvvisamente vi cadeva dentro.

Gli altri bambini avvisavano immediatamente il padre del piccolo, il quale accorreva sul posto, lo recuperava e provvedeva a trasportarlo al locale ambulatorio, dove però il bimbo giungeva cadavere.

Eludendo la sorveglianza dei genitori, la bambina Giovanna Nanni, di 9 anni, è annegata miseramente mentre si bagnava alle foci dello stagno di Maccarese. Il corpo della piccola è stato ritrovato un'ora dopo da alcuni bagnanti i quali l'hanno subito trasportato nel vicino stabilimento dell'aeronautica militare, dove il medico non ha potuto che constatarne la morte.

Un diciottenne annega in uno stagno a Mantova

Mantova, lunedì mattina.

Un giovane è annegato nel pomeriggio di ieri a pochi chilometri da Mantova. Il 18enne Mario Mella, recatosi con alcuni coetanei a fare il bagno in uno stagno nei pressi del campo di aviazione, dopo aver nuotato insieme ai compagni, quando gli altri sono usciti dall'acqua, si è attardato per un'ultima bracciata.

Ad un tratto però ha invocato aiuto, scomparendo quasi subito. Due suoi amici si sono gettati immediatamente in acqua, ma impacciati dai vestiti, non sono riusciti a soccorrerlo. Il cadavere è stato ripescato poco dopo dai vigili del fuoco.

Fabbrica di gomma in fiamme a Genova

L'incendio, scoppiato a mezzogiorno, ha tenuto impegnati i pompieri fino a sera inoltrata - 200 milioni di danni: tra l'altro sono state distrutte 100 tonnellate di caucciù

Genova, lunedì mattina.

Danni valutati a circa duecento milioni sono stati provocati da un gigantesco incendio scoppiato ieri intorno a mezzogiorno in una grande fabbrica di prodotti di gomma, la Soc. An. «Gamberini», che ha sede in un edificio di sei piani sulla collina di Nostra Signora del Monte, nel quartiere di San Fruttuoso; per fortuna non si lamentano danni alle persone, anche se la polizia, per norma prudenziale, ha fatto sgomberare gli inquilini di quattro stabili adiacenti la fabbrica.

Alle 12,15 di ieri il guardiano della «Gamberini» aveva appena terminato di compiere il suo giro di ispezione nei sotterranei dell'edificio, quando veniva avvertito da due ragazzi che un sottile filo di fumo denso e scuro stava uscendo da uno dei finestroni dell'ultimo piano: il guardiano si precipitava a telefonare ai vigili del fuoco, mentre altre chiamate giungevano alla caserma di corso Maurizio Quadrio da parte di alcuni abitanti della zona, che avevano notato il fumo allargarsi nel cielo e salire verso l'alto formando un allarmante «fungo» già visibile da diverse parti della città.

La fabbrica della società «Gamberini» (l'unica in Liguria a compiere la completa lavorazione della gomma, dalla materia prima al prodotto finito) è sita in via Berghini; si tratta di un edificio lungo 60 metri e largo 25 con una cubatura di 14.000 mc. e il retro dello stabile si allunga su via dei Rovare. Quando tre squadre di vigili del fuoco (complessivamente trentacinque uomini) agli ordini dell'ing. Boccardo e del maggiore Lo Bosco) giungevano sul posto, il grosso edificio era già completamente avvolto da un fumo nerastro, mentre lingue di fuoco si scorgevano a tratti paurosamente oltre i cristalli dei finestroni dell'ultimo piano: lassù infatti era stata sistemata di recente parte del materiale grezzo, circa 100 tonnellate di caucciù.

I vigili del fuoco mettevano subito in azione le pompe: purtroppo, dato che la zona è in collina, l'acqua giungeva a mala pena e l'opera di spegnimento veniva resa assai difficoltosa. Una squadra di pompieri intanto cercava di sgombrare i diversi piani dello stabile, liberandoli in fretta di scaffalature e macchinari, ma le fiamme riuscivano agevolmente in breve a diffondersi a tutto il deposito di caucciù e, mentre il «fungo» di fumo saliva ancora più paurosamente verso il cielo, ormai visibile da ogni punto di Genova, crollava il tetto dell'edificio travolgendo anche i muri del penultimo piano.

L'opera di spegnimento proseguiva per tutto il pomeriggio; i pompieri combattevano a lungo contro il fumo e il calore intenso e riuscivano, a prezzo di durissimi sforzi, a circoscrivere le fiamme, data la materiale impossibilità di estinguerle; verso le 16 l'incendio si propagava anche a parte del quarto piano, ma erano distesati macchinari e scaffalature, e al tempo stesso carabinieri e agenti del pronto intervento, agli ordini del vicequestore dott. Naccarato, giungevano sul luogo e si disponevano in cordone attorno a tutta la zona mantenendo un accurato servizio d'ordine. La opera di spegnimento proseguiva con alterne vicende fino a sera inoltrata. I vigili del fuoco rimarranno sul posto anche stanotte.

Da un primo, affrettato bilancio i danni dell'incendio si fanno ascendere, come si è detto, a circa duecento milioni di lire: a novanta milioni ascenderebbe il valore del caucciù andato distrutto dalle fiamme, mentre in un centinaio di milioni si calcolano i danni riportati dall'edificio, che era di proprietà della società «Gamberini», la più grossa azienda del genere in Liguria, che dà lavoro a ottanta operai ed a diciotto impiegati. Risulterebbe che i proprietari dell'azienda siano soltanto parzialmente assicurati; non si conoscono ancora i risultati dell'inchiesta immediatamente aperta per stabilire le cause dell'immane rogo, ma si ritiene che l'incendio debba essere attribuito a un corto circuito.

Le indagini ostacolate dalla reticenza delle stesse vittime

Oggi a Ferrara il ministro Preti per l'inchiesta sui banchieri privati

Gli autori dell'incetta di valuta, che assicuravano interessi variabili dal 30 al 100 per cento, sono in parte identificati - Tutti i proprietari ed i frutticultori di un Comune hanno affidato i loro risparmi alla strana organizzazione - Interpellanza di un senatore socialista

Nostro servizio particolare

Ferrara, lunedì mattina.

Il Ferrarese sembra sia stato al centro della zona d'azione dei banchieri privati che nelle loro operazioni finanziarie corrispondevano interessi altissimi variabili dal 30 al 100 per cento. Gli autori di questo traffico sono la parte identificati, ma non si hanno finora elementi concreti per procedere alla loro denuncia. Tanto chi prestava il denaro quanto chi lo riceveva hanno interesse a tacere. I creditori hanno interesse a tacere anche su corrono il rischio di rimetterci il capitale, perchè le operazioni non erano soggette al pagamento dei tributi verso lo Stato.

Oggi giungerà a Ferrara il ministro delle Finanze onorevole Preti, il quale, a quanto si apprende, presiederà una riunione per far luce sulla faccenda. A questa riunione, che è prevista ristretta, parteciperanno gli esponenti della economia locale e particolarmente quelli del settore del credito che sono direttamente chiamati in causa.

La zona più colpita da questa eccezionale «grandinata» sembra essere quella di Portomaggiore. Quasi tutti i piccoli proprietari e frutticultori di questo comune facevano affluire i loro risparmi a queste banche private, ed ora stenterebbero ad ottenere la restituzione dei capitali impegnati con tanta, troppa facilità.

L'inizio di questa attività clandestina non risalirebbe, come sembrava in un primo tempo, al settembre scorso, ma ad alcuni anni. Dapprima in forma molto timida, poi via via più aperta. Ad un certo punto — com'è noto — interveniva la Banca d'Italia, i cui dirigenti avevano constatato che il risparmio verso gli istituti di credito normali in alcune zone della provincia era fortemente rallentato, per cui vogliarsi verso altre casse.

Il ferrarese senatore Bardelli del P.S.I. ha presentato un'interpellanza rivolta all'onorevole Preti e al Ministro di Grazia e Giustizia. L'interrogazione chiede se rispondano a verità le notizie circolanti in provincia di Ferrara in base alle quali taluni investitori di valuta avrebbero raccolto ingenti somme a titolo di deposito dietro corresponsione di sperbolici interessi e dietro rilascio, da parte dei raccoglitori, di una dichiarazione scritta secondo la quale essi avrebbero riservato tali somme al fine di amministrarle.

R. M.

Affari per dodici miliardi?

Vi sarebbe un fiorentino al centro dello scandalo

Firenze, lunedì mattina.

Un fiorentino sarebbe al centro dello scandalo finanziario dell'«Anonima banchieri», scandalo dal quale starebbero occupandosi alcuni ufficiali della Guardia di Finanza su ordine ricevuto dal ministro Preti. Egli avrebbe organizzato una vera e propria associazione di «banchieri privati» che offrivano interessi altissimi a coloro che prestavano loro somme di denaro. L'organizzazione fondata dal fiorentino ebbe il suo maggiore sviluppo in Emilia e Romagna e gli interessi pagati dall'«Anonima banchieri» sono stati anche, in certi casi isolati, del cento per cento.

A quanto risulta le indagini condotte dai sei ufficiali della Finanza avrebbero stabilito che migliaia di piccoli risparmiatori (contadini e commercianti per lo più) avrebbero versato somme varianti dalle cinquecentomila lire a parecchi milioni ricevendone, come detto, interessi molto alti. Il giro di affari che l'«Anonima banchieri» è riuscita a svolgere ammonterebbe a qualcosa come 12 miliardi di lire. Una cifra molto elevata spiegabile peraltro col fatto che l'organizzazione è in piedi da alcuni anni; lo scandalo, come è noto, è scoppiato quando alcune persone che avevano prestato somme considerevoli ai banchieri privati hanno inutilmente tentato di rientrare in possesso del loro denaro.

La Guardia di Finanza colpisce il cuore e l'indirizzo del fiorentino nel quale i risparmiatori, non rientrati in possesso dei loro soldi, fanno risiedere la maggiore responsabilità. Solo da undici mesi egli abita nei dintorni di Firenze. Da vari giorni egli è però introvabile. Nella villa si trova solo la cameriera la quale, interrogata su dove si trovi il suo padrone, ha risposto: «Il commendatore ora bene ed è andato a riposarsi al mare».

Il bottino è stato di 780 lire

Pensionato percosso da un giovane rapinatore

Biella, lunedì mattina.

Il pensionato sessantasettenne Giovanni Gilardo, residente nella frazione Moschetto di Camandona, l'altra notte, mentre rincasava, è stato rapinato da un giovane, identificato poi per l'operaio ventottenne Giovanni Gherardi, domiciliato a Vegliomoso. Poco prima dell'una, il Gilardo percorreva una strada deserta, quando in una località buia veniva aggredito improvvisamente alle spalle dal malvivente, che lo tempestava di botte per tramortirlo. Egli tentava di reagire, ma l'aggressore riusciva ben presto a sopraffarlo. Dopo averlo fatto cadere privo di conoscenza, il Gherardi gli frugava nelle tasche impadronendosi del portafoglio e si dava quindi alla fuga. Il bottino del rapinatore è stato di appena 780 lire.

Rialzatosi a stento, il pensionato si recava poi a denunciare il fatto ai carabinieri di Mosso Santa Maria, che in base alle sue dichiarazioni riuscivano a identificare subito l'aggressore. Il Gherardi è stato arrestato alle primo luci dell'alba di ieri, mentre si accingeva a lasciare il paese per darsi alla macchia nell'impervia zona di montagna che sovrasta Camandona. Egli è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di rapina e lesioni.

In un garage di Biella

Avvolto da una fiammata mentre lavora in una «fossa»

Biella, lunedì mattina.

Il meccanico trentaduenne Stenio Brigato, conttitolare dell'autorimessa Piemonte, situata nella centrale via Oberdan, nelle prime ore della notte di ieri è rimasto seriamente ustionato in seguito a un pauroso infortunio occorsogli mentre si trovava in una delle «fosse» dell'autorimessa per eseguire una saldatura autogena a una macchina. La fiamma della cassa ossidrica incendiava di colpo i vapori di benzina che si erano accumulati nella buca: si sviluppava così una enorme vampata che investiva in pieno lo sventurato.

Poco dopo i medici dell'ospedale riscontravano al Brigato ustioni al volto (gli occhi si sono salvati perchè portava gli occhiali protettivi), alle braccia, al torace e alle gambe, e ne ordinavano il ricovero.

La tragica sparatoria fra le due famiglie nemiche

I fidanzati colpiti dalle fucilate mentre stavano baciandosi in strada

Tre morti e un moribondo sono il bilancio del dramma - L'assassino, fratello della giovane donna, braccato dai carabinieri, si è costituito in serata

Reggio Calabria, lunedì matt.

Sabato mattina nell'abitato di Caraniolo, frazione del Comune di Bagnara Calabra, a causa di un fidanzamento contrastato, è avvenuta una vera e propria strage fra due famiglie nemiche. Il bilancio del fatto di sangue è di tre morti ed un moribondo. L'autore della folle sparatoria, fratello della fidanzata, braccato per l'intera giornata dai carabinieri, si è costituito nella tarda serata.

Gli uccisi sono: Antonio Calabrò di 22 anni, Annunziato Maisano di 59, Carmela Spoleti di 25 anni. Il ferito grave è il padre del Calabrò, Bruno, di 58 anni. Causa involontaria del sanguinoso dramma sono stati i giovani Antonio Calabrò e Carmela Spoleti, i quali amoreggiavano da tempo, contrastati dai loro rispettivi genitori. I due giovani, che dapprima solevano ritrovarsi in luoghi solitari, avevano cominciato a passeggiare per il paese allo scopo di farsi vedere sotto le loro abitazioni, situate l'una di fronte all'altra, e spesso si baciavano al cospetto dei congiunti. Entrambi erano stati energicamente richiamati e redarguiti a troncare i loro rapporti poichè tra le due famiglie, nemiche da anni, non sarebbe mai stato possibile addivenire un legame di parentela.

Il dramma è esploso improvvisamente sabato mattina. Di ritorno da una delle solite passeggiate, i due giovani si erano ancora una volta ingiustamente separati, sotto gli sguardi dei genitori e dei fratelli, affacciati alla finestra delle loro case. Ciò ha provocato l'imprevista ira di un fratello della Spoleti, Francesco, il quale è sceso in strada con un fucile da caccia e senza proferir parola ha fatto ripetutamente fuoco contro i due innamorati. Il Calabrò, colpito alla testa, è rimasto fulminato mentre la fidanzata, raggiunta al petto, è caduta gravemente ferita. Alla vista del figlio ucciso, Bruno Calabrò, che aveva assistito senza poter intervenire alla fulminea tragedia, ha imbracciato a sua volta il fucile e dalla finestra ha sparato alcuni colpi contro la madre della Spoleti, che dalla finestra opposta piangeva disperatamente. I colpi hanno raggiunto al petto e ucciso la povera donna.

Francesco Spoleti dal portone della propria casa, prima che il Calabrò potesse nuovamente far fuoco, ha risposto alla sparatoria colpendo il padre dell'innamorata di sua sorella con una scarica di piombo; poi, gettato il fucile, si è dato a fuga precipitosa disperdendosi nei suoi campi.

I soccorritori non hanno potuto far nulla per il giovane Calabrò e per la Maisano, già morti, mentre hanno trasportato all'ospedale di Reggio Calabria Carmela Spoleti ed il padre del Calabrò, che sono stati ricoverati in fin di vita.

Nella tarda serata, stanco di fuggire per la campagna, braccato dai carabinieri che battevano la zona, Francesco Spoleti si è costituito ad una pattuglia di militi ed è stato trasferito alle carceri mandamentali di Reggio. Intanto, all'ospedale del capoluogo, dove giacciono in gravi condizioni, decedeva sua sorella, la quindicenne Carmela.

Francesco Spoleti ha dichiarato di aver fatto fuoco per vendicare l'onore di Carmela, macchiato da Antonio Calabrò, che dopo averla sedotta si rifiutava di sposarla. Le dichiarazioni dell'omicida, che contengono elementi nuovi rispetto a quelli che evidentemente avrebbero voluto accreditare, sono state accolte con la massima riserva. Comunque, lo Spoleti ignora ancora la fine di sua madre e della sorella, delle quali ha ripetutamente chiesto notizie. Non gli è stata rivelata la verità poichè il suo stato psichico è alterato.

Si prepara il disegno di legge

Come sarà costituita la polizia femminile

Coadiuverà i funzionari di P. S. nella prevenzione e nella repressione dei reati contro la morale e il buon costume - Un concorso per reclutare le 450 «assistenti»

Roma, lunedì mattina.

Presso i competenti organi del governo è in fase di elaborazione uno schema di disegno di legge per la istituzione di un «corpo speciale femminile delle assistenti di pubblica sicurezza» in ottemperanza ai disposto dell'art. 13 della legge Merlin il quale prevede appunto la costituzione di un «corpo speciale femminile che gradualmente, ed entro i limiti consentiti, sostituirà la polizia nelle funzioni inerenti ai servizi del buon costume e della prevenzione della delinquenza minorile e della prostituzione».

Non si tratterà però — a quanto si apprende — di un vero e proprio «corpo di polizia femminile» ma piuttosto in base al principio di unitarietà che informa la organizzazione della P.S., di reparti speciali destinati a collaborare con gli organi normali di P.S. Il disegno di legge — per il quale sono tuttora in corso le necessarie intese tra le varie amministrazioni interessate, e che verrà sottoposto all'esame del Parlamento non appena perfezionate in ogni suo aspetto — prevede una precisa regolamentazione circa l'impiego di personale femminile in servizio di polizia.

Il «corpo speciale delle assistenti di polizia» — destinato non a sostituire, ma a coadiuvare i funzionari di P.S. nella prevenzione e nella repressione dei reati contro la moralità pubblica, il buon costume, la famiglia, la integrità e la sanità della stirpe, nonchè dei reati in materia di tutela del lavoro delle donne e dei minori — verrà formato da personale civile, inserito tra le carriere di concetto (gruppo «B») ed articolato in una gerarchia dal grado IX al VII, con 450 posti complessivi.

Alle «assistenti di polizia» verrà riconosciuta la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, e di agente di P.S. Alla carriera si potrà accedere per pubblico concorso, al quale potranno partecipare le donne che, nubili o vedove senza prole, siano munite di diploma di istruzione secondaria di secondo grado, abbiano compiuto il 24° anno di età e non superato il 32°.

Con il petto s'infilza nel moncone d'un ramo

Biella, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio il guardiaspesa 33enne Ines Cavelli si è ferito seriamente al petto mentre tentava di recuperare un amo impigliatosi fra i rami di un albero. L'episodio è accaduto in località Rocchetta Sessera sulle Prealpi biellesi, mentre il Cavelli pescava con un conoscente. Per liberare l'amo, egli saliva sull'albero, ma scivolava e batteva con violenza il petto contro il moncone di un ramo tagliato recentemente, riportando una profonda ferita lacero contusa e la frattura dello sterno.

Esce di strada con l'auto e finisce in un canale

Milano, lunedì mattina.

Il signor Giovanni Brambilla è rimasto ferito insieme con la moglie in un pauroso incidente avvenuto ieri sera alle 20 a San Donato Milanese. Il Brambilla stava viaggiando alla volta di Milano, dove risiede in via Washington 69, quando, per non investire un ciclista, ha sterzato bruscamente ed è finito con la sua automobile nelle acque del canale Redefossi.

Fortunatamente la disgrazia ha avuto numerosi testimoni, che immediatamente si sono adoperati per trarre a riva i due occupanti la vettura, il Brambilla e la consorte di questi, Pierina Moroni, di 40 anni. In attesa che sul posto giungesse l'autolettiga della Croce Bianca, subito chiamata, i due feriti sono stati trasportati all'interno di una trattoria situata poco lontano dal punto dove è avvenuto l'incidente. Qui i due coniugi hanno ricevuto i primi soccorsi, poi sono stati avviati al Policlinico. Le loro condizioni fortunatamente non sono risultato gravi.

Giovanni Brambilla, che ha 48 anni, è consigliere comunale, segretario generale della FIOM, membro del comitato centrale del PCI e segretario della Camera del Lavoro.

Sui monti di Varallo

Un ottantenne precipita per raccogliere ciclamini

Varallo, lunedì mattina.

Un vecchio di Corsico Milanese in villeggiatura a Varallo è rimasto vittima, nel pomeriggio di ieri, di un incidente in montagna. Mentre la compagnia dell'anziano Luigi Dellacà, di 84 anni, residente a Tortona, stava raccogliendo ciclamini sul monte Cucco, sopra Varallo, l'ottantenne Luigi Maj poneva un piede in fallo e precipitava per una trentina di metri in un canalino.

Soccorso da alcune persone che hanno subito risposto all'allarme date dal Dellacà, il Maj è stato trasportato all'ospedale di Varallo, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della clavicola destra, la scapolla frattura di costole, stato di choc, ferite lacere multiple e contusioni al capo e in varie parti del corpo, e l'hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

Maria Cristina del Belgio, figlia dell'ex-re Leopoldo e della principessa Liliana de Rhèty, ha fatto a Bruxelles la prima comunione. Ecco la principessina, che ha compiuto recentemente sette anni, inginocchiata davanti all'altare durante la celebrazione della Messa. A sinistra, sono: l'ex-re Leopoldo, la principessa Liliana e il re Baldovino. (Telefoto)

TORINO - A. XII - N. 195
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Margaret attende in trepidante ritiro il permesso della Regina

Sola a Windsor, aspetta di poter rivedere Townsend

Non si è incontrata con Elisabetta alla vigilia del viaggio in Canada - La principessa sarebbe pronta ad assumere, con l'ex scudiero al fianco, una carica ufficiale in un paese del Commonwealth - L'ex moglie del colonnello ha rifiutato centocinquantamila milioni per scrivere un libro su Peter

Sbarcati dallo yacht «Britannia», la regina Elisabetta, che indossa pantaloni e camicia sportiva, e il principe Filippo si dirigono alla villa dei Wills, ad Appiecross, in Scozia. Nel 1953 i Wills ospitarono la principessa Margaret e il colonnello Peter Townsend nella loro residenza nel Berkshire.

Londra, lunedì mattina.

La principessa Margaret — secondo il *Sunday Pictorial* — trascorre il week-end sola, a Windsor, aspettando il permesso della Regina di riprendere pubblicamente il suo idillio con il comandante Peter Townsend. Il giornale riportava ieri il seguente titolo su tutta la pagina: «Margaret attende il beneplacito della Regina... sola».

L'articolo comincia dicendo che «sono state diffuse sul conto della principessa e di Peter Townsend notizie non esatte e offensive. Ora i lettori verranno assai presto informati sui fatti reali. Eccoli».

Secondo il *Sunday Pictorial* Margaret e la Regina non si sono incontrate dall'11 luglio scorso, quando presero il tè insieme a Buckingham Palace prima che Margaret partisse per la visita nel Canada. La Regina partì per una vacanza in Scozia cinque giorni prima che Margaret lasciasse il Canada.

«Se la principessa e Townsend si incontreranno ancora pubblicamente — aggiunge il giornale — ciò sarà a conoscenza ed avverrà con l'approvazione, seppure riluttante della Regina». Il *Sunday Pictorial* afferma che attualmente Townsend è in Inghilterra. Egli sarebbe giunto a Londra cinque giorni prima del ritorno della principessa, su richiesta di lei. Townsend, inoltre, avrebbe parlato con Margaret per telefono, «ma non si sono incontrati», precisa il giornale. «Ambedue sono decisi a che non si ripeta lo spiacevole consiglio di famiglia che segnò il loro ultimo incontro».

Riguardo alla telefonata intercorsa tra l'ex-scudiero e la principessa il giornale afferma: «Peter Townsend telefonò a Margaret nel momento in cui questa ritornò dal Canada, martedì. La principessa arede, con Townsend al suo fianco, di essere in grado di assumere una carica ufficiale in uno dei Paesi del Commonwealth». Il giornale conclude affermando che «la coppia cerca ora solo l'approvazione che permetterà loro di confermare al mondo le notizie del loro amore che il *Sunday Pictorial* ha tanto frequentemente e accuratamente confermato».

La ex-moglie di Townsend, la sig.ra Rosemary De Lassio, avrebbe d'altra parte — secondo *The People* — «rifiutato categoricamente» numerose offerte di Hollywood perché contribuisca al film sull'idillio Margaret-Townsend. «Voglio che si sappia — avrebbe dichiarato — che non ho mai inteso discutere, o scrivere su questioni che interessano solo la principessa Margaret, Peter e me». Le sarebbero stati offerti, secondo il giornale, 250.000 dollari (oltre 150 milioni di lire) per scrivere un libro o partecipare a un film.

Il giornale dichiara che l'ex-moglie di Townsend disapprova la pubblicazione di un libro sull'idillio fra il colonnello e la principessa dal titolo «La storia di Peter Townsend». Ella afferma che il colonnello Townsend potrebbe chiedere all'editore di non pubblicarlo.

Una nuova vittima della scienza

La morte del dott. Pivano radiologo all'ospedale di Saluzzo

Quattro mesi fa gli era stato amputato il braccio sinistro, ulcerato dai raggi X - "Mi è rimasta la mano destra, aveva detto, lavorerò con questa,, Purtroppo il male non era stato fermato - Il profondo cordoglio dei saluzzesi

Saluzzo, lunedì mattina.

Il dott. Mario Pivano, direttore del reparto radiologico dell'ospedale di Saluzzo, è morto sabato notte alle ore 1 per radiodermite.

Numerosi saluzzesi di ogni ceto e di ogni età si sono recati ieri in mesto corteo a rendere omaggio alla salma dell'estinto, esposta in una sala dell'ospedale civile allestita a camera ardente. Di lì, oggi, alle 17,30, partiranno i funerali.

La notizia della morte del dott. Mario Pivano ha destato viva impressione e profondo cordoglio nella nostra città, dove il medico saluzzese era largamente conosciuto e stimato. Il dott. Pivano era stato sottoposto, quattro mesi fa, ad intervento chirurgico dal suo collega ed amico, il dott. Marco Roccavilla, primario chirurgo del nosocomio saluzzese, che gli aveva amputato l'arto superiore sinistro irrimediabilmente contaminato dalle emanazioni dei raggi «Roentgen».

L'analisi del male che aveva colpito il radiologo saluzzese era stato riscontrato dallo stesso dott. Roccavilla tre anni or sono; ma soltanto molto più tardi il dott. Pivano, che non voleva in alcun modo veder menomata la sua attività, si decideva a sottoporsi all'amputazione del braccio.

Nell'aprile scorso aggravatosi il male, il radiologo saluzzese che con stoicismo aveva affrontato il bisturi, aveva deciso di ritornare al suo posto di lavoro non appena la ferita si fosse rimarginata. Anche lucidamente rassegnato egli non voleva abbandonare la sua professione, il suo gabinetto radiologico, i suoi malati. Quegli giorni dopo, infatti, egli era stato visto in ospedale.

A chi lo interrogava, stupito nel rivederlo al lavoro dopo così breve tempo, rispondeva: «E' stato un normale incidente, ma per fortuna mi è rimasta la mano destra. Lavorerò con questa soltanto». Ma purtroppo in un tempo inferiore al previsto il male era diffuso intaccando inesorabilmente gli organi interni, e il dott. Pivano era stato costretto ad abbandonare definitivamente la sua professione.

Nell'aprile scorso aggravatosi il male, il radiologo saluzzese che con stoicismo aveva affrontato il bisturi, aveva deciso di ritornare al suo posto di lavoro non appena la ferita si fosse rimarginata. Anche lucidamente rassegnato egli non voleva abbandonare la sua professione, il suo gabinetto radiologico, i suoi malati. Quegli giorni dopo, infatti, egli era stato visto in ospedale.

A chi lo interrogava, stupito nel rivederlo al lavoro dopo così breve tempo, rispondeva: «E' stato un normale incidente, ma per fortuna mi è rimasta la mano destra. Lavorerò con questa soltanto». Ma purtroppo in un tempo inferiore al previsto il male era diffuso intaccando inesorabilmente gli organi interni, e il dott. Pivano era stato costretto ad abbandonare definitivamente la sua professione.

Il radiologo Mario Pivano

Durante lunga lotta contro il pericolo, si era sempre dimostrato un entusiasta. Una professione «pericolosa almeno quanto quella del pilota di aerei o del manipolatore di esplosivi» come l'aveva definita uno dei suoi maestri, il compianto professor Mario Fonsio, ucciso dalle radiazioni due anni or sono.

Un mezzadro ucciso da un'auto sconosciuta

Parma, lunedì mattina.

In un fosso fra Basilicagoiano e Basilicanova, è stato trovato ieri la salma del mezzadro sessantaseienne Armando Belli. Il cadavere aveva il volto sfigurato dalla permanenza in acqua e presentava escoriazioni alla fronte e l'asportazione della parte esterna della mandibola destra.

Il Belli si era allontanato da casa venerdì scorso in bicicletta, dicendo di recarsi a trovare i parenti abitanti in un vicino paese della provincia. A poca distanza dal luogo del ritrovamento, è stata rintracciata la sua bicicletta. Si presume che il mezzadro sia stato investito da un'auto che poi abbia proseguito la propria corsa senza fermarsi.

Bimba di due anni cade e annega in un canale

Salerno, lunedì mattina.

Una bimba di due anni, Anna Spiosa, è annegata a Campolanta di Sarentino nelle acque di un canale che scorre nelle vicinanze della sua abitazione. Mentre i suoi fratellini stavano giocando in un prato, la piccina, senza che alcuno la scorgesse, è precipitata nell'acqua e il suo corpicino è stato trasportato dalla corrente sotto un tombino.

Quando i ragazzi sono tornati a casa, i genitori, avendo notato l'assenza della piccola Anna si sono subito posti alla sua ricerca e dopo pochi istanti hanno fatto la macabra scoperta. E' stata praticata alla bimba la respirazione artificiale, ma tutti i tentativi sono risultati vani.

Quattro ragazzi denunciati per aver bruciato della posta

Ferrara, lunedì mattina.

Quattro ragazzi, due di 17 anni e due di 18, sono stati denunciati a piede libero per aver bruciato nottetempo la posta contenuta in una cassetta di impostazione. Essi sono stati scoperti da alcuni passanti e accompagnati in Questura.

In piena lucidità di spirito è cristianamente deceduto dopo lungo soffrire il

Dott. Mario Pivano
di anni 63
Primario Radiologo dell'Ospedale Civile

Lo partecipano: la moglie Rina Rigo, il fratello Carlo e consorte, la sorella Maddalena in Moine e consorte, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto funerali modesti, senza fiori, partiranno dall'Ospedale Civile alle ore 17,30 di lunedì 18 c. m.

Eventuali omaggi floreali devolvoli alle Dame di San Vincenzo.

La famiglia non prenderà il tutto.

La Messa presente cadavere verrannio celebrate nella Cappella dell'Ospedale alle ore 8 e nel Duomo alle ore 9 di lunedì 18 c. m.

Saluzzo, 17 agosto 1958.

Il Presidente e i Consiglieri d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Saluzzo, il Segretario, i Funzionari religiosi e civili e gli Impiegati, le rev.de Figlie della Carità ed il Personale tutto annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Dott. Cav. Mario Pivano
da 33 anni
Radiologo Primario dell'Ospedale

I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m., alle ore 17.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Saluzzo, 17 agosto 1958.

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile di Saluzzo annuncia con profondo cordoglio il decesso del

Dott. Cav. Mario Pivano
Radiologo Primario dell'Ospedale

I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m., alle ore 17.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Saluzzo, 17 agosto 1958.

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri comunali di Saluzzo partecipano alla cittadinanza, con il più sentito rammarico, la scomparsa del

Dott. Cav. Mario Pivano

pioniere della radiologia, primario del locale Ospedale Civile, che spinse la generosa dedizione alla propria scienza fino al sacrificio completo silenzioso di se stesso e, mentre prendeva in più viva parte al lutto della famiglia e al stringevano solidali attorno al fratello cav. Carlo, da molti anni Consigliere comunale, in addivenne con grata riconoscenza Cittadino insigne e altamente benemerito.

Dal Palazzo Civico, 17-8-1958

Il rag. Attilio Falco piangendo con la famiglia la triste dipartita dell'Amico fraterno e diletto

Cav. Dott. Mario Pivano

— valorosamente e generosamente vissuto — si associa al lutto della cortese signora Rina Rigo, del fratello cav. Carlo e dei congiunti tutti.

Silvio Degiorgis ed i familiari piangono amaramente la scomparsa dell'amico fraterno

Dott. Mario Pivano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lodezzano

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie, figlia, nuora, sorella, fratello, cognati, zio, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Papino e al dott. Giulio Ravazza che amorevolmente l'assistettero.

I funerali negli 18 corr., alle ore 16, dall'Astanteria Martini (via Cigna 34).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio direttivo e i Soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Saluzzo partecipano al lutto che ha colpito il socio

Dott. Cav. Mario Pivano

e ne accompagnano la salma alla sua ultima dimora.

Saluzzo, 18 agosto 1958.

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri comunali di Saluzzo partecipano alla cittadinanza, con il più sentito rammarico, la scomparsa del

Dott. Cav. Mario Pivano

pioniere della radiologia, primario del locale Ospedale Civile, che spinse la generosa dedizione alla propria scienza fino al sacrificio completo silenzioso di se stesso e, mentre prendeva in più viva parte al lutto della famiglia e al stringevano solidali attorno al fratello cav. Carlo, da molti anni Consigliere comunale, lo addivenne con grata riconoscenza Cittadino insigne e altamente benemerito.

Dal Palazzo Civico, 17-8-1958

Il rag. Attilio Falco piangendo con la famiglia la triste dipartita dell'Amico fraterno e diletto

Cav. Dott. Mario Pivano

— valorosamente e generosamente vissuto — si associa al lutto della cortese signora Rina Rigo, del fratello cav. Carlo e dei congiunti tutti.

Silvio Degiorgis ed i familiari piangono amaramente la scomparsa dell'amico fraterno

Dott. Mario Pivano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lodezzano

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie, figlia, nuora, sorella, fratello, cognati, zio, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Papino e al dott. Giulio Ravazza che amorevolmente l'assistettero.

I funerali negli 18 corr., alle ore 16, dall'Astanteria Martini (via Cigna 34).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La cognata Anna Lodezzano, i nipoti Angelo Ajres con la moglie e figlia prendono parte al lutto.

Partecipano con dolore la dipartita del caro Zio i nipoti Corradino.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Michele Bellino Reci
di anni 42

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Chierico con i bimbi Stefano e Mario; le sorelle Bernardina ved. Gallia e famiglia, Cristina ved. Enrico e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 18,15, partendo dall'abitazione, via Roma 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lanzo, 17 agosto 1958

Partecipano al grande dolore della famiglia Ghigo per l'immatura perdita del carissimo amico

Dott. Rag. Giacomo

le famiglie:
Emilio Carassa
Alessandro Fervando
ing. Pietro Ferrario
rag. Riccardo Ferrero
prof. Silvio Golzio
dott. Mario Legrand
cav. Giuseppe Nocdina
dott. Marcello Pagliero
dott. Vincenzo Vidili.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Oberasso
Artigiano

Addolorati l'annunciano:
la moglie Anna Gonzalino;
i figli: Alfredo e consorte;
Silvio;
sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo 19 corrente, ore 14,30, da corso Vittorio Emanuele 66.

E' mancato ai suoi cari

Michele Cullino
di anni 65 - Pensionato F. S.

Lo piangono: la moglie Giovanna Pasquino; i figli Bruno e Gemma con le rispettive famiglie; i fratelli Pia e Dario e famiglie; le sorelle suor Vincenza, Ines e famiglie, parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 19, ore 9, da via Piave 1.

Ivrea, 18 agosto 1958.

Dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cragila

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlia Estella, sorella, fratelli, genero, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà lunga 18 agosto, ore 15, partendo via Don Bosco n. 104.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancato improvvisamente

Dante Garboni
di anni 70

Affranti dal dolore senza conforto ne danno partecipazione: l'adorata Lena, i figli diletti Nina e Luigino, fratelli, cognati, cugini.

I funerali oggi, ore 16, partendo da via Argentero 2.

I Condomini dello stabile di via Cibrario 76 si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE
Isacco Giacomo Borsieri

Il marito Cesare con immutato dolore e profondo rimpianto ricorda la sua adorata

Rosa Bosio in De Grandi

nel primo anniversario della sua scomparsa.

Una S. Messa sarà celebrata a Vercelli, martedì 19 agosto alle ore 9, nella chiesa del SS. Salvatore.

L'assalto dei due profughi alla legazione magiara di Berna

Energica risposta elvetica a infondate accuse ungheresi

Secondo la nota di Budapest il "colpo„ sarebbe stato finanziato dagli americani e la Svizzera avrebbe tollerato una violenta campagna contro il regime di Kadar - "I responsabili (ha risposto il governo svizzero) sono coloro che hanno provocato i tragici avvenimenti d'Ungheria„

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Come si prevedeva, fin dalle prime ore di sabato mattina, quando cioè si sono uditi i primi colpi all'interno della legazione ungherese a Berna, il disperato tentativo dei due giovani profughi ungheresi — arrestati alla polizia elvetica dopo due ore di accanita resistenza — rischia di dar luogo a serie complicazioni sul piano diplomatico. Infatti i governi di Budapest e Berna si sono già scambiati delle note quanto mai violente, che non mancheranno di avere spiacevoli conseguenze sui rapporti fra i due Paesi.

In alcuni ambienti politici svizzeri si è suggerito al governo della Confederazione, dato il violento e tutt'altro che obiettivo tono della nota di Budapest, di troncare le relazioni diplomatiche con il regime di Kadar. E' comunque da ritenersi come certo che la Svizzera si decida a un passo del genere, poichè in considerazione della sua posizione di assoluta neutralità essa tiene a mantenere i rapporti con tutti i Paesi del mondo.

Poche ore dopo la conclusione del drammatico assalto contro la sede della legazione, il vice-ministro degli Esteri ungherese ha consegnato al ministro elvetico a Budapest una nota di protesta, che i giornali di qui definiscono «vergognata». Il documento contiene, difatti, una serie di virulente accuse alle supreme autorità della Confederazione, come del resto anche agli Stati Uniti. Secondo Budapest, sarebbero stati gli americani a finanziare il colpo di mano, mentre il governo di Berna avrebbe favorito la disperata azione dei due profughi, tollerando da diverso tempo una campagna più o meno accesa contro il regime di Kadar da parte della stampa svizzera. Inoltre, Budapest accusa le autorità di polizia svizzere di non aver adottato le necessarie disposizioni di sicurezza affinchè l'incolumità dei diplomatici ungheresi sia salvaguardata.

La risposta di Berna non si è fatta attendere a lungo. Nelle prime ore di ieri il Dipartimento degli Esteri ha consegnato al ministro magiaro a Berna, J. Marjai, una breve ma energica nota nella quale le accuse di Budapest vengono categoricamente respinte. Significative appaiono le frasi conclusive del documento inviato a Budapest: «Alla polizia elvetica non può essere rivolto il minimo rimprovero; disarmando in brevissimo tempo i due aggressori, essa ha agito con esemplare prontezza. Se si vuole trovare i responsabili del drammatico episodio di sabato, non bisogna cercarli nel territorio della Confederazione, ma piuttosto là, dove drammatici avvenimenti hanno costretto decine di migliaia di persone a lasciare la loro patria e a chiedere il diritto di asilo all'estero».

I giornali hanno accolto con viva soddisfazione l'energica risposta di Berna a Budapest, sottolineando che il governo di Kadar avrebbe dovuto, semmai, rimproverare le autorità di polizia svizzere per il loro valido intervento, grazie al quale è stato possibile evitare conseguenze gravi per il personale addetto alla legazione. «Invece — commenta l'ufficioso Bund di Berna — i governanti di Budapest non hanno saputo far altro, se non inviare vergognate invettive al governo della Confederazione».

La polizia di Berna mantiene ora uno stretto riserbo sull'ulteriore andamento delle indagini. Secondo alcune indiscrezioni risulta comunque che i due profughi, Endre Papp e Sandor Nagy (le cui identità è stata per ora tenuta segreta), hanno agito di propria iniziativa, senza cioè in complicità di altri ungheresi residenti in Svizzera. Per questa ragione sono stati rimessi ieri sera cinque giovani profughi ungheresi, che si trovavano di passaggio a Berna, in libertà provvisoria. Sabato mattina erano stati arrestati nei pressi della legazione e dei quali si era pensato, in un primo tempo, che avessero anch'essi una parte in questo assalto. Ma l'inchiesta sarà terminata, pertanto chiamati dinnanzi al tribunale federale.

Aldo Fascetti

Si è spento a Firenze lo scrittore Giulio Caprin

Firenze, lunedì mattina.

Nella clinica S. Luca dell'ospedale di Careggi è morto ieri sera alle 22 per infarto cardiaco il collega prof. Giulio Caprin; colto da malore alcuni giorni fa, era stato ricoverato immediatamente in clinica ove le sue condizioni apparvero gravi.

Nato a Trieste nel 1880 fu collaboratore e redattore di importanti quotidiani e direttore del «Corriere di Firenze» durante l'occupazione alleata e successivamente de «La Nazione». Collaborava inoltre a riviste letterarie italiane e straniere e aveva al suo attivo numerose pregevoli pubblicazioni saggistiche e vari romanzi.

Sconosciuta travolta e uccisa dal «Settebello»

Firenze, lunedì mattina.

Fra le stazioni di Sesto e di Calenzano, mentre viaggiava alla velocità di 120 km. all'ora, il «Settebello» Roma - Milano ha investito e ucciso una donna che sinora non è stata identificata. La poverata infatti non aveva indosso alcun documento, ma solo l'anello matrimoniale e un fazzoletto di testa con le iniziali «P. S.».

La folla commenta il dramma dinanzi alla sede della delegazione ungherese (Telefoto)

Dopo 15 giorni a Marina di Pietrasanta

Si è concluso il giro della "supercanzone„

Molti applausi per Achille Togliani e per la rivelazione Stella Dizzi

Marina di Pietrasanta, lunedì mattina.

Sull'ampia piazza di Marina di Pietrasanta, a due passi dal mare, il primo «giro della supercanzone» si è concluso ieri sera in modo del tutto inaspettato. Inaspettato perchè cantanti e giornalisti che da 15 giorni seguivano la più disorganizzata manifestazione che mai sia stata ideata si sono trovati improvvisamente dinnanzi a una folla in vena di applaudire tutti, una folla entusiasta che ha decretato il successo degli artisti e delle canzoni.

Alle 21, quando gli spettatori paganti attendevano l'inizio dello spettacolo, non si sapeva ancora se questo sarebbe stato fatto. Infatti se gli organizzatori avevano già pagato i grandi nomi della manifestazione, cioè Togliani, Salviati e la Torrielli, non avevano però ancora regolato i conti con gli altri. Poi tutto è andato bene perchè il pubblico, quando può ascoltare cantanti come Togliani e Salviati, quando può sentire le canzoni di Cristina Jorio o quelle di Stella Dizzi (la vera rivelazione di questa manifestazione) dimentica ogni cosa.

Il primo giro della supercanzone (nessuno sa chi ha scelto questo titolo anche perchè le canzoni hanno avuto in fondo la parte secondaria) si è concluso così, almeno per quanto riguarda la parte spettacolo, in bellezza. Due comunque i fattori importanti di questa che in partenza era una originale manifestazione: il lancio di Achille Togliani dimostratosi davvero cantante bravo caro alle folle e il successo appunto di Stella Dizzi per quanto concerne il lato artistico. Bisogna riconoscere che la «troupe» artistica ha conquistato la folla in ogni città sede di tappa: oltre a Togliani e alla Dizzi, oltre a Salviati e alla Jorio sono stati bravi il quartetto Radar, Adriano Celentano e l'americano Jonny Ritter.

La finalissima ha visto la vittoria di Achille Togliani, che ha portato così alla conquista del titolo di «supercanzone» niente meno che «La signora di 30 anni fa», rispolverata all'ultimo momento insieme a «Lasciami cantare una canzone». Seconda è Cristina Jorio con «L'amore è una cosa meravigliosa». Quinta Tonina Torrielli e Rino Salviati con «Fascination» e «Malaguena».

Moribondo un bambino schiacciato sotto un carro

Alessandria, lunedì mattina.

In località Valle San Bartolomeo il meccanico Narciso Zennaro, di 36 anni, guidava un trattore diretto alla sua abitazione. Per l'asperità del terreno il trattore sbandò un tratto e ribaltato, travolgendo un carro agricolo trainato dall'automezzo. Sul carro erano due operai ed il fratello dello Zennaro, a nome Antonio, di 11 anni. Quest'ultimo, nella caduta, ha riportato la frattura del femore e la commozione viscerale, per cui è degente all'ospedale infantile di Alessandria in fin di vita. Salve le altre persone.

Drammatica sciagura nel Trentino

Tre moto si scontrano: un morto e quattro feriti

Vecchia signora uccisa sul colpo in un'auto ribaltata - Due fratelli in grave stato a Pontecurone

Trento, lunedì mattina.

Un morto e quattro feriti, due dei quali gravissimi, costituiscono il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri sulla strada che da Levico porta a Caldonazzo. La vittima è il ventenne Augusto Sarchetti, da Trento, il quale con la moto si è scontrato frontalmente con altra moto a bordo della quale erano il diciottenne Giuseppe Favrin, da Trento, ed il venticinquenne Mario Libardoni, da Levico. Il Sarchetti è deceduto quasi subito, gli altri due hanno riportato ferite gravissime e sono stati ricoverati in ospedale con prognosi riservata.

Altra moto sopraggiunta quasi subito ha urtato contro le prime due rimaste a terra. Era guidata dal diciottenne Adriano Decarli, ed aveva a bordo il diciannovenne Massimo Maso, entrambi da Trento. Nell'incidente questi due giovani hanno riportato ferite non gravi. La moto scontratasi coi Sarchetti e guidata dal Favrin era stata rubata da quest quattro giorni fa a Trento.

Sulla strada che da Trento sale verso il Manghen ha trovato la morte il sedicenne Cesare Rungatscher, da Trento, che viaggiava sul seggiolino posteriore di una moto guidata dall'amico Luciano Maiocarne. All'uscita di una curva la motocicletta ha cozzato contro una corriera di linea. Dall'incidente il Maiocarne è uscito pressochè indenne.

Sulla provinciale CASALE-Asti, all'incrocio con quella della Valcerrina, si sono scontrate due motocicletta sulle quali viaggiavano complessivamente cinque persone, rimaste tutte ferite: due leggermente, le altre tre — Giovanni, Paolina e Pier Luigi Grasso, rispettivamente marito, moglie e bambino — sono state ricoverate all'ospedale di Casale per fratture e lesioni multiple.

In frazione Astuti di ALESSANDRIA, una «500» guidata dal meccanico Alfonso Mandirola, di 42 anni, che aveva a lato certo Luigi Canegallo, di 45 anni, è ribaltata, e dopo aver cozzato contro un albero è precipitata da una scarpata. Il Mandirola ha riportato gravi lesioni interne per cui è deceduto all'ospedale di Alessandria; il Canegallo ha subito la frattura di diverse costole.

Lungo la Nizza Monferrato-ACQUI due motociclisti sono rimasti ieri vittime di un serio incidente. Angelo Valpreda, di 28 anni, e Giovanni Peluzzo, di 27, stavano percorrendo la provinciale quando in una curva la moto sbandava uscendo di strada e andando a cozzare contro un albero. Il Valpreda ha riportato gravi lesioni craniche e fratture agli arti inferiori; il Peluzzo lesioni alla colonna vertebrale.

I fratelli Bruno e Franco Martinelli, rispettivamente di 21 e 15 anni, entrambi studenti residenti a Modena, mentre procedevano in motocicletta, giunti a una curva nella circonvallazione di PONTECURONE, per cause imprecisate uscivano di strada. Il Franco Martinelli ha riportato lesioni in varie parti del corpo, il Bruno ferite multiple e la frattura del femore.

Un mortale incidente s'è verificato ieri sera sulla statale 26 nel tratto Nus-Chambave. La vittima è il ventottenne Aldo Perruquet, da Pontey, e residente ad AOSTA, ove prestava servizio come autista presso la società autoservizi Fratelli Maria. Il giovane stava rincasando ad Aosta in motocicletta quando, per cause non accertate, perdeva il controllo del mezzo e, dopo aver urtato contro un paracarro, usciva di strada abbattendosi sulla scarpata. Trasportato all'ospedale di Aosta giungeva cadavere avendo riportato lo sfondamento della volta cranica.

In un incidente verificatosi sulla Modena-Verona una donna di 73 anni è morta e altre tre persone sono rimaste gravemente ferite. Abbordando una curva forse a eccessiva velocità, una «1100» pilotata dal quarantacinquenne Mario Ferraresi, usciva di strada ribaltandosi in un fossato. Dei quattro occupanti, una signora di 72 anni, Elisa Bertelli, da Trecenta di Rovigo, riportava lesioni interne che ne causavano la morte poco dopo il ricovero all'ospedale di Mirandola. Gli altri tre, tutti in gravi condizioni per fratture costali multiple.

Mentre si trovava a New York

Modugno è diventato padre di un maschietto

Roma, lunedì mattina.

Mentre Domenico Modugno si trova a New York per cantare in una nota rubrica televisiva, la moglie Franca Gandolfi ha dato alla luce nella clinica «anglo-americana», il suo primogenito, un vispo maschietto che pesa tre chili. Puerpera e neonato, giunto con un mese di anticipo sul previsto, godono ottima salute.

Domenico Modugno è stato informato immediatamente del lieto evento ma non potrà far ritorno a Roma prima del 21 agosto a causa dei suoi numerosi impegni professionali.

Interessanti quesiti risolti da una sentenza della Corte di Cassazione

Le responsabilità di chi emette assegni privi di copertura

Roma, lunedì mattina.

Chi emette un assegno circolare privo di copertura, anche se ritiene che la Banca pagherà ugualmente il titolo, deve rispondere del resto di emissione d'assegno a vanvera. In tale senso la Corte Suprema ha risolto una questione molto controversa, relativa ad una materia che purtroppo, in questi ultimi anni, ha finito per interessare spesso la magistratura.

L'episodio che ha dato origine a questa pronuncia è sufficientemente semplice nella sua struttura e nei suoi particolari. Un tale rilasciò un assegno privo della copertura necessaria. Al beneficiario, il quale protestava, spiegò d'essere certo che la Banca avrebbe pagato ugualmente il titolo.

Condannato, l'interessato ha portato il caso all'esame della Cassazione, ma la risposta è stata per lui negativa. E' inutile — hanno spiegato i magistrati — addurre che l'assegno venne emesso per la fiducia che la Banca trattaria aveva nell'emittente e nell'opinione che la Banca stessa avrebbe onorato il titolo, nonostante la mancanza di fondi. Si può parlare di fatto scusabile, soltanto quando chi emette l'assegno creda, per errore, ed in perfetta buona fede (ma l'errore deve essere rigorosamente provato) che presso la Banca esistano i fondi necessari per la copertura».

Ma ha diritto una attenuante chi provvede a pagare l'assegno dopo il protesto? A questo interrogativo la Cassazione ha dato una risposta positiva. Il Tribunale, nel caso che ha fornito argomento per questa pronuncia, aveva affermato che l'attenuante, prevista per chi ha risarcito il danno prima del processo, non poteva essere applicata perchè il pagamento, dopo il protesto dell'assegno a vuoto, non equivale a resipiscenza o pentimento da parte del responsabile, ma risponde al soddisfacimento di una obbligazione civile e dalla quale non potrebbe assolutamente esimersi.

«Non è una tesi, questa, che possa ritenersi fondata», ha invece stabilito la Corte Suprema. L'attenuante può essere concessa; è però necessario che con solamente la somma indicata nell'assegno sia stata pagata interamente prima del processo, ma che siano stato risarcito anche tutte le conseguenze dannose, per chi ha ricevuto il titolo, derivate dall'avere emesso un titolo di credito senza che lo stesso fosse idoneo a circolare.

g. g.

Con un vecchio fucile minaccia tutta la famiglia

Vercelli, lunedì mattina.

Il cinquantottenne Pietro Casalino, residente al sobborgo Cappuccini della nostra città, è stato denunciato per porto abusivo d'arma da fuoco e minacce gravi alla propria famiglia. Dedito al vino, più volte, rincasando ubriaco, minacciava la moglie e i quattro figli.

Ieri è arrivato al punto di tirare fuori un vecchio fucile arrugginito e di minacciare di morte tutti i congiunti.

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII Num. 195
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

MARTEDI'
18-19 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42.028, 50-980, 55-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500 sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Perplessità all'Onu sulla mozione norvegese

Il progetto per il Levante è stato emendato in misura tale da diventare troppo vago - Gli Stati Uniti non sono più sicuri di poterlo approvare - Nella seduta odierna è iscritto a parlare il delegato italiano sen. Piccioni

Selwyn Lloyd e Gromiko insieme a colazione

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il dibattito sul Medio Oriente all'Assemblea Generale dell'Onu si riapre oggi, alle 15,30, in un'atmosfera piuttosto incerta. Il progetto di risoluzione norvegese sul quale si era accentrata la maggiore parte delle consultazioni e che sembrava dover offrire una formula di compromesso accettabile alla maggioranza di due terzi dei membri, non è ancora pronto. Il capo della delegazione norvegese, il viceministro degli Esteri, Engen, ha dichiarato che nella migliore delle ipotesi il testo della mozione non potrà essere presentato prima di sera. Purtroppo non sarà solo una questione di tempo: infatti il numero di molti è che si sta arrivando nuovamente ad un punto morto. Nel tradizionale intento di venire incontro ai punti di vista delle delegazioni che esprimono le correnti più importanti — Paesi arabi, India, Paesi dell'America Latina ed Unione Sovietica — lo schema di risoluzione è stato emendato in misura tale da diventare forse eccessivamente vago. Gli Stati Uniti, che erano stati in un certo senso gli ispiratori della mozione, hanno lasciato capire stamani di non essere più sicuri di poterla approvare.

Originariamente, il progetto della Norvegia comprendeva praticamente la maggior parte dei sei punti della proposta di Eisenhower per il Medio Oriente. Poi, di mano in mano che procedevano le consultazioni, si è sempre più allontanato dai concetti che l'avevano ispirato. Eliminata la proposta del Presidente degli Stati Uniti circa le misure da prendere per mettere fine alla «guerra della propaganda radiofonica»; caduto qualsiasi riferimento alla proposta di Eisenhower per la costituzione di una forza armata dell'Onu in cui l'Italia si opponeva; modificata in parte riguardante le istruzioni da impartire al segretario generale Hammarskjoeld, la versione ultima della formula norvegese è diventata veramente troppo generica.

I capi delle delegazioni maggiori riprendono oggi i fili della troppo labile trama e tenteranno nuovamente altri sondaggi ed altre consultazioni, d'impedire che l'Assemblea Esteri per trovarsi in un vicolo chiuso. Il Segretario di Stato americano, Dulles, tornato ieri sera a New York dopo le vacanze di fine settimana, ha conferito col delegato permanente degli Stati Uniti Cabot Lodge, e poi col ministro degli Esteri giapponese, Fujiyama, il quale la mattinata ha avuto una scambio d'opinioni col collega inglese, Selwyn Lloyd. Il ministro degli Esteri inglese, dal canto suo, si è incontrato a colazione con Gromiko. Su questo incontro si appuntano gli sguardi degli osservatori. Selwyn Lloyd e il ministro degli Esteri russo non si erano ancora intrattenuti privatamente sui lavori dell'Assemblea e si ritiene che il capo del «Foreign Office» abbia cercato così di sapere dal suo interlocutore quali possano essere i migliori termini possibili per un'intesa con i sovietici. Essi, com'è noto, pur avendo presentato una mozione che chiede il ritiro immediato delle truppe anglo-americane dal Libano, accolsero favorevolmente l'incoraggiante invito degli Esteri giapponesi a cercare una formula di compromesso.

Nella seduta odierna dell'Assemblea parla per prima il delegato del Libano, Malik, e poi debbono succedere i rappresentanti di altre otto nazioni. Ultimo iscritto è il senatore Piccioni, che ha assunto la direzione della delegazione italiana. E' assai probabile che l'intervento del delegato italiano sia rinviato a domani. Quello che potrà dire il senatore Piccioni varrà a chiarire il punto di vista dell'Italia sulla questione del Medio Oriente e una maniera d'attirare l'attenzione degli osservatori per la particolare posizione assunta dal governo italiano ed esposta a suo tempo dal Presidente del Consiglio Fanfani, nelle sue visite a Washington, Londra e Bonn. Ma forse un contributo più tangibile alla ricerca della soluzione auspicata potrà essere dato da Piccioni coi sondaggi.

Quanto durerà ancora il dibattito all'Assemblea Generale e quale ne sarà la conclusione? E se il gran numero dei delegati che vuole ottenere la parola, si può dire che entro mercoledì tutti i membri dell'Assemblea avranno avuto modo di esporre i punti di vista dei rispettivi governi. La seduta straordinaria dovrebbe quindi potersi concludere giovedì o sabato. In quanto al risultato è ben difficile in questo momento fare delle previsioni. Tutt'al più si possono sottolineare le dichiarazioni ottimistiche del Presidente dell'Assemblea stessa, on. Lesto Munro, il quale, in una intervista alla televisione, ha detto d'essere persuaso che in attuale sessione permetterà di trovare una soluzione ai problemi del Medio Oriente, tale da evitare una guerra in quella parte del mondo.

L.

L'on. Piccioni, capo della delegazione italiana all'Onu (Rad.)

WASHINGTON ANNUNCIA: IL PROSSIMO LANCIO AVVERRA' IL 14 SETTEMBRE

I sommozzatori hanno ricuperato i primi frammenti del razzo lunare

Erano disseminati al largo della costa di Capo Canaveral, a 15-20 metri di profondità - Dal loro esame gli scienziati potranno accertare le cause dell'esplosione del gigantesco missile - Il guasto si è certamente prodotto nella prima sezione - Febbrili preparativi nella base della Florida: forse è imminente anche il lancio di un satellite artificiale l'«Explorer IV»

CAPO CANAVERAL, lunedì sera.

Palombari della Marina hanno già iniziato il lavoro di ricupero dei frammenti del missile lunare «Thor-Able» che giacciono dispersi in un vasto raggio, su un fondale dell'oceano Atlantico, alla profondità di 15-20 metri, circa 10 miglia a nord-est di Capo Canaveral. Fino ad ora sono stati trovati parti del primo stadio, costituito com'è noto, da un missile a medio raggio del tipo «Thor». Le sezioni successive: due stadi del tipo «Vanguard» e il satellite vero e proprio, non sono ancora state trovate. Probabilmente hanno continuato ancora il loro volo per forza d'inerzia e sono precipitate molto più al largo.

Le operazioni dei sommozzatori continueranno per recuperare quante più parti possibili del [illegible], la vista dei loro esame per tentare di accertare le cause dell'esplosione. Il lavoro è difficile, anche perché i pezzi sono in parte affondati nelle sabbie del fondo marino. A 18 ore di distanza dallo scoppio del razzo lunare, gli esperti non sono ancora riusciti a raccogliere alcun elemento che possa spiegare i perché dell'incidente. L'elaborazione dei dati raccolti dalla centrale di controllo di Capo Canaveral prosegue e forse dovrà protrarsi ancora per qualche giorno, prima che sia possibile scoprire in quale punto della prima sezione è avvenuto il guasto.

I russi tenteranno prima degli americani?

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Vive impressione hanno suscitato nell'opinione pubblica americana le dichiarazioni del capo della ricerca dell'Aviazione militare statunitense, generale Rascoe Wilson, il quale ha detto che i sovietici potrebbero riuscire a lanciare un razzo sulla Luna prima degli americani, il mese prossimo, essendo in posizione tale, sulla orbita terrestre, da poter tentare l'esperimento con una giornata di anticipo.

Il prossimo tentativo americano di lancio di un razzo sulla Luna — ha annunciato il gen. Wilson — avrà luogo il 14 settembre, ma le sue possibilità di successo sono scarse, e probabilmente non saranno molto maggiori di quelle dell'esperimento di ieri. Il 14 settembre la Luna si avvicinerà di nuovo alla Terra dalla quale disterà circa 351.000 chilometri.

Il gen. Wilson si è detto convinto che i russi abbiano già tentato un paio di volte di lanciare un razzo sulla Luna, senza riuscirvi. Ogni volta che la Luna si parte alla minima distanza dalla Terra — ha fatto rilevare il generale — l'Unione Sovietica, che si estende molto più ad oriente, può tentare il lancio con notevole anticipo sull'America. Le difficoltà sono però maggiori per il fatto che il territorio sovietico è più lontano dall'Equatore che non la base americana dei razzi a Capo Canaveral.

Nella base di Capo Canaveral ferve stamani un'intensa attività attorno a due terri di lancio ai cui sono lanciati un «Jupiter C.», primo stadio dei razzi usato per mettere in orbita i satelliti artificiali «Explorer», e un secondo «Jupiter» che, secondo quanto si afferma, dovrebbe costituire il primo stadio del razzo lunare dell'esercito. Pare che l'esercito si stia preparando similmente per il lancio dell'«Explorer IV» e per quello del suo primo razzo verso la Luna. E' possibile che quest'ultimo venga sperimentato verso la metà del prossimo settembre.

Nei laboratori e nei campi di prove americani il vivacchetto successo del lancio del «Thor-Able» ha suscitato disappunto, ma non sfiducia. Il programma di esplorazioni spaziali, entrato ieri nella sua fase attiva, viene svolto dall'Ente per i progetti di ricerche avanzate del Dipartimento della Difesa, sotto ordini con la sigla A.R.P.A., di cui è direttore Roy W. Johnson, di 52 anni.

Negli ultimi dieci anni, Johnson è stato vice presidente esecutivo della «General Electric» e per sei anni è stato a capo della sezione elettronica dell'Azienda. Di recente è stato nominato capo assoluto dell'«A.R.P.A.» ed ha rassegnato le dimissioni dalla «General Electric».

Oltre a Roy W. Johnson, altre tre persone hanno una parte di primo piano nell'esecuzione del piano di esplorazione spaziale. Si tratta del maggior generale Bernard Adolf Schriever di origine tedesca, che è a capo della sezione missili dell'Aviazione americana. Il generale Schriever giunse negli Stati Uniti all'età di sei anni, nel 1917, provenendo da Brema. Nel 1933 fu naturalizzato cittadino statunitense. Durante la seconda guerra mondiale ricevette 63 missioni di bombardamento nel Pacifico. Dopo la guerra ha assolto una serie di incarichi negli organismi di sviluppo e ricerca dell'Aviazione. Il generale Schriever, nella sua qualità di capo della sezione missili, ha l'incombente controllo e la supervisione di tutti gli sviluppi nel campo dei missilistica.

Le altre due personalità di rilievo nell'esecuzione del programma dell'«A.R.P.A.» sono il dott. Simon Ramo e il vicottenne Theodore Gordon. Il dott. Ramo, esperto in elettronica, è da largo parte l'autore della propulsione del missile lunare e dei suoi strumenti. Arrivato a Lincoln, l'incarico del dott. Ramo è quello di controllare i calcoli dalla rotta. Questa attività egli la svolge in una sala in cui pareti sono foltissimi decoupleur da un enorme calcolatrice elettronica. La sua ditta, la «Ramo-Wooldridge Corporation» di Los Angeles, è una delle più importanti fornitrici di missili guidati e di razzi per conto dell'Aviazione.

Gordon è il direttore tecnico degli esperimenti lunari. Egli compie quasi tutto il lavoro dell'ufficio di una enorme in ottocento persone situata vicino alla piattaforma di lancio. Gordon ha già diretto e controllato diciotto consegni in

Il generale Bernard Schriever capo della sezione missili dell'Aeronautica degli Stati Uniti (Radiofoto)

altrettanti esperimenti di lancio della missile «Thor» dell'Aviazione. Dieci di tali esperimenti sono stati coronati da successo.

In base al programma che venne annunciato dal presidente Eisenhower il 27 marzo scorso, l'Aviazione e l'Esercito sono stati incaricati di preparare rispettivamente tre e due tentativi. A favore delle due Armi è stato aperto recentemente un credito speciale di otto milioni di dollari, pari a circa cinque miliardi di lire, in considerazione della specifiche tecniche che si sarebbero dovute apportare a tale scopo ai missili balistici a gittata intermedia.

I tre razzi lunari dell'Aviazione sono missili a quattro stadi, la prima costituita da un «Thor» dell'Aviazione, la seconda e la terza da due sezioni del «Vanguard» della Marina e la quarta, che formerà il satellite lunare vero e proprio, avente il compito di agire da freno quando l'ogiva carica contenente gli strumenti per i controlli scientifici e le riprese fotografiche abbia raggiunto un'armonia orbitale con la Luna.

I lanci previsti dall'Esercito dovrebbero avvenire, secondo il programma, in novembre o dicembre, ma non è da escludere che i tecnici dell'Arma accelerino i tempi anche tenendo conto del fallito tentativo di ieri. Per quanto riguarda la composizione dei razzi lunari dell'Esercito, si sa ancora ben poco anche perché, come si è detto, i lanci dovrebbero avere luogo negli ultimi due mesi dell'anno. Tuttavia, è possibile conoscere in parte iniziale del razzo. Si tratta del primo stadio del missile «Jupiter», già collaudato non soltanto in numerose occasioni, sul quale verranno inserite altre sezioni, l'ultima delle quali, come nel caso del «Thor-Able» della Marina, conterrà gli strumenti di rilevamento e di trasmissione a terra delle immagini della Luna.

n. a.

Commenti della stampa inglese

La Luna vince il 1° round

Londra, lunedì sera.

«La Luna vince il primo round»: con questo titolo il Daily Mail dà notizia oggi del fallimento del primo tentativo di lancio di un razzo verso la Luna.

«Fallimento onorevole», scrive da parte sua il News Chronicle, «Il fatto che il tentativo abbia avuto luogo sotto il fuoco di una pubblicità mondiale va a credito degli americani. Gli Stati Uniti ammettono che le probabilità di riuscita non erano che una su dieci».

Il Daily Express rileva che alcuni si chiedono: «Perché lanciò abbiamo in anticipo? Nell'Urss la pubblicità segue le realizzazioni, non le precede».

«Goutara — osserva il giornale — non bisogna conta della possibilità che ha Krusciov di far conoscere tutte le notizie. Un tale potere, in Occidente, è inconcepibile. Il fatto che abbondino informazioni sulle operazioni e i progetti di un Paese non dovrebbe dar luogo a sarcasmi quando le cose vanno male».

Anche il laburista Daily Herald scrive: «Noi non ci lasciamo gli occhi dei civici che accusano gli americani di non aver tenuto segreto il loro tentativo».

Spaventosa sciagura stamane sull'autostrada Brescia - Bergamo

Un'auto si schianta contro un pullman e si incendia sull'asfalto: 4 bruciati vivi

Le vittime dell'orribile morte sono francesi: padre (un maresciallo dell'esercito) madre e figlia - Il quarto cadavere non ancora identificato - La macchina, lanciata a piena velocità, tentava imprudentemente il sorpasso di altre dieci auto, quando le è venuto incontro il torpedone - I cadaveri sfigurati estratti dai rottami accartocciati con l'uso della fiamma ossidrica

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

Una gravissima sciagura stradale, nella quale hanno perso la vita quattro cittadini francesi, è avvenuta questa mattina verso le ore 9,30 sull'autostrada Brescia-Bergamo all'altezza di Bolgare, tre chilometri prima di Grumello del Monte. Le vittime sono il maresciallo dell'esercito francese Guerrino Zamberetti, orlundo di Schio, residente in Rue Emile Zola a Revin (Ardenne), di 39 anni, la moglie sua Clara, pure trentanovenne, la figlia Anna di 18 anni; il quarto cadavere non è stato ancora identificato.

Secondo quanto la polizia della strada, accorsa sul posto in forze unitamente ai vigili del fuoco, ha potuto ricostruire, la sciagura sarebbe avvenuta così. Sull'autostrada Brescia-Bergamo, sin dalle prime ore di stamane, si era formata una lunghissima colonna di macchine di turisti che dopo aver trascorso il Ferragosto sui laghi rientravano alle loro sedi.

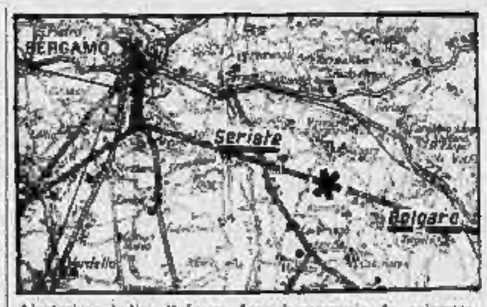
Ad un certo momento una «Simca» che si trovava in fondo a una coda di una decina di macchine tentava il sorpasso. La manovra riusciva in parte; cinque auto venivano infatti superate, ma in prossimità della sosta, dalla parte opposta giungeva a velocità sostenuta un pullman targato Cuneo 10508. Lo scontro era inevitabile, per quanto l'autista e i passeggeri se la sono cavata solo con una buona dose di spavento.

L'autista ci ha detto: «Non ho potuto assolutamente evitare lo scontro. Mi son visto venire addosso l'auto e mi è sembrato impossibile che qualcuno tentasse il sorpasso con una simile colonna di macchine. Pensava che il guidatore, vedendo il pullman, rientrasse sulla sua destra. Ma quando ha iniziato questa manovra era ormai troppo tardi. Gli ero praticamente addosso. Ho tentato di frenare, ho frenato, ma tutto è stato inutile».

L'autista appariva sconvolto nel raccontarci l'episodio di cui era stato involontario protagonista. Continuava a ripetere: «Non ho mai avuto un incidente prima d'ora, mai».

La polizia della strada ha aperto un'inchiesta sulla sciagura. A Bolgare nella mattinata si sono recati il Procuratore della Repubblica, il comandante dei carabinieri e il medico perito settore.

p. a.



L'asterisco indica il luogo dove è avvenuta la sciagura

Il motore si blocca mentre arriva il treno

Drammatica avventura di un motociclista a un passaggio a livello - Una gamba dilaniata

Alba, lunedì sera.

Un incidente è avvenuto stamane verso le 9 presso un passaggio a livello incustodito che si trova a circa 200 metri dalla stazione di Alba, verso il ponte sul Tanaro. Lo studente diciassettenne Giovanni Gallizio, figlio del noto enologo albese Dario Gallizio, alla guida del proprio motoscooter sul cui sellino aveva preso posto il coetaneo Massimo Werich, stava per attraversare i binari allorché, per l'improvviso arresto del motore, rimaneva per qualche secondo fermo sulla strada ferrata.

Purtroppo, in quell'istante sopraggiungeva l'automotrice proveniente da Torino che urtava violentemente la motoretta. Il Gallizio, colpito di striscio, veniva raccolto e trasportato all'ospedale di Alba dove i medici stanno tuttora cercando di salvargli la gamba destra orribilmente fratturata. L'amico del Gallizio, rimasto fortunatamente incolume ma in preda a violento choc, si dava alla fuga rendendosi irreperibile.

Una impressionante visione della sciagura avvenuta sull'autostrada Brescia-Bergamo. L'auto francese, una Simca, si è appena scontrata con un pullman; ricadendo sull'asfalto dopo il rogo si è incendiata. Nessuno riuscirà ad estrarre dalla macchina in fiamme i quattro passeggeri francesi: moriranno tutti carbonizzati (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il generale Bernard Schriever capo della sezione missili dell'Aeronautica degli Stati Uniti (Radiofoto)

Drammatico agguato nei luoghi dei "Promessi Sposi"

Riduce in fin di vita la fidanzata poi fugge e spara agli agenti

E' stato ferito nel conflitto a fuoco con la polizia ed arrestato - Aveva atteso la ragazza, che voleva lasciarlo, lungo la strada Lecco-Pescarenico, imbracciando il fucile da caccia

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì sera.

D'un drammatico episodio è stato protagonista ieri sera alle 23 un giovane operaio di Foppenico di Calolzio, località posta a pochi chilometri da Lecco. Costui — Emilio Bonanomi di 24 anni — ha atteso in un viottolo la fidanzata Giuseppina Rossi di 23 anni e la ha aggredita contro tre colpi, raggiungendola al ventre. Quindi è fuggito per le campagne, andando a rintanarsi in una località deserta. Verso l'alba quando la polizia ha cercato di arrestarlo, ha reagito sparando; gli agenti però a loro volta hanno fatto uso delle armi e lo hanno ferito.

L'impressionante fatto di sangue ha avuto per teatro i luoghi «manzoniani» spesso citati nei *Promessi Sposi*. L'agguato infatti è stato teso da Bonanomi in una stradicciola campestre che da Lecco conduce a Pescarenico. Il giovane, che già in passato aveva dato segni di alterazione mentale, ultimamente appariva sconvolto perché la fidanzata di cui era innamoratissimo si era alquanto raffreddata con lui. La ragazza — si è poi appreso — aveva ricevuto pressioni dai congiunti ad interrompere la relazione poiché la famiglia del Bonanomi non era del tutto raccomandabile: il padre dell'operaio lo scorso anno si è ucciso gettandosi dalla finestra, ed un suo fratello è stato recentemente autore d'un'evasione dal carcere di Lecco che ha destato nella zona alquanto scalpore.

Emilio Bonanomi, dunque, dinanzi alla prospettiva per lui angosciosa di perdere l'affetto della fidanzata, ieri sera verso le 23 si è appostato dietro una siepe e quando la ragazza è comparsa insieme ad un'amica e a un giovanotto (i tre tornavano dal cinematografo) si è fatto avanti imbracciando il fucile automatico da caccia. Per tre volte ha premuto il grilletto. La sventurata giovane si è accasciata al suolo: non dà più segni di vita, mentre il feritore si allontanava di corsa.

Verso le tre è stato rintracciato in località Chiuso dagli agenti del commissariato di Lecco: alle intimazioni di arrendersi egli ha risposto facendo fuoco e si è avuto quindi una sparatoria nella quale è stato raggiunto alla schiena dalla rivoltellata d'un agente.

Il Bonanomi è ora piantonato all'ospedale. Le condizioni della sua fidanzata, sottoposta a intervento chirurgico, sono lievemente migliorate, ma la prognosi è tuttora riservata.

g. p. g.

Arsi vivi in una baracca cinque bimbi sudafricani

CITTA' DEL CAPO, lun. sera

Cinque bimbi in tenera età, dai due ai cinque anni, sono periti nell'incendio della baracca in cui vivevano con i genitori, ad Elsies River, nel Sudafrica. Un fratello più grandicello, uscito poco prima dell'incendio per fare delle compere, al ritorno ha assistito inorridito ai tentativi dei genitori di salvare gli altri piccoli.

Il padre e madre sono ora all'ospedale gravemente ustionati dalle fiamme.

Facevano «girotondo»

Cade in mare e trascina le tre compagne di gioco

Cesenatico, lunedì sera.

Quattro ragazze meno che ventenni sono cadute in mare tenendosi per mano e sono state a stento salvate da tre volontari.

Le ragazze giunte sulla riva dalla vicina Scala Coeli, si erano messe a giocare a «girotondo», quando una di esse, perduto l'equilibrio, è caduta in acqua trascinando le altre che si trovavano per mano. Le ragazze, inesperte del nuoto, sparivano sott'acqua, risalendo poco dopo, più lontano, per scomparire ancora sott'acqua.

Il pescatore Luigi Russo dava l'allarme: giungevano altri due pescatori i quali si immergevano in mare vestiti e riuscivano a trarre in salvo le ragazze alle quali veniva poi praticata la respirazione artificiale.

Ventitré feriti a Civitavecchia

Esplode tra la folla un fuoco d'artificio

Roma, lunedì sera.

Ieri a Civitavecchia lo spettacolo pirotecnico che concludeva i festeggiamenti organizzati per il 1060° natale della città, è stato funestato da un grave incidente. Uno dei razzi munito di bomba-carta, anziché innalzarsi, seguiva una traiettoria quasi orizzontale, andando a finire tra un gruppo di spettatori. Per fortuna il razzo è esploso a pochi metri da terra, provocando solo il ferimento di ventitré persone, anziché delle vittime.

Intervenivano sul posto anche i vigili del fuoco che si prodigavano per soccorrere i feriti. Tra il panico della popolazione che inverosimilmente affollava la passeggiata a mare, dove nel sottostante spiazzo erano stati disposti i fuochi d'artificio, lo spettacolo è stato subito sospeso e da parte dell'autorità giudiziaria sono in corso accertamenti per appurare le responsabilità del caso. Dei ventitré feriti cinque sono rimasti ricoverati in ospedale.

CRONACA CITTADINA

Drammatico ritorno dalle ferie trascorse al mare

Cinque scaraventati fuori dell'automobile che precipita nella scarpata

La comitiva era composta di giovani ventenni - La sciagura a mezzanotte nell'abbordare una curva nella discesa del Pesio presso Mondovì - Gravemente ferita una ragazza - La macchina si è sfasciata contro un albero

Il ritorno in città di cinque torinesi, che rientravano dalla Riviera Ligure, è stato interrotto questa notte da uno spettacolare incidente stradale, avvenuto nei pressi di Mondovì. La loro auto è uscita di strada, ha divelto alcuni paracarri, ha inflato una scarpata ed è andata a schiantarsi contro un albero. Ma per un caso che ha del prodigioso tutti i passeggeri sono usciti vivi dai rottami ed anche le ferite da essi riportate non sono preoccupanti. La vettura, per la violenza dell'urto contro l'albero, era ridotta ad un ammasso di lamiere contorte.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte sulla pericolosa discesa del Pesio, poco dopo la città di Mondovì per chi provenga da Savona. Si tratta di un tronco di strada assai insidioso sul quale l'Anas ha posto recentemente alcuni «guardrails» per trattenere le auto che sbandino. Ma la presenza di questi protezioni parapetti elastici si è imperocchè su tutta la discesa: essa avrebbe impedito certamente l'incidente di questa notte, avvenuto proprio in una delle curve più insidiose del Pesio.

La vettura, una utilitaria, era guidata da Giacinto Pilotto, di vent'anni, abitante a Torino in corso Principe Odone 88; con lui erano altri tre giovani ed una ragazza, tutti di vent'anni e tutti, come lui, impiegati ed abitanti nella città. Accanto al pilota sedeva la signorina Ida Curletti, mentre sul sedile posteriore erano Ferdinando Baldi, abitante in corso Trapani 136, Gianmario Oberti, residente in via Valgioie 27, ed Ermanno Chiti, abitante in corso Giovanni Arnelli 115.

Nell'affrontare una curva il Pilotto perdeva il controllo della guida. Tutti i suoi sforzi per dominare la macchina erano vani. La vetturetta finiva prima contro un paracarro; poi contro un secondo, con violenza tale da sradicarli. Ma l'urto contro i paracarri non bastava a trattenere in strada l'auto: malgrado la disperata frenata del guidatore essa superava il ciglio della carreggiata inflandosi in piena velocità una ripida scarpata.

Pochi istanti dopo l'utilitaria si schiantava in pieno contro un albero ma le portiere si aprivano e tutti i passeggeri venivano scaraventati sull'erba. In tal modo venivano enormemente diminuite le conseguenze dell'urto, che poteva essere fatale almeno per coloro che si trovavano ai posti anteriori.

Dei viaggiatori soltanto l'Obert è rimasto del tutto illeso. Dei quattro feriti però soltanto la ragazza desta qualche preoccupazione. Ha riportato varie ferite al capo ed i medici della clinica Bosio di Mondovì l'hanno trattenuta in osservazione, come misura precauzionale. Infatti le sono stati riscontrati alcuni sintomi di commozione cerebrale.

Il guidatore, il Chiti ed il Baldi invece sono stati medicati per numerose ferite al capo, al torace ed alle spalle. Ma si tratta di abrasioni superficiali ed essi hanno potuto essere dimessi dopo le cure ricevute al pronto soccorso.

Sulle cause dell'incidente hanno iniziato un'inchiesta la Polizia stradale ed i carabinieri di Mondovì. Dai primi accertamenti sembra probabile che a causare lo sbandamento abbiano concorso insieme la velocità e la strada sdrucciolevole.

* Domenica scorsa il bracciante Ferruccio Bartoli di 29 anni, residente a Candiolo Motta, tornava dai campi in bicicletta: ad un tratto veniva urtato e scaraventato al suolo da una motocicletta pilotata da Angelo Vanetti. Il Bartoli, dopo le prime sommarie cure sul posto, veniva trasferito all'ospedale Mauriziano di Torino: il suo stato appariva molto grave, nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica. Sottoposto a difficile intervento operatorio, il contadino pareva, tre giorni or sono, sulla via di un lento miglioramento: ma in seguito peggiorava e ieri a mezzogiorno è morto.

* Tra Carignano e Racconigi, ieri mattina alle 5,35 un'auto «500-B», guidata dal ragioniere Mario Scarrone, di 35 anni, abbandonava improvvisamente sulla sinistra invadendo una «1100» proveniente da Torino, guidata dal cinquantatreenne Giovanni Barbero, che aveva a fianco la moglie Luigia Quirico. Nell'incidente, causato dalla improvvisa sonnolenza dello Scarrone, tutti sono rimasti feriti.

A Marina di Massa

Il prof. Vittorio Vallatta visita una colonia Fiat

Ci telefonano da Marina di Massa:

Il prof. Vittorio Vallatta ha visitato ieri, accolto con sentimenti di affettuosa simpatia, la colonia della Fiat a Marina di Massa, dove sono ospitati oltre mille bambini, figli dei dipendenti del grande stabilimento torinese.

L'afa d'agosto ostacola il sonno e favorisce gli svaghi serali

Le ferie dei rimasti in città

Ferragosto è passato ma Torino tarda a riacquistare il suo aspetto consueto - Concerti di fisarmonica e chitarra nei cortili della periferia, tornei di bocce nei prati - Strage di angurie e di meloni - Il divertimento meno lecito e più fastidioso: l'esibizione dei giovani motociclisti

Alla rotonda di Largo Orbassano, spettatori divertiti di fronte alle evoluzioni dei pattinatori della sera

Ferragosto è passato ma la città tarda a riacquistare il suo aspetto normale. Ieri sera, migliaia di persone sono ritornate dalle vacanze, affollando i treni provenienti dalla Riviera e dai monti. Il grosso dei cittadini è però rimasto al mare o in montagna a godersi gli ultimi giorni di ferie. Le fabbriche maggiori riprenderanno l'attività tra una settimana; soltanto allora le strade di torneranno a popolarsi di automobili e motorette, i tram si affolleranno di viaggiatori, cesseranno certe dilatazioni nelle ore di punta. Ancora per poco, i rimasti potranno approfittare della relativa tranquillità che caratterizza la vita torinese in questo particolare periodo dell'anno.

L'afa delle ore diurne impedisce a coloro che stanno trascorrendo le vacanze in città o dedicarsi con un'attività particolare agli svaghi serali. Cosa fanno i torinesi al calar del sole?

E' questione di guati e di possibilità. I mariti soli, che hanno pagato tutto l'anno questa parvenza di vita libera, pagano con una stanchezza sinora sconosciuta l'agognata libertà. I più passano la sera dedicandosi alle faccende domestiche ed approfittando della compiacente oscurità per stendere l'ultimo fazzoletto dell'improvvisata bucata, senza che nessuno se ne accorga.

Altri invece, a costo di rimanere all'asciutto di denaro, lasciano tutto alla buonanotte e dopo aver cenato in un ristorantino dai prezzi modici, scacciano le ultime ore prima del sonno in un «dehors» del centro, con la segreta speranza dell'accostarsi estivo che non viene mai.

Discorrendo capita ai giovani. I vigili del Valentino e della collina si pavoneggiano di copricapi in cuoio di fragranza. Le piste delle sale da ballo colgono i fanatici del calypso e dello slow, mentre il suono delle cornette, epule di Armstrong, diversamente tromba del giudizio universale per chi desidera prendere sonno nei primi vicini. La vita notturna del centro si riduce a questo piccolo ovaloni.

In certi tratti della periferia l'atmosfera è tipicamente parigina. In molti cortili si fanno quattro salti al suono di una chitarra e di una fisarmonica, mentre sui tavoli delle bottiglierie lunghi i quartini di buon vino rosso.

Dai chioschi dipinti di verde, che nell'inverno hanno venduto solo nocciolino americano o castagne abbrustolite, vengono offerti a fette enormi cumuli di anguria o di meloni. Qualcuno garreggia a chi ne mangia di più e colui che perde paga. In un batter d'occhio si accumulano sull'asfalto le scorze verdi, rosse sino alla polpa.

I più audaci approfittano della sera per giocare alle bocce. Molte piste vengono improvvisate in piazza d'Armi, o nei recinti dei bar di periferia, dove nel silenzio della notte, le «bocciate» paiono colpi di pistola. Ogni tanto sorge una discussione sulla sfera più vicina al pallino, ma poi si spegne al grido di un inquilino che rivendica il diritto al meritato riposo.

I più giovani esauriscono la loro energia nell'allenamento sportivo. Attorno alla pista dei giardini pubblici o agli «sportivi-faro» girano in continuazione due file di motociclisti che si sfidano a chi fa più rumore. Ogni tanto un «grigioverde» una brunetta o una bionda che nella stagione fredda bastarebbe a sostituire un intero impianto di termosifone. Sono quelli della «retroguardia» che dicono la buonanotte ai forestieri rimasti in città, con i vacanzieri accidentati di una canzone alpina.

Più il silenzio torna profondo, mentre qualcuno si attarda ad una panchina per attendere la lunga giornata verso il fallimento o chiedere ai bar un «grigioverde» una bevanda analcica che nella stagione fredda bastarebbe a sostituire un intero impianto di termosifone. Sono quelli della «retroguardia» che dicono la buonanotte ai forestieri rimasti in città, con i vacanzieri accidentati di una canzone alpina.

Più il silenzio torna profondo, mentre qualcuno si attarda ad una panchina per attendere la lunga giornata verso l'autobus o in cerca d'un'altra notte.

Fa il giro d'Italia con il pollice alzato

Studente torinese di 17 anni laureato campione d'autostop

Ci telefonano da Roma:

Con un grosso sacco sulle spalle è arrivato a Roma lo studente torinese Ignazio Giammanco di 17 anni, figlio di un agente del carcere giudiziario di Torino. Da solo, in quattro giorni appena, ha traversato tutta l'Italia da Torino a Catania con l'autostop. Ora è sulla via del ritorno.

E' partito da Torino con undicimila lire in tasca, mentre la folla dei giganti dava l'assalto ai treni. Imperturbabile s'è messo sulla strada e ha alzato il braccio nel segno convenzionale degli autostoppisti. Gli è andata sempre bene. Torino, Imperia, Genova, Roma, Napoli, Villa San Giovanni, Messina, Catania: quattro giorni, un record. L'incancellabile autostoppista si è servito dei più disparati mezzi di locomozione: auto, moto, camion, furgoni, persino carri agricoli. In tutto il viaggio ha speso cinquemila lire.

Ieri è arrivato a Roma, dove si è fermato alcune ore in casa di una zia che abita nel quartiere Prenestino. Ma nella sacca da viaggio molti ritagli di giornali siciliani che parlano della sua impresa. Torna a Torino passando per Firenze, Bologna, Milano. Gli abbiamo chiesto il motivo della lunga e veloce corsa attraverso l'Italia: «L'avevo desiderata e progettata da tempo — ci ha detto — ma i miei genitori non mi hanno mai dato il permesso perchè dicevano che ero troppo giovane. Quest'anno, come premio per la promozione, ho avuto finalmente il consenso, ed eccomi qui».

Ignazio Giammanco ha visto, sia pure con grande rapidità, quello che voleva vedere e porta a casa l'impressione della grande cortesia che tutti hanno avuto con lui.

Un grosso colpo degli «svaligiatori estivi» nell'Oltre Po

Quattro milioni trafugati da una villa di via Febo

Il bottino: denari, gioielli, biancheria e persino il televisore - I padroni sono al mare - L'appartamento è stato messo a soqquadro e devastato

Una villa di corso Moncalieri è stata svaligiata dai ladri che, approfittando dell'assenza dei proprietari, i coniugi Renato e Rosanna Rosso, e delle brevi vacanze della cameriera, hanno rubato denaro e gioielli per un valore di quattro milioni.

Da qualche giorno l'ing. Rosso, proprietario di una stabilimento di serramenti in via Ottavio Revel, è a Pietrasanta con la famiglia. Per l'eccezionale caldo la cameriera, Rita Mosso di 24 anni, era partita per il Canavese dove vivono i suoi parenti. Approfittando della situazione favorevole i ladri sono penetrati nella villa che ha l'ingresso principale in via Febo 39 e si sono accinti con tutta tranquillità a razziarne l'ingente bottino: circa quattro milioni, in denaro contante, gioielli, argenteria, biancheria finissima, tappeti, indumenti, soprammobili e altre cose. Sconficcata poi, facendo il grimaldello, la porta di alcuni armadi, si sono poi abbandonati ad atti di vandalismo. Da una prima ispezione la polizia intervenuta con una seconda della «scientifica», ha accertato che gli sconosciuti sono penetrati nella villa che ha l'ingresso principale in via Febo 39 e si sono accinti con tutta tranquillità a razziarne l'ingente bottino: circa quattro milioni, in denaro contante, gioielli, argenteria, biancheria finissima, tappeti, indumenti, soprammobili e altre cose. Sconficcata poi, facendo il grimaldello, la porta di alcuni armadi, si sono poi abbandonati ad atti di vandalismo. Da una prima ispezione la polizia intervenuta con una seconda della «scientifica», ha accertato che gli sconosciuti sono penetrati nel giardino della villa scavalcando il muricciolo che si affaccia sulla via Febo. Il furto è stato scoperto dalla cameriera, giovedì sabato sera (la città, Ripresasi dalla spiacevole sorpresa, è andata a trovare la villa saccheggiata, subito telefonava a Pietrasanta l'ing. Rosso partiva immediatamente in auto e sulla notte stessa di sabato era a Torino. La denuncia è stata presentata ieri mattina al commissariato di Borgo Po, le indagini sono già state iniziate

Mentre riparava una macchina utensile

Giovane elettricista ucciso da una scarica di corrente

I compagni di lavoro lo trovano avvinghiato alla trafilatrice - Inutile l'estremo tentativo del "polmone d'acciaio" - Ventisette anni e padre d'un bimbo

Un giovane elettricista è morto folgorato da una scarica che lo ha colpito mentre era intento al suo lavoro: invano i compagni lo hanno soccorso e portato al Martini, dove il ricovero pochi minuti dopo cessava avesse luogo, per un estremo tentativo, nel polmone d'acciaio. La vittima dell'infortunio, Albino Rosà, di 27 anni, abitante in via Michele Coppino 51, era un operaio specializzato nei lavori di manutenzione di macchine utensili ed apparecchiature elettriche. Era dipendente della ditta di elettromeccanica Lorenzo Monticone, una media in via Montalenghe 14 e per conto di essa si era recato stamane in una fabbrica della barriera di Milano, la Incel, in via Bardo 5.

L'operaio stava lavorando ad una macchina trafilatrice. Accortosi a un tratto che vi era nessuno e, lì vicino a questo momento, la polizia non ha ancora accertato con precisione le cause della sciagura avvenuta poco prima delle 10 di stamane. Gli altri operai che si trovavano nel reparto hanno udito di aver udito, all'improvviso, un grido di dolore e di essere accorsi.

Il povero Rosà era rimasto attaccato alla macchina da cui avevano ricevuta la terribile scossa. Subito un altro elettricista aveva tolto il contatto. Il folgorato appariva esanime ma era ancora in vita. I compagni di lavoro lo portavano all'Autoparco Martini con l'ambulanza della Incel.

Quando giungeva all'ospedale, l'elettricista era in condizioni disperate. Tuttavia i medici compivano ugualmente l'unico tentativo possibile, mettendo in azione il «polmone di acciaio». Altre volte il «polmone» dell'Autoparco aveva salvato dei folgorati quando già sembravano morenti. Ma stamane nulla serviva. Il Rosà non dava il minimo cenno di ripresa e dopo una decina di minuti moriva.

La sciagura, fino ad ora, è inspiegabile. L'operaio forse era spossato da un anno e mezzo e lascia anche un bambino di pochi mesi: era assai esperto nel suo lavoro, ne conosceva perfettamente le insidie e sapeva quali fossero le precauzioni necessarie.

Due cameriere ricoverate in ospedale

Litiga con la padrona e si getta nel cortile

Nel volo dal balcone si è spezzata una gamba - Un'altra ragazza, delusa dal fidanzato, ingerisce un tubetto di lopicida

Una giovane cameriera a servizio presso una famiglia di corso Umbria 2, questa notte ha tentato di togliersi la vita lasciandosi dal balcone del primo piano.

I tre della luce hanno attutito la caduta per cui la ragazza, nel breve volo, ha riportato la frattura di una gamba e lievi contusioni. I medici del Maria Vittoria l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Ai primi soccorritori che verso mezzanotte l'hanno raccolta nel cortile della casa la giovane ha detto: «La padrona voleva licenziarmi e rimandarmi a casa. Era una ingiustizia che non potevo sopportare». La ragazza, Giuseppina Gandiglio di 18 anni, era a servizio da qualche mese presso la signora Anna Manone, vedova Riera, abitante in corso Umbria. I parenti della Gandiglio abitano in un centro della provincia.

* Dopo un violento litigio con il fidanzato, un'altra cameriera, la signorina Wanda Spina di 20 anni, abitante con il padre in via Nizza 123, ha ingerito un tubetto di polvere topicida. Ora è all'ospedale Maria Vittoria dove i medici l'hanno sottoposta ad una energica lavatura gastrica dichiarandola fuori pericolo.

Il tentato suicidio è stato scoperto dalla signora Venturini di via Borgaro 68 presso cui la ragazza lavorava. Stamane alle 8 la signora notava con sorpresa che la cameriera non era ancora uscita dalla sua camera. Bussava all'uscio senza ottenere risposta. Allarmata, entrava nella stanza. La ragazza giaceva riversa sul letto, priva di sensi.

Ieri — a quanto risulta — aveva litigato con il fidanzato che si era fatto trovare a braccetto di altre due ragazze. Durante il bisticcio la Spina aveva, tra l'altro, scagliato una pietra contro il giovanotto colpendolo al capo. Alla vista del sangue era fuggita. Pentita per il suo gesto e temendo di essere denunciata, dopo una notte insonne, all'alba aveva ingerito la polvere topicida «per gonfiori».

Moto rubate a Torino e rivendute in Puglia

I carabinieri della Tenenza di Chivasso stanno occupandosi di una grossa banda di ladri specializzati in furti di motocicli. I militi hanno finora denunciato alla autorità giudiziaria due persone e recuperato tre veicoli. Gli individui arrestati di furto sono Cicilo Vandini, di 49 anni, e Domenico D'Agostino, di 31, entrambi residenti a Volpiano. I motocicli ritrovati sono un «Iso» asportato a San Maurizio Canavese, il giorno di Pasqua, e Lorenzo Coriasco; un «Rom Sport» sottratto alla fine di giugno, a Volpiano, a Giuseppe Dellippi, e un altro veicolo dello stesso tipo il cui proprietario non è ancora stato identificato. La moto è stata rubata nella nostra città, in strada della Cebrosa, il 10 aprile. Il motore reca il numero 106.935.

Durante le indagini per questi furti è stato scoperto un traffico di motocicli rubati fra la nostra provincia e alcune località della Puglia. A Bari e Barletta già sono stati sequestrati alcuni di questi veicoli, tutti asportati da Torino e nei dintorni. Gli investigatori sarebbero in possesso di elementi che provano l'invio nel Meridione di altri motocicli di provenienza furtiva.

Un bagnante incivile arrestato in piscina

Uno speciale servizio di vigili ed agenti è stato disposto in questi giorni nelle piscine e sui lidi per sorvegliare e tenere a freno una fastidiosa categoria di frequentatori che infastidisce e perseguita le bagnanti. Ieri pomeriggio un agente di polizia, di servizio alla piscina di corso Sempione, è intervenuto per un episodio di questo genere. L'intervenuto rispondeva in male modo e l'agente era costretto a dichiararlo in arresto per oltraggio.

Polizia ed inquilini in allarme per l'avventura di un operaio solo in città

Il "morto" dormiva da tre giorni

Giovedì sera sentendosi stanco aveva preso troppe pastiglie di sonnifero - Lo ha svegliato stamane la "volante" - Si è detto perfettamente soddisfatto delle «ferie» trascorse sognando

I modi di trascorrere il Ferragosto sono quasi infiniti: vi è chi ha passato i tre giorni del grande rito arrampicandosi sui ghiacciai e chi è andato a caccia di cernie nelle profondità sottomarine, chi ha divorato centinaia e centinaia di chilometri e chi si è rosolato al sole sulla spiaggia, chi la lavorato e chi è rimasto a bighellonare nella città semivuota. Ma certamente nessun altro dei 900 mila torinesi ha trascorso quasi tre giorni nella stessa maniera in cui li ha passati l'operaio Vigliano Tenoretti, di 46 anni, abitante in corso Regina Margherita 162.

Egli ha fatto una cosa molto semplice: ha dormito, senza interruzioni, da giovedì pomeriggio fino a stamane, quando l'intervento dei vicini e della polizia (convinti di trovarlo morto) lo ha brutalmente strappato dal mondo dei sogni, proprio mentre sognava di circumnavigare la luna su di un'astronave sfilacciata, comparsa a tale per trascorrervi le ferie.

Il Tenoretti non aveva deliberatamente deciso di festeggiare il Ferragosto con una simile dormita-record: le sue intenzioni erano del tutto normali. Egli vive solo e non aveva voglia di recarsi fuori Torino: avrebbe trascorso le feste in città e, per prima cosa, voleva permettersi un buon pranzo ristoratore, facendo molto stanco. Ma la stanchezza gli causava insonnia ed egli decideva di ricorrere ad un sonnifero. Poco pratico delle dosi e non assuefatto ai sedativi cadeva in un sonno di piombo che forse, senza l'intervento di una vicina di casa, durerebbe ancora.

La coinquilina, sapendolo in città e non avendolo più visto da tre giorni, aveva incominciato ad impensierirsi. Dopo aver bussato più volte invano all'uscio del vicino si era decisa ad avvertire la Questura. Accorreva la «Volante», ci tentava ancora di farsi aprire ed infine la porta veniva sfondata. Gli agenti entravano e scorgevano l'uomo disteso nel letto.

«Poveraccio, l'avevo detto io — commentava la vicina — morire così, senza assistenza, proprio nei giorni in cui tutti fanno festa». Ma il brigadiere il quale, per necessità di cose, connesse bene i sintomi rivelatori del decesso, si accorgeva subito che il «morto» respirava. Bastava qualche energico scossone per riportarlo alla vita.

Occorreva maggior tempo per convincere il Tenoretti che era lunedì. L'uomo è rimasto sorpreso ma niente affatto dispiaciuto di quello che gli era successo. «Ho passato un Ferragosto magnifico; non ho speso nulla, non mi sentito il mal di testa e non ho fatto i soliti soliti, ho fatto dei sogni magnifici. A proposito, che fine ha fatto il razzo per la Luna? Era l'ultima notizia che ho letto prima di addormentarmi ed ho fatto una serie di sogni di viaggi spaziali veramente magnifica».

Concorso per istruttori delle scuole professionali

In memoria del conte Camerana Premi per 4 milioni e mezzo

Per iniziativa dell'Unione Industriale e dell'Amma, allo scopo di onorare la memoria del conte Giancarlo Camerana, che dedicò tanta parte della sua vita alla formazione professionale dei lavoratori, è indetto un concorso fra i dipendenti di aziende industriali della provincia di Torino che hanno prestato la loro opera in qualità di direttori, di insegnanti e di istruttori nelle scuole di addestramento o di qualificazione professionale. Saranno assegnati cinque premi di 500 mila lire ciascuno per un importo complessivo di 2 milioni e mezzo. Altri 2 milioni (20 premi da 100 mila lire) e medaglie d'oro sono stati offerti dalla Camera di Commercio. La scelta sarà fatta, tenendo presente l'anzianità della prestazione, il numero degli allievi preparati, il programma svolto, le ore di insegnamento effettuate ed i risultati conseguiti.

Tranquille conversazioni sera li davanti a un buon «quartino» (Foto Moisio)

1 milione e mezzo di danni per un incendio a Rivalta

Un furioso incendio è scoppiato per autocombustione stamane alle 8 in una cascina di Rivalta. Il proprietario, Giuseppe Cravero, ha visto una colonna di fumo denso spiccare nel cielo e si è recato sul posto. Alle fiamme hanno in breve avvolto l'intero casegiato, mettendo in allarme anche gli abitanti dei casolari vicini. I vigili del fuoco di Rivalta e alcuni volontari hanno iniziato con mezzi di fortuna lo spegnimento. Poco dopo giungeva una squadra di vigili del fuoco di borgo San Paolo e in un paio d'ore l'incendio era domato. Sono stati distrutti 600 quintali di paglia e 725 metri quadrati di tetto. I danni ammontano a un milione e mezzo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,9
MINIMA +15,8

Il Bollettino metereologico segnala (media): temperat. media (notte): + 20,1; ore 9: + 21,0; pressione 741,8; umidità 83 %. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: la prevalenza nuvolosa. Probabili piogge pomeridiane. Temperatura a Casale: mass. +29,2; min. +18,8; ore 8: +20,3

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAF. PREZZI propaganda. tinelli da 35.000; armadi da 78.000; magano da 138.000. Vanti rate. Appositi stenei Via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 655-765; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 5137.

MOBILI ARTIGIANI, a Vittorio Emanuele 16, Marmorainli, pranzo, salotti, poltrone cucine. Facili.

CINEMA TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI SULLA SCENA:
Per la prima volta in Europa in Avanspettacolo
Il più grande spettacolo
NEGRO - HAITIAN
attualmente in tournée nel mondo, presentato da
JEAN LEON DESTINE'
and his
HAITIAN DANCE GROUPE
with
MARGARETE ARMIS - ARTHUR WRIGHT - SHAWNEEQUA BAKER - BERNARD TIMMONS - MICHAEL RAOUL JOHN AMALBERT
Un superbo, affascinante spettacolo
MARGOT e EVELINE
le più grandi acrobate dell'epoca
TRIO ARMIN
fantasisti comici
UGO DICELLI
una nuova voce
Presenta lo spettacolo
NARDI
Orchestra M.o Forzio
SULLO SCHERMO:
in Cinemascope a colori
Il massacro ai grandi pozzi
Harry Sullivan
Dennis O'Keefe - Mona Freeman
Varietà: feriali 15.15, 21.15
festivi 10, 18, 21.15

cine teatro
ALCIONE
Ultima settimana
della Compagnia di riviste
FOLLIE D'ESTATE
con
ANNA SPINELLI
RICHARD
ELENA CIABOTTO
CARLO CASTELLI
SERGIO SERGI
I fantasisti
LINO e MIRELLA
nella nuova rivista
AL VALENTINO
CADONO LE FOGLIE
LE GHEISE
della Casa da Tè alla luna d'Agosto
e la ragazza
10 FOLLIES BALLETT
SULLO SCHERMO:
Gioventù alla sbarra
Orario varietà: 16.15, 21.15

ALFIERI
SETTIMANA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA
LUNEDI' 18 e MARTEDI' 19
LA CERTOSA DI PARMA
di CHRISTIAN-JAQUE
con GERARD PHILIPE - RENEE FAURE - MARIA CASARES - LOUIS SALOU CLAUDIO GORA
MERCOLEDI' 20 e GIOVEDI' 21
DERNIERE JEUNESSE
(edizione italiana di «Ultima Giovinezza»)
di JEFF MUSSO
con PIERRE BRASSEUR - JACQUELINE DELUBAC - RAIMU
VENERDI' 22, SABATO 23 e DOMENICA 24
Cronache di poveri amanti
di C. LIZZANI
con A. MARIA FERRERO MARCELLO MASTROIANNI ANTONELLA LUALDI COSETTA GRECO
Ingresso L. 300 e L. 250

MAFFEI
Da OGGI
LA COMPAGNIA STABILE
di MARIO FERRERO
presenta una nuova rivista di MARIO GALLUCCI
CROCIERA DI SIRENE
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
e
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
ENZO BOMEI
GRAZIELLA ELLI
ESTER VETTOR
LUISA ROSOLEN
TURIN BOYS
e le BELLE soubrettine della
STAR TURIN BALLET
Coreografie di
FERRUCCIO BINI
Orchestra del Teatro Maffei diretta dal M.o Melo
SULLO SCHERMO:
per oggi e domani
VOGLIAMO DIMAGRIRE
con BOBE HOPE
Orario rivista: 16.15, 21.15

al CRISTALLO

SVIZZERA
7 giorni part. 26/8 L. 45.000 - PARIGI - piazza S. Carlo 229, t. 40647

Un progetto magnifico

Alle [illegible] di una [illegible] d'estate Gussie Leighton [illegible] seduto sol [illegible] tavolino nel giardino [illegible] Caffè Lopez, a B., e guardava distrattamente il passeggio sulla via. Qualche minuto dopo un tipo mingherlino prese posto accanto al tavolo di Leighton, domandò un vermut, sbirciò l'altro cliente e si volse ad ammirare una donna elegantissima che, in piedi, [illegible] ad un'automobile, parlava con una sua amica. Il tipo mingherlino osservò Leighton; poi guardò di [illegible] la signora e disse: «Sono d'accordo [illegible] lei, signor Leighton: una donna incantevole. Non le pare?». Gussie abbozzò un sorriso. «Convengo [illegible] lei per quanto riguarda la signora — egli disse. — Ma io non sono il signor Leighton. Il mio [illegible] è Newbarg, di Barker». Il mingherlino fece una smorfia: «Non per contraddirla, — rispose, — ma lei è Gussie Leighton. [illegible] Pho riconosciuta». Gli offrì una sigaretta. «Ero al Montana quando l'spettore Selwing l'arrestò, a New York, nel '56. Ricorda?». Gussie scrollò le spalle. «Sì» egli mormorò. L'altro gli andò vicino. «Il mio nome è Ned Moore. Sono il comproprietario della Drake e Moore, la gioielleria di Bond Street. Come vede anche io, sebbene da un altro punto [illegible] vista, mi occupo di preziosi. E' una cosa straordinaria — egli continuò —: quando l'ho vista aggirarsi con [illegible] indistinta la baronessa Polisky mi è venuta un'idea». «Quale?» domandò Leighton, interessato. «La baronessa è [illegible] mia cliente — [illegible] Il giolellie[illegible]. — E' la moglie di un uomo estremamente ricco, più vecchio [illegible] lei [illegible] una trentina d'anni. Lei era un'attrice di varietà prima di sposarlo...». «Interessante», disse Gussie. «Bene — [illegible] Moore. — Come le dicevo è una mia ottima cliente. Le ho venduto parecchi gioielli, e quello [illegible] io ho anche comperato da lei...».

Egli ebbe [illegible] mingherlino furbesco.

«Appunto questa mattina — proseguì Moore — mi ha telefonato [illegible] chiedermi un prestito [illegible] quattromila dollari. Ma non mi è [illegible] possibile accontentarla. Tuttavia con la sua cooperazione (di lei Leighton, intendo dire) sono convinto di [illegible] il modo di darle la somma, [illegible] noi potremo concludere un ottimo affare». «Ed in che dovrebbe consistere la mia... cooperazione?», domandò Leighton. «Adesso [illegible] spiegherò — [illegible] Moore, sorridendo. — La baronessa è, come le dissi, una donna bellissima, incline [illegible] ginepro ed all'avventura. Suo marito, però, la tiene a [illegible] di quattrini. Egli è un vecchio sciocco, è molto occupato ed ha un'estrema fiducia in lei. Col risultato che lei, di tanto in tanto, vende i gioielli...». «Ed il baratto [illegible] ne accorge?» domandò Gussie.

«Lei racconta che li perde, — replicò Moore. — Il barone è sì molto distratto, le crede e, seri, ghiene compera degli altri. Sa, — continuò Moore, con un riso soffocato, — il vecchio babbeo, anni fa, comperò le stesse gioielle [illegible] quattro volte! Di recente lei si è fatta comperare un magnifico fermaglio di brillanti e di zaffiri montato su platino che vale quindicimila dollari. Io so, di certa [illegible]za, che lei tiene il gioiello nel tiretto a destra della sua toeletta. Abita in un palazzo di Via Emily. Ed anche lì abita il mio amico Doncaster...». «Qual è il suo piano?» Gussie domandò, eccitato. «Ecco. Lei mi chiederà un prestito [illegible] quattromila dollari — disse Moore. — Ma non intendeva darmi il fermaglio come garanzia. Ora si potrebbe far questo. Stanotte, lei, signor Leighton, vi [illegible] trovare il mio amico Doncaster che lo aspetta. Egli sa [illegible] piano, verso il cortile. Da lì lei può scendere sino [illegible] balcone della [illegible] da terra della baronessa. Per lei poi, sarà uno scherzo prendere il fermaglio. La baronessa dorme sola, e sempre [illegible] finestra aperta. Lei mi porta, e [illegible] manda, il fermaglio ed io, in compenso, le darò ottomila dollari. Successivamente io telefonerò alla baronessa e [illegible] concederò [illegible] prestito che desidera. La differenza costituirà il mio profitto nell'affare. Le va?».

«Va bene, — disse Gussie, — ottimamente. Mi sembra un'impresa abbastanza facile. Aderisco qualche altro chiarimento. Stanotte io avrò il fermaglio. Dove e quando desidera che glielo mandi, e dove e quando potrò avere i miei quattrini? Perché lascio B., domattina alle 11,35, piattaforma n. 14». Moore pensò un momento. «E' semplice — egli rispose. — Verso le dieci e mezzo domattina, le manderò all'albergo una busta contenente ventimila dollari, e mezzo di un mio commesso fidato. Lei si compiacerà [illegible] consegnargli il pacchetto [illegible] dentro il fermaglio. D'accordo?». «Perfettamente» disse Leighton. Alzò il bicchiere: «Al suo magnifico progetto!» egli soggiunse.

L'orologio di piazza Murray suonò le tre quando Leighton si spogliava dal balcone di casa Doncaster e saltava, silenziosamente, su un balcone del secondo piano. Egli aspettò un momento per infilarsi un paio di guanti [illegible] gomma ed avanzò, in punta [illegible] piedi, fino che arrivò alla finestra aperta. Due minuti dopo era già nella camera da letto. Un raggio di luna rischiarava dalle tendine accostate [illegible] cadeva sul sereno e bellissimo viso della baronessa. Lei dormiva dolcemente. Cauto come un gatto Gussie attraversò la camera ed andò difilato alla toeletta. Fece scorrere il tiretto e trovò [illegible] astuccio. Al tatto egli sentì il [illegible] di lei una trentina d'anni. Lei era un'attrice di varietà prima di sposarsi...». «Interessante», disse Gussie. «Bene — [illegible] Moore. — Come le dicevo è una mia ottima cliente. Le ho venduto parecchi gioielli, e quello [illegible] io ho anche comperato da lei...».

Egli ebbe [illegible] mingherlino furbesco.

«Appunto questa mattina — proseguì Moore — mi ha telefonato [illegible] chiedermi un prestito [illegible] quattromila dollari. Ma non mi è [illegible] possibile accontentarla. Tuttavia con la sua cooperazione (di lei Leighton, intendo dire) sono convinto di [illegible] il modo di darle la somma, [illegible] noi potremo concludere un ottimo affare». «Ed in che dovrebbe consistere la mia... cooperazione?», domandò Leighton. «Adesso [illegible] spiegherò — [illegible] Moore, sorridendo. — La baronessa è, come le dissi, una donna bellissima, incline [illegible] ginepro ed all'avventura. Suo marito, però, la tiene a [illegible] di quattrini. Egli è un vecchio sciocco, è molto occupato ed ha un'estrema fiducia in lei. Col risultato che lei, di tanto in tanto, vende i gioielli...». «Ed il baratto [illegible] ne accorge?» domandò Gussie.

«Lei racconta che li perde, — replicò Moore. — Il barone è sì molto distratto, le crede e, seri, ghiene compera degli altri. Sa, — continuò Moore, con un riso soffocato, — il vecchio babbeo, anni fa, comperò le stesse gioielle [illegible] quattro volte! Di recente lei si è fatta comperare un magnifico fermaglio di brillanti e di zaffiri montato su platino che vale quindicimila dollari. Io so, di certa [illegible]za, che lei tiene il gioiello nel tiretto a destra della sua toeletta. Abita in un palazzo di Via Emily. Ed anche lì abita il mio amico Doncaster...». «Qual è il suo piano?» Gussie domandò, eccitato. «Ecco. Lei mi chiederà un prestito [illegible] quattromila dollari — disse Moore. — Ma non intendeva darmi il fermaglio come garanzia. Ora si potrebbe far questo. Stanotte, lei, signor Leighton, vi [illegible] trovare il mio amico Doncaster che lo aspetta. Egli sa [illegible] piano, verso il cortile. Da lì lei può scendere sino [illegible] balcone della [illegible] da terra della baronessa. Per lei poi, sarà uno scherzo prendere il fermaglio. La baronessa dorme sola, e sempre [illegible] finestra aperta. Lei mi porta, e [illegible] manda, il fermaglio ed io, in compenso, le darò ottomila dollari. Successivamente io telefonerò alla baronessa e [illegible] concederò [illegible] prestito che desidera. La differenza costituirà il mio profitto nell'affare. Le va?».

«Va bene, — disse Gussie, — ottimamente. Mi sembra un'impresa abbastanza facile. Aderisco qualche altro chiarimento. Stanotte io avrò il fermaglio. Dove e quando desidera che glielo mandi, e dove e quando potrò avere i miei quattrini? Perché lascio B., domattina alle 11,35, piattaforma n. 14». Moore pensò un momento. «E' semplice — egli rispose. — Verso le dieci e mezzo domattina, le manderò all'albergo una busta contenente ventimila dollari, e mezzo di un mio commesso fidato. Lei si compiacerà [illegible] consegnargli il pacchetto [illegible] dentro il fermaglio. D'accordo?». «Perfettamente» disse Leighton. Alzò il bicchiere: «Al suo magnifico progetto!» egli soggiunse.

L'orologio di piazza Murray suonò le tre quando Leighton si spogliava dal balcone di casa Doncaster e saltava, silenziosamente, su un balcone del secondo piano. Egli aspettò un momento per infilarsi un paio di guanti [illegible] gomma ed avanzò, in punta [illegible] piedi, fino che arrivò alla finestra aperta. Due minuti dopo era già nella camera da letto. Un raggio di luna rischiarava dalle tendine accostate [illegible] cadeva sul sereno e bellissimo viso della baronessa. Lei dormiva dolcemente. Cauto come un gatto Gussie attraversò la camera ed andò difilato alla toeletta. Fece scorrere il tiretto e trovò [illegible] astuccio. Al tatto egli sentì il [illegible] di lei una trentina d'anni. Lei era un'attrice di varietà prima di sposarsi...». «Interessante», disse Gussie. «Bene — [illegible] Moore. — Come le dicevo è una mia ottima cliente. Le ho venduto parecchi gioielli, e quello [illegible] io ho anche comperato da lei...».

Egli ebbe [illegible] mingherlino furbesco.

«Appunto questa mattina — proseguì Moore — mi ha telefonato [illegible] chiedermi un prestito [illegible] quattromila dollari. Ma non mi è [illegible] possibile accontentarla. Tuttavia con la sua cooperazione (di lei Leighton, intendo dire) sono convinto di [illegible] il modo di darle la somma, [illegible] noi potremo concludere un ottimo affare». «Ed in che dovrebbe consistere la mia... cooperazione?», domandò Leighton. «Adesso [illegible] spiegherò — [illegible] Moore, sorridendo. — La baronessa è, come le dissi, una donna bellissima, incline [illegible] ginepro ed all'avventura. Suo marito, però, la tiene a [illegible] di quattrini. Egli è un vecchio sciocco, è molto occupato ed ha un'estrema fiducia in lei. Col risultato che lei, di tanto in tanto, vende i gioielli...». «Ed il baratto [illegible] ne accorge?» domandò Gussie.

«Lei racconta che li perde, — replicò Moore. — Il barone è sì molto distratto, le crede e, seri, ghiene compera degli altri. Sa, — continuò Moore, con un riso soffocato, — il vecchio babbeo, anni fa, comperò le stesse gioielle [illegible] quattro volte! Di recente lei si è fatta comperare un magnifico fermaglio di brillanti e di zaffiri montato su platino che vale quindicimila dollari. Io so, di certa [illegible]za, che lei tiene il gioiello nel tiretto a destra della sua toeletta. Abita in un palazzo di Via Emily. Ed anche lì abita il mio amico Doncaster...». «Qual è il suo piano?» Gussie domandò, eccitato. «Ecco. Lei mi chiederà un prestito [illegible] quattromila dollari — disse Moore. — Ma non intendeva darmi il fermaglio come garanzia. Ora si potrebbe far questo. Stanotte, lei, signor Leighton, vi [illegible] trovare il mio amico Doncaster che lo aspetta. Egli sa [illegible] piano, verso il cortile. Da lì lei può scendere sino [illegible] balcone della [illegible] da terra della baronessa. Per lei poi, sarà uno scherzo prendere il fermaglio. La baronessa dorme sola, e sempre [illegible] finestra aperta. Lei mi porta, e [illegible] manda, il

Salvatore Gatto

STA PER ESSERE DIMESSO DAL CARCERE A CITTA' DI MESSICO

Due donne attendono l'uccisore di Trotsky

Sono la moglie dell'assassino [illegible] la vecchia Natalia Sedova, vedova del "n. 2,, della Rivoluzione russa, che vuol conoscere la verità [illegible] delitto di 18 anni [illegible] sono - L'omicida, di cui è [illegible] incerta l'identità, [illegible] per proprio conto o fu diretto da emissari [illegible] Stalin? - Il recluso ha paura [illegible] riacquistare la libertà perché [illegible]te sia la cattura da parte degli staliniani, che lo sopprimerebbero per non lasciarlo parlare, sia la vendetta dei trotskysti

Nostro servizio particolare

Città di Messico, agosto.

Diciotto anni or [illegible] esattamente il 20 agosto 1940 — nella villa Coyocan, alla periferia di Città di [illegible]co, un uomo uccise Leone Trotsky, uno dei più alti esponenti, anzi il n. 2, dopo Lenin, della Rivoluzione russa del 1917. In seguito, l'omicida fu condannato a 20 anni [illegible] reclusione, ma, fin dal primo momento, la [illegible] vera identità è rimasta un mistero per tutti, perché, pur avendo egli dichiarato di essere Jacques Mornard, comunista belga, e di essere stato processato e condannato [illegible] nome, [illegible] due sono i nomi, a relativa nazionalità, che gli vengono attribuiti. Perciò ancora oggi, non [illegible] esattamente come egli si chiami e di dove sia.

Ora, dato che la pena del condannato — tenuto conto di indulti, condoni e altre diminuzioni del genere — [illegible] quest'anno, [illegible] riparla [illegible] e quindi [illegible] prossima scarcerazione. [illegible]e si sa anche che, nel momento in cui quest'uomo metterà piede fuori della prigione, due donne lo attenderanno: sua moglie, che, durante il tempo della prigionia, l'ha pazientemente fornito [illegible] tutto quel che il regolamento carcerario permetteva; e un'altra, la moglie della vittima, la vedova Trotsky, che non ha né perdonato, né dimenticato e il cui odio per lui è tanto denso quanto quello che il suo dolore di diciotto anni fa

Quel fatale 20 agosto

Ricordiamo brevemente come si svolse l'assassinio. La mattina di quel fatale 20 agosto un uomo si presentò all'ingresso della villa di Trotsky, dicendo di essere invitato da una [illegible]ia compagna per sottoporre all'approvazione di Trotsky alcuni articoli [illegible] pubblicare, e gli fu subito aperto, in nome dell'amicizia o del cameratismo. L'uomo entrò poco dopo [illegible] studio della vittima designata, [illegible] scrivendo al [illegible] tavolo di lavoro; richiuse in fretta la porta alle sue spalle e non tardò, dopo pochi minuti — entrò [illegible] quali nessuno [illegible] che cosa si dicesse i due — ad affrontare un «alpenstock», che era in [illegible] angolo, e a colpire violentemente e ripetutamente la testa di Trotsky. Il ferito, urlando, si scagliò sull'assalitore e gli morse una mano, in un ultimo disperato scatto delle sue forze. Accorsero le guardie e malmenarono non poco l'aggressore che fu portato all'ospedale contemporaneamente alla [illegible] vittima, la quale morì qualche ora dopo. L'assassino si [illegible] da pochi giorni, ma sulla sua mano c'è ancora la cicatrice del morso che gli diede Trotsky allo stremo delle sue forze.

Mentre tutto il mondo si chiedeva quale fosse la [illegible] identità, il mandante e il mandante dell'assassino, sull'[illegible] amisfero delle Terra [illegible] «terzo uomo», [illegible] dubbio, si fregava le mani. Quel «terzo uomo» era Stalin, nemico giurato di Trotsky, il cui ruolo avuto a lato di Lenin gli dava ombra tanto quanto, e forse più, dell'ostinata opposizione che gli faceva. Trotsky, morto [illegible] esso, [illegible] era più [illegible] temere...

Poiché [illegible] pena di morte non esiste al Messico, Mornard fu condannato — come abbiamo detto — a vent'anni di reclusione; ma ora, a qualche mese dalla [illegible] liberazione, le autorità messicane e il pubblico stesso si danno pensiero: che succederà alla sua uscita dal carcere? Il modesto Mornard [illegible] è molto sicuro di sé, perché se che in nessun posto [illegible] voglia che nella confortevole cella del penitenziario modello di Lecumberri dove si trova. Ma ritornano [illegible]rantemente anche le domande poste all'epoca del delitto: chi è Mornard? Ha ucciso — come egli ha sempre detto — di propria iniziativa, per odio politico? O qualcuno ha armato la sua mano e lo ha spinto all'estrema decisione? Chi è, allora, questo «qualcuno»?

Per ordine [illegible] Mosca?

Il [illegible] che possa rispondere a questo domande [illegible] proprio Mornard; ma egli tace [illegible]ne ha taciuto fin dal primo momento. «Se la mia libertà dovesse dipendere [illegible] che posso dire, reclamo il [illegible] per tutta la vita. Non ho altro da dire dopo quel che ho già detto, e [illegible] ho quindi nulla [illegible] nascondere o da dire». A 33 anni, massiccio, Mornard [illegible] sempre, [illegible] gli occhiali, lo sguardo impenetrabile. Niente da dire? Tuttavia, per due volte, alcuni suoi compagni di prigione hanno tentato di sapere qualcosa da lui, ma è stato inutile. Da qualche [illegible] è stato autorizzato ad [illegible] con un gatto, e non tocca mai il cibo prima che il gatto non l'abbia assaggiato. Teme, dunque, di poter essere avvelenato. «I casi che abbiamo non mordono» risponde con affettazione quando gli parlano di eventuali nemici; ma tutto il suo atteggiamento è quello di [illegible] uomo che [illegible] per la [illegible] vita.

Chi veramente sia non si sa con certezza. E' ritenuto Jacques Mornard, il comunista belga [illegible] egli asserisce d'essere? E' Frank Jackson, come si presentò a Trotsky per ammazzarlo? [illegible] è Ramon Mercader, [illegible] la ricostruzione della polizia spagnola e [illegible]lla messicana? Parla quattro lingue (spagnolo, inglese, francese e tedesco) così correntemente che è stato impossibile a specialisti determinare quale è la sua lingua materna. Conosce tutte le grandi capitali del mondo e ha conoscenze [illegible] ogni [illegible], specialmente di medicina e [illegible] elettrotecnica in cui [illegible] è perfezionato da quando è detenuto. Se, [illegible] molti credono, egli uccise Trotsky per ordine di Mosca, bisognerà anche che [illegible] sappia scagionare il [illegible] uomo.

Nel dicembre del 1953, avendo compiuto i due terzi della pena, Mornard [illegible] diritto a richiedere la sua liberazione anticipata. Fece la domanda a mallincuore e quando i giudici gli risultarono [illegible] liberazione, poiché lo ritenevano ancora «un individuo socialmente pericoloso», egli [illegible] fu contento invece [illegible] contrariato, perché — dichiarò poi — non voleva in nessun modo sollecitare la sua uscita [illegible] carcere. Richiesto se il [illegible] commentò, rispondo: «Non lo so; veramente non lo [illegible], non [illegible] sembra avere dei rimorsi e la grida [illegible] Trotsky non gli risuonano più, certamente, nelle orecchie. Si è detto [illegible] ricevo da agenti russi, [illegible] premio del suo assassinio, che ha forse cambiato [illegible] faccia del mondo, una manciata di milioni di dollari, secondo taluni, di tremila, secondo altri. Interrogato su questo punto, Mornard alzò le spalle e disse: «Se fosse vero! La vita sarebbe [illegible] più facile, soprattutto per [illegible] moglie».

Sua moglie che sposò [illegible] gratuitamente una decina d'anni or sono, è una donnetta vivace che sparisce quasi interamente dietro grossi occhiali neri e sotto l'immenso scialle entro il quale [illegible] avvolge quando va a visitare il recluso. Per lei non vi sono dubbi: Mornard è sinceramente Mornard, poiché è con questo nome che l'ha sposato. D'altronde egli non poteva darsi altro nome, e poi non si è mai posto, a quanto pare, un tal problema. Risponde volentieri ai giornalisti che talvolta la fermano in strada, [illegible] che [illegible] non sappia gran cosa, sia che vuoli [illegible] parte, le sue risposte non hanno un vero [illegible]resse. Ad ogni modo, non ha mai voluto dire dove l'ha conosciuto, se [illegible] si sono sposati; ciò che fa dubitare seriamente della sua buona fede nelle proprie rispeste che essa dà su altri argomenti. Perché suo marito ha ucciso Trotsky? «E' un martire dei suoi principi», risponde, e non si spinge nell'aggiungere: «Ma, in fondo, è molto buono».

La vedova di Trotsky

Se così amabile è la moglie di Mornard, bisogna convenire che Natalia Sedova la vedova [illegible] Trotsky, è di tutt'altra tempra. E' una vecchia signora dai capelli bianchi [illegible] nata in Russia nel 1888), che [illegible] ha rinunciato alle sue convinzioni e alle sue [illegible]zioni. A 15 anni frequentava già gli ambienti rivoluzionari russi, dottora sicia intrecciata da una sola treccia, [illegible] nichilista, e [illegible] Lisco di Harkov ebbe certamente conclusa di già che doveva poi imprendere tutta la [illegible] vita. Fece parte dei circoli rivoluzionari clandestini, prima di emigrare, come quasi [illegible] i componenti dell'intelligenzia russa di quell'epoca. A Parigi frequentò la Sorbona e, fra gli [illegible] del suo paese, conobbe Leone Trotsky, ventitreenne ebreo da un [illegible] paese della Siberia. Fra [illegible] una [illegible] volta si ritrovò Natalia con [illegible] quale andò a Londra. Nel 1917 nuovo ritorno in [illegible] per la grande Rivoluzione d'ottobre: la lotta a fianco di Lenin, la fondazione della Repubblica dei Soviet, il grande documentato Lenin-Trotsky. Ma poco i quali contrasti con Stalin, dopo la morte di Lenin, e il suo esilio. Si può credere [illegible] Polizia di Stalin abbia avuto ragioni sufficientissime per perseguitarla anche da lontano e per il lungo tempo. Stalin invidi, dunque, l'uomo per sbarazzarsi definitivamente di Trotsky? Forse non [illegible] sapremo mai, ma si potrebbe anche ritenere [illegible] questo assassinio [illegible] compreso [illegible] lungo e triste [illegible] dei crimini politici [illegible] misterioso non sarà mai svelato.

Tragiche ombre

Ora Natalia Trotsky veglia sulla [illegible] lasciale da suo marito e la [illegible] come egli le lasciò alla sua morte. Per lei, infatti, nulla è cambiato: Leone Trotsky vive e cacera presente; una presenza di fantasma che, in fondo, è [illegible] sua ragione [illegible] vivere. [illegible] talvolta essa piange sul [illegible] destino, alla presenza [illegible] delle care ombre, perché altre ombre bazzicano per [illegible]: Leone, il figlio primogenito, [illegible] fu un collaboratore assiduo di Trotsky morì misteriosamente a Parigi; l'ultimo figlio, Sergio, che, rifugiatosi di recente parte attiva alla politica, fu arrestato in Russia nel 1935 e nulla si seppe più della sua sorte; e, infine, le due figlie, che Trotsky aveva avuto dal primo matrimonio, anch'esse scomparse con i loro mariti. [illegible] tutti i figli, e Natalia non resta [illegible] sicra, che [illegible] sposato [illegible] nia dalla quale ha avuto due bambine. Sicra è chiamata a [illegible] tutto quel che riguarda [illegible] politica. Per meglio dimenticare il passato, ha cambiato il suo cognome di Trotsky in quello di Serova.

La vedova Natalia attende il giorno in cui Jackson uscirà [illegible]esa chiama con questo [illegible] l'assassino al suo fianco, poiché con tal nome Mornard [illegible] presentò per uccidere). Il giorno in cui Jackson, ovvero Mornard, è [illegible], [illegible] libero, dovrà stare bene in guardia. Natalia Trotsky è convinta che gli staliniani hanno tutto predisposto per sopprimerlo e cancellare [illegible] l'ultima prova vivente del misfatto voluto dal loro defunto capo, mentre i trotskysti lo vogliono vivo affinché possa parlare e dire finalmente la verità, [illegible] parlerà? Uscirà la verità da quelle fredde labbra? Chi [illegible] due donne — la moglie amorosa e la vedova inconsolata di Trotsky — l'accoglierà per prima?

h. m.

Jacques Mornard, l'assassino [illegible] Trotsky, [illegible] reclusorio di Lecumberri, a Città di Messico (dal quale dovrà quando prima [illegible] dimesso per aver [illegible]ntato la pena infliggli 18 anni or [illegible] si dedica, tra l'altro, all'elettrotecnica in cui s'è perfezionato [illegible] quando è detenuto

L'attrice Linda Christian con [illegible] produttore Amato alla Sporting [illegible] Montecarlo

Un interrogativo: [illegible] fatta tutta la luce sui [illegible] politici [illegible]

Davanti al tribunale militare di Parigi il processo agli attentatori del gen. Salan

Il gesto dinamitardo, che costò la vita al comandante Rodier, mirava a far capire al governo di Guy Mollet che un abbandono dell'Algeria avrebbe provocato la rivolta generale dei francesi di quel territorio, rivolta che poi scoppiò poco più di un [illegible] dopo portando al potere De Gaulle

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Questo pomeriggio ripresa, dinanzi al Tribunale militare di Parigi, nella caserma di Reuilly, del processo agli autori dell'attentato contro il generale Salan, compiuto ad Algeri il 15 gennaio 1957. Quel giorno, a mezzo di un tubo di bakelite come garanzia. Ora si potrebbe far questo. Stanotte, lei, signor Leighton, vi [illegible] trovare il mio amico Doncaster che lo aspetta. Egli sa [illegible] piano, verso il cortile. Da lì lei può scendere sino [illegible] balcone della [illegible] da terra della baronessa. Per lei poi, sarà uno scherzo prendere il fermaglio. La baronessa dorme sola, e sempre [illegible] finestra aperta. Lei mi porta, e [illegible] manda, il fermaglio ed io, in compenso, le darò ottomila dollari. Successivamente io telefonerò alla baronessa e [illegible] concederò [illegible] prestito che desidera. La differenza costituirà il mio profitto nell'affare. Le va?».

«Va bene, — disse Gussie, — ottimamente. Mi sembra un'impresa abbastanza facile. Aderisco qualche altro chiarimento. Stanotte io avrò il fermaglio. Dove e quando desidera che glielo mandi, e dove e quando potrò avere i miei quattrini? Perché lascio B., domattina alle 11,35, piattaforma n. 14». Moore pensò un momento. «E' semplice — egli rispose. — Verso le dieci e mezzo domattina, le manderò all'albergo una busta contenente ventimila dollari, e mezzo di un mio commesso fidato. Lei si compiacerà [illegible] consegnargli il pacchetto [illegible] dentro il fermaglio. D'accordo?». «Perfettamente» disse Leighton. Alzò il bicchiere: «Al suo magnifico progetto!» egli soggiunse.

L'orologio di piazza Murray suonò le tre quando Leighton si spogliava dal balcone di casa Doncaster e saltava, silenziosamente, su un balcone del secondo piano. Egli aspettò un momento per infilarsi un paio di guanti [illegible] gomma ed avanzò, in punta [illegible] piedi, fino che arrivò alla finestra aperta. Due minuti dopo era già nella camera da letto. Un raggio di luna rischiarava dalle tendine accostate [illegible] cadeva sul sereno e bellissimo viso della baronessa. Lei dormiva dolcemente. Cauto come un gatto Gussie attraversò la camera ed andò difilato alla toeletta. Fece scorrere il tiretto e trovò [illegible] astuccio. Al tatto egli sentì il [illegible] di lei una trentina d'anni. Lei era un'attrice di varietà prima di sposarsi...». «Interessante», disse Gussie. «Bene — [illegible] Moore. — Come le dicevo è una mia ottima cliente. Le ho venduto parecchi gioielli, e quello [illegible] io ho anche comperato da lei...».

Egli ebbe [illegible] mingherlino furbesco.

«Appunto questa mattina — proseguì Moore — mi ha telefonato [illegible] chiedermi un prestito [illegible] quattromila dollari. Ma non mi è [illegible] possibile accontentarla. Tuttavia con la sua cooperazione (di lei Leighton, intendo dire) sono convinto di [illegible] il modo di darle la somma, [illegible] noi potremo concludere un ottimo affare». «Ed in che dovrebbe consistere la mia... cooperazione?», domandò Leighton. «Adesso [illegible] spiegherò — [illegible] Moore, sorridendo. — La baronessa è, come le dissi, una donna bellissima, incline [illegible] ginepro ed all'avventura. Suo marito, però, la tiene a [illegible] di quattrini. Egli è un vecchio sciocco, è molto occupato ed ha un'estrema fiducia in lei. Col risultato che lei, di tanto in tanto, vende i gioielli...». «Ed il baratto [illegible] ne accorge?» domandò Gussie.

«Lei racconta che li perde, — replicò Moore. — Il barone è sì molto distratto, le crede e, seri, ghiene compera degli altri. Sa, — continuò Moore, con un riso soffocato, — il vecchio babbeo, anni fa, comperò le stesse gioielle [illegible] quattro volte! Di recente lei si è fatta comperare un magnifico fermaglio di brillanti e di zaffiri montato su platino che vale quindicimila dollari. Io so, di certa [illegible]za, che lei tiene il gioiello nel tiretto a destra della sua toeletta. Abita in un palazzo di Via Emily. Ed anche lì abita il mio amico Doncaster...». «Qual è il suo piano?» Gussie domandò, eccitato. «Ecco. Lei mi chiederà un prestito [illegible] quattromila dollari — disse Moore. — Ma non intendeva darmi il fermaglio come garanzia. Ora si potrebbe far questo. Stanotte, lei, signor Leighton, vi [illegible] trovare il mio amico Doncaster che lo aspetta. Egli sa [illegible] piano, verso il cortile. Da lì lei può scendere sino [illegible] balcone della [illegible] da terra della baronessa. Per lei poi, sarà uno scherzo prendere il fermaglio. La baronessa dorme sola, e sempre [illegible] finestra aperta. Lei mi porta, e [illegible] manda, il

Parigi, lunedì sera.

Questo pomeriggio ripresa, dinanzi al Tribunale militare di Parigi, nella caserma di Reuilly, del processo agli autori dell'attentato contro il generale Salan, compiuto ad Algeri il 15 gennaio 1957. Quel giorno, a mezzo di un tubo di bakelite, un ordigno esplosivo venne lanciato da un tetto nello studio del generale, il quale proprio in quel momento era uscito dalla stanza, rimanendo perciò miracolosamente illeso, mentre veniva ucciso al suo posto il comandante Rodier.

Approfittando della confusione gli assassini poterono dileguarsi. L'inchiesta fu rivolta prima di tutto [illegible] ambienti arabi, successivamente verso quelli comunisti. Non fu poco, perciò, lo stupore della polizia quando, grazie [illegible] un pezzo di mitraglia, la cui provenienza non poteva essere messa in dubbio, acquistò che [illegible] assassini appartenevano a un movimento [illegible] estrema destra e che l'attentato mirava a far capire al governo di Guy Mollet che un abbandono dell'Algeria avrebbe provocato [illegible] ribellione generale dei francesi di quel territorio, ribellione avvenuta poi nel maggio scorso e che ha portato al potere il generale De Gaulle.

Una quindicina di persone furono arrestate, alcune ad Algeri ed altre a Parigi, dove il complotto fu probabilmente organizzato e per lo meno approvato. Di esse una decina furono rilasciate in seguito a un non luogo a procedere. Rimasero in carcere soltanto l'ex-campione di [illegible] René Kovacs, medico, [illegible] o meno agente, in passato, degli uffici francesi di spionaggio, i rappresentanti di commercio Philippe Castille e Jean Fechoz, l'orologiaio Christian Tronchi, l'ingegnere Ange Gaffori e il vigile del fuoco Gabriel Delia. [illegible]. Costoro compaiono oggi a piede libero, essendo stati rilasciati il 25 luglio, quando il processo incominciò dinanzi al Tribunale militare, sebbene fossero passibili della pena di morte.

L'udienza del 23 luglio, pubblica all'inizio, si concluse a porte chiuse appunto con la rimessa in libertà provvisoria degli imputati e col rinvio del processo sine die. Le cose andarono così: René Kovacs, avendo contratto in prigione [illegible] gravissima malattia di[illegible]pelin, fu condotto all'udienza in barella; il suo avvocato, Tixier-Vignancourt, chiese subito il rinvio del dibattimento, sostenendosi nella calità del P. M. e in quella del medico legale, il quale affermava che il Kovacs, nonostante il suo male, [illegible] in grado di assistere al processo, [illegible] cui durata prevista era di un [illegible] circa.

Il processo [illegible] quindi interrotto. [illegible] data lettura [illegible] d'accusa, in cui si diceva che gli imputati avevano voluto «impressionare l'opinione pubblica» sopprimendo certe personalità che non sembravano decise a difendere l'idiotie dell'Algeria francese. L'atto d'accusa non precisava se gli assassini avessero agito di propria iniziativa oppure con la complicità di uomini politici o militari, ed aggiungeva che non era opportuno indicare la provenienza dell'esplosivo.

L'avv. Tixier-Vignancourt, difensore del Kovacs, avuta la parola, dichiarò che nella gabbia [illegible] imputati [illegible] soltanto delle [illegible] che, a ogni modo, «mancava [illegible] testa».

Fu a questo punto che [illegible] alzò l'avv. Jean Baptiste Biaggi, capo di un movimento di estrema destra e difensore di alcuni imputati, per chiedere che il processo continuasse a porte chiuse, poiché ciò che [illegible] aveva da dire poteva essere sfruttato [illegible] certi giornali per [illegible] propaganda contro l'esercito in Algeria. La richiesta fu accolta, dopo di che il processo continuò senza pubblico e soprattutto senza giornalisti.

Che cosa rivelò l'avv. Biaggi al tribunale? Nessuno lo sa, fatto sta che i sei imputati, passibili della pena di morte, in quanto colpevoli di assassinio e di altri reati, furono rimessi in libertà provvisoria. Questa decisione provocò un certo rumore, anche perché taluni dichiaravano che il processo non sarebbe stato mai ripreso, essendo gli imputati oggi nello stesso campo del gen. Salan, contro il quale era diretto l'attentato. [illegible] processo ricomincerà [illegible] verrà fatta tutta la luce [illegible] retroscena politici dell'attentato? L'opinione pubblica lo spera, anche se [illegible] si fa molte illusioni.

l. m.

La moglie [illegible] voleva credere che [illegible] fossero vinti [illegible] milioni

Festa in casa del "dodicista„ alessandrino [illegible] - E' fattorino [illegible] un macherificio [illegible] Spinetta Marengo, padre di [illegible] figli

Alessandria, lunedì sera.

A Castelcerciolo, sobborgo di Alessandria, [illegible] la popolazione era ieri in festa per la [illegible]ga patronale. Allegria ovunque, ma soprattutto in [illegible] di Carlo De Bandi, di [illegible] anni, fattorino da otto anni presso lo zuccherificio di Spinetta Marengo. Con [illegible] schedina del[illegible]'Enalotto, giocata venerdì scorso in Alessandria, egli ha vinto infatti nove milioni di lire, cifra [illegible] considerevole per il modesto fattorino, sposato e padre di tre figli, Enrica, di 10 anni, [illegible] Cesa, di 7, e Claudio di due. Accanito giocatore al Totocalcio e al Lotto, alcuni mesi fa, per la prima volta, [illegible] azzeccato un «12» al Totocalcio, ma la vincita era stata di [illegible] 60.000.

Sabato sera il De Bandi — il quale abita in una casetta di campagna, circondata da un vasto terreno, acquistata [illegible] genitori, [illegible] per trenta anni hanno prestato la loro opera come salariati in [illegible] tenuta agricola a Spinetta Marengo — [illegible] confrontato la propria schedina [illegible] con i risultati del Lotto trasmessi dalla [illegible] ed ha appreso così di avere azzeccato i dodici punti necessari per la [illegible] vincita, ignorando però la cospicua somma riservata al quattro vincitori in tutta Italia. Quando infatti abbiamo portato ieri alla moglie sua la buona notizia [illegible] De [illegible] era [illegible] a visitare la secondogenita, ricoverata [illegible] in un istituto presso Stradella), la giovane donna non voleva credere che la fortuna avesse favorito la sua casa e in così copiosa misura: i soldi vinti consentiranno tra l'altro di curare meglio la figlioletta Maria Teresa.

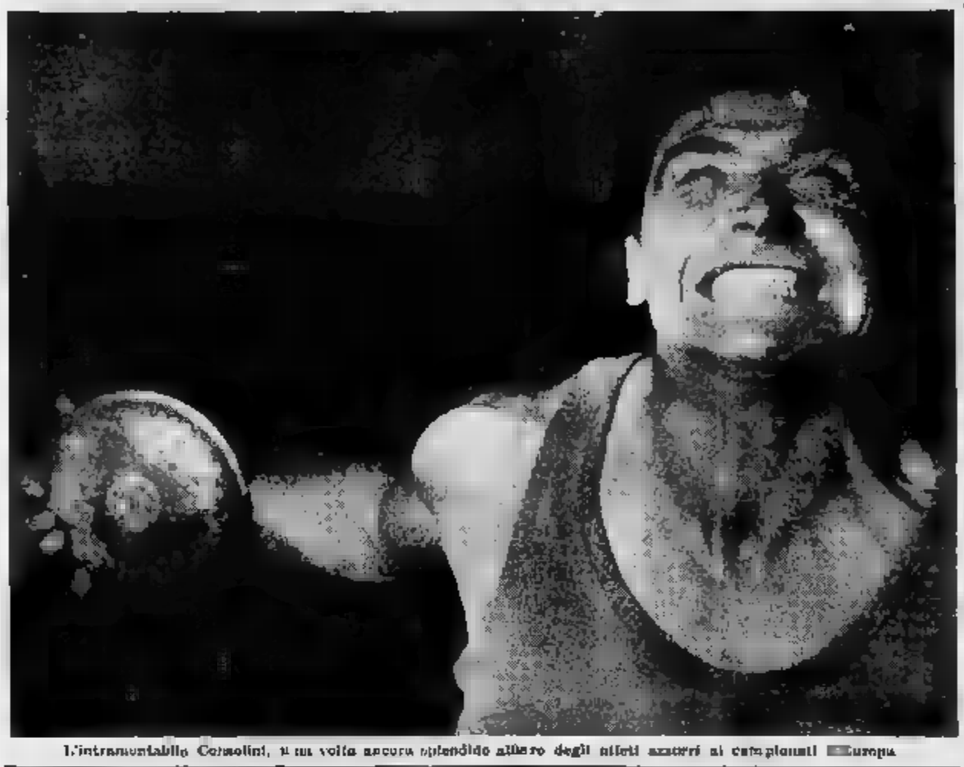
Il fattorino Carlo [illegible] Bandi

Scorpione: una persona che si trova in difficoltà vi vorrà tremendamente in una situazione complicata. Aiutatela, [illegible] [illegible] cadete anche voi nello stesso fosso. Siate soldati con i vostri amici, non avrete bisogno.

Ai lettori e lettrici dell'Acima: [illegible] di intenso lavoro del quale sarete soddisfatti e fieri. La mattinata sconvolge un mistero. Toro: mattinata feconda di idee. Pomeriggio pieno di pensieri e di consolazione. Gemelli: nulla potrà fermare le vostre iniziative. Calcoli ben sviluppati. Leone: dovrete fingere l'indifferenza, per non far capire le vostre intenzioni. In questo modo otterrete di più. Vergine: vi affermerete molto bene: importante la [illegible] idea alla [illegible] collabo

Domani il via ai campionati europei

Novecento atleti di ventotto nazioni sulle piste e sulle pedane di Stoccolma



L'intramontabile Consolini, a un volta ancora splendido alfiere degli atleti azzurri ai campionati d'Europa

Qualche speranza vestita di azzurro

Da Consolini (disco) ■ Bravi (lungo), ■ Mazza (110 ostacoli) ■ Meconi (peso), da Baraldi (800 e 1500) a Pamich (marcia)

[redacted] Stoccolma, lunedì sera.

Il tempaccio nordico, denso di umidità e colorato d'autunno, ha incominciato in tutta premura a mettere nei fastidi la squadra azzurra di atletica leggera. Nel ritiro di Aspudden due notizie che non fanno piacere: Berruti ha accusato uno stiramento muscolare, Giovanni Lievore ■ risentito di un dolore all'inguine. Entrambi gli atleti nostri sono in cura: i medici ■ posto [illegible] miracoli. Solo le [illegible] e la pedana ■ ranno ■ prossimi giorni il responso che conta. Nel patatrac, e [illegible] del malanno che affligge Berruti, è il commissario tecnico Oberwegner ad mettere il diciannovenne torinese in [illegible] nella batteria dei ■ piatti rischio di vedersi compromettere la staffetta: se riserva Berruti ■ la staffetta [illegible] è, la sua abilità tattica autorizzano ogni illusione. È quasi tanto ad [illegible] Consolini andato non vincerà. L'atletica italiana deve ■ anche a lui.

Un giovanotto di Bra, il saltatore in lungo Attilio Bravi, un ragazzo veneziano, il diciannovenne Giorgio Mazza, un toscano possente, Silvano Meconi, un atleta temperamento dotato di un temperamento di tutto rispetto, Gianfranco Baraldi ed il marciatore Abdon Pamich, portano con sé, in gara, le nostre speranze migliori.

Attilio Bravi ha saltato recentemente a Torino m. 7,86, migliorando il «vecchio» record nazionale che Meliei detiene da moltissimi anni. A Stoccolma il piemontese giocherà la sua grande carta. È allenato a dovere, in grandissima forma. Gli avversari, per batterlo, dovranno saltare davvero lungo.

Meconi è stato il primo atleta italiano a superare nel peso i 16 metri e poi a scavalcare la «barriera» dei 17. Ha avuto un malanno ad un gomito e si è ripreso da poco. Ha in corpo energia esplosiva; manca forse un tantino di temperamento. Ma lo stimolo della lotta contro il grande Skobla, lo spingerà a battersi ■ un forsennato. Meconi potrà ■ una delle nostre più belle sorprese. Accanto a lui non si deve dimenticare il giovanissimo Monti. Ha superato, secondo nella storia dell'atletica leggera italiana, i 16 metri. A Stoccolma potrà rivelarci quali [illegible] sono i suoi limiti.

Gianfranco Baraldi correrà gli 800 metri [illegible] a Scavo, romano passerotto) ed i 1500 (con Rivoli). Nelle due gare il bolognese ha le possibilità di arrivare alla finale. C'è chi giura che Baraldi migliorerà. ■ una prova o nell'altra, il record italiano.

Abdon Pamich parteciperà alla prova di marcia dei 50 chilometri. Pamich ha preso il posto di Dordoni (che sarà in gara nei 20 e nei 50 km.) ed ha la possibilità di portare a casa una medaglia. Alle Olimpiadi ■ Melbourne delusa in parte, ■ Stoccolma cerca la rivincita.

Giorgio Mazza ha abbandonato a Torino, circa un mese fa, il primato italiano dei 110 m. ad ostacoli, record che Facchini deteneva da un paccio d'anni. Mazza ha corso la prova in 14" e 4 ed ha mostrato che — sotto sforzo — ha tutte ■ proporzioni (ha conseguito una maturità classica di tutto rilievo) ed una struttura muscolare non ■ [illegible] atrocemente all'inizio di stagione. Berruti, ragazza di polso, ■ ripreso fortemente, stava per rimettersi in sesto quando, proprio a Stoccolma, si è ritrovato infortunato. Non alla gamba di prima, ma dalla parte opposta. Una jella grande così.

Campo femminile: due atlete sulle altre, a [illegible] alto ■ colore azzurro: Giuli Leone ed Elivia Ricci. La Leone dovrebbe finire ai primissimi posti nei 100 e nei 200 metri e darà un contributo validissimo alla staffetta 4 x 100. La Ricci, ■ in allenamento ha lanciato il disco a 50 metri (quasi fosse una russa), può trovare a Stoccolma il lancio a sensazione. Dalla due ragazze, quindi, dovrebbero arrivare buonissimi risultati.

Altri atleti azzurri, uomini e donne, gareggiano a Stoccolma, cominciando da domani, [illegible] troppo lungo enumerarli tutti. Forse nei prossimi giorni toccherà anche a loro.

f. b.

Per le Olimpiadi ■ Roma

[illegible] strappo alla tradizione

STOCCOLMA, lunedì sera.

Il Consiglio della Federazione internazionale di atletica si è riunito ieri pomeriggio ed ha preso, tra l'altro, le seguenti decisioni:

1) Il Consiglio decide di non stravolgere più come primati ufficiali di marcia tutte le prestazioni su distanze inferiori ai venti chilometri. Tutte le prestazioni su [illegible] inferiori ai 20 km. e che figurano attualmente nelle tabelle verranno soppresse. Il consiglio adotta inoltre il progetto presentato dalla commissione della marcia di stravolgere una grande prova a squadre. Tale gara sarà tuttavia denominata coppa internazionale di marcia e non coppa d'Europa.

2) Il Consiglio ha proceduto alla designazione dei propri rappresentanti per le grandi competizioni internazionali di atletismo. Il dott. Zauli è stato designato per i Giochi universitari.

3) Giochi olimpici di Roma. Il consiglio dà il suo benestare perché ai giochi di Roma la prima giornata di atletismo sia un mercoledì, contrariamente [illegible] tradizione che ha visto sempre l'atletismo aprire i giochi [illegible] sabato o una domenica.

Il motivo dominante nel quadro generale

Riuscirà la Polonia a superare la Russia?

Le fortissime formazioni della Germania e dell'Inghilterra - Duello tra Italia e Francia

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì sera.

Ventotto nazioni (906 atleti) sono ufficialmente iscritte ai campionati europei di atletica leggera che s'inizieno domani a Stoccolma per concludersi il 24 agosto prossimo.

Tra i «grandi assenti» della rassegna continentale: Vladimir Kuts, il primatista mondiale e campione olimpionico dei 5000 e 10.000 metri; il connazionale Ignatiev, detentore del titolo europeo dei 400 m. piani, ed il belga Roger Moens, che in disaccordo con la sua Federazione si è volontariamente [illegible] dalla partecipazione, a causa di una decisione politica all'ultimo istante.

I campionati ■ dovrebbero dar luogo a prestazioni ■ rilievo, avranno negli atleti polacchi, russi, tedeschi e inglesi i maggiori protagonisti. L'U■ nel 1954 a Berna delle prove ■ una superiorità totale, assicurandosi da lontano il primo [illegible] aggiudicandosi 14 vittorie, otto assolute dagli uomini ed otto dalle donne. Quest'anno per l'Unione Sovietica si profila la minaccia della Polonia che potrebbe conquistare il maggior numero di primi posti. Ed ecco le «speranze» polacche: [illegible] nel giavellotto; Chromik nei 3000 siepi; Makomaski negli 800 m.; Kimay (o Sochacki) nei 5000; Krzyszkowiak nei 10.000; Grzebowski nel salto in lungo. Sarà una sorpresa per tutti, ■ rappresentativa polacca.

Nelle prove di velocità dei 100 e 200 metri il tedesco Germar, primatista europeo delle due distanze, partirà favorito. I suoi più minacciosi ■ tagonisti dovrebbero essere sui 100 metri l'altro tedesco Harry «Hi» Hupe, Delecour. Nei 400 metri, il «forfait» del detentore del titolo Ignatiev (URSS) e le cattive forme del finlandese Heiltero dovrebbero permettere di pronosticare la vittoria del tedesco Haas, secondo in questa specialità a Melbourne.

Sugli 800 metri il polacco Makomaski, che ottenne recentemente contro l'americano Courtney 1'48"7, punta nettamente al titolo. Avversari del polacco saranno il norvegese Boysen, il tedesco Schmidt, lo svizzero Waegli e l'ungherese Szentgali, detentore del titolo.

Primatista mondiale dei 1500 metri con 3'38"3, il cecoslovacco Jungwirt, sarà uno dei concorrenti di rilievo in tale specialità. Ma non il favorito: uomo di fondo, Jungwirt manca di velocità terminale e c'è da ritenere che potrà riuscire superiore nella direttrice finale dell'irlandese Delany, che ha un «finish» impressionante, o dell'ungherese Rozsavolgyi, il quale, dopo un abbassamento di forma, sembra tornato in buona vena.

Nei 5 e ■ [illegible] metri la Russia, già priva di Kuts, dovrà rinunciare anche a Bolotnikov, infortunatosi recentemente. Sui 5 mila metri il sovietico Pimenkin sarà come maggiori avversari i polacchi Zimny (miglior tempo dell'anno con 13'32"8), e Jochman, il quale si è messo in luce con un eccellente inizio di stagione (13'54"8). Buone, in questa gara, anche le possibilità [illegible] britannici Clark e Pirie e dell'ungherese Daros.

Nei 10 mila metri le «carte» della Polonia ■ chiamano Kriszkowiak e Gasy, alle quali rispettivamente [illegible] gratificazioni [illegible] pri[illegible]

Un passaggio di [illegible] sui 110 [illegible] Il giovane veneziano ■ una grande speranza

sueti principali avversari (insieme al tedesco Jane, ■ ha ottenuto la migliore prestazione europea dell'annata con 30"3).

Il polacco Chromik, che ha battuto ■ record ■ primato mondiale della specialità (8'32"), sarà il grande favorito dei 3 mila metri siepi. Suoi principali avversari dovrebbero essere il connazionale Krzyszkowiak ed il [illegible] Ricain, al quale Chromik ha tolto il record mondiale.

[illegible] salto in alto Stepanov ■ (recentemente il migliore. Vincerà saltando oltre 2 m. e 10, misura della quale sembrano capaci gli svedesi Pettersson e Dahl, il finlandese Salminen, ■ ceco Lasaky ed un altro [illegible], Kaskarov, in lotta tutti [illegible] la piazza d'onore.

Nel [illegible] triplo i favoriti sono i russi Riabakov, primatista mondiale (m. 16,59) ed il connazionale Kreer (m. 16,34). Contro questi due campioni è difficile accordare possibilità ■ successo al polacco Schmidt (16,33) ed al finlandese Sinervuo, benché questi ■bbia battuto i sovietici a Melbourne con [illegible] salto ■ [illegible].

Anche nel salto in lungo i favoriti [illegible] sovietici Ter-Ovanesian, tanto più che il primatista europeo, polacco Winer, si è ferito e non parteciperà ai campionati. Ma in questo concorso, in cui si [illegible] sempre registrato sorprese, il finlandese Valkama ed il polacco Grabowski parteciperanno [illegible] concorrere qualche speranza, mentre [illegible] dei migliori potrebbe anche inserirsi l'azzurro Attilio Bravi.

Nel salto con l'asta i sovietici saranno ben rappresentati: Bartlou (m. 4,35) e Kornobal (m. 4,30) hanno ottime possibilità. In questa concorso italiani, nella previsione ■ una delle prove di più alto livello dei campionati ■ Stoccolma, ci dovrà [illegible] conto anche del greco Kavalenis, primatista europeo [illegible] d'Europa, campionati in cui la squadra d'Italia e di Francia si battevano a distanza, quasi anticipando il loro prossimo confronto diretto, in programma a Lione.

In campo femminile, lo squadrone russo non dovrebbe avere rivali. Negli ultimi campionati europei del 1954, a Berna, le atlete sovietiche vinsero sette [illegible] dodici titoli. Questa egemonia sarà sfruttata sicuramente minacciata da due squadre che contano elementi sicuri: la Germania e la Gran Bretagna.

La squadra tedesca è ben impostata. I suoi punti di forza sono: Christa Stubnick [illegible] che prenderà quasi certamente il posto della sovietica [illegible] Ilsa Konrad, [illegible] Hasse, [illegible] Hoffmann (11"7), la [illegible] Pfenning (11"7), la francese Lepellitier (11"7), ■ [illegible] Pfaumann (11"6) e [illegible] Giuseppina Leone si disputeranno il titolo, detenuto dalla Turuna.

La prova del 400 metri è stata [illegible] per la prima volta nei campionati femminili e la sovietica Elkina, primatista europea, si presenta favorita contro la giovane britannica Molly Hisco e la tedesca Mayer. Negli 800 metri la detentrice del titolo non è stata selezionata. Si tratta della sovietica Otkalenko, la quale ha abdicato quest'anno di otto decimi il suo primato mondiale (2'5"8). In una assenze l'inglese Diana Lester e la sovietica Ermolaeva ■ contenderanno la vittoria.

Negli 80 metri ostacoli, la sovietica Klisova (10"3) darà, per vincere, respingere gli attacchi della britannica Louise Quinton, ■ tutte le [illegible] seriamente figureranno [illegible] anche le italiane, ma nessuna [illegible] di [illegible] è riuscita a compiere nelle stagione prestazioni che autorizzino a considerarle tra le maggiori favorite.

Nel salto in lungo si dovrebbe essere la lotta serrata. Saranno favoriti alle prese la britannica Hopkin e la sovietica Elkala, entrambe con misure superiori ai sei metri. Nell'alto la condizione attuale della rumena Iolanda Balas la designa senza alcun dubbio come campionessa [illegible] Quest'anno, infatti, la [illegible] migliorato tre volte il primato mondiale, portandolo a 1,81.

Le atlete sovietiche ■ vrebbero ancora dettare legge nei lanci, dove sale la Zatopkova, moglie del grande Zatopek, sembra in condizioni di aggiudicarsi il titolo del giavellotto.

■ f.

[illegible] prima giornata tre titoli in palio

Tre titoli saranno assegnati domani, nella giornata inaugurale dei campionati europei di atletica leggera. Quelli femminili nel lancio del giavellotto e quelli maschili dei 10.000 metri e della marcia dei 20 km. In questa prova sarà in lizza per la vittoria anche l'azzurro Pino Dordoni, campione olimpionico ad Helsinki nel 1952.

TOTIP - [illegible] L. 40.776.142

Col. vincente: 2-X; 1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Europa (Agnano, galoppo)	1. Turbanella	2. Turchesina
Pr. S. Vincenzo (Ardenza, pal.)	1. Lumbi	2. Ada Rulè
Pr. Terranova (Villa Chiari, trotto)	1. Rosa	2. Donabietta
Premio Excelsior (Somma, trotto)	1. [illegible] di Kosco	2. Algisa
Premio Eoglione (Savio, trotto)	1. Doriska	2. Croda
Premio Astri (Montebello, trotto)	1. Cantatarlo	2. Bai

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	7	0	L. [illegible]
Con 11 punti	[illegible]	1	L. [illegible]
Con 10 punti	1419	[illegible]	L. 9.438

A sinistra, il velocista [illegible] Berruti, [illegible] Giorgio Oberwegner, a destra Bravi, saltatore in lungo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA [illegible] TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/32024, Torino. Ogni riga del preventivo del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le articolazioni contenute) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, oltre a riportare precisi speciali che la SPI comunica a richiesta, inviare alle condizioni generali qui sotto sottoscritte viste le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate (con indecifrabili all'intelligibilità, richiami di telegrafo e di codici di comodo o rimandevoli stesso anno per la risposta).

Chiedo che desiderino ricevere lettere ai loro numero aggiungere la frase: a fermo posta . . . SPI, Torino e cioè altra sede), corrispondere per ciascuna parola, in tal caso all'importo dell'inserzione numerica rispettiva aggiungere il valore della cassetta da lire 120 per cadauna, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non poverta completo il primo ritiro entro la ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARREDAMI arredi industriali, [illegible] letti, stoviglie, [illegible] materiale, compresori [illegible] Valle, Madama Cristina 117, telefoni 680-842. Rateazioni. 1049

PERMO per [illegible] aziende, presso [illegible] Montelliretta Piemontese, via Cigna 160, Torino. 425

ITALCAM Commissionaria [illegible] distilleria, [illegible] Pirelli, via C. Battisti 21, telefonare 885.871. 922

LAMIERE [illegible] nere e zincate, Lamiere speciali fino a 300 mm. Tubi ad saldatura, via Parma 1, telef. 260.082.

ROTTAMI, [illegible] ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 42, telefono 230.907. 16710

TELESALVAMOTORI stm. [illegible] Motoautoradiosi, attrez. L'Apparecchiatura Elettrica, Chieri 23, telef. 940 611.

TERMOBLOC riscaldamento ecconomico [illegible] industriali, stabilimenti, appartamenti. Preventivi gratis. Telefonare 45.013, corso Vittorio 78, Torino. 17102

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

OCCHIALI [illegible] e [illegible] [illegible] laboratori riconosciuti vista, diretto riconoscerà 8, Maratea 13. 10947

DOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

CAUSA trasferimento [illegible] affari [illegible] opera avviata [illegible] vendesi ott... via Nizza 2, telef. 885.024, Stramori. 15869

DISPONIBILE capitale [illegible] acquisto [illegible] [illegible] [illegible]

Los Angeles: corona mondiale dei massimi

Sanremo: corona europea dei piuma

In palio stasera due titoli di boxe

ROY HARRIS sembra un "eroe,, dei fumetti...

Taglialegna e maestro di scuola il temerario rivale di Patterson

Patterson: basterà per lui difendere il titolo mondiale?

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì sera.

Si sono conclusi ieri ad Oceanside gli allenamenti di Floyd Patterson e di Roy Harris che si incontreranno questa sera sul ring dello stadio di Los Angeles per il titolo di campione del mondo dei pesi massimi. L'attesa per il match è vivissima non soltanto negli ambienti sportivi americani ma anche fra il pubblico che sola di spiggia s'interessa di boxe, forse contro di conoscere un lo sfidante tocco Roy Harris debba essere considerato un altro pasticcio nel mondo del pugilato internazionale oppure sia soltanto come alcuni sostengono, una montatura propagandistica.

Alla vigilia del combattimento i managers del giovane texano che tanto di strappare al campione negro il titolo di campione del mondo, hanno effettuato una «campagna» su vasta scala a base di valanghe inviati da cicalteri, recanti il nome e la storia dello sfidante, e foto di grandi fotografie affisse nelle zone più popolate di Los Angeles, e basso di annunci radiofonici nei quali il nome di Roy Harris viene pronunciato con la riverenza ed il rispetto con cui generalmente si si riferisce ai grandi dello sport.

La campagna propagandistica, posta sulla personalità di Roy Harris che appare, se non altro incuriosita. Nato nel Texas, nel leggendario villaggio di «Cut and Shoot» importante centro petrolifero agli inizi del secolo, Roy Harris ha al suo attivo alcune caratteristiche che possono facilmente far presa sul grande pubblico degli Stati Uniti. Taglialegna e cacciatore, insegnante elementare, vincitore di 29 incontri, allegro vagabondo ed ingenuo, Harris sembra quasi un personaggio della letteratura del Sud americano.

Non a caso gli è stato affibbiato il nomignolo di Lil Abner un eroe dei fumetti noto per le sfrenate caratteristiche che sembrano comporre la sua personalità. Gli addetti stampa dell'entourage di Harris hanno quindi abilmente sfruttato i dati biografici del giovane pugile e che è stato da essi presentato come una figura quasi leggendaria degna di entrare a far parte del mondo dei grandi della boxe.

Harris è stato inviato al tappeto soltanto una volta nella sua carriera da Bob Baker nel corso di un combattimento vinto d'ottrande dal giovane texano. Egli ha al suo attivo ben sette «knockouts» che hanno lasciato i suoi avversari stesi sul tappeto per un tempo di gran lunga superiore ai dieci secondi. Tuttavia, stando almeno alle dichiarazioni di coloro che hanno assistito ai suoi allenamenti, Roy Harris non dispone di un pugno micidiale e potente. La sua tecnica è basata soprattutto sulla velocità e sul gioco delle gambe agilissime. Che sia un pugile intelligente non vi è alcun dubbio: i suoi incontri offrono un magnifico spettacolo di stile cui non è estraneo un certo virtuosismo.

E' stato sottolineato che Roy Harris combatte quasi con disinvoltura nascondendo sempre il dentello di sé. Una accurata constatazione delle energie costituisce una delle caratteristiche principali della sua tecnica che sfrutta abilmente le debolezze degli avversari.

Harris facile al personaggio che gli è stato imposto di impersonare ha reso nota che desidera vincere il titolo di campione del mondo dei pesi massimi «per guadagnare molto denaro e per comperarsi una fattoria nel Texas». Il cow-boy è un mentore che Harris non ha ancora fatto e che desidera fare al più presto. Di lui si parla come di un pugile intelligente destinato forse a rivestire nel mondo della boxe, il ruolo di «picchiatore filosofo» interpretato per molti anni da Gene Tunney l'ex-campione del mondo.

Nonostante le caratteristiche di eccezionalità di Roy Harris, il pubblico americano sembra riservare i propri favori al giovanissimo campione negro Floyd Patterson. Floyd — si dice — non ha bisogno di grandi campagne pubblicitarie. Egli si è già imposto come grande atleta e terrà facilmente testa al rivale venuto dal Texas. La efficienza del campione negro è stata provata negli allenamenti: è in ottime condizioni fisiche — ha detto il "manager". Cus D'Amato — non l'ho mai visto così sicuro di sé e così padrone della propria tecnica».

Per Cus D'Amato la vittoria di Floyd Patterson è indispensabile. Il vecchio «manager» ha dichiarato che intende ritirarsi dalla sport nel caso che Roy Harris strappi il titolo di campione del mondo al suo pupillo. D'Amato si trova in contrasto con l'«International Boxing Club» e temo che gli sia chiusa la possibilità di favorire degli incontri fra Floyd ed i pugili membri del «Club Internazionale della boxe». «Floyd è la mia unica arma per restare nel mondo della boxe — ha dichiarato il vecchio manager — senza di lui non ci sono più speranze per me».

La carriera di Patterson è un seguito impressionante di vittorie. Trentatré avversari sono stati inviati al tappeto per k.o. dallo stupendo pugile negro di cui si ricorda una sola sconfitta, quella subita nell'incontro con l'ex-campione dei pesi medi Joey Maxim. Negli ambienti pugilistici della città Patterson viene dato vincitore per cinque a uno ed un clima di entusiasmo circonda il suo nome.

Alexander Kahn

Caprari o Sneyers?

Il belga è più esperto, l'italiano è più giovane: nessuno si sbilancia in pronostici avventati

Sanremo, lunedì sera.

Molte sono le possibilità che questa sera, nel suggestivo teatro dello Casa di Sanremo, l'Italia conquisti la terza corona pugilistica europea dopo quelle di D'Agata e di Loi con il «guardia destra» di Civita Castellana, Sergio Caprari. Il campione d'Italia pesi piuma avrà come avversario un grande tecnico, il belga più volte campione d'Europa, Jean Sneyers, denominato l'angelo del ring per le sue eccezionali doti di intelligenza tecnica e mobilità. Sneyers ha il vantaggio sull'italiano di una maggior esperienza e abitudine alle lunghe distanze (l'incontro sarà disputato sulle quindici riprese). Undici anni di formidabile carriera inoltre lo hanno ormai smaliziato e tutti i segreti della boxe lo hanno abituato a non «soffrire» i ring avversari e alle conquiste in casa altrui. Caprari si trova invece a un bivio della sua carriera: per lui si tratterà di un'ardua prova: in virtù della sua maggior potenza potrebbe pigiare la resistenza e la lucidità dell'avversario. Il combattimento si presenta comunque molto equilibrato e incerto sebbene i favori del pronostico siano leggermente a vantaggio del nostro atleta, appunto perché più potente e più giovane d'età.

Il sotto clou della riunione sarà un altro confronto ad alto livello tecnico che vedrà di fronte due fra i migliori pesi piuma europei. Il vincitore potrà senz'altro accampare il diritto di incontrare chi si aggiudicherà il match Sneyers-Caprari. Il marsigliese Gracieux Lamperti e il pavese Giordano Campari si batteranno sulla distanza di dieci riprese per questa qualifica. Il francese è considerato da molti tecnici come il miglior pesi piuma europeo e tale riconoscimento gli è visto assegnare dalla rivista americana *The Ring*, che lo ha classificato al quinto posto assoluto nei valori mondiali della categoria. Interessante sarà però il suo debutto in Italia contro un avversario capace di impegnarlo come è nelle possibilità di Campari, uno dei più promettenti pugili delle ultime leve italiane. Tuttavia di un mancino destro e di una tecnica sopraffina, il pavese potrebbe fornire anche una grossa e gradita sorpresa, quella di sovvertire il pronostico che lo vede battuto.

Altri tre interessanti incontri completeranno il programma della riunione: in apertura l'imbattuto massese Salvatore Manca affronterà sulle otto riprese il parigino Oberto e un'altra speranza italiana pure imbattuta, Franco Nicolai, incontrerà il quotato peso medio francese Meistrez. A chiusura della riunione attuale, il challenger del titolo italiano dei pesi welter, il tecnico Stefano Bellotti, se la vedrà con il picchiatore Frezghi, di Asmara, in dieci riprese altamente drammatiche, in cui sembra una volta si ripresenterà il tema: tecnica contro potenza.

Giovanni Birone

Nel primo confronto di qualificazione per le finali

I fiorettisti azzurri si battono con il Messico

Nostro servizio particolare

Filadelfia, lunedì sera.

Prendono l'avvio i campionati mondiali di scherma, per la prima volta in programma negli Stati Uniti. Una curiosità quasi morbosa circonda l'avvenimento, la maestosa Università di Filadelfia, dietro degli incontri, registra un «tutto esaurito» che testimonia dell'interesse degli americani per questo sport. Si incomincia con il torneo di fioretto a squadre. Nove erano le compagini iscritte, un destino crudele le ha ridotte ad otto, la formazione egiziana, con il suo allenatore, l'ungherese Tilli, si è inabissata in mare nella sciagura del «Superconstellation» avvenuta pochi giorni or sono al largo di Shannon. Il brivido del ricordo tristissima nulla ore della vigilia.

Otto squadre, divise per sorteggio in due gironi. Nel girone A figurano l'Italia, l'Ungheria, il Messico e Cuba, nel girone B trovan posto la Francia, la Russia, gli Stati Uniti ed il Canada. La fortuna ci ha dato una mano, salvo grosse sorprese, la strada verso il girone finale dovrebbe venir spianata, di fronte ai nostri rappresentanti, che si troveranno a lottare nel primo incontro con i messicani. Il pronostico è incerto d'ambo, i messicani non sembrano «clienti» di eccezione riguardo, Borgamini, Curiatto, Mangiarotti, Paroni, Pellegrino e Spallino non dovrebbero faticar troppo per aver partita vinta.

Più duro sarà il cammino che attende poi la formazione italiana. Gli ungheresi detengono il titolo tridato e di tutto faranno per ribadir la loro fresca superiorità nel fioretto. I francesi difendono una tradizione ricca di successi a catena, i russi annunciano progressi sensazionali, tali da mettere i sovietici nella ristrettissima rosa dei favoriti.

Sempre nella giornata di oggi, ora unica alle 24 (ora italiana), si disputeranno i primi due incontri del girone finale di fioretto a squadre, mentre domani la prova vedrà gli scontri conclusivi per l'assegnazione dei bracciale tricolore. Domani entreranno in scena anche le fiorettiste, sempre per quanto riguarda le competizioni a squadre.

n. l.

Spallino (a destra) uno dei fiorettisti della compagine azzurra a Filadelfia

Lorenzi oggi ad Alessandria

Notizie di calcio dai vari fronti. Da oggi inizi i giocatori assenti «al lavoro». Riprenderanno infatti anche il Milan ed il Napoli, ultimo squadre di A a ritornare i loro atleti, e tornano così ritiri anche coloro che avevano ottenuto un breve permesso per le Terme di Ferragosto.

I bianconeri della Juventus, come è noto, si fermano a Cogne-Santuario, e scenderanno a Biella soltanto per gli allenamenti. Mercoledì pomeriggio Broccio farà disputare la prima partita a ranghi completi in preparazione alla gara ufficiale di apertura. Renato opporrà a Biella domenica 24. La prova sarà particolarmente interessante per conoscere le intenzioni del tecnico juventino sulla «formazione tipo» dei bianconeri.

A Cuneo «lavorano sodo» i granata del Torino, Allasio stivale per ogni Grava, così la comitiva sarà al gran completo.

Da Alessandria si apprende che la mezz'ala Lorenzi, che ha ricalcato la Jesta dall'Inter, è atteso per oggi in quella città: il vice-presidente del sodalizio grigio, dr. Ruggiero, ha dichiarato di nutrire buone speranze per il definitivo passaggio di Lorenzi all'Alessandria. Restano sole da concordare le clausole finanziarie, avendo l'estroso giocatore chiesto una somma ritenuta eccessiva per le casse della società alessandrina. Il dr. Ruggiero si è detto tuttavia certo di potere giungere ad un «compromesso».

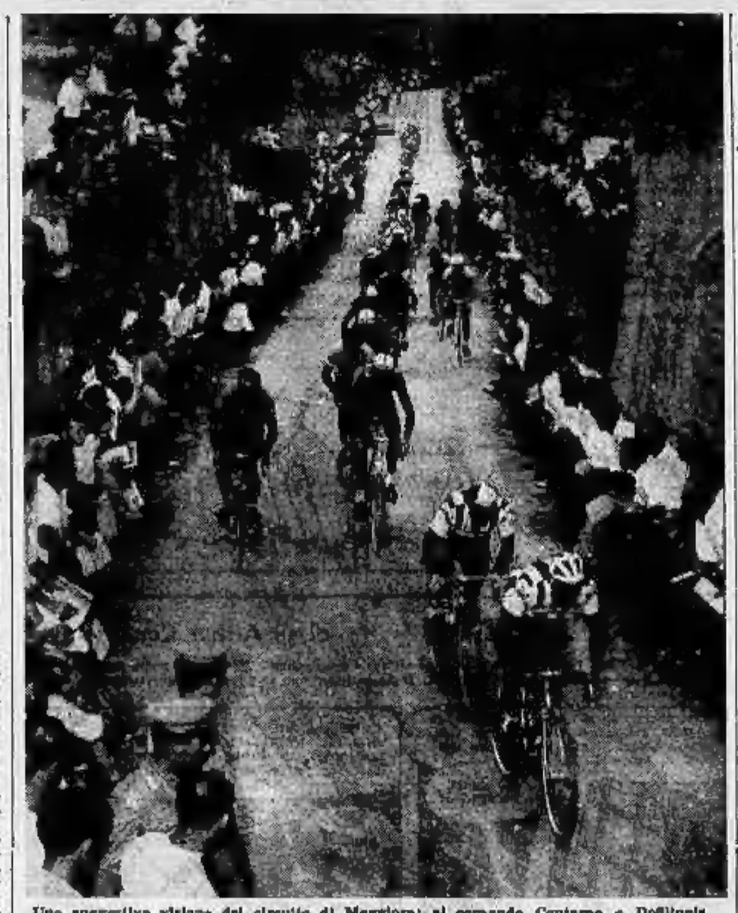
Stamane intanto in squadra ricevitori ad Acqui Terme per la ripresa degli allenamenti: sono presenti pure i nuovi acquisti, Borigo e Passarin, e gli altri grigi, che avevano usufruito di un ulteriore periodo di riposo. L'atletica verrà poi svolta al gran completo agli ordini di Pedroni e del professore d'atletica Romagnoli. L'allenatore intende preparare seriamente gli uomini a sua disposizione e che dal 30 agosto saranno impegnati in partite pre-campionato che si svolgeranno in notturna al Moccagatta e vedranno i grigi alle prese con il Novara, il Genoa e il Torino.

Allarme a Genova: Giulio Cesare Abbadie ha picchiato di non poter allenare. Provvederà dall'Uruguay, dove ha trascorso ultimamente alla moglie e al figlio in vacanza estiva, la mezz'ala resterà al momento della chiusura di questo giornale in attesa del visto di rientro.

Il brutto quarto d'ora del fiorentino uruguayano è stato grazie all'intervento immediato dei dirigenti della società genoana e delle autorità.

A proposito di arrivi dal Sud America. Il Milan rende noto che Altafini detto «Mazzola» giungerà all'aeroporto della Malpensa mercoledì; il brasiliano raggiungerà subito i suoi nuovi compagni a Varese, e si metterà agli ordini di Viani.

Sabbadin: dal circuito di Maggiora buone notizie per Alfredo Binda



Una suggestiva visione del circuito di Maggiora: al comando Conterno e Defilippis

Campionati mondiali di ciclismo, si entra nella fase di immediata vigilia. Nessuna grande novità, nessuna notizia di rilievo, gli assi del pedale che il 31 di agosto a Reims si daranno battaglia per la conquista della maglia dei colori dell'iride, proseguono la loro preparazione. Una preparazione disordinata sul ritmo di un programma che poco o nulla tien conto della necessità degli atleti. Circuiti facili e difficili, riunioni tipo pista, una dopo l'altra senza nessuna logica. I ciclisti badano per lo più a far quattrini, è il loro momento buono. Il loro impegno nelle varie kermesses è molto relativo, lunghe galoppate in macchina son necessarie per arrivare in tempo e soddisfare tutti gli impegni.

Capita così da noi, capita così in Francia, in Belgio, capita così dappertutto. Impossibile farsi un'idea anche solo sommaria dello stato di forma dei vari selezionati, i risultati di questi giorni sono risultati che non contano, sono risultati spesso compiacenti, dettati dal comune interesse. Qua e là, tuttavia, qualche episodio favorevole ai nostri colori: Favero ha vinto due volte in un solo giorno a Ginevra, Nencini è riuscito a spuntare un primo posto in Belgio, Sabbadin...

Per Sabbadin occorre un discorsetto a parte. Il capofila dell'Asborno quest'anno sembra aver messo testa a partito. Ha incominciato la stagione un po' alla carlona, Pierino Bortolazzo ha stretto i freni. Bortolazzo è stato corridore, capisce la psicologia, spesso complicata dei corridori. Ha preso Sabbadin da parte, gli ha ritirato un discorsetto tra il serio e lo scherzoso. Il veneto ha capito che chi parlava, parlava per il suo bene. Si è impegnato, ha chiamato a rapporto la sua volontà. Nel Giro di Romagna si è conquistato alla garibaldina un posto nella squadra azzurra per i «mondiali» ed ha continuato a lavorar con intelligenza senza forzare i tempi, guardando bene a non perdere di vista l'obiettivo Reims.

Ieri, Sabbadin ha preso parte ad un circuito in programma a Maggiora. Una gara né lunga, né aspra, una gara comunque impegnativa. Sabbadin è partito in fuga da solo, ha tenuto duro sino in fondo, ha trionfato dopo aver doppiato tutti i concorrenti ad eccezione del tenace Massocco. Non una grande impresa, siamo d'accordo. Ma una prova energica e svelta, alla media di oltre 38 chilometri all'ora. Le cifre non sono bugiarde, servono per mettere in giusto risalto la bontà di una corsa.

Il veneto è in forma, i «mondiali» si avvicinano. Dal circuito di Maggiora, buone notizie per Binda.

La traversata dello Stretto

Primo a Messina il torinese Pallaga

MESSINA, lunedì sera.

La quinta traversata dello Stretto di Messina, di metri 3800, è stata vinta dal torinese Gianni Pallaga, del Centro Sportivo Fiat di Torino, che ha compiuto il percorso in 1 ora 2' 55"; il secondo posto si è classificato Abruzzini, del Centro Sportivo Terminia, a 54"; 3. Ruggero Chessi a 1'58".

Due portieri acquistati dalla Biellese

Biella, lunedì sera.

La Biellese, rispetto allo scorso campionato, è rimasta praticamente immutata. La squadra, nella stagione '57-'58, ha dato nel complesso buoni risultati e di conseguenza i dirigenti bianconeri si sono preoccupati di mantenerla appunto unita, rinforzando semplicemente i settori meno forti. Gli acquisti si sono così ridotti a tre: Geri ed Enno, entrambi portieri, e Galli, ala ambidestra; nessun giocatore, invece, è stato ceduto.

Gli allenamenti, iniziati martedì scorso, procedono con ritmo crescente, anche per affrontare degnamente i campioni d'Italia. L'incontro Biellese-Juventus, com'è noto, avverrà domenica prossima allo stadio Lamarmora. Il nuovo «trainer», Nino Costanzo, chiamato a succedere al dimissionario Castello, ha saputo fin dal primo incontro accattivarsi la stima e la simpatia dei giocatori, che si fanno in quattro per accontentarlo. Costanzo ha modificato il programma degli allenamenti, portandoli da due a tre per settimana: il martedì e il venerdì sono riservati agli esercizi atletici e ai palleggi individuali, mentre ogni mercoledì verrà disputata la partitina infrasettimanale.

Le condizioni fisiche dei bianconeri sono giudicate soddisfacenti ed anche Francesconi (confermato capitano della squadra) che appariva notevolmente appesantito, sta tornando al suo peso normale.

Una mezz'ora al più dirà che, salvo variazioni dettate da particolari contingenze, la formazione standard del prossimo campionato sarà la seguente: Geri; Cappellino, Mancini; Formica, Bassi, Angelini; Galli, Francesconi, Campanini, Raffin e Pochiaturo.

Su
"IL CAMPIONE,,
di questa settimana:
Un'ampia presentazione degli azzurri per Roma
- LA SQUADRA E' FATTA, SPERIAMO CHE GIRI di Attilio Camoriano
- NON SIAMO FAVORITI, MA NON RITENIAMOCI BATTUTI di Mario Ghiani
- GLI AZZURRI: UNO PER UNO

Inoltre:
- SONO INUTILI O NECESSARIE LE GARE AUTOMOBILISTICHE? di Piero Faroé
- UNA INCHIESTA SULLA BOXE IN AUSTRALIA di Mario Minini
- GLI INCASSI DELLE SOCIETA' CALCISTICHE di Renato Ferrari
- DI STEFANO COME ULISSE RITROVA IL CANE di Cesare Cauda

Su
IL CAMPIONE
La presentazione degli «europei» di atletica
- ADOLFO CONSOLINI: «Occhio alla Polonia»

Inoltre:
- VANNO A STOCCOLMA PER FARE IL TERREMOTO di Giorgio Bonacina
- UNA SQUADRA BEN PREPARATA di Marco Cassani

Acquisti su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
L'ultima puntata de «LA MIA VITA SU DUE RUOTE» di Jacques Anquetil. E la terza puntata della serie: Viaggi e Scoperte: L'AFRICA.
IL CAMPIONE
è il settimanale dinamico e moderno che presenta ogni settimana il più ampio panorama dell'attualità sportiva.

anche il vegetariano
di nascosto
mangia
Simmenthal
in ghiaccio
Alla tentazione di un buon piatto di carne Simmenthal ghiacciata neppure il vegetariano più convinto saprebbe resistere!
Nei mesi caldi, Simmenthal in ghiaccio con un contorno di insalatina o pomodori è la pietanza ideale: risveglia l'appetito, nutre e risparmia alla massaia la fatica dei fornelli.
oggi si mangia
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ULTIMA TROVATA PUBBLICITARIA: IL PROFESSORE DI CHITARRA

La Bardot, donna dal cuore arido, lo sarà ancora quando verrà il suo declino?

Brigitte Bardot a Saint Tropez, davanti alla casa dei suoi genitori

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì sera.

Dunque Brigitte Bardot è innamorata del suo professore di chitarra e vorrebbe sposarlo. Questo fu l'ultimo sensazionale notiziario da Saint Tropez dove la diva trascorre le sue vacanze estive indossando disegni creazioni da garzigliata, camicette che esaltano in risalto l'opulenza (un po' stanca) del suo seno e i più audaci «bikini» dell'audacissima (in questo settore) Costa Azzurra.

Quanti la conoscono bene sorridono di questa notizia a sorpresa. Non che B. B. — qualora i consueti pubblicitari glielo consigliassero — rifiuterebbe di sposare il suo professore di chitarra. Ma che questa scomparsante ragazza che sembra uscita dalla fantasia malata di Françoise Sagan, possa innamorarsi e prendere sul serio il matrimonio, questo no.

Brigitte Bardot a 25 anni, stracarica di ricchezza, cosfantemente attorniata da una turba di corteggiatori o meglio di cacciatori, non ha tempo per provare quella malinconica solitudine che generalmente precede ed un innamoramento. Vi sono stati persino dei biografi interessati i quali per acuire l'interesse del pubblico nei confronti dell'attrice hanno parlato d'una sua presunta infelicità, hanno ricordato il suo matrimonio spezzato con il regista Vadim, il fidanzamento con l'attore Trintignant, nipote del corridore automobilistico, e tante altre avventure che, sempre a detta dei biografi, le avrebbero lasciato un gusto amaro in bocca. In realtà Brigitte è la più gaia e più spensierata fanciulla che si possa immaginare, compatibilmente con la natura umana.

Non che di tanto in tanto il suo musetto da pechinese non si rabbui per gl'inevitabili contrattempi che non possono mancare nella vita professionale di un'attrice, come in quella di tante altre persone. Ma sono nuvole di breve durata che presto si sciolgono in una frenetica allegria.

Tuttavia sotto questa maschera pur sempre posticcia di felicità (ché la vita non può essere per nessuno sempre dispensatrice di gioia), già si possono intravedere le preoccupazioni per un domani grigio ed oscuro. «Il mio successo — Brigitte dice — durerà ancora due o tre anni, — dice con apparente "nonchalanche". Brigitte — io debbo sfruttare e guadagnare molti soldi. Poi nessuno di quei produttori che ora vorrebbero farmi fare dei film all'anno, mi cercherà più». Brigitte conclude con un'alzatina di spalle, con l'aria strafottente tipica del personaggio che recita nella vita. Ma sotto sotto c'è il tormento. Ora è giunta all'apice della carriera. Il suo film: «...E Dio creò la donna» viene considerato giustamente come un lucroso apportatore di dollari alla casse francesi (anché un po' per ridere un po' sul serio i giornalisti parlano di lei come di una grande risorsa nazionale. Ma l'apice precede alla decadenza e di questo B. B. difficilmente sarà cosciente). Allora forse si che s'innamorerà sul serio d'un professore di chitarra o d'un giovanottone italiano. Ed allora se qualcuno parlerà d'un suo tentativo di suicidio la notizia non verrà più accolta con scetticismo.

g. r.

I cantanti vincitori del concorso di Acqui

Acqui, lunedì sera.

Si è concluso ad Acqui il concorso «Nota d'oro», riservato a cantanti dilettanti di musica leggera, al quale hanno partecipato circa duecento giovani promesse del canto provenienti da diverse regioni d'Italia.

Al termine delle varie selezioni, la giuria ha stabilito il seguente verdetto: per le cantanti: 1ª signorina Ina Boghi («Nota d'oro»); 2ª signorina Giuliana Botto («Nota d'argento»); per i cantanti: 1° Giancarlo Bogliani («Nota d'oro»); 2° Alessandro Rossi («Nota d'argento»).

Spagna e Polonia protestano contro la Mostra di Venezia

Venezia, lunedì sera.

Si infittiscono le proteste alla XIX Mostra del Cinema di Venezia, che si inaugurerà domenica prossima: dopo quella russa per l'esclusione del film *L'idiota*, e quella della repubblica di Bonn per l'ammissione di *Roacmarie*, sono ora di turno la Spagna e la Polonia.

Negli ambienti ufficiali spagnoli si è protestato per l'esclusione dalla Mostra dei film spagnoli. Si afferma che la Commissione di accettazione avrebbe respinto il film *Le tromba della paura*, di M. Roman, senza averlo neppure visionato. Lo preposito il dott. M. Cagnato, segretario della Mostra, ha dichiarato che nessun film spagnolo è stato promesso alla Mostra di Venezia perché nessuno è giunto in tempo utile per poter essere visionato dalla Commissione. Anzi, la Commissione, alla quale dovevano pervenire le copie dei film, a termini di regolamento, entro le ore 24 del 31 luglio scorso, proprio per dar tempo alla Spagna di far giungere la sua pellicola aggiornò il suoi lavori fino al 4 agosto. Trascorso questo termine, non essendo ancora arrivato il film spagnolo, la Commissione limitò i suoi lavori all'esame dei film giunti a Venezia. Di conseguenza, nessuna accusa può essere rivolta alla Commissione della Mostra di Venezia, che già lo scorso anno non ammise un film della Germania perché giunto fuori tempo massimo.

La protesta polacca riguarda il film di comproduzione polacco-tedesca *L'ottavo giorno della settimana*, di A. Ford. L'Associazione produttori polacchi cinematografici di Stato ha inviato una lettera protestando per l'inclusione del film, che presenterebbe in maniera non conforme alla realtà la gioventù polacca del dopoguerra. Sembra però che anche questa nota, come quella della Germania di Bonn, sia destinata a passare all'archivio, in quanto la Mostra del cinema di Venezia non contempla la partecipazione delle Nazioni ma solo la proiezione di film di tutte le Nazioni produttrici che su insindacabile parere della Commissione degli esperti rivestano particolari caratteristiche artistiche tali da giustificarne la loro accettazione.

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Una rivista per il secondo programma: **Gazzetta estiva**, di Amendola e Mac (ore 21,15) - Un film alla televisione: **L'asso di Picche** (ore 21,10)

LUNEDI' 18 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m.f. I) — Ore 13,20: Album musicale - Lavoriamo e buciamo (13,55): punti di vista del Cavalier Pantalon - 14: Giornale - 14,15-14,30: Musica corpo pesante, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Frittoli - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal Ministero Nazionale Musicali - 17: Giornale - Programma per i giovani «Il circolo Pickwick», da un romanzo di Charles Dickens; adattamento di Giorgio De Maria; regia di Eugenio Salussolia (quinto episodio) - 17,30: La voce di Londra - 18: Il taccuino di E. A. Mario, con la collaborazione di Lidia Panciatichi; complesso diretto da Alfredo Quadrini; allestimento di Sario Mazzetti; [illegible] - 18,30: Quarto d'ora del Programma - 18,50: Quello nostro tempi sereni, costumi e usanze di ieri di oggi passo - 19,45: Incontri musicali «Wagner e l'Italia», a cura di Antonio Bragaglia; 1. Primo incontro con l'Italia e nascita della Tetralogia - 20,15: Conglaniamo e competitivo economicobo, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'approdo: settimanale di letteratura e arti, direttore U. B. Angioletti; A. Parrocchi: Note sulla Biennale; U. Proserpi: La seconda mostra degli affreschi staccati al Forte Belvedere - 20: Film e concerti - 20,30: Giornale - Radiosport - Ritmi vari ridottissimi varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musiche operistiche diretto da Lazzo Holasz, con la partecipazione del soprano Fiorina Carilli e del basso Primo Montagnani: Mozart: «Le nozze di Figaro» ouverture; «Il flauto magico»: «Dalle sfere» (Astrifiammante); Weber: «Il franco cacciatore»: «Ah che non giunga il'istante»; Wagner: «I maestri cantori di Norimberga»: «Selig sie' mein'enthalt»; Verdi: «Don Carlos»: «Ella giammai m'amò»; «La forza del destino»: «Pace mio Dio»; «Ernani»: «Infelice e tuo credevi»; Catalani: «Dejanice»: Cilea: «Adriana Lecouvreur»; Wagner: «Il crepuscolo degli Dei»: «Viaggio di Sigfrido sul Reno». Orchestra di Milano 22,10: L'astronautica in pillole: documentario di Paolo Valenti - 22,45: Ventina dei dischi: musica sinfonica e da camera, a cura di Piero Veal - 23,15: Giornale - Radiosport - In Svizzera: dell'incontro di pugilato Caporali-Bogaert per il titolo europeo dei pesi piuma - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5, Torino m. f. II, Alessandria Sella Cinese m. 190,1) — Ore 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,30: A che servono questi racconti: un programma di Nitti e Nelli - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: musiche di musiche e di interpreti - 16: Juke Box: un programma di Franco Soprano - 17: Rivoluzione a Montmartre, a cura di Margherita Guzzoni e Umberto Didedetto, Ottavo episodio: «Senza» e della logica»; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 17,40: Canzoni in famiglia, con Lisetta Bava e Aldo Bonacorso - 18: Giornale - Dischi: [illegible] con noi - 18,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Anzi lo parlo: appuntamento con i vostri quotidiani preferiti; orchestra diretta da Armando Fragna.

Ore 21,15: La grande sfida: rivista di Amendola e Mac; compagnia di riviste di Milano; orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Renzo Tarabusi - 22: Gli altri cantano: Perry Como.

Ore 22,15: Musica notturna - I concerti del Secondo Programma: serie dedicata al direttore Wolfgang Sawallisch (terza trasmissione): Mozart: «Sinfonia in re maggiore K. 297 (Parigi)»: Allegro assai, Andantino, Allegro; Berlioz: «Sulle la di danze»; Orchestra sinfonica di Roma - 23-23,30: Sportsida - Servizio.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Nazionale per l'Aiuto profughi internazionali - Concerto di musica da camera - Oliver Messiaen: «Les Offrandes oubliées»; meditazione sinfonica; «Quatre études de rythme» - 19,30: Le Rassegne: «Arti figurative», a cura di Cesare Brandi - Gli stranieri alla Biennale - 20: Il Settimanale: «Quartetto in mi bemolle op. 47», per pianoforte e archi; «Trio pubblico n. 2 in 3, Brahms; «Sonata in la maggiore op. 100» per violino e pianoforte - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La settimana negra nell'America dell'Ottocento, a cura di Ugo Liberatore III. «L'ombra della guillotine» e 21,50: Franz Liszt: «Faust Symphonie» - 22,50: La poesia del Tasso, a cura di Lanfranco Caretti: II. «L'avvenire Milton», edizione di Elena da Venezia e Carlo d'Angelo.

ROMA II (m. 353). — Ore 20,30-6,40: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 18,30-19,30: La Tv dei ragazzi: Bianco nellar in fantasilia: cabaret Arlecchino, a cura di Ugo Tarquini - Lilly e il poliziotto: «Il signor del Mahatma», di Corbucci e Grimaldi; regia di Vittorio Brignole - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Telequark.

Ore 21,10: «L'asso di picche», film; regia di Lew Landers, interpreti: Michael Dix, Jenis Carter. La vicenda: Un musicista coinvida viene dal matrimonio e, secondo perdere la sua donna, arriva a New York. Dall'alto si cupo, la causa di un incidente stradale, perde la memoria che, in tale stato, incontra una persona una, inquietante, lo aiuta a ritrovare se stesso, con l'aiuto della psicanalisi e del suo fidanzato. Ricostruiti i precedenti del disgraziato, questi, nel frattempo, conquista la memoria e se ne serve per ritornare al progetto della sua carriera musicale, lasciando anche al superfluo la ragazza che ha, inconsciamente, cercato di sfruttare. Ma la donna se ne accorge in tempo e, per salvarsi, uccide l'aggressore, dopo aver sono stati avvenuti altri tentativi criminosi del pazzo.

Ore 22,15: Eurovisione riprese dirette di alcune fasi di una riunione internazionale di pugilato: semifinale all'Olimpico Capurali-Gregory, valevole per il Campionato europeo dei pesi piuma; telecronista Paolo Rosi, regista televisivo di Gianfranco Bettetini - 23,30: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 19 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronovisio - 11: Fede viva - 11,15: Stelle di ballerini - 12,10: Orchestra Raimondo - 12,50: Domiziade - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 16,40: La voce dell'America - 17: Giornale - La giraziola - 16: Concerto sinfonico - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Il gioco dei dadi», tre atti da «I fratelli» di Terenzio - 22,30: Cocktail con Mey, Charlemagne e Mendes - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Orchestra Angelini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni dei festival napoletano - 13,30: Ritmi - 14,45: Archi in vacanza - 14,15: Strumenti a corda - 14: Giornale - 16,15: Parola Cavaliere - 16: Terza pagina - 17: Cavalcata napoletana - 18: Giornale - 18,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Una voce e tre chitarre - 21: Sera d'estate - 22: Ultime notizie - Orchestre alla ribalta - 22,30: Bevgliersi sempre in - 23: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,06: La fine del mondo antico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Testimonianze su temi spirituali - 21,40: Panorama di festivals europei - 22,40: La Rassegna - 23,15: [illegible] di J. Stamitz.

TELEVISIONE. — Ore 18,30: La Tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Lasciapassare», operetta di G. Pietri - 23: Telegiornale.

A un pittore torinese il premio Bagutta Spotorno

Savona, lunedì sera.

Un pubblico elegante si è dato convegno ieri sera al Palace Hotel di Spotorno per assistere alla gara conclusiva delle manifestazioni indette per il premio nazionale di pittura Bagutta Spotorno 1958.

Alla presenza di personalità politiche e culturali si è svolta la cerimonia della premiazione degli artisti vincitori. Il primo premio è stato assegnato al pittore torinese Domenico Vallinotti con «Paesaggio ligure». Sono stati inoltre premiati ex-aequo Emanuele Rambaldi, Arturo Cherchi, Corrado Corradini, Carlo Fortunato Rosati, Oscar Saccarotti. Per il premio abbinato «Torre del mare» la giuria ha assegnato i premi a Costardo Barbieri e Giobatta De Salvo. Dopo l'assegnazione dei premi agli artisti si è svolta un gran gala di alta moda con la sfilata di modelli femminili che rappresentano le ultime originali creazioni delle più note case di moda italiana.

DA HOLLYWOOD: NOTIZIE E INDISCREZIONI

Tutti i giorni Trujillo manda fasci di rose a Kim Novak

Hollywood, agosto.

La situazione sentimentale di Kim Novak rimane un mistero. Partecipa spesso a «partiers» ma vi arriva sempre sola. Rafael Trujillo, il figlio del dittatore, giunge talvolta agli stessi «partiers» per conto suo. Egli si limiterebbe soltanto, in ricordo della recente vicenda amorosa ad inviarle ogni giorno un mazzo di rose.

Rock Hudson si sente solo

Sembra impossibile, ma anche i più celebrati artisti spesso devono sostenere il peso della solitudine. Un nostro amico che faceva colazione in un locale sul mare ha visto Rock Hudson e sua madre, e Kathryn Grayson con sua figlia. Le due coppie si guardavano l'un l'altra come se desiderassero essere presentate.

Attualmente Rock sta cercando un pezzo di terreno ad Acapulco dove possa costruire una piccola casa e diventare membro permanente di quella colonia.

I guai di Jane Russell

Dov'è andata a finire Jane Russell? Da quando ha lasciato in «Fuzzy Pink Nightgown» Jane sembra scomparsa. Essere una stella in un film prodotto da altri è una cosa, produrre in proprio un film è addirittura un'altra. Si mormora di gravi dissensi fra Jane e Bob Waterfield che pure sono sposati da qualche anno e hanno avuto una vita coniugale felice. Jane è una delle poche artiste che hanno destato l'entusiasmo di grandi masse. E' possibile che un paio di film non riescano a distruggere la sua carriera?

Mister Universo lava i piatti

Pare che la luna di miele di Jayne Mansfield e Mickey Hargitay sia già terminata. Almeno così si dice a Las Vegas, dove la coppia è stata qualche tempo, si racconta, a questo proposito, che la notte in cui la Mansfield e suo marito ballavano in un locale alla moda (Jayne aveva le mani affascinate intorno alla [illegible] del muscoloso Mickey), questi perdette un bottone del polsino che finì in frantumi sotto un piede della [illegible]. Jayne, arrabbiata, reagì strapazzando in male modo il marito per la sua disattenzione.

Intanto si apprende che i due vivono a Beverly Hills in una casa che ha undici stanze da bagno. La casa fu fatta costruire da Rudy Vallee che non l'abitò mai. Jayne e Mickey non hanno persone di servizio ed occupano soltanto una parte di questa mastodontica abitazione. Mickey si occupa di gran parte delle faccende domestiche, mentre Jayne attende ai suoi doveri di «star».

Successo d'un ex-avvocato

Molti credono che prima della fine dell'estate avremo modo di scoprire un nuovo e raro scegenale». Il suo nome è John Gavin; il suo film è tratto dal romanzo di Erich Maria Remarque «A time to love, a time to die». Egli ripeterà il successo che ebbe Tront'anni fa Lew Ayres con un altro film ispirato ad un romanzo di Remarque: «All quiet on the western front».

Questa è la prima interpretazione di Gavin. Egli è cresciuto ad Hollywood, ha studiato per divenire avvocato e quasi per un colpo di fortuna gli è stata offerta questa ribalta. Gavin ha detto: «Bene, perché non dovrei provare? In fondo non ho nulla da perdere».

La Garbo riprende a girare

Greta Garbo, che difficilmente si fa vedere in giro, ultimamente ha fatto un paio di apparizioni alla Metro Goldwyn Mayer, dove regnò un tempo proprio come una regina. Una di queste visite è stata determinata dal desiderio di avere i capelli tagliati da Sydney Guilaroff; dopo di che ha fatto colazione allo studio ed ha salutato i vecchi amici. Qualcuno mormora che tornerà sugli schermi.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

XIX. — Il marchese di Villemer si reca a trovare il fratello, duca d'Aldric, al quale annuncia che pagherà i suoi debiti. Il duca, che ha dilapidato la sua fortuna e quella della madre, si rende finalmente conto della sua condotta.

Il marchese di Villemer, quando torna da suo fratello, gli annuncia che tutti i suoi debiti sono stati pagati. Poi, con estrema delicatezza, per non offendere ancora la sua fierezza che egli sa già avanza, gli dice che gli passerà da ora in poi un assegno annuale sufficiente per permettergli di vivere modestamente. Umiliato, il duca accusa il colpo ma non batte ciglio. I loro rapporti non sono mai stati molto affettuosi, ma mai come ora i due fratelli hanno rischiato di diventare nemici. Il marchese lo sente e, fingendo una gaiezza che è ben lontano dal provare, risponde: «Andiamo, vestiti e vieni a colazione con me. Non parliamo più di questo caso». Mentre il duca si reca nella sua camera per cambiarsi, Urbano di Villemer ordina una carrozza. Fuori, fa un tempo delizioso, di primavera precoce. Un debole sole dà a Parigi una nuova bellezza. Mentre la vettura porta i due fratelli verso il bosco, il marchese rompe il silenzio che si è stabilito tra essi: «Ho tanto bisogno di un amico, di un confidente. Ho un segreto che mi soffoca, Gaetano...».

SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

XXIV. — Insieme all'Ispettore Forrester, Holmes indaga sull'uccisione di Kirwan, il cocchiere del signor Cunningham. Nella mano del morto c'era un pezzo di uno scritto. Kirwan aveva ricevuto una lettera e ne aveva distrutto la busta. Holmes interroga il figlio di Cunningham.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

(Continua dal pag. 4)

AUTOTRASLOCHI [illegible] con autobilanci speciali, Garanzia, convenienza, preventivi. Mantegazza, tel. 388-760. 8111

MURATORE pensionato offre alloggetto cambio lavori casa. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 84111

NEGOZIO e magazzini centralissimi grandissimi, ingresso stazione politeama (proprietà, affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 40-770. 8093

PONTA Nizza affittasi bellissima villetta. Telefonare 527-445. F9032

STATUTO (richiamo): alloggettino cameretta, cucina, entrata, permanente 12.500. Telefonare 871-038. 84618

VIA Bidone 14 affittasi bellissimo garage. Telefonare 40-124. F1039

VIA Pinzzi affittasi alloggio 2 camere cucina bagno termo libero subito. Telefonare 501-853. 84044

13.000 via Fallos alloggettino termoidraulico, libero fine settembre. Tel. 31-852.

LOCALI PER UFFICIO. L. 100 per parola

A Torre del Mare sicle studi visitare meravig. centro, palazzo proprietario Isola Bergagli privilegiate Sportivamente, vendesi piccoli medi lotti terreno, edificio o appartamenti. Organizzazione bancaria singole trattazioni. Trovasi, via Dezzutti 4, Milano, Telef. 795-838.

AFFARE, Susanna, via Galilei 21, in nuovo tranquillo caseggiato palazzo con ascensore vendesi appartamento libero 4 ampi locali 2.800.000. 11137

AFFITTO appartamento [illegible] sc. Laigueglia. Prodesi. Archivecchio n. 20, Milano. 11160

CELLE Ligure, appartamento centrale, ovest, [illegible] vista panoramica, vendesi L. 2.500.000. Adempr. Vegerio 2, Savona. 11165

CELLE Ligure, splendidi terreni vicino mare e spiaggia, speciali per costruzione villini villa vista panoramica, vendesi. Cascetta 41 G, SPI, Genova. 11167

CERES Affittasi terreno cortile. Darsi pranzi mezzo guardiani. Telefonare 01-238-251. 84007

VENDO villa due appartamenti indipendenti Lungoglia, Pagliarini. Archivendo 20, Milano. 11162

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBISOLA Mare «da Bella», comfort, full-water-closets 1200, Residenziale, Prenotate. 11207

CHIAVARI, Pensione Escorio, corso Dante 40, signorile, vicino mare, aperta tutto l'anno, modicissimi. 11047

LOANO, piccola pensione familiare, prenotazioni 30 agosto annui prezzi ridottissimi. Cassinelli, piazza Rocca 1.

MONTAGNA, Fenestrelle, nuovo albergo ristorante Tre Re, trattamento familiare. Telefono 89-14. F0727

RIMINI, Pensione Giuliana Tavanti, posizione centrale, settembre 1200 tutto compreso. 10790

RIMINI, Pensione Regina, viale Marconi, 30 agosto settembre 1300 tutto compreso. 11201

SPOTORNO, casa signorile, tranquillità, familiare, comodità, 30 agosto-10 settembre 1400, oltre 1300. 11040

VARAZZE, ambiente familiare, cucina piemontese, 20 agosto riduzione. Via Buozzi 4, Franco. 11170

VARAZZE, Pensione Primavera, 24 agosto-settembre 1300 tutto compreso, cabine, **VARAZZE**, pensione [illegible] signorile, tranquilla, giardino, parcheggio. Prezzi modici. 11122

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. 1° settembre inizio corsi diurni, serali, fidanzamenti, via Roma 284, telef. 80-364.

COLLEGIO Civico Serravo, Savona (Riviera), telef. 82-03; corsi secondari, ripetuto anni, ambiente moderno signorile, vasto sole, chiamare propagandi.

LEZ. TRATTE PRIVATE L. 70 per parola

LAUREATA lettere impartisce ripetizioni italiano, latino, francese. Telefonare 74-343 ore 8-10. F1021

STUDENTE impartisce ripetizioni private ai più umili medie ginnasio. Telefonare 553-587. 11144

STUDENTESSA maturità classica impartisce lezioni medie inferiori. Tel. 814-949 sono Crocetta. 84883

LEZIONI RIBEL. PENS. L. 70 per parola

BELLE camere in pensione familiare, pensi soli, Telefonare 770-227. F0804

PENSIONE completa centrale 26 mila mensili pensi propaganda autorizzata. Telefono 530-836. 83287

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ARISTERTE mille stradale, Keyword, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.

CERCO occupazione ragaz. serietà, volontà anche [illegible] presso piccoli negozi commerciali. Massima fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 220 Q, Pubblicitas, Biella. 11056

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABILISSIMO progettista, impianti termici termoid. Scrivo cassetta 3318, SPI, Torino.

CAPO contabile con preparazione ed esperienza categoria pesca importante completissimi industriale. Preferisco studi, pochi pezzi, preferisco. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino. F0643

CASSIERE avvio ridotto orario centri per importanti cinema centrali. Scrivere indicando referenze cassetta 1227, SPI, Torino. 10389

COMPAGNIA costruzioni costruzione pompe e compressori ammonisce per collaboratore a Buenos Aires capo officina esperienza lavorazioni meccaniche, lavoro dinamico e curriculum, preferibile titolo di studio e pratica. Scrivere casella 147 A, SPI, Milano. 10970

IMPIEGATA, esperta lavori ufficio, buona stenodattilografia, ottima [illegible] stenodattilografia, ottima [illegible] diaria notevole. Inviare età, studi e pratiche. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino

IMPORTANTE società cercasi ingegnere-perito offerte progettisti meccanici impianti di sollevamento lunga esperienza persona capacità. Necessita curriculum vitae dettagliato. Referenze, pratica, inutile indirizzare offerte incomplete. Scrivere cassetta 1437 A, SIP, Genova. 11123

INDUSTRIA Serravo assume impiegata 18-30enne possibilmente stenodattilografa, addetta primo impiego. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. 84044

OPERATRICE contabile per Ramingo con buona pratica cereali. Preferisco pasti occupati, pratese. Scrivere cassetta 3369, SPI, Torino. F0644

RAGIONIERA cercasi volenterosa esperta impianto contabile e risolvo nuova società per azioni. Scrivere ufficio pasti occupati, pratese, cassetta 1239, SPI, Torino.

RAGIONIERA condizionata desiderasi formarsi buona pratica sezione commerciale, cereali, buon mensile, assicurativo. Scrivere [illegible] ripetuta, ufficio 1241, SPI, Torino. 9660

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

BARISTA 20enne libero subito, automa. Telefonare 680-918 dalle 14 in poi.

CONIUGATO giardiniere custode automa referenziato offresi ovunque. Scrivere casella 9111, SPI, Torino. 07808

CORIUGI bambino mesi novembre cercano ovunque portineria [illegible] ottima villa. Informazioni Parrucca, Cassinale (Asti). 11108

EX Carabiniere pensionato 30enne coniugato data palestra occupato giardiniere referenze, cerca custodia villa o portineria. Scrivere casella 4155, SPI, Torino. 84085

INFERMIERA offresi per assistenza anziani anche fuori Torino. Tel. 697 [illegible]

INFERMIERA offresi per studio medico o dentistico. Scrivere cassetta 3382, SPI Torino. F1035

MACCHITELEGRAFISTA mercantile con [illegible] eccezionale anche dilettante, cerca utilizzare saltuariamente esperienza professionale. Telefonare 96 471.

VENTRILOQUISMO offresi elementi corso serale. Dr Dr. Telef. 277-324.

INFERMIERE offresi specialista in scienze Aplache, massaggiatissimo. Scrivere Xenodoni, via Rina 18/7, Genova.

STUDCATORE offresi qualsiasi istruzione su scaglioli. Scrivere cassetta 3385, SPI, Torino. F1031

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

M cinquantenne commercio internaz. abitazione annessa desira dipendere piano esclusivo. Scrivere cassetta 3379, SPI, Torino. F1027

CAMERIERA persona molta presenza, persona di piccola famiglia distinta, trattamento lauto, paga mensile. Scrivere ora, posti occupati cassetta 1230, SPI, Torino. 9360

CARROZZERIA persona pratica elettricista. Preferita età e posti occupati. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino.

CERCASI cameriere esperienza e capacità. Allegare curriculum dati personali, posti occupati, referenze, preferibile Scrivere cassetta 184 R, SPI, Milano.

CERCASI giovani diciottenni 18 compiuti. via Appennini 9, ore 10-21.

CERCASI signorina pratica bar e barista per ore serali, quasi occupati. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. F1022

CERDO pensionato con moglie custode villa vicino, zona Montevecchio. Scrivere cassetta 3372, SPI, Torino. F0943

DITTA lanciamo offre interessanti utili collegna ordinazioni. Scrivere casella 153-X, Cinta, Torino. 11097

ESCAVATORISTA abilissimo Kraiss perkins, Telefon. 650-006 ore pasti. 84101

FAMIGLIA piemontese cerca signorina 20-25enne buona famiglia cinquella bambini 6-8-11 anni aiuterebbe Onda Azzurra spiaggia 10-30 agosto. Trattamento alla pari. Scrivere tenuo punto Torino, carta d'identità n. 20.297.178. 84061

FAMIGLIA signorile due persone cerca bidelloro 16 20enne pratica. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. F0635

PANETTIERE [illegible] bimbetta serra (medisti, modellisti gessi, operai specializzati lavorazione materie plastiche. Scrivere Rossi, via Tranquilla, Gerbera Olive.

TRENTA-40enne per giovane casa e cucina a persona sola cerca analoga famiglia pensionato possibile solo matrimonio. Indicare età, referenze e pretese. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

URGENTE cerco bimbo minimo 4 anni assolutamente non primogenito, scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 84007

FIDANZATI, SAPPE. L. 100 per parola

A corrispondenti grande industria vinoli di gradimento ed aiutato ad aiutato cuore, conoscere elegante, primissima qualità, fine 27 cadenza, amicizia cuore esclusive impegnando seriamente in proprio. Rilasciamo corrispondenza giorno 30 agosto, scrivere casella 126 A, SPI, Milano.

DISPONENDO vasti magazzini ci [illegible] referenze principalmente industriali [illegible] lanza deputate possibili largo consenso zona Palermo Giulio, Sicilia 42, Palermo

INSEGNAMENTI L. 100 per parola

MANCIA a chi trova una pelliccia bergamasco nero. Telefon. 655-494 ore 19-18.

SMARRITO lunga cocciodile [illegible] desco maschio zona C. Forte mancia telefonando 406-799, Milano. 11163

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Rondini, Cavour 5, tel. 521-183.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti personalizzati, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), telef. 662-216.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini informazioni ovunque. Chiapolo, Madama Cristina 111, telef. 887-884.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABBIAMO mensilmente 1100-103, 1100 s., 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini cerignoli 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFITTASI immediato privato 1100 TV millemanda 85.000. Telefonare 685-289.

ALFA Romeo giardon revisionati ottimamente, verde, permuta, rateazione Ibero Vico, Filadelfia 51, telef. 298-814. 8137

ALFA 1900 anno 1953 km. 80.000 lire 800.000. Telefonare 83-634. F1008

ANTICRI prestiti su autoveicoli. Pagamenti 1, 6, tel. 521-291.

AUTOCARRETTA Fiat, Balilla 112, autocarrozzata vetture 102, Appia II, Belvedere, 600, familiare 103, camioncini 615 18 qt. Fiat, targata 103 A. F700

AUTOMOBILISTI valutate con esatta certezza, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12, tel. 80-654. 87738

AUTOMOBILOSCIO Rodeno, Nuova 600, pulmino, 600 nuova, 103, 1900, Telesmoro 276-831. 7870

FINANZIAMENTI a migliori condizioni cercasi da automezzi. Cinzano, 6 - 20 Via Umberto 5. 8321

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenti. Corso Casale Fiat Ghia 31 16. Telef. 858-090. 2611

LAMAS, fabbrica apparecchiature e motori a gas liquidi, impianti aziendali, prezzi concorrenza, Cenischia 36, Telefonare 20-832. 3404

L'AUTOSALONE Pininfarina garantisce con apparecchiature Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Tel. 32-034

LIQUIGAS impianti garantiti, rateali, prezzi concorrenza, Venaria 40.000. Martinetti 60, tel. 32-169.

METANO Agip economia concorso 70 pel cielo a tubazione durata perfetta, impianti perfetti lire 45.000 - bombole una garanzia. Ipem, Bellardi 72, telefoni 280-302, 280 088. 10443

PRESTITI a migliori condizioni mensilmente da autoveicoli. Cinzano, corso Re Umberto 5. 8321

PRIVATO vende Fiat 600 anche rateizzando, Telefonare 80-139. 07079

PRIVATO vende giardiniera in bicromato stato. Telefonare 871-563. 11200

PRIVATO vende 103 zero fanali bianchi ottime condizioni. Telefonare 890-117.

PRIVATO vende 1100 '58 nove mesi 11.000 km. assicurazione. Telefon. 874-266 ore pasti. 87583

SABAUTO, Commissionaria Fiat, riceve disponenti 101. Telef. 30-440: autoveicoli, frigoriferi, permuta con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 6140

600 grigio chiaro, 6 mesi, vendesi. Telefonare 71-000. F1005

600 sei mesi vendo. Pe

ULTIME NOTIZIE

Verso la ripresa dell'attività politica

Il ritorno a Roma di Gronchi e Fanfani

Domani, al Quirinale, giuramento del nuovo ministro della Sanità sen. Monaldi - La posizione dell'Italia per il Medio Oriente - Un vivace discorso di Togliatti - La situazione dell'ordine pubblico

Roma, lunedì sera.

Per stasera, o al massimo domattina, è atteso a Roma il Presidente della Repubblica che, dopo la sua vacanza a Courmayeur, si è trattenuto per una breve sosta nella tenuta di San Rossore. Domani, da Camaldoli, rientra a Roma anche il Presidente del Consiglio, che assisterà alle ore tredici, al Quirinale, al giuramento che il nuovo ministro della Sanità, sen. Monaldi, farà, come di rito, nelle mani del Capo dello Stato. Il sottosegretario al nuovo dicastero, la on. Angela Gotelli, sarà, invece, ufficialmente nominata al suo ufficio nella seduta del Consiglio dei ministri, che si terrà il giorno 20 agosto.

Si tratta, come si vede, di ordinaria amministrazione; e del resto lo stesso Presidente del Consiglio, dopo aver preso contatto coi suoi principali collaboratori, farà ritorno per un'altra settimana a Camaldoli. Naturalmente la cura maggiore sarà dedicata da Fanfani agli affari di politica internazionale, soprattutto ai dibattiti in corso all'Onu sul Medio Oriente.

Al riguardo l'Italia continua a svolgere, con estremo riserbo, ma senza stancarsi, la sua azione per «una politica di comprensione verso le aspirazioni arabe», come ha dichiarato un portavoce di Palazzo Chigi. Nel suo intervento il capo della nostra delegazione all'Onu, Pella, ribadirà e preciserà la posizione che più volte Fanfani ha illustrato durante e dopo il suo viaggio negli Stati Uniti.

Un attento esame della situazione internazionale sarà fatto dallo stesso Fanfani con il nostro ambasciatore a Washington, Manlio Brosio, che rientra in questi giorni a Roma, e che sarà ricevuto anche dal Capo dello Stato.

Gronchi sta mettendo a punto il viaggio che egli compirà in Brasile, a partire dal 2 ottobre. Non si esclude che nelle dichiarazioni che il Presidente della Repubblica farà in Brasile vi possano essere accenni diretti ai problemi del Medio Oriente.

Il ministro Tambroni rientrato oggi a Roma, esamina con il capo della polizia le condizioni dell'ordine pubblico che appiano ovunque soddisfacenti, non essendosi registrato, nel complesso, alcun turbamento. Ma si tratta di una sosta dovuta alle ferie o alla festa di Ferragosto. Per le prossime settimane, infatti, già sono all'ordine del giorno agitazioni sindacali e minacce di scioperi.

L'on. Togliatti ha vivamente protestato, in un discorso tenuto ieri a Sondrio, per le illegalità che, a suo dire, sarebbero state commesse nei confronti dei p.c.i. avendo le autorità sospeso alcune manifestazioni che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico. «E' bene che il Presidente della Repubblica sappia — ha detto Togliatti — che noi chiamo direttamente a lui, in virtù rispettoso, ma fermo, la nostra protesta». Con ogni probabilità, però, tutto si concluderà con qualche interpellanza in Parlamento, alla ripresa di settembre.

Si riparla insistentemente di una eventuale fusione dei due partiti monarchici. Emissari di Lauro si sarebbero incontrati durante la ferie d'agosto con Covelli, il quale avrebbe accolto la possibilità di riprendere le trattative con Lauro, ma avrebbe chiesto adeguate garanzie allo scopo di evitare il clamoroso fallimento che si ebbe nel corso della campagna elettorale.

Pellecchia

Riattivata la strada nazionale dello Stelvio

Bolzano, lunedì sera.

Nella tarda mattinata di ieri il traffico è ripreso quasi normalmente sulla nazionale dello Stelvio, consentendo così ai turisti il transito dei Passi dello Stelvio e di Resia. L'importante arteria, frequentatissima in questi giorni, era stata bloccata sabato sera in Val Venosta da otto frane, una delle quali, presso Castelbello, di particolare mole.

Ucciso da un fulmine a 20 metri dalla vetta

Trento, lunedì sera.

«Questa volta è toccata a me...» queste le drammatiche parole pronunciate prima di spirare dal 22enne Antonio Giacomini, da Brescia, a meno di venti metri dalla vetta di Cima Nord, sull'Adamello.

Sabato scorso il Giacomini aveva iniziato la scalata della parete insieme all'amico 24enne Adriano Metelli. Verso le 17,15, quando ormai erano prossimi alla vetta, si scatenava sulla zona un temporale, durante il quale una scarica elettrica ha colpito in pieno il Giacomini, uccidendolo, mentre il compagno di cordata è stato ustionato lievemente a un braccio.

Nell'altro pomeriggio, a dopo di aver assicurato alla parete la salma dell'amico, il Metelli ha raggiunto faticosamente la vetta, è sceso lungo la via più facile e più breve fino al rifugio Lobbia e, al suo allarme, è partita subito una squadra di soccorso alpino della «Sat». Raggiunta la salma verso le 23,30, la squadra ha provveduto a calarla fino alla base e quindi, attraverso i ghiaccai del Pian della Nava e del Mandron, fin giù al rifugio Bedole.

Morto l'industriale cotoniero Matteo Legler

Milano, lunedì sera.

Giunge notizia da Zurigo della morte del comm. Matteo Legler Schnaeppi, presidente del Cotonificio di Ponte San Pietro. Aveva 78 anni. Con lui scompare una delle più note personalità dell'industria bergamasca. Entrato a soli 22 anni nella azienda che il padre aveva fondato nel lontano 1875, Matteo Legler si dedicò con particolare impegno in un primo tempo alla filatura e alla tessitura, che egli dirigeva; successivamente creò il reparto velluti.

Fu uno sportivo appassionato e contribuì a far conoscere e diffondere il calcio in Italia e particolarmente a Bergamo.

Il gigantesco incendio scoppiato ieri nella grande fabbrica di prodotti di gomma «Gamberini» a Genova. Non si lamentano vittime; i danni ammonterebbero di circa 200 milioni

La "fuga,, si è conclusa a bordo di un panfilo

Buffet e la bella indossatrice sono in crociera alle Baleari

Smentite le voci d'un matrimonio clandestino fra il pittore e Annabel - Si è trattato soltanto di una crociera sentimentale combinata alla chetichella - Un'altra notizia ha messo in agitazione Saint-Tropez: proibito il "bikini,, nelle strade della cittadina

Nostro servizio particolare

St. Tropez, lunedì sera.

Due notizie hanno colpito in questi giorni Saint-Tropez nella sua sensibilità più vivace: il «rallo» di B.B. e il divieto del bikini. Il ratto ad almeno la sportiva di B.B. — non Brigitte Bardot che fa il perfetto e visibile idillio con il chitarrista Sacha Distel, ma il pittore Bernard Buffet, esponente della intellettualità parigina trasferita sulla spiaggia più snob — riunisce i lunedì sospeso, ma per qualche giorno è passata inosservata la pubblica normale perchè c'è una tal barcarola a St.Tropez che ci si perde. Il sindacato d'iniziativa locale ha fatto sapere che questa settimana la folla raggiunge i duemila abitanti per chilometro quadrato.

Il divieto di portare il bikini nelle strade di Saint-Tropez risale a qualche giorno di più e ben lo si deve al principe Beriji di Grecia (che abita a Saint-Maxime, dall'altra parte del Golfo) il quale scendendo dal suo chris-craft sulla piazzetta del porto con il succinto slip da bagno si è visto pressiare un verbale di contravvenzione e ha subito sportivamente pagato la multa. Del resto le fanciulle qui girano in short, magari shortissimo, anche di sera, a piedi nudi e con un obbligatorio fazzoletto di vivo violetto a rosa sul capo, annodato sotto la gola come se temessero la tonsillite. Incontrandosi di questi giorni la frase d'obbligo è: «Li hanno trovati? Sono tornati? Si sono sposati?».

Questo plurale riguarda appunto Bernard Buffet e Annabel. Sono spariti contemporaneamente, lui dal castello des Arcs, lei dalla villa Matzou, che appartiene all'editore Mercier e che l'anno scorso era stata affittata a Françoise Sagan, amica di tutto il gruppo. Lei ha ricevuto una telefonata e poi così com'era vestita — pantaloni e maglietta stinti dal sole, sandali rubati al padrone di casa — è fuggita via in macchina senza dir nulla. Lui approfittando della siesta dei fedelissimi di casa sua — il «segretario particolare» Pierre Berger e Yves Saint-Laurent — ha preso una delle sue potentissime vetture e nessuno si è neppure accorto che si era allontanato dal castello.

Che B. B. e Annabel fossero fuggiti insieme si è dovuto pensarlo per la concomitanza delle apparizioni. E poi tutti avevano notato, il 10 luglio scorso quando Buffet aveva dato il suo grande ricevimento al castello degli Arcs, per il trentesimo compleanno, che — incredibile e imperdonabile — il pittore del quale non si conosceva non alcun flirt non aveva lasciato in tutta la sera la sua partner domestica, centauro, ballerina di Saint-Germain-des-Près, Annabel, amica di Juliette Gréco e interprete delle canzoni di Françoise Sagan.

Anche di Annabel — che si chiama Anne Schoch de Lare — non si conoscevano flirt: compagna e amica di tutti e di nessuno, faceva parte da sempre di quella pittoresca e molto marsouine accolta di strana gente fra intellettuale ed esistenzialista che è stata lanciata dalla Sagan e ha prosperato anche senza di lei. Per cercare i «fuggiaschi» non si è badato a spese: sono stati perlustrati gli alberghetti romantici dei dintorni, i panfili piccoli e grandi; Berger — secondo un'informazione diffusa dall'attore Brasseur che è una maldicenza — ha noleggiato un elicottero per meglio sorvolare la zona dove i due fedifraghi dell'amicizia potevano essersi rifugiati, invano. La notizia di un loro matrimonio improvviso e clandestino si è poi sparsa, messa in giro da chissà chi per un maggior coinvolgimento di tutti, impossibile, inammissibile, scandaloso. E se invece fosse? Se in barba agli amici, contro ogni previsione e verosimiglianza, il magro pittore i cui quadri valgono milioni si fosse innamorato davvero della non celebre ex-manequin, e approfittando della folla ferragostana si fosse celato con lei in qualche angolo nascosto, lontano da tutta la troupe, per godere qualche giorno di felicità piccolo-borghese, al riparo dagli orpelli, dagli snobismi, dalle ostentazioni della sua vita quotidiana?

Ed ecco che dopo tante incertezze è giunta la notizia: Buffet e Annabel sono a bordo del Sharama, un panfilo di amici dello Sagan, nelle acque di Palma di Majorca. Niente matrimonio, ma una piacevole crociera sentimentale combinata alla chetichella e realizzata con la complicità di un yacht amico.

La «fuga» di Buffet e Annabel comunque è un ghiotto pettegolezzo che viene commentato da 48 ore dalla terrazza di «Chez Sandquist» al portico de «Les Palmyre», dal club de «La Licorne» alla cantina dell'Esquinade, i locali alla moda che la sera si riempiono all'inverosimile e ci si balla cha-cha-cha e charleston e si fa la coda come al tempo dell'occupazione.

m. f.

Panico alle 2 di notte

Crolla il tetto di una casa a Casale

Casale, lunedì sera.

Stanotte, verso le due, il crollo improvviso di 60 metri quadrati di tetto della casa a tre piani situata in via Gonzaga 96, della nostra città, ha gettato il panico fra gli inquilini e fatto balzare dal letto gli abitanti dei fabbricati vicini: per fortuna nessuna vittima, ma solo grande fragore, denso polverone e molto spavento.

Le cause del sinistro si devono ricercare nella rottura di due travi maestre portanti dei tetti. Fortunatamente la volta del sottotetto ha resistito al peso del materiale crollato e così si è evitata una sciagura.

Il comandante dei vigili del fuoco ha disposto prudenzialmente l'evacuazione di due famiglie alloggiate all'ultimo piano e provveduto al puntellamento della restante parte di tetto. Già da stamane sono in corso i lavori di sostegno della travatura lesionata e pericolante.

La fuga di un "pappagallo,, della strada

Scambia per una ventenne una signora di sessant'anni

Nel buio l'aveva seguita e tentava di corteggiarla

Roma, lunedì sera.

Una guardia giurata in servizio presso l'ospedale di San Filippo ha denunciato che, nella nottata, era stato testimone di un tentativo di rapina: un giovane, sulla ventina, si era avvicinato ad una ragazza in via Martinoni tentando di strapparle la borsetta dalle mani. Fortunatamente, sempre secondo la versione fornita dalla guardia, il suo pronto intervento avrebbe fatto fallire l'aggressione.

Informata dell'episodio, la polizia ha disposto immediate indagini per l'identificazione della vittima e dell'aggressore. Gli agenti di P. S. hanno accertato il nome e l'indirizzo della presunta rapinata e recatisi al suo domicilio hanno avuto una prima sorpresa: la vittima non era propriamente una ragazza ma la sessantaduenne Enrica Locatelli.

Interrogata sull'accaduto, la signora ha negato di aver subito un tentativo di aggressione, precisando che il giovane sconosciuto che l'aveva abbordata in un tratto di strada buia, aveva tutt'altre intenzioni: egli aveva cominciato a seguirla facendole proposte sconvenienti, senonchè non appena giunto in una zona più illuminata, il dongiovanni si era accorto della avanzata, e si era allontanato di corsa. Questa la ragione della sua fuga precipitosa, che ha eccitato l'immaginazione della guardia giurata che aveva visto da lontano la scena.

Due cascine in fiamme nella notte nel Casalese

Casale Monf., lunedì sera.

I vigili del fuoco di Casale, accorrendo sabato notte a Serralunga di Crea per estinguere un grosso incendio divampato per spontanea combustione di foraggio nella fattoria denominata Brando, di proprietà delle sorelle Teresa e Angela Oleano e condotta in affittanza dall'agricoltore Carlo Giorcelli, si avvedevano che nel passo di fronte — Ceresolo Monferrato — si levavano sinistri bagliori proprio nel centro dell'abitato. Il comandante geom. Bellasio dirottava perciò per quella località parte dei suoi uomini al comando di un sottufficiale; essi giungevano a Ceresolo mentre la popolazione dormiva.

Soltanto alcuni minuti dopo i rintocchi della campana davano l'allarme e la gente si avvedeva allora sorpresa che i pompieri casalesi già lottavano per impedire che le fiamme, dalla casa dell'agricoltore Emilio Nosengo, dilagassero a quelle vicine.

Intanto alla fattoria Brando di Serralunga, il fuoco si era esteso ai fienili, ed un grosso deposito di grano ancora in covoni e al macchinario agricolo. La lotta dei pompieri in questa località è durata dieci ore prima che si potesse aver ragione delle fiamme. I danni a Serralunga superano i quattro milioni, a Ceresolo un milione circa.

Tre feriti in una rissa tra famiglie per l'onore di una giovane donna

Il fidanzato si era impegnato alle nozze qualora il medico avesse constatato la purezza della fanciulla - Il referto consegnato in busta chiusa ai parenti della ragazza, i quali, senza aprire il documento, pretendevano che il matrimonio avvenisse subito

Roma, lunedì sera.

Una grave rissa conclusa con il ferimento di tre persone, una delle quali in condizioni gravi, è stata causata da un referto «prematrimoniale», ancora in busta chiusa. La storia comincia circa tre mesi fa, quando il contadino Giuseppe Leonetti, si fidanzò con la giovane Sabina Mennola, sua vicina di casa. Il fidanzamento durò circa un mese, al termine del quale il Leonetti abbandonò la ragazza.

Nella periferica borgata Focaccia, dove abitano le due famiglie, si cominciò a parlare apertamente di rapporti intimi intercorsi fra i due. La famiglia Mennola inoltrò al Leonetti di riparare al malfatto, il giovane affermò candidamente che i suoi rapporti con la fidanzata erano stati assolutamente platonici.

Le discussioni sorte sul delicato argomento presero un tono sempre più acre. Finchè, di fronte alle crescenti pressioni dei Mennola per le nozze, i Leonetti vennero a un compromesso: far visitare la ragazza da uno specialista e, sulla base del referto medico, decidere della necessità o meno delle nozze. I Leonetti presero impegno solenne che, ove il sanitario avesse trovato pregiudicata la purezza della fanciulla, Giuseppe avrebbe rimediato con le nozze riparatrici.

Due mesi fa, in delegazione plenaria i Mennola ed i Leonetti si scortarono la giovane Sabina all'istituto di medicina legale, ove la visita ebbe luogo. Data la delicatezza dell'indagine, il sanitario richiesto dagli singolare prestazione consegnò il referto in busta chiusa e sigillata all'interessata.

Giunti a casa, i Leonetti, cioè i parenti del fidanzato, chiesero che si aprisse subito sfante la busta per risolvere, una volta per tutte, la questione. Ma i Mennola, cioè i parenti della fidanzata, si opposero avanzando una nuova pretesa: che cioè il matrimonio seguisse subito, indipendentemente dal contenuto della busta, dal momento che, fossero o non fossero intercorse fra i due giovani relazioni intime, la cosa popolare aveva ormai leso irreparabilmente la reputazione di Sabina; la busta sarebbe stata aperta dopo le nozze, a tutto rischio del fidanzato.

La polemica e le liti sulla busta chiusa sono andate avanti per due mesi, fin quando ieri sera alle 21,30 il padre di Sabina, Francesco Mennola, ed il figlio Michele, si sono recati in casa dei Leonetti per imporre l'ultimatum» al fidanzato, Giuseppe. Il giovane non era in casa. Fra Mennola ed i Leonetti la discussione si è riaccesa, degenerando ben presto in rissa. I Mennola hanno messo mano ai coltelli, menando colpi all'impazzata.

Il bilancio della sanguinosa scena si è chiuso a tutto danno dei Leonetti. Infatti il padre Giovanni di 50 anni ha riportato due coltellate all'addome ed alla spalla sinistra, per cui è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari lo hanno sottoposto a l'intervento chirurgico. la madre, Costanza Mangiotti, di 43 anni, è stata ferita da una coltellata di striscio al fianco sinistro e se ne avrà per sei giorni; una coltellata alla coscia ha avuto anche la figlia, anch'essa di nome Sabina, che guarirà in una settimana.

Il padre della presunta sedotta, Giuseppe Mennola, ed il figlio Michele, responsabili del ferimento, sono stati tratti in arresto.

Si getta nel pozzo

Biella, lunedì sera.

Alla periferia di Candelo il pensionato Guido Serrarirse, di 62 anni, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, in un momento di sconforto, nella tarda mattinata si è tolto la vita gettandosi in un pozzo situato a poca distanza dalla sua abitazione.

Sei zingari sotto inchiesta

Barbaro tiro a volo scoperto a Cortesio d'Acqui

Acqui, lunedì sera.

Una pattuglia di carabinieri in servizio stamane nei pressi di Cartosio d'Acqui udiva provenire da qualche centinaia di metri di distanza ripetuti colpi d'arma da fuoco. I militi, naturalmente inaspettati dagli spari, si dirigevano verso il luogo da dove provenivano i colpi stessi. Essi avevano così la sorpresa di scorgere, in uno spiazzo erboso, accanto a un vecchio camioncino, una specie di lunga tavola, sulla quale erano polli e colombi vivi con le zampe legate. Attorno una trentina di persone in attesa, mentre alcuni zingari provvedevano a regolare i tiri.

Si trattava, in effetti, di questo: gli zingari lanciavano in alto un colombo o un pollo ed a turno i presenti, con due fucili da caccia caricati a pallettoni e forniti dagli stessi organizzatori dello strano tiro a volo, sparavano un colpo. Per ogni colpo i tiratori pagavano lauto lire; se coglievano il bersaglio, a loro spettava il volatile ucciso o ferito.

Naturalmente i carabinieri provvedevano a sequestrare il camioncino che risultò privo di regolari documenti e i due fucili da caccia oltre a tre cassette di munizioni. I sei zingari organizzatori del singolare tiro a volo venivano poi condotti ad Acqui e sistemati assieme ad un'altra carovana di nomadi nei pressi della città, in attesa che venga accertata la loro identità, essendo tutti privi di documenti di identificazione.

I carabinieri stanno pure conducendo indagini per le eventuali denunce a carico dei responsabili del tiro a volo clandestino.

Nelle grotte del Bandito a Roaschia

Scoperto lo scheletro di un orso delle caverne

Si tratta d'un bestione alto 2 metri e mezzo - Affiorati i resti di altri 50 plantigradi - La fatica di un anziano studioso di Borgo San Dalmazzo

Cuneo, lunedì sera.

(p. m.) Il settantenne cav. Michelangelo Giuliano, residente in Borgo San Dalmazzo, pensionato del Regio di scienze naturali di Milano, presso il quale lavorò come capo-preparatore dal 1924 al 1949, apprezzato per i suoi servizi eccezionali nel campo dell'imbalsamazione degli animali, ha compiuto un interessante indagine speleologica, in unione al figlio appena quattordicenne Gian Galeazzo e al suo fedele aiutante «Fuselo», nelle Grotte del Bandito nei pressi di Roaschia, un comune alpino non lontano da Borgo San Dalmazzo. Si tratta di una scoperta di inestimabile valore.

Il cav. Giuliano ha levigato, verniciato e montato a nuovo con somma perizia tutto il materiale fossilizzato di 40 mila anni or sono, tenendo fede a una promessa fatta a suo padre poco prima della morte, quella cioè di esplorare le Grotte del Bandito, che già molti anni or sono avevano rivelato la presenza di resti di animali preistorici.

Il cav. Giuliano, seguendo un'antica carta topografica segreta, è giunto al punto giusto, un anfratto, dove ha potuto lavorare indisturbato per parecchi mesi con i suoi due aiutanti, sua sonni pazienti, alla profondità di un centinaio di metri, riuscendo a disseppellire da una grossa «nuccia» circondata da rocce sotto una spessa coltre di argilla, che lo ha conservato intatto, lo scheletro di un esemplare di *Ursus spelaeus* (orso delle caverne), forse l'unico così meravigliosamente conservato di tutti i musei d'Italia. Il bestione misura due metri e cinquanta di altezza, ha venticinque vertebre e ventiquattro costole in ottimo stato, denti poderosi, un cranio della lunghezza di cinquantasei e della larghezza di trentasei, un'apertura dello mandibole, dove può entrare comodamente la testa di un uomo, di trentadue centimetri. Ogni pezzo è costato una non comune fatica per il trasporto.

Il Giuliano farà omaggio dell'eccezionale esemplare al Museo di storia naturale di Milano, che attraverso il vice-direttore prof. Vialli lo aveva ufficialmente autorizzato agli scavi così fruttuosamente coronati da successo. Oltre al predetto esemplare di orso, svegliato dal suo sonno di millenni, gli scavi dei tre appassionati hanno portato alla luce altro materiale sommamente prezioso, destinato a suscitare vivissimo interesse nell'ambiente degli speleologi di Cuneo e provincia.

Sono infatti affiorati anche i resti (migliaia di vertebre, di scapole, di denti, orani, ecc.) di altri 50 orsi dello stesso genere: con tali resti è in grado di poter ricostruire un secondo esemplare dell'animale. Inoltre è scoperta una miriade di pezzi di scheletri di tigri, leoni, lupi, linci, cervi e piccoli roditori, che i bestioni di quella remota epoca portavano, dopo le loro escursioni nelle foreste, nel loro ricettacolo sotterraneo per cibarsene; nonchè segni della vita dell'uomo preistorico: alcuni cocci di cotto che rivelano tracce fitti di dita umane; ai tratta forse di antichi piatti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORNAVA DAI FUNERALI DEL FRATELLO

L'attore Edward Robinson colpito da malore in volo

L'aereo ha compiuto un atterraggio fuori programma a Las Vegas per consentire il ricovero in ospedale del divo

Las Vegas, lunedì sera.

Il noto attore dello schermo Edward G. Robinson, di 65 anni, è stato ricoverato in un ospedale di Las Vegas, nel Nevada: l'aereo di linea, sul quale egli viaggiava, aveva effettuato un atterraggio non previsto nella città allo scopo di consentire che potesse essere curato dal malore da cui era stato colto durante il volo. Attualmente le sue condizioni sono soddisfacenti e si prevede che oggi stesso o domani potrà fare ritorno a Hollywood.

Robinson, che si era recato a New York per i funerali del fratello, si trovava in compagnia dell'amico Jack Entratter. Quest'ultimo ha così riferito l'accaduto: «Sia da quando siamo partiti da Los Angeles per recarci a New York, Edward era stato molto silenzioso, evidentemente addolorato per la scomparsa del fratello al quale era molto affezionato. Anche nel volo di ritorno la sua condotta era mutata di poco. Mentre ci trovavamo al di sopra di Denver mi disse che si sentiva poco bene. Era un malessere generale, senza nulla di ben definito. Informai della cosa la hostess la quale gli somministrò un calmante. Il rimedio si dimostrò tuttavia inefficace e di conseguenza decisi di parlare con il pilota per vedere con lui cosa fosse possibile fare».

Intanto — ha proseguito Entratter — i dolori che Edward lamentava si erano concentrati al rene sinistro e poichè la cosa stava assumendo caratteristiche preoccupanti il pilota decise di fare un atterraggio non previsto dall'orario a Las Vegas. Interpellati in proposito, gli altri passeggeri non opposero difficoltà».

Ricoverato in un ospedale della città, l'attore si rimetteva rapidamente tanto che ai giornalisti accorsi per avere notizie, il medico di guardia poteva comunicare che ogni cosa si era risolta, salvo complicazioni, nel migliore dei modi.

Su un coperetto ad Ischia

Si rompe una passerella e i viaggiatori cadono in mare

Napoli, lunedì sera.

Otto persone sono rimaste contuse stamane alla banchina di Porto d'Ischia per la rottura della passerella del vaporetto «Isola di Procida» in partenza per Napoli.

La passerella, a causa di alcune mosate particolarmente forti, si sganciava dal piroscafo e alcune persone che vi si trovavano sopra cadevano parte sul molo e parte in mare. I caduti in acqua venivano tratti in salvo da alcuni pescatori.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

Nelle contrattazioni a Borsa chiusa perdura la quasi nullità degli affari condotti a buon fine. Rispetto alla vigilia di Ferragosto, si nota un modesto miglioramento nelle quotazioni, causa l'assenza dall'offerta. Per alcuni titoli, come Rumianca, Assitalia e Sisie, vi sono infatti, richieste non soddisfatte.

Ecco i prezzi raccolti: Bastogi 1555-1557; Finsider 599-599,50; Viscosa 1572-1575; Assitalia 3230; Cotini 2221-2225; Sisie 5580; Fiat 1220-1230; Edison 2670-2675; Terni 204-204,50; Rumianca 1715; Immobiliare Roma 552-553.

Pochissimi scambi, con trascurabili variazioni, sono stati registrati nelle valute e nell'oro.

Prezzi informativi: sterlina vecchio conio 5950-6150; sterlina nuovo conio 5800-6000; marengo svizzero 4600-4800; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro blu 823,50-824,50; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 135-137; oro fino 705-710.

DI RITORNO DA UNA GITA NELL'ISOLA DI CORFU'

Si rovescia una jeep guidata dalla principessa Désirée di Svezia

Atene, lunedì sera.

La principessa Désirée di Svezia e la principessa Irene di Grecia sono rimaste leggermente ferite in un incidente automobilistico presso Kerkyra nell'isola di Corfù. Esse stavano facendo una passeggiata in jeep quando la macchina ha slittato. Le due principesse — ha reso noto la corte greca — sono state immediatamente portate all'ospedale di Kerkyra, da dove, dopo essere state medicate, hanno fatto ritorno alla residenza estiva della corte: *Mon Repos* a Corfù. La principessa Désirée ha riportato contusioni al ginocchio sinistro.

Un comunicato della corte greca ha dato notizia questa mattina dell'incidente, che è avvenuto ieri sera sulla strada di Paleocastritsa. Le due principesse viaggiavano a bordo di una jeep scoperta. Giunta a una pericolosa curva, a 20 chilometri dal villaggio di Paleocastritsa, la macchina ha slittato, rovesciandosi. La principessa Irene ha riportato una leggera ferita all'anca, e la principessa Désirée escoriazioni e contusioni a un ginocchio e a un braccio.

La principessa Sophia, che si trovava con il principe ereditario Constantin in un'altra macchina, che precedeva la Jeep, è stata la prima ad accorrere in soccorso delle due principesse, che sono state subito trasportate all'ospedale dal principe ereditario. Poco Dopo vi giungevano anche la regina Federica e il Medico di Corte, chiamato d'urgenza da Atene. Dopo le prime cure, le due principesse hanno potuto lasciare l'ospedale.

Un comunicato dei tre medici della corte greca afferma che «le condizioni della principessa Désirée di Svezia e della principessa Irene di Grecia non destano preoccupazioni». Viene precisato frattanto che al volante della *jeep* si trovava la principessa Désirée. Insieme alla principessa Sophia e al principe ereditario Constantin le due principesse avevano fatto una gita sul villaggio di Paleocastritsa.

All'ospedale di Corfù esse sono state ricondotte nella residenza estiva della corte greca, *Mon Repos*, dove sono questi giorni ospiti alcuni membri della famiglia reale.

La stampa degli ultimi giorni parla di una relazione sentimentale fra la principessa Désirée ed il principe ereditario Constantin di Grecia.

In piena lucidità di spirito è cristianamente deceduto dopo lungo soffrire il

Dott. Mario Pivano
di anni 62
Primario Radiologo dell'Ospedale Civile

Lo partecipano: la moglie Nina Nigo, il fratello Carlo e consorte, la sorella Maddalena in Meino e consorte, i cugini, cugini, nipoti e parenti tutti.

Per espresso volontà dell'Estinto funerali modesti, senza fiori, partiranno dall'Ospedale Civile, alle ore 17.30 di lunedì 18 c. m.

Eventuali omaggi floreali dovranno venir alla Dama di San Vincenzo.

La famiglia non prenderà il lutto.

Le Messe gregoriane saranno celebrate nella Cappella dell'Ospedale alle ore 8 e nel Duomo alle ore 9 di lunedì 18 c.m.

Saluzzo, 17 agosto 1958.

Il Presidente e i Consiglieri d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Saluzzo, il Segretario, i Pensionati religiosi e civili e gli Impiegati, le rev.de Figlie della Carità ed il Personale tutto annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Dott. Uni. Mario Pivano
da 35 anni
Radiologo Primario dell'Ospedale

I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m., alle ore 17.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Saluzzo, 17 agosto 1958.

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile di Saluzzo annuncia con profondo cordoglio il decesso del

Dott. Cav. Mario Pivano
Radiologo Primario dell'Ospedale

I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m., alle ore 17.30, partendo dall'Ospedale Civile

Saluzzo, 17 agosto 1958.

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri comunali di Saluzzo partecipano alla cittadinanza, con il più mesto rammarico, la scomparsa del

Dott. Cav. Mario Pivano
pioniere della radiologia, primario del locale Ospedale Civile, che spinse la generosa dedizione alla propria scienza fino al completo completo olocausto di se stesso, mentre prendono la più viva parte al lutto della famiglia e si stringono solidali attorno al fratello cav. Carlo, da molti anni Consigliere comunale, lo additano con gratia riconoscenza Cittadino insigne e altamente benemerito.

Dal Palazzo Civico, 17-8-1958.

Il rag. Attilio Falco piangendo con la famiglia la triste dipartita dell'Amico fraterno e diletto

Cav. Dott. Mario Pivano

— valorosamente e generosamente vissuto — si associa al lutto della vedova signora Nina Bigo, del fratello cav. Carlo e dei congiunti tutti.

Silvio Berlengio ed i familiari piangono amaramente la scomparsa dell'amico fraterno

Dott. Mario Pivano

Dopo una vita intensamente spesa a lenire le altrui sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Dr. Enrico Vecchia
Primario di Medicina dell'Ospedale di Chivasso

Lo annunciano con infinito dolore:
la moglie Caterina Sacchi;
la figlia Chiara col marito dott. Gian Maria Parenti e il piccolo Emanuele;
il fratello ing. Edoardo con la moglie Maria Polastri;
la zia Teresa Midana Margueschelli con i figli Arturo e Riccardo;
cugini e parenti tutti;
e le fedeli Lucia Malinaria e Ottavia Ribotta.

I funerali, semplici e senza fiori come da Suo desiderio, avranno luogo martedì 19 c.m. alle ore 17.30 partendo dall'abitazione, via Roma 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 17 agosto 1958.

Il Rotary Club di Chivasso con profondo dolore annuncia la scomparsa del suo presidente

Comm. Dr. Enrico Vecchia

La Società Offine Meccaniche M.A.I.D.A. partecipa vivamente al dolore del dott. Perotti per la perdita del suocero

Comm. Dr. Enrico Vecchia

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati, la Maestranza e la Commissione Interna della C.E.A.T. partecipano, con vivo cordoglio, l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATORE
Prof. Dott. Enrico Vecchia
Dirigente del Servizio Sanitario della C.E.A.T.

Il Gruppo Aziendale della C.E.A.T. partecipa con profondo dolore la improvvisa morte del

COMMENDATORE
Prof. Dott. Enrico Vecchia
Dirigente del Servizio Sanitario della C.E.A.T.

Il Presidente del Gruppo C.E.A.T. - ing. Virginio Tedeschi - partecipa, con sentito rimpianto, la improvvisa morte del

COMMENDATORE
Prof. Dott. Enrico Vecchia
Dirigente del Servizio Sanitario della C.E.A.T.

Dopo lunga sofferenza, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Michele Gullino Roci
di anni 66

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Chiarino con i figli Stefano e Maria; la sorella Bernardina ved. Gullino e famiglia; Cristina ved. Enrico e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 15.45, partendo dall'abitazione, via Roma 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lanzo, 17 agosto 1958.

Partecipano al grande dolore della famiglia Chigo per l'immatura perdita del carissimo amico

Dott. Rag. Giacomo

Le famiglie:
Emilio Carassa
Alessandro Fernando
ing. Pietro Ferrario
rag. Riccardo Ferraro
prof. Silvio Golzio
dott. Mario Legrand
cav. Giuseppe Nardino
dott. Marcello Pagliero
dott. Vincenzo Vidili.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Cheirasco
Artigiano

Addolorati l'annunciano:
la moglie Alma Gonzalino;
i figli: Alfredo e consorte;
Silvio;
sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avverranno oggi 18 corrente, ore 14.30, da corso Vittorio Emanuele 64.

Dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Graglia

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlia Estella, sorella, fratelli, genero, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo 19 agosto, ore 10, partendo via Don Bosco n 304

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il gruppo Alpini di Cervere partecipa al lutto per la morte del socio

Giuseppe Graglia

Il Consiglio direttivo, i Soci e gli Amici della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cervere partecipano al lutto per la morte del socio

Giuseppe Graglia

Il Consiglio direttivo, i Soci e gli Amici della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cervere partecipano al lutto per la morte del socio

Giuseppe Graglia

Addolorati partecipano la morte di

Giuseppe Graglia

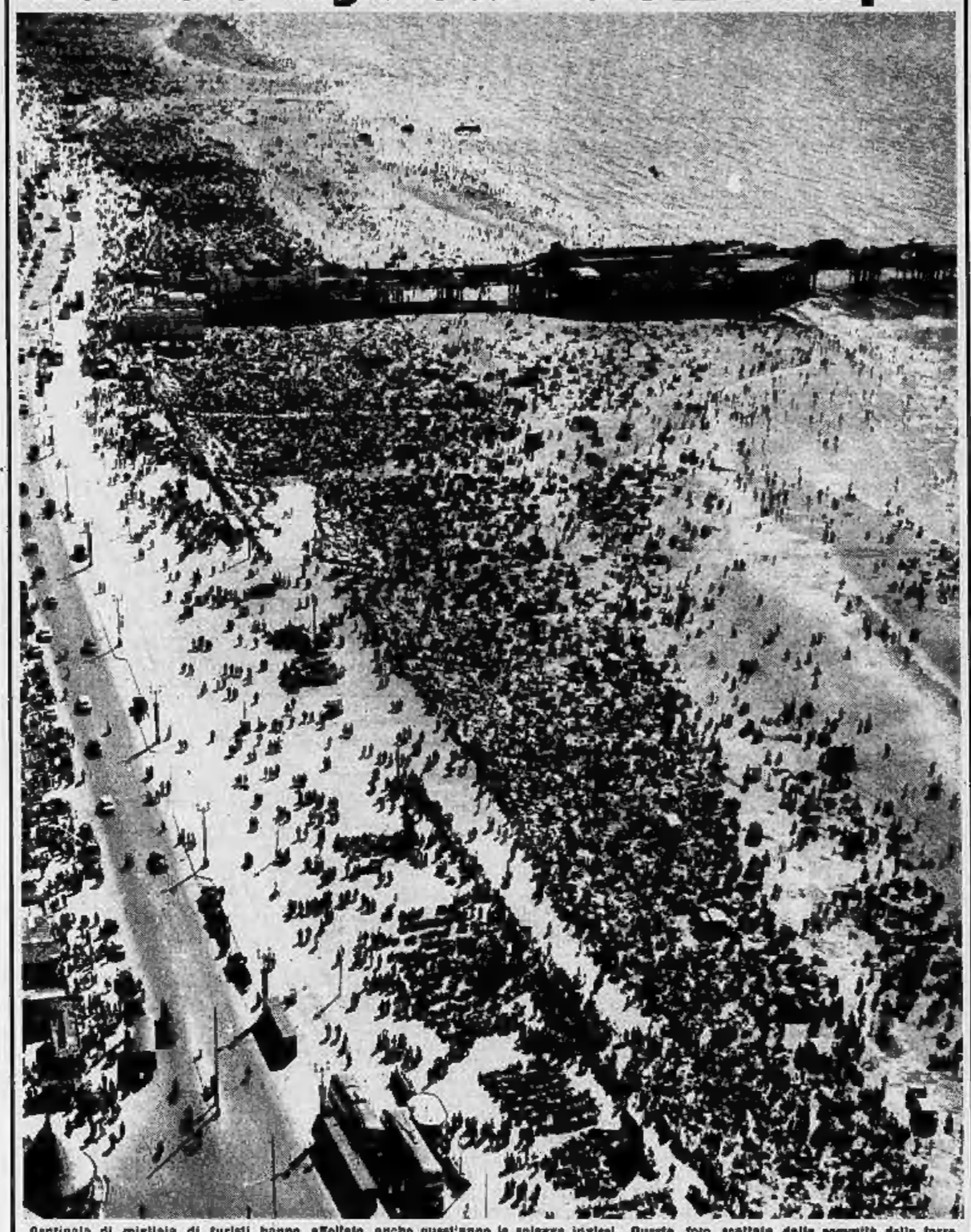
Famiglia Bertolino Giovanni
Famiglia Bertolino Giuseppe
Famiglia Bertolino Pietro
Famiglia Bertolino Giovanni Battista
Famiglia Bertolino Giovanni Battista
Famiglia Bertolino Giovanni Battista

TORINO - A. XII - N. 195
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

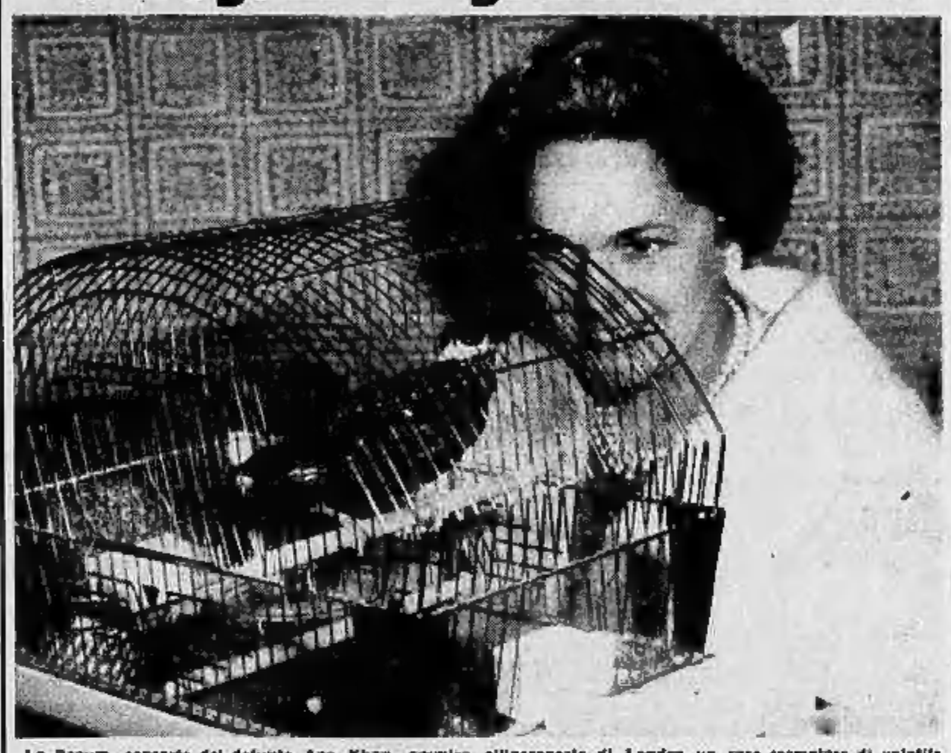
LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

«Week-end» inglese sul mare di Blackpool



Centinaia di migliaia di turisti hanno affollato anche quest'anno la spiaggia inglese. Questa foto scattata dalla sommità della torre metallica della famosa spiaggia di Blackpool dà un'idea dell'affollamento nei giorni del ferragosto. (Publifoto)

La Begum ha gradito il dono



La Begum, consorte del defunto Aga Khan, ammira all'aeroporto di Londra un raro esemplare di volatile regalatole dalla consorte del Primo Ministro del Pakistan. La foto è stata scattata durante una tappa del viaggio da Parigi a Dublino dove la Begum ha presenziato al concorso ippico internazionale.

Nuovo elicottero da trasporto

La «Vertol Aircraft Co.» ha prodotto questo nuovo tipo di elicottero da trasporto. Si tratta del «Vertol 107» che può ospitare venticinque passeggeri o ventidue militari in completo assetto di guerra. (Radiofoto)

La più bella di Manila

La signora Linnie Recto Kasten, fotografata nel giardino della sua lussuosa villa di Manila, è stata proclamata in questi giorni la più bella donna delle Filippine

Un villaggio per 20 mila turisti sul Mar Nero

Un centro per turisti è stato costruito presso Varna, sul Mar Nero, su una spiaggia che è stata battezzata col nome di «Sabbie d'Oro». I diciassette alberghi e le duecentocinquanta casette capitano circa ventimila villeggianti provenienti dalla Cecoslovacchia, dalla Germania Est, Polonia, Ungheria e Russia